Trieste (34122) **Via S. Pellico 8**
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 ottobre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 303 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

DEVE ESSERE «CONVERTITO» ENTRO IL 26 OTTOBRE

COMINCIA ALLA CAMERA IL DIBATTITO SUL DECRETONE

La scarsa compattezza della maggioranza rende difficile l'iter
Un documento del PRI sulla gravità della situazione nel Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Da domani, alla Camera, nuovo impegnativo cimento per il governo. L'assemblea di Montecitorio comincerà infatti, alle 10,30, la discussione del cosidetto decretone già largamente emendato dal Senato.

Venerdì scorso il provvedimento è stato approvato in commissione dopo che le numerosissime proposte di modifica presentate dalle sinistre erano state sistematicamente respinte. Ma sia i socialproletari che i deputati comunisti del gruppo del «Manifesto» hanno già confermato che ripresenteranno in aula gli emendamenti, che all'incirca sono cinquecento. C'è anche da tener conto che il PCI non ha ancora precisato il suo atteggiamento.

Infine, non è una novità che anche nelle file della maggioranza non c'è compattezza su tutti gli articoli del provvedimento. Taluni hanno espresso il parere che alcune parti del decretone potrebbero essere emendate in modo da ripresentarle al vaglio del senato entro sabato 24, con un accordo tra tutti i gruppi, in modo che il decretone stesso possa essere regolarmente convertito in legge entro il termine costituzionale dei sessanta giorni, che nel caso specifico scade lunedì 26 ottobre.

Ad ogni modo da domani governo e maggioranza saranno impegnati alla Camera per tutta la settimana, e in un certo senso ogni altra questione politica passerà in secondo piano rispetto al dibattito sul decretone. Domattina nell'aula di Montecitorio i relatori di maggioranza e minoranza faranno le loro esposizioni. Saranno relazioni orali e non scritte; si è deciso così per evitare altre perdite di tempo. Nella seduta pomeridiana saranno probabilmente sollevate le eccezioni di incostituzionalità sul decretone da parte del PSIUP (l'eccezione sarà sollevata da Luzzatto), ma forse anche da altri gruppi. Le eccezioni riguardano alcuni argomenti contenuti nel decretone, per i quali, secondo i socialproletari, non si riscontrano né la necessità né l'urgenza. Si può comunque prevedere che la discussione vera e propria avrà inizio martedì prossimo.

A rendere delicata e complessa la situazione si sono aggiunte alcune voci riguardanti in particolare i socialisti. Secondo tali voci, il vicepresidente del consiglio De Martino avrebbe fatto sapere al presidente Colombo che qualora il decretone dovesse decadere, egli non accetterebbe alcuna soluzione di compromesso e rassegnerebbe le dimissioni da vicepresidente del consiglio, il che potrebbe dare il via ad una vera crisi ministeriale.

Comunque, a parte queste voci che si riferiscono a puro titolo di cronaca, resta il fatto che il dibattito sul decretone a Montecitorio sarà un cimento assai arduo per il governo e per la maggioranza. Proprio per evitare che la maggioranza affronti la battaglia in ordine sparso e senza accordi precisi sui vari temi relativi al provvedimento, il capogruppo socialdemocratico Orlandi ha proposto una riunione congiunta dei capigruppo dei partiti di centro-sinistra con il rappresentante del governo, allo scopo di concordare una linea di azione unitaria.

Le reazioni provocate in Sicilia dalle decisioni governative a favore della Calabria, specialmente per il quinto centro siderurgico, con le dimissioni della Giunta regionale a Palermo, hanno avuto una eco immediata nei vari partiti. Si pensava che, a seguito della discussione alla Camera sul decretone, l'attività dei partiti sarebbe stata in sordina, nei prossimi giorni. Ma le ripercussioni siciliane hanno smentito questa previsione. Per domani sera e martedì sono segnalate, infatti, riunioni delle segreterie dei partiti di centrosinistra per esaminare la situazione venuta a crearsi nell'isola.

Il consiglio nazionale del partito repubblicano italiano ha concluso stasera i suoi lavori approvando all'unanimità, in un documento politico, i punti contenuti nella relazione svolta ieri da La Malfa. Il documento sottolinea il «disagio» e la «gravità» dei problemi istituzionali, economici, finanziari, sociali e di politica internazionale del Paese, riconducendoli alle «incertezze» alle «debolezze» e agli «errori» di condotta politica del passato. «Considerato che nessun chiarimento di fondo è avvenuto nei rapporti tra maggioranza e opposizione circa il carattere dello svolgimento da dare alla società e il contenuto delle riforme — continua il documento —, il consiglio auspica che la maggioranza attuale sappia trovare la necessaria compattezza e sicurezza di azione e di decisione, e sappia risolvere con coerenza e rigore i problemi del Paese».

Però i repubblicani non negano nel documento che si possano registrare «importanti modificazioni» dopo l'elezione del nuovo presidente della Repubblica, problema che, a loro avviso, altera la politica dei partiti. Per quel che riguarda il governo, infine, si riservano di giudicare la sua opera quando il contenuto delle riforme sarà stato precisato e quando il «libro bianco» della spesa pubblica (dal partito richiesto

Vice

Continua in 2.a pagina

SI DIMETTE A PALERMO la giunta regionale

Palermo, 18

L'assemblea regionale siciliana si riunirà domani pomeriggio alle 17. E' previsto che, in apertura dei lavori, il presidente della regione, on. Mario Fasino, annunci le dimissioni della giunta regionale di governo e illustri i motivi di questa decisione. Le dimissioni sono state deliberate dalla giunta nel corso di una seduta notturna.

Le dimissioni della giunta hanno fatto seguito alle dimissioni dell'assessore regionale al turismo, il repubblicano Natoli. Questi aveva preso tale decisione per protestare contro l'annuncio del presidente del Consiglio alla Camera di attribuire alla Calabria il quinto centro siderurgico. Anche il segretario regionale della DC, Giuseppe D'Angelo, intende rassegnare il mandato. *(Ansa)*

IL FRONTE SEPARATISTA DEL QUEBEC RISPONDE CON UN FEROCE DELITTO ALLE MISURE DI EMERGENZA

Assassinato il ministro canadese dai terroristi dopo il rapimento

Pierre Laporte è stato trovato nel bagagliaio di una «Chevrolet»: lo hanno freddato con un colpo alla testa
Sono stati gli stessi assassini a informare del crimine, perpetrato sabato sera, una stazione radio di Montreal

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 18

Il ministro del lavoro del Quebec, Pierre Laporte, è stato assassinato ieri dai terroristi del Fronte per la liberazione del Quebec. Il suo cadavere è stato trovato dalla polizia nel portabagagli di una vettura presso l'aeroporto di Saint Hubert, nella parte sud-orientale di Montreal. La polizia ha potuto ritrovare l'auto a seguito di una comunicazione telefonica anonima pervenuta alla stazione radio «CKAC» da parte dei terroristi.

L'assassinio del ministro è stato annunciato dal «Fronte di liberazione nazionale del Quebec» con il seguente comunicato: «Di fronte all'arroganza del governo federale e del suo servo Bourassa, l'FLQ ha deciso di passare ai fatti. Pierre Laporte ministro della disoccupazione e dell'assimilazione è stato passato per le armi alle 18.18 di oggi dalla cellula Fiat (Royal 22/E). Troverete il cadavere nel portabagagli di una Chevrolet verde (9 J-2420) alla base di St. Hubert. Vinceremo, firmato: FLQ. P.S.: Gli sfruttatori del popolo del Quebec sono avvertiti». Sul comunicato era disegnata una piantina molto precisa sulla quale era indicata la via da seguire per trovare la «Chevrolet» con il cadavere di Laporte.

Il comunicato è stato trovato in base ad una telefonata anonima ricevuta dalla stazione radio «CKAC» con la quale si avvertiva che in Place des Arts, nel centro di Montreal, era stata nascosta una comunicazione del «Fronte».

Le informazioni si sono rivelate esatte. In un parcheggio vicino all'aeroporto militare di St. Hubert, a 35 chilometri ad Est di Montreal, è stata ritrovata la grossa «Chevrolet» verde-azzurro utilizzata per il rapimento. Poliziotti e militari hanno raggiunto precipitosamente il luogo indicato ma soltanto verso mezzanotte (ora locale) è stato aperto il portabagagli dell'auto, dopo essersi assicurati che non vi erano stati sistemati ordigni esplosivi.

All'interno, rannicchiato e avvolto in una coperta insanguinata, vi era il cadavere di Laporte. Dai primi accertamenti risulta che il ministro è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco al capo. I polsi erano coperti da bende macchiate di sangue. Il ministro è stato rapidamente identificato grazie ai documenti contenuti nel suo portafoglio. Subito dopo i primi accertamenti, il cadavere è stato rimosso e trasportato alla «morgue» di Montreal a bordo di un furgone funebre. Le stazioni radio e televisive della «Canadian Broadcasting Corporation» hanno interrotto i loro programmi per dare l'annuncio dell'uccisione di Laporte e hanno poi trasmesso musica sacra.

Laporte era stato rapito il 10 ottobre nel giardino della sua villa a Saint Lambert, un quartiere residenziale moderno alla periferia di Montreal. Sulle circostanze del rapimento vi sono state differenti versioni: secondo alcune, i rapitori erano due, secondo altre erano invece quattro, tra i quali una donna. Al rapimento avevano assistito alcuni familiari, tra i quali la moglie che aveva avuto la presenza di spirito di prendere il numero di targa della «Chevrolet» sulla quale i rapitori avevano costretto Laporte a salire.

Nato il 27 febbraio 1921, avvocato di professione, aveva svolto attività giornalistica per dodici anni, dal 1948 al 1960, prima di darsi alla politica. Eletto deputato per il partito liberale nel 1962, era stato nominato ministro degli affari culturali nel 1965. Con le elezioni generali del 1966, il partito liberale perse il potere. Laporte fu leader del gruppo parlamentare liberale per tornare poi al governo, come ministro del lavoro, in seguito alla vittoria liberale nelle elezioni del 29 aprile scorso.

A quanto sembra, Laporte è stato ucciso prima che il primo ministro del Quebec Bourassa proponesse ai rapitori di consegnare i rapiti (Laporte e il diplomatico britannico Cross) a rappresentanti del consolato cubano su un ponte di Montreal che, per l'occasione, sarebbe stato considerato «un'estensione» del consolato cubano stesso. Ai rapitori era stata offerta la possibilità di raggiungere Cuba.

«L'assassinio di Pierre Laporte è un avvenimento tragico. Laporte è stato vittima dell'odio, di un odio terrificante quale gli abitanti del Quebec non hanno mai conosciuto»: questa la dichiarazione fatta da Bourassa dopo aver appreso la notizia del ritrovamento del cadavere del ministro. Bourassa ha espresso il suo cordoglio alla moglie e ai due figli di Laporte. Nei giorni scorsi la signora Laporte si era trasferita in un albergo del centro di Montreal. A quanto si sa, le venivano somministrati in continuazione sedativi a causa dello stato in cui era caduta dopo il rapimento del marito.

Una settimana fa, poco dopo il suo rapimento, Pierre Laporte scrisse una lettera ammonendo che la sua morte avrebbe causato un bagno di sangue. «Io insisto — diceva — perché la polizia smetta di cercarmi; se continuasse, il risultato sarebbe una fucilata dalla quale non uscirei certamente vivo». La lettera era inviata al primo ministro Bourassa. Laporte era convinto che soltanto la liberazione dei detenuti politici il cui rilascio era chiesto dal «FLQ» poteva ridonargli la libertà ed evitare un «bagno di sangue», e che altri uomini politici e personaggi sarebbero stati uccisi.

«Voi conoscete la mia situazione — diceva ancora nella lettera —: avevo due fratelli ed entrambi sono morti; io sono il solo capo di una grande famiglia che comprende mia madre, mia sorella, mia moglie... La mia scomparsa sarebbe lutto irreparabile, perché voi conoscete i legami che stringono i miei familiari; la mia vita o la mia morte dipendono da voi. Conto su di voi». Questa sera il corpo di Laporte giace nel palazzo di giustizia di Montreal, dove riceverà l'estremo saluto delle autorità e della cittadinanza.

In mattinata la polizia aveva annunciato che anche il diplomatico inglese James Cross, rapito il 5 ottobre, era stato ucciso dai terroristi e che il suo cadavere era stato trovato a Montreal in un taxi abbandonato in un parcheggio. Successivamente la notizia è stata smentita. Nel pomeriggio, poi, la polizia ha annunciato di aver trovato, in una chiesa alla periferia della città, una lettera di Cross e un comunicato del fronte: nulla è stato rivelato circa il loro contenuto. Secondo alcune stazioni radio, Cross nella sua lettera inviterebbe la polizia a porre fine alle sue ricerche, affermando tra l'altro: «Non troverete mai il posto dove sono tenuto prigioniero». Ad Ottawa un portavoce del governo federale ha dichiarato che l'offerta di salvacondotti per i rapitori del diplomatico inglese sussiste nonostante l'assassinio del ministro Laporte.

Frattanto migliaia di soldati e agenti di polizia continuano a setacciare l'intera regione, soprattutto Montreal, alla ricerca dei rapitori a cui stasera hanno finalmente dato un nome. La polizia infatti ha spiccato mandato di arresto nei confronti di Marc Charbonneau di 32 anni, e di Paul Rose di 27 anni, ritenuti responsabili del rapimento del ministro ucciso e del diplomatico inglese.

U.P.I.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Pierre Laporte, il ministro del lavoro ucciso dagli estremisti

Angosciato discorso di Trudeau al paese

Montreal, 18

Il Canada è sconvolto per il feroce assassinio a sangue freddo del ministro Pierre Laporte, ad opera dei terroristi del fronte di liberazione del Quebec.

«E' con costernazione e sconvolgimento che tutti i canadesi hanno appreso della morte di Pierre Laporte, il quale è stato vilmente assassinato da una banda di criminali» ha detto il primo ministro federale Pierre Trudeau in un breve discorso alla nazione.

«In quanto canadese — ha aggiunto — provo un profondo senso di vergogna davanti ad un atto così crudele concepito ed eseguito a sangue freddo. Desidero esprimere alla signora Laporte ed ai membri della famiglia Laporte il profondo cordoglio del governo e del popolo canadese. Mi auguro che il popolo canadese rimanga unito in questa triste ora».

Ad Ottawa, poco dopo mezzogiorno, il consiglio dei ministri canadese si è riunito in seduta straordinaria per discutere le conseguenze dell'assassinio di Pierre Laporte. Al termine il ministro degli esteri Sharp ha dichiarato che il gabinetto ha deciso di non rilasciare dichiarazioni sulla situazione terroristica a Quebec, fino a dopo i funerali di Laporte.

(Ansa - Upi - Ap - Reuter)

CANADESE TORTURATA da uomini del «fronte»

Hull, 18

Una donna di 27 anni, Monique Deschamps, è stata sequestrata e torturata da quattro uomini che le hanno impresso sullo stomaco con un coltello le sigle «FLQ», abbreviazione del «Fronte per la liberazione del Quebec». La donna ricoverata in ospedale è stata dimessa dopo una breve degenza. L'episodio avvenuto venerdì notte è stato reso di dominio pubblico oggi. *(Ap)*

LE MISURE MILITARI IN CALABRIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Mezzi cingolati sono sbarcati in Calabria con i tremila uomini di truppa per presidiare le comunicazioni

UN SIGNIFICATIVO EPISODIO CONFERMA LA DISTENSIONE DEGLI ANIMI

OFFRONO RAMOSCELLI DI OLIVO I REGGINI AGLI AGENTI DI POLIZIA

Revocato lo sciopero anche dal «comitato d'azione» dopo una perquisizione effettuata nella sede della Cisnal - Sempre più regolare il traffico ferroviario

Reggio Calabria, 18

Agenti e carabinieri hanno fatto irruzione, nel corso della notte, nella sede del «comitato d'azione» ed hanno sequestrato quaderni di appunti e documenti. Il comitato dei «falchi», così chiamato per distinguerlo da quello delle «colombe», cioè il «comitato unitario» scioltosi ieri sera, aveva scelto come sua sede provvisoria la sezione della Cisnal in via San Francesco de Paola. E' qui che in piena notte, muniti di un ordine di perquisizione domiciliare emesso dal procuratore della Repubblica dott. Bellinvia, sono entrati gli agenti dell'ufficio politico e i carabinieri del nucleo investigativo.

Fino a ieri sera i proclami ostinati del «comitato d'azione» affermavano: «Lo sciopero generale continua. Boia chi molla», questa mattina invece, dopo la perquisizione notturna, il «comitato d'azione» ha revocato lo sciopero generale. In un comunicato si afferma che la decisione è stata presa «al fine di dimostrare la piena disponibilità di Reggio al dialogo richiesto e sollecitato dal governo e dalla commissione affari costituzionale della Camera dei deputati». Anche il sindacato ferrovieri aderente alla Cisnal ha deciso di sospendere l'astensione dal lavoro dei propri iscritti a partire dalle 15 di oggi.

La cittadinanza intanto sta tornando pienamente alla vita serena. Oggi tutti i bar erano aperti; la Villa comunale, teatro nei giorni scorsi di violenti scontri, è stata affollata di bambini. Anche alla stazione ferroviaria regna la massima tranquillità. Ieri la precedenza era stata data al traffico dei treni merci; oggi è perfettamente regolare il ritmo delle partenze e degli arrivi dei treni viaggiatori. Alle 6.46 è partito da Reggio il primo treno passeggeri della giornata, un «rapido» diretto a Bari. Dieci minuti dopo si è mosso un treno per Roma; alle 7.16 un altro treno si è diretto verso la capitale. Col pieno impiego delle navi-traghetto e con il rafforzamento dei convogli merci, si sta smaltendo a Villa San Giovanni il traffico dei carchi in giacenza a Messina e a Vibo Valentia.

La distensione degli animi è ormai il fatto prevalente. Una manifestazione significativa di questo clima si è avuta verso le 9, quando alcuni automobilisti hanno distribuito agli agenti di polizia, nel centro della città, ramoscelli di ulivo. Un reggino, offrendo la «palma» al tenente Luigi Caso, del secondo reparto celere di Padova, gli ha detto: «Facciamo la pace».

Dal Vescovado si è avuto un appello perché «rifioriscano la concordia e la pace nel culto della verità e della giustizia». In una lettera pastorale l'arcivescovo Ferro dice ai reggini: «Intimamente unito a ciascuno di voi, diletti figli di Reggio, nelle indicibili sofferenze che da tre mesi accompagnano le nostre dolorose e incerte giornate, compio il mio pastorale dovere, che è per me anche un bisogno, di rivolgervi ancora una volta la mia parola di consolazione e di orientamento, al fine di aiutarvi a superare, con dignità e con saggezza, uno dei periodi più difficili e delicati della nostra storia».

Il Vescovo così continua: «I mali sociali che ci affliggono, oltre che nel disagio della povertà e della privazione, hanno radici nella carenza di verità, di giustizia e di vero amore. Molti lo hanno capito e intendono impegnarsi seriamente per il rinnovamento di questa società. L'auspicato dialogo che a tutti i livelli sembra si voglia finalmente avviare in mezzo a noi — conclude il Vescovo — sarà davvero costruttivo, se prenderà ispirazione e norma dal dialogo con Dio, fonte di verità e giustizia».

A sua volta il sindaco Battaglia, dopo aver invitato i dipendenti comunali a tornare al lavoro lunedì, ha confermato la sua partenza nel pomeriggio per Roma, insieme con i rappresentanti dei gruppi consiliari della DC, del PRI, del PSU, del MSI e del PLI.

E' stato confermato dalla polizia un episodio avvenuto ieri e che in un primo tempo era stato smentito, perché non risultava dai primi accertamenti. Secondo testimonianze raccolte dagli investigatori, due bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri sera per intimidazione contro i ferrovieri tornati al lavoro. Il fatto è avvenuto alle 19.30. Le due bottiglie sono state lanciate nei pressi dell'ufficio per la distribuzione del personale viaggiante. Una di esse è caduta in terra e si è rotta senza che la benzina si incendiasse. L'altra è caduta ai piedi di un ferroviere che ha spento la miccia impedendo così l'esplosione.

Sulla situazione dell'ordine pubblico il questore Santillo ha detto: «Ho constatato che nella città vi è una atmosfera di distensione. Molta gente di Reggio oggi è venuta a contatto con gli uomini della polizia, ai quali è stata manifestata cordiale simpatia. Prendo atto con compiacimento di questa distensione, ma come questore mi devo preoccupare di continuare a predisporre i nostri servizi in modo da stroncare decisamente qualsiasi tentativo di violenza».

Anche in rapporto alla riunione che il consiglio regionale terrà domani a Catanzaro, sembra che a Reggio prevalga l'opinione, negli stessi gruppi politici, di avviarsi verso il dibattito con serenità.

Si apprende infine che i carabinieri hanno arrestato un pregiudicato, nella cui casa erano stati trovati alcuni giorni fa un candelotto di dinamite e una bomba a mano: Antonio Barreca, di 33 anni, autista, con precedenti penali. Il Barreca era stato sorpreso alcuni giorni fa mentre erigeva un blocco stradale.

Annibale Paloscia
dell'Ansa



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Montreal — Gli agenti di polizia rimuovono il cadavere di Laporte dal bagagliaio dell'auto

DOPO LA PARTENZA DEGLI ULTIMI CONNAZIONALI DALLA LIBIA

Gheddafi festeggia la cacciata degli italiani

Un infiammato e menzognero discorso davanti a una folla oceanica
Elencati dal dittatore, tra urla di giubilo, i tanti beni rapinati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tripoli, 18

Una folla enorme ha osannato ieri il primo ministro Gheddafi durante i festeggiamenti ufficiali per la «cacciata degli italiani», coronati da un infuocato discorso del colonnello nell'Arena degli sport di Tripoli. Tutti gli italiani che risiedevano in Libia, meno alcuni trattenuti dalle autorità per motivi che non sono stati rivelati, hanno lasciato il paese, abbandonando quaggiù una grande quantità di beni: case, fattorie, proprietà di vario genere, e nove milioni di sterline libriche, qualcosa come sedici miliardi di lire italiane soltanto in depositi bancari.

Lo stesso Gheddafi, leader del consiglio del comando rivoluzionario, salito al potere col colpo di stato dei giovani ufficiali un anno fa, ha fatto il punto sulla situazione degli italiani di fronte ad una folla acclamante. L'ultimatum agli italiani imposto dal governo libico scadeva il 15 ottobre, di qui i festeggiamenti con il grande raduno allo stadio di Tripoli.

Con la sua voce carica di effetti sonori, che ricorda in qualche modo quella dello scomparso presidente egiziano Nasser, Gheddafi ha annunciato, trionfante, alla folla che 12.770 italiani hanno lasciato il paese dal giorno in cui, nel luglio scorso, fu ordinata la loro espulsione, diverse migliaia di italiani avevano prevenuto l'ordine, tornando in patria spontaneamente, nei mesi successivi all'avvento al potere di Gheddafi e dei giovani ufficiali, il primo settembre 1969.

Salutato ad ogni «voce» da applausi tonanti, Gheddafi ha fatto una sorta di inventario dei beni rapinati agli italiani: 1700 case ed appartamenti di vario genere; 1200 veicoli, compresi macchinari agricoli; 500 fra negozi, ristoranti e altre imprese commerciali; 10 cliniche; 19 fabbriche; scuole e sale cinematografiche. Che introito significhi tutto ciò per l'economia libica, Gheddafi non lo ha detto. Ma ha aggiunto che soltanto in denaro liquido sono restati, degli italiani, nove milioni di sterline libiche in depositi bancari bloccati.

Famiglie libiche si stanno già instalaindo nelle case degli italiani. Gli italiani — ha detto il dittatore arabo — che avevano «stretto alla gola in una morsa ferrea l'economia e l'agricoltura libiche». Nonostante queste colpe degli italiani, ha continuato il leader libico, il suo regime è disposto ad aprire un nuovo capitolo nelle relazioni con l'Italia «ora che il dominio coloniale fascista degli italiani è stato liquidato». Gli italiani saranno d'ora in poi i benvenuti in Libia, come gli altri stranieri, per lavorarvi con regolare contratto, non come residenti,

L'espulsione degli italiani, dopo la chiusura delle basi militari americane e inglesi, ha detto il tracotante colonnello, ha sottratto la Libia all'occupazione straniera, per la prima volta dopo 460 anni. Diverse volte, quando il leader faceva delle pause durante il suo animoso e menzognero discorso, gruppi di persone intonavano, fra la folla, lo slogan: «Seguiremo le orme di...» e la massa, all'unisono, scandiva «Nas-ser, Nasser, Nas-ser!».

A. P.

Manifestazioni peroniste in tutta l'Argentina

Buenos Aires, 18

In tutta l'Argentina i peronisti hanno manifestato ieri, in occasione del venticinquesimo anniversario dell'ascesa al potere di Peron; le autorità avevano proibito le dimostrazioni: una eccezione la città di Cordoba, dove il governatore provinciale aveva concesso l'autorizzazione, nonostante le disposizioni delle autorità federali.

In alcuni centri vi sono stati scontri tra polizia e dimostanti, ma gli incidenti non hanno avuto un carattere particolarmente grave. A Buenos Aires la polizia ha arrestato una cinquantina di persone. Alcune bombe sono esplose in diverse località, senza però causare danni alle persone.

(Ansa - Reuter - Upi)

MASSICCIA L'AGITAZIONE PER SOLLECITARE LA RIORGANIZZAZIONE MUTUALISTICA

I medici preannunciano l'occupazione degli ospedali

Dopo lo sciopero di quattro giorni e la protesta dei «generici» saranno sospese le prestazioni
Al governo rimproverano l'incontro sempre rinviato e il «decretone» che ritarda la prima riforma

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Sciopero per medici e preparazione della prossima riunione dei consigli generali della CGIL, CISL e UIL: questi temi al centro dell'attività sindacale della settimana che inizia domani. Domani difatti, in tutti gli ospedali incomincia uno sciopero di 96 ore: è organizzato dai primari, dagli aiuti e assistenti, dai direttori sanitari e dalle altre categorie di clinici che prestano la loro attività nei luoghi di cura. Martedì si avrà ancora una protesta: 24 ore di sciopero dei 40 mila medici generici. E si profila, per la fine del mese, una azione ancora più dura: la occupazione degli ospedali e la sospensione di tutte le prestazioni.

All'origine di questa massiccia agitazione c'è il disagio che s'avverte nei luoghi di cura e la crisi del sistema mutualistico. I grossi debiti degli enti di previdenza hanno messo in difficoltà gli ospedali. E' stata una catena; privati degli incassi, i luoghi di cura non hanno i mezzi per pagare il personale paramedico e quello di servizio, e non possono fare fronte agli impegni firmati con i medici. Nuovi contratti, orario ridotto, tempo pieno, riorganizzazione dei servizi sono le tappe della progressione sindacale dei sanitari che ha anticipato anche i disegni della riforma concordati tra il governo e le confederazioni operaie.

Due cose i medici rimproverano al governo: l'aver promesso, ma non mantenuto l'impegno, di ascoltare i rappresentanti dei medici nello stendere le bozze della riforma; l'aver manomesso, con il «decretone», i piani della riforma ospedaliera destinata a porre le basi della futura riforma dell'assistenza.

Il governo di Colombo non ha mancato di consultare i rappresentanti dei medici. Il presidente ha già ricevuto una delegazione e ha promesso un nuovo colloquio. Ma l'ANAAO, che è l'associazione degli aiuti e degli assistenti, non s'è accontentata: perché l'incontro «promesso e rinviato, ritarda indefinitivamente la applicazione del contratto». Pesanti le conseguenze del «decretone»: la sospensione degli accordi che disponevano nuove assunzioni (quindi l'applicazione del nuovo contratto e del nuovo orario a «tempo pieno») ha allontanato, a loro avviso, il riordinamento degli ospedali.

La preparazione della riunione dei consigli generali della CGIL, CISL e UIL, che si terrà a Firenze dal 26 al 29 ottobre, assorbirà come si è detto gran parte dell'attività sindacale nel corso della prossima settimana. In vista dell'incontro unitario di Firenze, infatti, sia la UIL che la CISL riuniranno rispettivamente il proprio comitato centrale e consiglio generale. Il primo si riunirà a Roma dal 23 al 25 per discutere del «ruolo della UIL nel processo di unità sindacale», il secondo si terrà a Firenze dal 22 al 25 con il seguente ordine del giorno: «Esame del documento politico della segreteria confederale, riunione congiunta dei consigli generali, politica delle riforme».

Sempre a livello confederale è prevista per domani pomeriggio una riunione delle tre segreterie della CGIL, CISL e UIL. Temi in discussione: la politica del mezzogiorno, la politica economica e la prospettiva di unità sindacale.

Da domani mattina i procuratori degli agenti di cambio si asterranno dal lavoro in tutte le borse valori. Nel caso che entro il 19 novembre non vengano presi provvedimenti urgenti a favore del mercato azionario, verrà accentuato lo stato di agitazione «anche a oltranza».

Sul piano delle vertenze di categoria i lavoratori agricoli aderenti a CGIL, CISL e UIL attueranno uno sciopero di 24 ore. La protesta è determinata dalla mancata soluzione dei problemi del sussidio di disoccupazione e della parità previdenziale e assistenziale per la categoria dei salariati e braccianti. Nel quadro delle azioni per i rinnovi contrattuali saranno attuati nella prossima settimana scioperi dei ceramisti, degli addetti alle autolinee in concessione, dei lavoratori delle aziende private del gas e delle calze e maglie.

Gli addetti al settore della ceramica hanno iniziato, dal 12 ottobre scorso, una serie di scioperi articolati per un totale di 72 ore.

Il 23, 24 e 25 ottobre si asterranno dal lavoro i lavoratori delle autolinee in concessione, non si esclude però negli ambienti sindacali che la decisione, presa a seguito della rottura delle trattative possa essere sospesa in presenza di fatti nuovi per una positiva soluzione della vertenza.

L. M.

TRE OPERAI IN ARRESTO per le botte al «crumiro»

Pontedera, 18

Tre operai dipendenti della «Piaggio» di Pontedera, denunciati all'autorità giudiziaria per un episodio accaduto all'interno dello stabilimento «Piaggio», sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Firenze. L'arresto sarebbe in relazione alla posizione assunta da un operaio che non voleva partecipare a uno sciopero e che sarebbe stato percosso dai tre arrestati che sono stati rinchiusi nel carcere di Lucca. *(Ansa)*

La vertenza del «settimo numero»

Roma, 18

La Federazione italiana editori giornali dirama, con preghiera di pubblicazione, il seguente comunicato.

«La infondata affermazione contenuta nel comunicato congiunto delle segreterie nazionali e dei comitati di settore nazionali dei poligrafici dei giornali quotidiani della CGIL, CISL e UIL — secondo la quale gli editori avrebbero manifestato ancora una volta una grave insensibilità nei confronti della esigenza rappresentata dalle organizzazioni sindacali di dare una soluzione equitativa al problema del settimo numero — impone delle precisazioni.

«Infatti gli editori, secondo le intese raggiunte il 14 luglio, si sono incontrati con i rappresentanti dei lavoratori nei giorni 28, 29 e 30 settembre dichiarando di essere pronti a costituire tre commissioni che esaminassero nel loro insieme i problemi riguardanti i lavoratori, i giornalisti ed i rivenditori interessati al "settimo numero" nel preciso e dichiarato intento di risolverli nel termine prestabilito.

«Differito concordemente in quel giorno l'incontro al 15 ottobre per la constatata impossibilità di ordine tecnico di addivenire all'auspicata soluzione, ne è seguito un secondo incontro al termine del quale venivano recepiti i termini e le condizioni di una possibile soluzione sia del mantenimento del "settimo numero" che della sua soppressione.

«Al termine della seduta veniva concordemente previsto un rinvio alla prima quindicina di novembre determinato sia dagli impegni di natura sindacale delle segreterie nazionali delle organizzazioni dei lavoratori sia dalla esigenza della delegazione degli editori di procedere ai dovuti sondaggi con le rappresentanze dei giornalisti e dei rivenditori di giornali, sia da quella di riferire all'assemblea degli editori, prevista per il 12 novembre, al fine di munirsi dei mandati per l'eventuale trattativa.

«La disposizione impartita ai lavoratori di non prestare la loro opera per il "settimo numero" a partire da domenica 25 ottobre e la programmazione di una serie di azioni sindacali articolate, mentre era tuttora in corso la discussione e l'intesa di proseguirla, è manifestazione che non può non essere qualificata come irrituale ed ingiusta.

«A maggior ragione ove si consideri, come lo stesso comunicato dei poligrafici ammette, che trattasi di problema "per sé molto delicato e complesso"». *(Ansa)*

Le ACLI bolognesi contro le tesi di Vallombrosa

Bologna, 18

Si è svolto a Minerbio un convegno delle ACLI della provincia di Bologna sul tema: «Le ACLI dopo Vallombrosa 70».

Al termine dei lavori è stato approvato un documento che critica la posizione della maggioranza nazionale delle ACLI; il documento indica i seguenti punti, sui quali concordano le ACLI della provincia di Bologna: «Rifiuto dell'analisi sostanzialmente marxista dell'attuale società che porta necessariamente a favorire e a indicare sbocchi politici per la creazione di una "autentica società socialista"; rifiuto di accettare l'intensa politicizzazione del movimento, diretta, anche come orientamento dei militanti, verso determinati sbocchi partitici come il movimento politico lavoratori; ripetuta affermazione che il ruolo proprio delle ACLI è quello d'azione educativa, formativa e sociale.

«Altri campi preminenti d'impegno non possono che snaturare l'azione e la stessa credibilità; impegno a seguire con attenzione e con apprensione le scelte che gli organi statutari faranno in ordine alla problematica accennata». *(Ansa)*

I SOLDATI A REGGIO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — I numerosi mezzi blindati dell'esercito in sosta nel circondario della città sono stati l'attrazione dei reggini

TRAGEDIA DELLA STRADA SULLA VIA PONTINA A POCHI CHILOMETRI DA ROMA

MUOIONO IN UNO SCONTRO DUE BAMBINI E IL LORO PADRE

L'utilitaria sulla quale viaggiavano è stata spezzata in due da un'auto giunta in velocità
Due vittime in uno schianto presso Milano - Uccisi dal maltempo due camionisti nel Cosentino

Roma, 18

Tre morti, tra cui due bambini e due feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio sulla via Pontina all'altezza del chilometro 34. Una «600», con a bordo la famiglia Pelone, composta dal padre Angelo, di Morino (L'Aquila), dalla madre Assunta Mancini e dai figli Mauro di 8 anni e Rosella di 5, proveniente dalla Via Laurentina e diretta a Roma, nello immettersi sulla Via Pontina è stata urtata da una «1500» proveniente da Roma e diretta a Latina, guidata da Gianni Cavallini di 32 anni, di Latina. Sembra che la «100» viaggiasse a velocità molto elevata, tanto che la «600» è stata spezzata in due tronconi.

La piccola Rosella Pelone è morta sul colpo, mentre i genitori e il fraetllino sono stati soccorsi da alcuni automobilisti e trasportiti all'ospedale Santo Eugenio dove il bimbo è morto subito dopo il ricovero e il padre 2 ore dopo. La Mancini è stata ricoverata e giudicata guaribile in 3 giorni per alcune fratture. Il guidatore della «1500» ha preferito farsi ricoverare nell'ospedale di Latina, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 2 giorni.

Sul luogo dell'incidente agenti della Polizia stradale hanno compiuto dei rilievi per accertare le singole responsabilità dei guidatori delle due auto. Il Cavallini è stato interrogato in ospedale dal magistrato che dirige le indagini sull'incidente.

A Milano altre due persone sono morte nella loro auto, finita fuori strada. L'incidente è accaduto la scorsa notte, verso le 3.45 sul lungo vialone dell'Idroscalo. Una «850» guidata da Pasqualino Cedrone di 32 anni, originario di San Giovanni in Carico (Frosinone) e abitante a Pioltello (Milano), e sulla quale si trovava anche Luigi Ribodi di 24 anni, di Cremona, è sbandata improvvisamente sulla propria destra, schiantandosi contro un albero. Il Cedrone è morto sul colpo, mentre il Ribodi, estratto ancora vivo dalle lamiere contorte dell'auto, è morto mentre lo stavano portando, con un'auto di passaggio, al policlinico.

Un automobilista che precedeva la «850» ha poi dichiarato ai carabinieri di Pioltello, giunti sul posto dell'incidente, di aver visto improvvisamente i fari dell'«850» dirigersi verso il bordo della strada e quindi spegnersi.

Ed ancora una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto oggi sull'autostrada Milano-Torino nel tratto compreso fra le località di Rho e Arluno. L'autovettura «Fiat 850» targata Milano e condotta da Rinaldo Viganò di 28 anni, abitante a Cusano Milanino (Milano) e con a bordo Tarcisio Rossin di 24 anni, di Milano, la moglie di quest'ultimo, Franca Mazzetto di 23, ha invaso, per cause ancora in corso di accertamento, la corsia opposta proprio mentre stava sopraggiungendo un'altra «Fiat 850» guidata da Adriana De Giovannini di 55 anni, abitante a Ciriè (Torino), che era in compagnia del marito, Federico Tizzoni di 62 anni e della figlia Cristina di 13. Per l'urto la De Giovannini è morta sul colpo.

Infine due camionisti sono morti in seguito al maltempo abbattutosi la scorsa notte su alcune zone del Cosentino. Sono il conducente di un camion «650», targato Viterbo, Francesco Pacella di 42 anni e quello di un camion targato Napoli, Mario Di Mauro di 25 anni, di Saviano (Napoli). I due pesanti automezzi, mentre percorrevano la superstrada tirrenica, all'altezza del viadotto Tufo, in territorio di San Nicola Arcella, sono stati investiti da violente raffiche di vento che li hanno fatto sbattere contro il «guard-rail». I due camion sono quindi precipitati nel greto di un torrente da un'altezza di circa 70 metri. *(Ansa)*

MACABRO RINVENIMENTO LUNGO LA SPONDA DEL FIUME A TORINO

AFFIORA NEL PO IL CADAVERE DI UNA GIOVANE DONNA UCCISA

E' stata violentemente colpita alla testa prima di venir gettata in acqua
Si tratta di vendetta, sostiene la polizia che conosceva la sua triste vita

Torino, 18

Il cadavere di una donna, prima colpita alla testa e poi gettata nel Po, è stato trovato questa mattina nelle acque del fiume. L'allarme è stato dato da un passante che, transitando lungo corso Moncalieri, all'altezza del numero 113, ha scorto il corpo inanimato affiorare sull'acqua. Sono accorsi i carabinieri, insieme con i vigili del fuoco, che hanno recuperato la salma.

Dopo una rapida indagine, la vittima è stata identificata nel pomeriggio: si chiamava Incoronata Marolda, di 34 anni, nativa di Melfi, in provincia di Potenza e residente da alcuni anni a Torino; viveva dei proventi della propria attività di passeggiatrice, ed era una vecchia conoscenza della polizia. Negli archivi della questura si trova infatti un consistente fascicolo intestato al suo nome; la Marolda era una pregiudicata, con una serie di condanne per furto, oltre che per atti osceni in luogo pubblico. Sposata, aveva denunciato alcuni anni or sono il marito, accusandolo di sfruttamento della prostituzione.

Il cadavere della donna giaceva proprio contro la sponda del fiume che in quel punto — a breve distanza dal ponte Isabella — è costituita da un alto gradino; in quel tratto il Po è infatti costeggiato da un vialetto a fianco del quale è un terrapieno cosparso di alberi e di cespugli. La donna era completamente vestita, con una giacca di pelle, un maglione e una sottana entrambi neri, e calzava stivaletti alti dello stesso colore. Nella borsa, una specie di busta di tela a fiorellini infilata a un braccio, sono stati trovati pochi oggetti personali.

La donna è stata colpita con violenza alla testa, più volte: presenta una ferita profonda ad angolo acuto sulla parte destra della fronte, e ha il naso fratturato; è quasi certo che non fosse ancora morta quando è stata scaraventata in acqua, nello stesso punto in cui è stata trovata. Il cadavere è stato trattenuto da alghe e piante acquatiche che allignano in gran copia anche perché il livello del Po è assai basso.

La polizia sembra orientata, almeno in questa fase iniziale dell'inchiesta, verso l'ipotesi del delitto per vendetta; sembra infatti che le modalità dell'omicidio non siano quelle consuete che si riscontrano quando chi uccide è un «cliente» insoddisfatto o un maniaco sessuale. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Una recente immagine di Incoronata Marolda, la trentaquattrenne passeggiatrice massacrata e poi gettata nel Po

CINQUE FERITI A UDINE in uno scontro frontale

Udine, 18

Cinque feriti, di cui due gravemente, sono il bilancio di un incidente della strada avvenuto nel pomeriggio in viale Pal manova, all'altezza dell'incrocio con via Canapeticio. I feriti sono Emanuele Tieppo, di 37 anni, di San Giovanni al Natisone, che è stato giudicato guaribile in 25 giorni, i due figli Marzio e Monica di 14 e 4 anni, che guariranno rispettivamente in sei e dieci giorni, e la suocera Maria Zago che è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

I cinque viaggiavano su una «Fiat 850 sport» guidata da Emanuele Tieppo che è andata a sbattere frontalmente contro una «Lancia Fulvia» targata GO 42136, e guidata dal proprietario Ennio Scarel. (G. V.)

ULTIMA ORA

DUE MORTI A PORDENONE

Pordenone, 18

Due uomini sono morti e tre sono rimasti feriti gravemente in un incidente avvenuto a tarda sera alla periferia di Pordenone, nel quartiere di Borgomed. a. Un'automobile «NSU Prinz» con a bordo cinque persone, nel compiere una curva, ha sbandato, per cause non ancora accertate, ed è finita, fracassandosi, contro il muro di cinta del cortile di una casa.

Il conducente, il geometra Aldo Barzan, di 23 anni, di Claut e un sacerdote che gli era accanto, don Francesco Flaborea, di 33 anni, nativo di Concordia Sagittaria (Venezia) e residente a Pordenone (dove era capellano del Centro sociale), sono morti entrambi in seguito all'urto, il primo sul colpo e l'altro nell'ospedale civile di Pordenone. Nello stesso nosocomio sono stati ricoverati, in gravi condizioni, gli altri tre occupanti dell'auto, non ancora identificati.

(Ansa)

SINGOLARE INCIDENTE A MARINA DI CARRARA

Un'ondata al varo ferisce sei persone

Grave un ragazzo sbattuto contro alcune tavole

Marina di Carrara, 18

Sei persone sono rimaste ferite, una in maniera grave, e numerose altre contuse per un risucchio provocato da un'alta ondata alzatasi nel corso del varo della motonave traghetto «Tiziano», di 3700 tonnellate, scesa in mare, stamani, nelle acque antistanti il cantiere navale «Apuania» di Marina di Carrara.

La motonave «Tiziano», mentre stava scivolando in mare, ha sollevato un'altissima ondata, che è andata a infrangersi contro la banchina di Ponente del porto dove si trovavano circa duemila persone intente a seguire la cerimonia. Parte delle persone che si trovavano sulla banchina sono state sollevate e gettate a terra dall'ondata.

Mentre la motonave si adagiava tranquilla, nello specchio d'acqua antistante il cantiere, si è provveduto per i primi soccorsi, e sei persone sono state trasportate all'ospedale di Marina di Carrara. Di esse la più grave è lo studente Daniele Tonelli, di 12 anni, il quale, scaraventato contro alcune tavole di legno ha subito ferite al cuoio capelluto, la sospetta frattura della base cranica e contusioni varie; per lui i medici si sono riservati la prognosi. Le altre persone ricoverate sono Ughetta Brandini di 34 anni, guaribile in 20 giorni; Donatella Lucchetti di 12 anni, guaribile in 15 giorni; Gemma Simonini di 67 anni, guaribile in 15 giorni; Enzo Dalle Luche, guaribile in 15 giorni e Alda Martelli di 53 anni, guaribile in dieci giorni. Lievi contusioni hanno subito un'altra quindicina di spettatori.

Al varo hanno assistito il sen. Giovanni Leone e la moglie, Vittoria Leone, madrina della nave, autorità provinciali, dirigenti del cantiere navale apuano e della società armatrice «Linee marittime dell'Adriatico». *(Ansa)*

RICHIAMO DEI SOCIALDEMOCRATICI ALLA COERENZA POLITICA

Preti rimprovera alla D.C. di cedere ai ricatti del PSI

Negli enti locali non sono seguite le indicazioni dell'elettorato
Mariotti rivendica ai socialisti la libertà di scelta degli alleati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

La serietà dell'attuale situazione politica è stata sottolineata dai consueti discorsi domenicali che, imperniati sul «decretone» e su Reggio Calabria, affrontano temi ben più vasti, fino ad abbracciare la stessa coalizione di centro-sinistra e il suo avvenire. Anche oggi la panoramica degli oratori domenicali è vasta. Per il PSU sono scesi in campo tra gli altri Preti, Cariglia, Orlandi e Orsello.

Il ministro delle Finanze, prendendo lo spunto dal recente episodio di Faenza, dove i socialdemocratici sono stati esclusi dalla giunta, ha sottolineato come «la DC a Faenza, come in numerosi altri luoghi ha ceduto al ricatto, cacciando fuori dalla giunta coloro che erano stati per molti anni i suoi alleati, anche quando il PSI era a fianco dei comunisti. Non meno rattristante è l'atteggiamento dei repubblicani, che a Faenza e altrove hanno agito in perfetto contrasto con la linea politica disegnata anche ieri dall'on. La Malfa. Lo episodio di Faenza, come numerosi altri, sta a dimostrare ancora una volta che sul piano degli enti locali non si opera in coerenza con le indicazioni della politica nazionale.

«Nella regione emiliana poi si opera quasi ovunque in senso contrario. Il solo partito il quale, anche in Emilia, opera con coerenza inflessibile e rimane fedele alla formula della alleanza quadripartita è il PSU. Gli altri risponderanno agli elettori dei loro gravi errori e delle loro contraddizioni, che li hanno spesso portati ad agire alla periferia in senso diametralmente opposto nei confronti delle indicazioni dell'elettorato del 7 giugno».

«L'approvazione del cosiddetto "decretone" — ha poi detto l'on. Preti — è la condizione preliminare per la successiva azione di governo e in certo senso la prova dell'efficienza del governo stesso e della effettiva solidarietà dei partiti che lo compongono». Preti ha poi rilevato che se il «decretone» non venisse approvato entro il 26 ottobre (con la conseguente decadenza di tutte le importantissime norme, che sono in vigore da due mesi) si porrebbe il problema della sopravvivenza dell'attuale governo di fronte alla situazione caotica che si creerebbe nell'economia del Paese. Per questo bisogna resistere con fermezza all'ostruzionismo del PSIUP e del piccolo gruppo del «Manifesto» e condurre in porto l'approvazione del testo varato dal Senato.

Cariglia, dal canto suo, ha ricordato che al suo partito «non piace la pratica delle trattative tra maggioranza e opposizione su provvedimenti che «acquistano marcate rilevanze di ordine politico» (come appunto il decretone), e che perciò se lo «si sabota vuol dire che si è contro le riforme». Orlandi, promotore della riunione dei capigruppi della maggioranza per concordare un orientamento comune sul «decretone» e sulla scelta del capoluogo calabrese, è stato ancora più chiaro. Ha sollecitato il governo e la maggioranza parlamentare ad assumersi le proprie responsabilità e a misurarsi con i problemi reali nell'intento «di essere determinanti e non determinati». Una prima assunzione di tale responsabilità è, a suo avviso, la conversione in legge delle norme per la ripresa della nostra economia.

Orsello, della direzione socialdemocratica, ha dato il suo appoggio alla iniziativa di Orlandi, definendola un «atto di grande responsabilità, specie in un momento in cui la confusione domina e gli sbandamenti rendono incerti e pieni di diffidenza i rapporti tra le forze della stessa maggioranza». Di diverso avviso invece il sottosegretario Principe, del PSI, che ha detto di ritenere «inutili perdite di tempo incontri come quelli proposti da Orlandi nel momento in cui si sta lavorando per creare ampie convergenze fra tutti i gruppi parlamentari che si riconoscono — ha proseguito — nel patto costituzionale, al fine di avviare a soluzioni gravi problemi come quello della Calabria».

Il ministro della Sanità, Mariotti, ha rivendicato invece la libertà di scelta del suo partito per le alleanze, affermando che la politica di un partito «non si esaurisce, né può identificarsi permanentemente con la politica del governo. Ne deriva — ha aggiunto — che il PSI deve tendere con tutte le sue energie a legarsi con la società italiana». Per questo sono state create delle giunte di sinistra in quanto «l'essenziale è di colmare il vuoto strategico che è di fronte a tutti i partiti italiani».

Vice

DALLA PRIMA PAGINA

Comincia alla Camera

come impegno di governo) sarà stato presentato al Parlamento. Prima di concludere i lavori del consiglio con la votazione sul documento ha preso la parola il segretario politico del partito per replicare agli intervenuti. E' stata una replica breve e secca.

La Malfa ha detto di aver constatato in tutti gli interventi uno «stato di profondo disagio» sia per la situazione politica generale, centrale e periferica, sia per la maniera con cui si intende condurre la politica delle riforme e fissarne il contenuto, sia, infine, per il modo con cui sono stati affrontati problemi gravi come quello della Calabria. Perciò il segretario del PRI ha avvertito che se non si supererà questo stato di disagio, i repubblicani saranno costretti a «separare le proprie responsabilità da quelle delle altre forze politiche».

Tale linea di condotta è emersa anche da tutti gli interventi della giornata. Il ministro della giustizia, Reale, ha così sintetizzato la posizione del partito e cioè quella del segretario politico: «Disagio - prudenza - attesa». Fra gli altri, il vicesegretario del partito, Battaglia, ha ricordato che uno dei maggiori pericoli da scongiurare è la «tendenza a costruire una struttura portante DC-PSI all'interno del centro-sinistra in termini di puro potere». Perciò ha invitato i repubblicani a combattere questa concezione, sicuro che «esistano tanto nel mondo cattolico che in quello socialista forze che si muovono in diversa prospettiva».

Vice

L'UCSI DEL VENETO in difesa delle testate

Montegrotto Terme, 18

I sottosegretari Bisaglia e De Marzi sono intervenuti oggi a Montegrotto Terme in provincia di Padova, al decimo congresso regionale veneto dell'Unione cattolica stampa italiana (UCSI). L'on. Bisaglia, nel suo intervento, ha ricordato la legge a favore della stampa, rilevando che bisogna consentire ai giornalisti una presenza più libera e più attiva anche attraverso la formula delle cooperative, e far vivere soprattutto le piccole e medie testate, in particolare difficoltà in questo momento di crisi dell'editoria italiana.

(Ansa)

IL FRANCOBOLLO TURISTICO

DIECIMILA VISITATORI a «Europa a Montecatini»

Montecatini Terme, 18

Diecimila persone, fra cui molti stranieri, hanno visitato l'undicesima mostra del francobollo turistico «Europa a Montecatini» che, inaugurata la mattina dell'11 ottobre, si è chiusa nel pomeriggio di oggi al palazzo del turismo della città termale.

La rassegna è risultata validissima sotto ogni aspetto, ed ha contribuito anche quest'anno a far conoscere, anche nel mondo della filatelia, il nome della stazione termale. La giuria presieduta dal giornalista Fulvio Apollonio ha assegnato numerosi premi.

(Ansa)

TUTT'ALTRO CHE CONCLUSE LE INDAGINI SUL RAPIMENTO DI GENOVA

Sul racconto di Gadolla nuovi dubbi della polizia

Il ragazzo potrebbe essere stato tenuto prigioniero in un appartamento
«Addomesticata» la sua versione? - Il capo si vantava di essere avvocato

Genova, 18

Sergio Gadolla è tornato a suonare oggi, per la prima volta dopo il rapimento, in una balera di Pontedecimo, alla periferia nord-occidentale di Genova: il locale, il «Pick pu», era gremito di giovani; Sergio Gadolla e i suoi amici del complesso «I dandies» hanno suonato per un'ora. Domani il giovane, tornerà a scuola, per frequentare la «terza ragioneria» in un istituto privato. E' l'inizio della normalità, dopo la burrascosa parentesi, per il ragazzo e per la sua famiglia: ma per la polizia e carabinieri le indagini sono tutt'altro che concluse.

Oggi, domenica, gli investigatori hanno riposato: in questura, dove è stato stabilito il «quartier generale» dell'inchiesta, si respirava aria festiva. Non tutti, però, hanno osservato il riposo: una decina tra agenti della squadra mobile e carabinieri hanno continuato nei loro turni di vigilanza alle persone sospette, delle quali da alcuni giorni si registrano tutte le mosse. Nulla però trapela sui risultati di queste indagini.

Ormai, comunque, la «fisionomia» della banda che ha rapito Sergio Gadolla si è delineata con precisione: il gruppo, come ha raccontato il ragazzo, non era molto ben affiatato, c'erano screzi, liti e rancori. A guidarli era però un uomo capace, che a un certo momento si sarebbe vantato di essere «avvocato, anche se di un'altra zona»: incerto il significato di questa battuta, anche se probabilmente significa che il capo è una persona laureata, o che ha fatto studi universitari e che, pur senza mai aver fatto pratica legale, ha una certa conoscenza di codici da meritarsi un simile soprannome.

Un uomo indubbiamente capace e sicuro di sé: questa la spiegazione che il capo della «mobile» Genovese da' del comportamento del bandito il giorno del ritiro del denaro. Il fuorilegge, infatti, dopo essere salito a bordo della «Fulvia coupé» blu sulla quale Rosa Gadolla aveva lasciato la valigia con i duecento milioni del riscatto, si è fermato a Recco, sulla riviera di levante, ha passeggiato per una ventina di minuti, ha chiacchierato con un medico di motori, come se non avesse altro mezzo per far passare il tempo. «Solo chi è tranquillo e sicuro di sé — dice il dott. Costa — può agire in quel modo».

Resta insoluta una serie di interrogativi ai quali si ritorna obbligatoriamente, quasi per un giro vizioso: il primo è sui motivi della sosta del bandito a Recco. Aspettava qualcuno? Forse aveva un appuntamento con uno dei complici che tenevano in custodia Sergio Gadolla sui monti dell'interno? Non sembra però che qualcuno si sia fatto vivo: infatti «l'uomo dei milioni» si è poi allontanato verso Rapallo, dove il commissario della «mobile» che lo pedinava lo ha perso di vista.

D'altra parte nuovi dubbi sono sorti sulla prigionia di Sergio Gadolla: il ragazzo è stato davvero per cinque giorni sotto la tenda, oppure questa è la versione impostagli dai banditi, pena la morte, per sviare le indagini? E' noto che un anziano cacciatore ha visto tre giorni prima del rapimento, proprio a quattro chilometri dal punto dove poi Sergio è stato liberato, una tenda azzurra: il giovane ha visitato ieri la zona, ha riconosciuto una certa somiglianza di vegetazione con il punto dov'era la «sua» tenda, ma ha escluso che si trattasse della stessa radura.

C'è ora chi sostiene che in realtà Sergio Gadolla sia stato portato sui monti soltanto l'ultimo giorno, per essersi liberato, mentre per il resto della prigionia sarebbe stato chiuso in un appartamento di Genova o dei dintorni: facile per i banditi imporre al ragazzo una versione «addomesticata». Sergio ha paura di rappresaglie, e, con i suoi rapitori ancora liberi e in circolazione, teme, se parlasse loro di vendetta. *(Ansa)*

CICLISTA A VILLESSE investito e ucciso

Gradisca, 18

Un pensionato di Ruda, Riccardo Sponton, di 64 anni, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto verso le 20.30 sulla statale 351 che porta a Cervignano, a poca distanza dal cavalcavia che, nei pressi di Villesse supera l'autostrada.

Dai primi accertamenti sembra che lo Sponton, che viaggiava in bicicletta, stesse immettendosi sulla statale da una laterale, diretto verso Ruda, quando è stato investito da una «Lancia Flavia coupé», guidata da Alberto Bellemo, di 40 anni, da Cervignano, che procedeva pure in direzione di Ruda.

L. A.

CERIMONIA A BORDO DEL «GARIBALDI» NEL MAR PICCOLO DI TARANTO

L'AMM. HENKE COMANDANTE IN CAPO DELLA SQUADRA NAVALE

Succede all'amm. Birindelli che assume il comando delle flotte alleate della NATO nel Sud Europa
Nuovo Capo di Stato Maggiore della Marina l'amm. Roselli-Lorenzini - Le consegne a Malta e a Roma

Gli ammiragli Henke, Birindelli, Rosselli-Lorenzini e Spigai

Taranto, 18

L'amm. Eugenio Henke ha assunto stamani il comando in capo della squadra navale italiana, in sostituzione dell'amm. medaglia d'oro Gino Birindelli, destinato ad altro incarico. La cerimonia per il passaggio delle consegne si è svolta a bordo dell'incrociatore lancia-missili «Garibaldi», ancorato alla boa nella rada di Mar Piccolo.

A bordo di un motoscafo lo amm. Henke ha passato in rassegna gli equipaggi delle venti unità della squadra navale attualmente in sede — schierate in rada — i quali hanno lanciato il «saluto alla voce».

Successivamente egli è stato ricevuto sul Garibaldi dall'amm. Birindelli; sul ponte di poppa, dov'erano schierati gli ufficiali e parte dell'equipaggio della nave, si è svolto lo scambio delle consegne. Dopo il riconoscimento del nuovo comandante da parte del personale del «Garibaldi», il comandante dell'unità, cap. di fregata Benucci, ha ordinato il cambio delle insegne.

Dopo un breve saluto, l'amm. Birindelli ha lasciato l'incrociatore, passando a sua volta in rassegna le unità della squadra.

L'amm. Henke ha da poco lasciato l'incarico di capo del servizio informazioni della difesa.

Si apprende intanto che il 20 ottobre avrà luogo a Malta la cerimonia del passaggio di consegne del Comando delle forze navali alleate del Sud Europa tra l'ammiraglio di squadra Giuseppe Roselli Lorenzini, comandante in capo cedente e lo ammiraglio di squadra Gino Birindelli che assumerà il Comando.

L'amm. Roselli Lorenzini assunse l'incarico il 3 luglio 1969.

Il Comando in capo navale alleato del Sud Europa ha alle dipendenze le forze navali NATO d'intervento e di sostegno del Sud Europa.

Giovedì 22 ottobre, l'ammiraglio di squadra Roselli Lorenzini assumerà la carica di Capo di stato maggiore della Marina in sostituzione dell'ammiraglio di squadra Virgilio Spigai. Alle ore 9 i capi di stato maggiore, cedente e subentrante, deporranno una corona di alloro alla tomba del Milite Ignoto alla presenza di una larga rappresenza di ufficiali e sottufficiali. Un battaglione di formazione, e la banda, della Marina renderanno gli onori.

Successivamente una cerimonia di saluto si svolgerà presso il Ministero Difesa Marina, alla quale assisteranno i direttori generali, alti ufficiali, funzionari e sottufficiali del Ministero. L'amm. Spigai, che lascia il servizio per raggiunti limiti di età, aveva assunto la carica di C.S.M.M. il 10 settembre del 1968.

L'ammiraglio di squadra Eugenio Henke è nato a Genova nel 1909. Entrato all'Accademia navale di Livorno, è stato nominato guardiamarina il 1.o luglio 1931.

Ha preso parte al secondo conflitto mondiale restando sempre imbarcato su naviglio silurante. Dapprima sul cacciatorpediniere Gioberti quale comandante in seconda; successivamente comandò la torpediniera Orsa, adibita all'estenuante compito di scorta convogli diretti in Africa Settentrionale, infine comandò il gruppo addestramento mobile imbarcato sul caccia sommergibili S. Alfonso.

Dal 1.o novembre 1943 al 30 aprile 1947, è stato destinato al comando superiore siluranti quale capo servizio addestramento A.S. prima e quale sottocapo di Stato maggiore poi.

Promosso capitano di fregata il 1.o gennaio 1948 è stato sottocapo di Stato maggiore della Terza divisione navale e quindi sottocapo di Stato maggiore di Maridipart Napoli.

Dall'11 dicembre 1951 al 15 febbraio 1952 ha comandato la I squadriglia corvette della Scuola comando navale e successivamente fino all'11 marzo 1957, ha ricoperto la carica di capo del 1.o ufficio del gabinetto del ministro della difesa. Il 1.o febbraio 1954 veniva promosso capitano di vascello. Dal 12 marzo 1957 al 20 marzo 1958 ha comandato la flottiglia scuola comando navale, quindi fino al 15 luglio 1958 ha ricoperto la carica di vice capo gabinetto del ministro della difesa e fino al 15 giugno 1959 è stato capo di Stato maggiore aggiunto del comando in capo della squadra navale.

Dal 16 giugno 1959 all'11 gennaio 1965 ha ricoperto contemporaneamente le cariche di capo ufficio del segretario generale della marina e del comando marina di Roma. Il 31 dicembre 1960 veniva nominato contrammiraglio ed il 31 dicembre 1964 ammiraglio di divisione.

Dal 23 gennaio 1965 al 25 gennaio 1966 è stato capo di Stato maggiore del comando in capo della squadra navale e comandante della IV divisione navale quindi fino all'11 giugno 1966 ha ricoperto la carica di capo ufficio del segretario generale della difesa. Dal 12 giugno 1966 è stato a capo del servizio informazioni difesa. Il 1.o gennaio 1968 è stato nominato ammiraglio di squadra.

L'ammiraglio Henke è insignito di molte decorazioni fra le quali due medaglie d'argento e sei di bronzo al valor militare.

L'ammiraglio Gino Birindelli è nato a pescia (Lucca) il 19 gennaio 1911. Frequentata l'Accademia navale di Livorno, fu nominato guardiamarina il 1.o luglio 1930.

Con il grado di tenente di Vascello, durante l'ultimo conflitto, ha fatto parte della I flottiglia MAS partecipando volontariamente, quale operatore dei mezzi d'assalto subacquei, ad azioni di guerra. Nella notte fra il 29 e il 30 ottobre 1940, attaccò, unitamente ad altri incursori, con il noto apparecchio denominato «siluro a lenta corsa» (meglio conosciuto nel gergo degli assalitori con il nome di «maiale») la base di Gibilterra. Per quanto l'apparecchio sin dall'inizio non funzionasse a dovere, Birindelli unitamente al secondo pilota (secondo capo palombaro Damos Paccagnini) riuscì a superare le due file di sbarramenti del porto e a portarsi a 70 metri dall'obiettivo costituito dalla corazzata britannica Barham.

Quando il siluro a lenta corsa, completamente inutilizzato non volle andare più avanti, Birindelli, nel frattempo restato solo perché il secondo pilota, privo di ossigeno era stato costretto ad emergere, tentò di trascinare l'apparecchio; dopo 30 minuti di sforzi sovrumani, dovette emergere per gravi sintomi di asfissia. L'esplosione della carica, per quanto non affondasse la Barham, causò danni profondi alla diga foranea del porto militare di Gibilterra. Catturato, rimase in prigionia fino al dicembre del 1943. L'azione gli valse la medaglia d'oro al valor militare.

Rientrato dalla prigionia, nominato capitano di corvetta in data 12 luglio 1941 e capitano di fregata il 28 settembre 1944, ha ricoperto l'incarico di comandante in seconda del gruppo mezzi d'assalto; quindi, facendo parte del reggimento fanteria marina «San Marco» dal giugno al settembre 1945, è stato comandante militare della città di Bolzano.

Successivamente fu imbarcato quale comandante in seconda delle navi da battaglia «Italia» e «Duilio»; ha poi comandato il centro addestramento subacquei, la terza squadriglia corvette e la terza squadriglia torpediniere. Promosso capitano di vascello, in data 1.o gennaio 1952, dopo aver seguito il corso dell'Istituto di guerra marittima, è stato coadiutore dell'istituto stesso.

Ha poi comandato il centro di addestramento subacquei e il centro subacquei arditi incursori. Dall'aprile del 1956 al maggio del 1957, ha comandato l'incrociatore «Montecuccoli», è stato poi capo di Stato maggiore aggiunto del comando in capo della squadra navale.

Promosso contrammiraglio, in data 12 dicembre 1959, ha frequentato il Centro alti studi militari; quindi è stato destinato quale rappresentante di Cincafmed / Comedcent presso le forze terrestri alleate a Verona. Ha poi retto l'incarico di vice capo ufficio della difesa.

In tale periodo è stato promosso ammiraglio di Divisione. Dal settembre 1963 al dicembre 1964 ha comandato la I Divisione navale. Il 16 gennaio ha assunto la carica di Direttore generale degli ufficiali e dei Servizi militari e scientifici della Marina militare. Il 31 dicembre 1966 è stato promosso al grado di ammiraglio di Squadra. Dal 30 marzo 1969 è comandante della squadra navale. *(Ansa)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Boston — Ingeborg Payne, un'americana di origine tedesca, è stata messa in libertà con una cauzione di diecimila dollari. Era stata arrestata sotto l'accusa di aver tentato di portare una pistola su di un aereo diretto a Londra. Qui mentre lascia la prigione con la figlioletta

CONVEGNO ORGANIZZATO DAGLI EDITORI CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Una alleanza «scuola-giornale» per la crescita civile degli italiani

La diffusione dei quotidiani nella Penisola è sconsolante se raffrontata con quella di altri paesi progrediti
Bisogna considerare l'informazione come un valido sussidio didattico - Necessità di passare a un'azione concreta

Fiuggi, 18

Realizzare le premesse di una alleanza scuola-giornale come obiettivo per una più rapida e consistente crescita civile del popolo. Questo lo scopo del primo convegno di studi sul «Giornale della scuola», organizzato dal comitato pubbliche relazioni stampa quotidiana della Federazione italiana editori giornali, con il patrocinio del ministero della pubblica istruzione, i cui lavori sono cominciati questa mattina a Fiuggi.

Sono presenti personalità del mondo della scuola e dell'informazione tra cui il direttore generale dell'informazione professor Giuseppe Padellaro, il direttore generale della scuola media del ministero della pubblica istruzione in rappresentanza del ministro on. Misasi, prof. Mario Forte, il presidente dell'Ordine dei giornalisti on. Gonella, il presidente della Federazione italiana editori giornali ing. Astarita, il provveditore agli studi di Roma prof. Tornese, il prof. Barbieri, in rappresentanza del presidente della Federazione della stampa Adriano Falvo, il Vescovo di Anagni e il prefetto di Frosinone Ciro Conte.

Dopo un indirizzo di saluto del sindaco di Fiuggi e del presidente del locale ente di soggiorno, il prof. Barbieri ha sottolineato che il problema della diffusione dei quotidiani è particolarmente avvertito in un Paese come il nostro, agli ultimi posti nella graduatoria delle vendite tra i paesi più progrediti. La introduzione del giornale nella scuola, oltre ad un aggiornamento e ad uno sviluppo della cultura scolastica, potrebbe contribuire ad educare ulteriormente i giovani alla lettura.

L'on. Gonella, riprendendo questo stesso concetto, ha fornito alcuni dati sconsolanti sulla diffusione del quotidiano in Italia dove ogni gorno vengono stampate sei milioni di copie e ne vengono vendute cinque con una media di dieci copie ogni cento abitanti contro ad esempio le 52 degli inglesi. Certo, ha affermato Gonella, il quotidiano nella scuola se non potrà farci raggiungere le tirature astronomiche del Giappone (45 milioni di copie giornaliere) potrà certamente colmare certi dislivelli di diffusione. E' chiaro però, egli ha soggiunto, che un giornale che sia anche un sussidio scolastico accresce la responsabilità dei giornalisti e di coloro che operano nel mondo dell'informazione affinché si crei un prodotto che sia soprattutto specchio della verità.

Ha parlato poi il prof. Padellare, il quale, dopo aver messo in risalto l'importanza della introduzione del giornale nella scuola come fatto capace di produrre un rinnovamento di indirizzi e di metodi pedagogici, ha ricordato di essersi interessato al problema già dal 1964 con una serie di articoli e pubblicazioni. Gli auspici, egli ha poi affermato, oggi non bastano più: bisogna passare decisamente alla fase operativa. A questo proposito egli ha formulato una proposta.

Il prof. Padellaro ha premesso che tra informazione audiovisiva e grafica non esiste necessariamente un rapporto di competitività. I due tipi di informazione sono anzi complementari perché rispondono a bisogni diversi che non si escludono ma si integrano. La tempestività e l'immediatezza della informazione audiovisiva — ha aggiunto Padellaro — ricevono infatti maggiore pienezza con il successivo apporto di una più matura comprensione e valutazione critica degli avvenimenti offerta dalla informazione grafica. Perché allora, egli ha proposto, la televisione italiana non crea una trasmissione interamente dedicata ai problemi del giornale? Sull'esempio di altre, dalla impostazione similare ma dedicata ad altri settori, potrebbe chiamarsi «Cronache dei giornali». In questo modo si informerebbero soprattutto i giovani non tanto sugli aspetti tecnici del giornale quanto sulla storia individuale di coloro che collaborano alla sua composizione. «I ragazzi devono sapere — egli ha detto — che il giornale vive della vita spirituale e culturale e della fatica di quelli che vi lavorano».

Nello stesso tempo si potrebbe dare un'idea del ruolo che il giornale occupa o dovrà occupare nella vita quotidiana al punto di diventare una vera forza sociale. Attorno a queste indicazioni — ha concluso l'oratore — il rapporto scuola e giornale non sarà più considerato un ibrido innesto tra tempo della cultura e passatempo della distrazione ma come una trasfusione vitale che gioverà all'una e all'altro».

Successivamente il prof. Forte ha messo in rilievo che il convegno di Fiuggi vuole essere una prima rassegna di esperienze fatte in vista di una più ampia prospettiva di lavoro. «Essa si colloca — egli ha detto — opportunamente e tempestivamente tra le più rilevanti iniziative che ispirate all'azione di stimolo dello stesso ministero della pubblica istruzione, possano rispondere alla esigenza sempre più avvertita di dare concreto avvio al rinnovamento della scuola proponendo non soltanto schemi di discussione ma concreti piani di azione».

Egli ha poi riferito sull'attività sperimentale, in vista della introduzione del quotidiano nelle scuole, attuata nel 1969-70 dal ministero in collaborazione con la FIEG e che ha interessato 800 alunni di 45 classi appartenenti a 30 scuole distribuite territorialmente in tutta Italia. Forte ha infine riassunto i criteri ai quali la sperimentazione si è ispirata e cioè soprattutto la presenza del giornale come fattore di formazione e sviluppo della personalità dell'alunno. L'utilizzazione didattica del quotidiano, egli ha aggiunto, si può armonizzare con gli altri strumenti didattici tradizionali soprattutto come elemento di animazione e ammodernamento. Inoltre il quotidiano può collocarsi come ponte tra scuola, ambiente, società e nostro tempo al fine di rendere la scuola non solo più moderna ma anche più aperta ed integrata. Infine con l'abitudine alla lettura si potrà potenziare enormemente lo spirito critico dei giovani. (Ansa)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nizza — Questo modello da sera, presentato alla sfilata della Costa Azzurra si chiama, ovviamente «Cleopatra». E' stato disegnato da Caroline Merry, nota creatrice di moda a Saint Tropez

«OSCAR» GASTRONOMICO ALL'EXPO-CT 70

Il «giro d'Italia» delle cucine regionali

Alla «tappa» di questa sera saranno in lizza i cuochi del Friuli-Venezia Giulia - I convegni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 18

L'elettronica gioca un ruolo da protagonista nelle tecniche che l'Expo - CT 70 propone per ridurre i costi della distribuzione in tutto il ciclo che va dalla origine dei prodotti fino alla vendita dei negozi. Oggi seconda giornata di apertura della esposizione internazionale delle attrezzature per il commercio e il turismo alla quale prendono parte espositori di 23 nazioni in corso alla Fiera di Milano si è parlato in alcuni convegni ad alto livello di queste tecniche destinate ad assumere un ruolo decisivo nel futuro assetto di tutta la distribuzione italiana.

In un convegno sul tema «La organizzazione dell'azienda allo ingrosso nell'ambito dell'evoluzione del sistema distributivo italiano» un gruppo di esperti ha indicato le strade nuove per recuperare all'interno dei costi margini di produttività sempre più elevati. Si è quindi parlato dell'applicazione su larga scala dei sistemi elettronici di controllo dei magazzeni per la contabilità della clientela e soprattutto per catalogare le merci in funzione del valore, la provenienza, la destinazione ed i tempi di vendita. Queste prospettive si inquadrano nella dimensione nuova che il commercio va assumendo mano a mano che nascono le «grandi unità di vendita associate» cui partecipano organismi nati dalla fusione di forze diverse o dalla partecipazione attraverso le catene volontarie, i gruppi di acquisto, i consorzi e le cooperative dei piccoli e medi operatori, che si inseriscono così in un nuovo circuito di rapporti con il mercato.

Questo tema è stato ripreso nel convegno «associazionismo economico, fondamento del potenziamento e dello sviluppo del commercio alimentare al dettaglio», promosso e organizzato dalla Federazione italiana dettaglianti dell'alimentazione. E' stato rilevato in proposito che in Italia questo problema mobilita le iniziative e le energie dei settori più avanzati· nel giro di due anni è raddoppiato il numero dei gruppi d'acquisto collettivo che si sono estesi dal campo tradizionale alimentare anche a quello dei prodotti di altri settori.

Il destino dell'olio d'olivo è stato oggi sottoposto a una attenta analisi da parte degli esponenti del mondo della produzione, dell'industria e del commercio dell'olio di oliva di autorevoli rappresentanti della chimica dello Stato e delle università. Nel corso di una tavola rotonda internazionale organizzata dalla Federazione nazionale del commercio oleario.

Un altro importante convegno si è svolto con l'intervento del ministro del commercio estero on. Zagari sul tema: «Osservazioni e proposte in merito al progetto della nuova regolamentazione di produzione, trattamento igienico e distribuzione del latte», promosso e organizzato dal sindacato nazionale esercenti latterie, Senel.

Domani 19 ottombre iniziano le prime due tappe del giro di Italia delle cucine regionali. Vi prenderanno parte sette ristoranti. Nella prima tappa saranno in gara i cuochi che rappresenteranno Val d'Aosta, Toscana e Lombardia; nella seconda che si svolgerà alla sera si cimenteranno i cuochi della Emilia Romagna, Marche, Friuli-Venezia Giulia e Campania.

La gara proseguirà poi sempre con due tappe quotidiane nei giorni 20 e 21 ottobre. Si tratta della più importante manifestazione culinaria e gastronomica italiana.

C. T.

Auto investita dal treno: illesa la conducente

Brescia, 18

Una giovane donna, Maria Salvetti di 25 anni di Cossago San Martino (Brescia), mentre alla guida della sua auto attraversava un passaggio a livello incustodito, è stata investita dal treno ed è rimasta pressoché illesa. Il fatto è accaduto nei pressi di Rovato dove la Salvetti, non essendosi accorta dell'arrivo del treno numero 276 partito poco prima dalla vicina stazione di Rovato e diretto in Val Camonica, si è accinta, alla guida della propria automobile, ad attraversare i binari.

L'urto fra l'automotrice e la vettura è stato violento e dalle lamiere contorte i primi soccorritori hanno estratto la donna che aveva riportato solo lievi contusioni ed uno stato di choc. Ricoverata all'ospedale di Rovato, la Salvetti è stata giudicata guaribile in otto giorni. Il convoglio è ripartito con circa dodici minuti di ritardo. *(Ansa)*

«RAPPORTO» DEL PROF. LOWER AL CONGRESSO DI CHIRURGIA DI TAORMINA

Vive da più di due anni il mulatto dal cuore nuovo

Ha ormai superato il periodo critico del rigetto che è calcolato di ventun mesi - Dal pionierismo a una «tecnica ben precisa»

Taormina, 18

«I trapianti cardiaci hanno abbandonato la fase sperimentale degli anni scorsi e sono oggi divenuti una tecnica chirurgica ben precisa». Lo ha dichiarato il prof. Richard Lower, titolare della cattedra di chirurgia cardiotoracica all'università di Richmond (Virginia) durante i lavori del ventesimo congresso di chirurgia plastica ricostruttiva che si svolge a Taormina e al quale partecipano oltre ai principali chirurgi italiani, numerosi specialisti stranieri di fama mondiale.

Il prof. Lower, che può essere considerato uno dei pionieri del trapianto cardiaco, sia per avere contribuito in modo determinante alla messa a punto in sede sperimentale della tecnica chirurgica attualmente impiegata, sia per aver compiuto con successo ventidue trapianti di cuore sull'uomo su un totale di 162 eseguiti in tutto il mondo, ha illustrato i risultati degli studi clinici e di laboratorio da lui condotti su suoi pazienti operati al cuore.

Paziente del dott. Lower è stato il mulatto Louis Russel che vive ormai da ventisette mesi e che è oggi l'uomo sopravvissuto più a lungo dopo il trapianto cardiaco.

Dopo aver affermato che se un paziente supera il periodo critico di 21 mesi può continuare a vivere a lungo senza disturbo, il prof. Lower è passato ad esaminare le condizioni di riuscita di un trapianto. Esse sono due: la reperibilità dei donatori e la eliminazione del rigetto. Vi sono poi motivi di compatibilità che debbono essere perfettamente aderenti e conciliabili tra il donatore e il ricevente. Il prof. Lower ha quindi esaminato i farmaci impiegati oggi in campo clinico per combattere il rigetto. Sui poteri curativi di tali farmaci si erano intrattenuti nei giorni scorsi i vari oratori del congresso per illustrare limiti e possibilità di ognuno di essi. *(Ansa)*

IN PUGLIA ALLA RICERCA della preistoria d'Italia

Taranto, 18

Il ritrovamento di tracce di un villaggio neolitico e di un sepolcreto databile in un periodo compreso tra il quinto ed il terzo secolo avanti Cristo; il restauro di alcune arcate dell'acquedotto medioevale di Satte (Taranto) e di «dolmen» e «menhir» in varie località del Salento; il recupero di oltre ottocento pezzi archeologici di notevole valore: queste alcune delle tappe più importanti del lavoro degli archeologi pugliesi durante il 1970, secondo quanto è stato illustrato di recente dal soprintendente alle antichità per la Puglia, prof. Gino Lo Porto.

Le ricerche ed i sondaggi proseguiranno anche nei prossimi mesi per ampliare la documentazione sul villaggio neolitico scoperto nei pressi di Canosa di Puglia (Bari). Oggetto di studi approfonditi saranno anche le numerose tombe — contenenti corredi funerari — venute alla luce ad Ordona ed a San Severo, in provincia di Foggia; per le prime la datazione è incerta, essendo molto limitati gli elementi di confronto, mentre per la seconda località i sepolcri risalirebbero alla epoca protostorica.

Gli esperti del restauro sono stati impegnati, oltre che a Statte, anche nella stessa Taranto vecchia, in via Polibio, dove durante lavori di scavo per le fondamenta di un edificio, è stata trovata una grande tomba costruita in un periodo non ancora accertato. Infine il prof. Lo Porto ha ricordato la attività svolta dalla soprintendenza per la realizzazione di musei in varie zone della regione; dovrebbe entrare tra poco in funzione un «antiquarium» nel castello svevo di Gioia del Colle (Bari), mentre ad Altamura è in corso la costruzione di un museo.

Anche a Lecce stanno per essere completati i lavori di ammodernamento del museo «castromediano», mentre a Manfredonia è in fase di realizzazione un «museo nazionale della Daunia». *(Ansa)*

RUOLO DELLE REGIONI a statuto speciale

Aosta, 18

Si è concluso oggi ad Aosta il convegno di studi sul tema «Regioni a statuto speciale di fronte all'attuazione delle regioni a statuto ordinario», organizzato dalla regione autonoma della Val d'Aosta che, cominciato mercoledì scorso, si è articolato in nove relazioni su temi specifici e su una serie di interventi di esperti.

Il discorso di chiusura è stato tenuto dal presidente della giunta regionale valdostana, dott. Cesare Dujany il quale, dopo aver esaminato in sintesi le relazioni svolte nei giorni scorsi, ha osservato che «dal convegno sono emerse due tesi fondamentali: la prima è che le regioni a statuto speciale, in questo periodo in cui vanno attuandosi le regioni a statuto ordinario, si pongono come regioni-pilota per l'esperienza maturata e sofferta». La seconda costituisce un po' il rovescio della prima e cioè che le regioni a statuto ordinario «vengono a portare quell'aiuto politico necessario al rilancio di tutte le istanze regionalistiche», avendo esse «un peso politico maggiore di quello che finora potevano avere le cinque regioni a statuto differenziato». *(Ansa)*

FRA MEANA E BUSSOLENO IN UN TRATTO IN PENDENZA

Un merci deraglia e blocca la Roma-Parigi in Piemonte

Tredici vagoni escono dalle rotaie rovesciandosi sulla massicciata e abbattendo i pali della corrente - Cassoni containers nel carico

Torino, 18

Un treno merci è deragliato oggi sulla linea Torino-Modane; non si sono avuti feriti, ma l'importantissima strada ferrata — sulla quale transitano i convogli Roma-Parigi — è rimasta bloccata, e non potrà essere riattivata prima di martedì.

L'incidente è avvenuto nel tratto a binario unico fra le stazioni di Meana e Bussoleno; la linea corre in quel tratto in sensibile pendenza. Il treno merci n. 8017 — formato da 35 vagoni — stava scendendo verso Bussoleno quando, all'imbocco di una galleria, nei pressi del passaggio a livello che attraversa la strada per Mattie, si è improvvisamente spezzato in due: il locomotore e i primi quattro carri sono rimasti sui binari, mentre i tredici vagoni seguenti sono usciti dalle rotaie rovesciandosi sulla massicciata, abbattendo alcuni pali della corrente di contatto; altri carri sono deragliati senza rovesciarsi.

La linea è rimasta completamente ostruita, anche perché i vagoni rovesciati erano tutti carichi: alcuni di rottami di ferro, altri di cassoni «containers». Per il momento le cause dell'incidente non sono accertate; i danni materiali sono sensibili. Carri attrezzi della squadra di rialzo del compartimento di Torino, con squadre di tecnici e operai sono sul posto per rimuovere il materiale che ingombra i binari.

PIU' GRANDE L'AEROPORTO di Ragusa in Dalmazia

Ragusa, 18

L'aeroporto dalmata di Ragusa si sta ampliando in conseguenza dell'aumentato traffico passeggeri e merci. E' entrato in attività un nuovo piazzale di manovra di 23 mila metri quadrati il quale permetterà un notevole incremento.

Entro il 1975 l'aeroporto jugoslavo potrà accogliere tutti i tipi di aerei in servizio, compreso il «Jumbo jet», ed avrà una capacità di un milione di passeggeri all'anno. *(Ansa)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NIXON SFUGGE AI FISCHI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Nixon è rientrato alla Casa Bianca da un giro elettorale in alcuni Stati americani: a Green Bay, nel Wisconsin, è stato fischiato da alcune centinaia di giovani contrari alla guerra nel Vietnam, e ha dovuto allontanarsi (come attesta la foto) in maniera fortunosa

DAL MONDO ARABO ANCORA NOTIZIE DI CONFRONTI MILITARI E DI INQUIETUDINI POLITICHE

Violenti combattimenti nel Nord della Giordania

Carri armati dell'esercito contro i fedayn per il controllo di alcuni villaggi di frontiera - Incidenti anche ad Amman

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amman, 18

La situazione in Giordania sembra nuovamente sul punto di precipitare: l'accordo raggiunto al Cairo tra Re Hussein e il leader di «Al Fatah», Arafat, è ormai rotto di fatto, per una violenta battaglia che ha avuto per epicentro alcuni villaggi situati nella parte settentrionale del paese, e che ha visto impegnati contro i «fedayn» decine di carri armati dell'esercito.

Ai combattimenti, che hanno visto i regolari giordani intervenire per prendere il controllo di quattro località di fondamentale importanza per i rifornimenti dei guerriglieri dalla Siria, hanno preso parte — secondo un comunicato dei «fedayn» — circa sessanta carri armati giordani: i guerriglieri sono a loro volta intervenuti con mortai, fucili mitragliatori e razzi «katyusha». I giornalisti che si trovavano a tre chilometri dalla zona dei combattimenti, situata fra Ramtha e Irbid, a circa 80 chilometri da Amman, hanno potuto udire il fragore della battaglia per circa tre ore: ai colpi d'artiglieria si accompagnavano di tanto in tanto quelli della fucileria leggera.

Primi ad aprire le ostilità sarebbero stati, secondo le affermazioni dei «fedayn», i soldati giordani: i carri di Re Hussein avrebbero aperto il fuoco contro il villaggio di Moghayer, a Sud di Ramtha. «Il nemico combatte per questi villaggi, in quanto essi si trovano a ridosso delle linee di rifornimento con la Siria» ha dichiarato Abu Fedia, capitano del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», con base ad Amrwa. «Essi vogliono impedirci di ricevere armi e rifornimenti destinati alle nostre basi, che sorgono in questa zona e più oltre, a Jerash».

I primi scontri, secondo lo stesso ufficiale, si sarebbero verificati venerdì, allorché truppe giordane hanno tagliato la strada che va da Ramtha a Irbid, violando l'accordo di tregua raggiunto al Cairo da Hussein ed Arafat. L'accordo consente che i guerriglieri muovano uomini e rifornimenti lungo le strade del paese, purché essi si attengano alle consuete norme del traffico.

Mentre si combatteva fra Ramtha e Irbid, ad Amman si verificavano alcuni incidenti: un uomo, a quanto sembra un civile, è rimasto ucciso e due altri feriti da colpi d'arma da fuoco, sparati da forze dei servizi della pubblica sicurezza: in seguito alla sparatoria la situazione è diventata tesa nel centro della capitale e molti negozi hanno chiuso. Si è anche avuto un principio di manifestazione, che è stata prontamente dispersa. Un automezzo è stato incendiato.

A. P.

SECONDO L'EGIZIANO RIAD

ANCHE POSTAZIONI FALSE di missili sul Canale

New York, 18

In un'intervista alla televisione americana, il ministro degli esteri egiziano, Mohmoud Riad, ha affermato oggi che le fotografie aeree in possesso degli Stati Uniti, che fornirebbero le prove delle violazioni della cessazione del fuoco nel canale di Suez, non hanno nessun valore in quanto, in tali fotografie, non sarebbe possibile distinguere tra le false e vere postazioni missilistiche.

Riad ha ribadito che gli egiziani non hanno spostato alcun nuovo missile nella zona militare di tregua di 50 chilometri di profondità lungo il Canale di Suez dopo l'inizio della cessazione del fuoco, il 7 agosto scorso: egli, ha precisato che gli egiziani si sono affrettati a porre i missili nelle loro postazioni nelle ultime ore prima dell'inizio della tregua.

Riad ha precisato che le fotografie prese dalla ricognizione aerea «non significano nulla e non possono provare nulla. Prima dell'inizio della tregua noi preparammo molte postazioni con sacchi di sabbia. Dopo la tregua abbiamo sostituito questi sacchi con cemento. Abbiamo anche costruito false postazioni. Possono essere state prese fotografie di queste false postazioni».

(Ansa - Upi - Reuter)

ALTRI PHANTOM «SOTTO BANCO» AGLI ISRAELIANI?

Washington, 18

Il quotidiano «Washington Star» afferma oggi che, da tre settimane, piloti americani appartenenti alla riserva dell'aeronautica e del corpo dei «marines» consegnano segretamente a Israele aviogetti da caccia «Phantom-F4», che non rientrano nel contingente di 50 «Phantom» che gli Stati Uniti si sono già impegnati a fornire a Tel Aviv.

Secondo il giornale, che cita genericamente «fonti informate», i piloti (in borghese e sotto contratto con la ditta costruttrice degli aerei, la «McDonnell-Douglas»), prendono in consegna i «Phantom» alla fabbrica di St. Louis (Missouri) e, dopo uno scalo di rifornimento in un aeroporto militare sulla costa orientale statunitense, riprendono il volo diretti alle Azzorre, che raggiungono dopo un rifornimento in volo sopra l'Atlantico.

Dalle Azzorre gli aerei, sempre secondo il giornale, raggiungono Cipro, dove i contrassegni statunitensi sono sostituiti con quelli israeliani. Quindi i «Phantom» si recano in Israele, donde i piloti ripartono subito, a bordo di un aereo di linea israeliano.

(Ansa - Afp)

Si dimette Heikal fedelissimo di Nasser

Abbandonato il dicastero delle informazioni continuerà a dirigere il giornale «Al Ahram»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 18

Un fatto nuovo si è verificato nella vita politica egiziana a sole 24 ore dalla proclamazione di Anwar el Sadat a nuovo Presidente egiziano: Mohammed Hassanein Heikal, il più stretto collaboratore del defunto Presidente Nasser, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di ministro delle informazioni. La lettera di dimissioni firmata da Heikal porta la data del 3 ottobre: quella in cui il neo Presidente Sadat le accetta è di oggi. L'annuncio delle dimissioni di Heikal è stato dato, stasera, dall'agenzia di stampa «Medio Oriente», portavoce ufficiale del Governo del Cairo. A Heikal subentra — precisa la stessa agenzia — Mohammed Fayer, che ricopri prima di Heikal il dicastero delle informazioni.

Nella sua lettera, il Presidente Sadat dice di aver esaminato «con grande attenzione» la lettera di dimissioni di Heikal: «Non vi è niente nella vita che mi piaccia tanto quanto la sincerità, in tutte le sue forme», scrive Sadat, e aggiunge: «Per questa ragione ho accettato la vostra richiesta, e sono sicuro che i vostri sforzi e la vostra penna rimarranno al posto che è loro proprio, al servizio della nostra sacrosanta battaglia. Vi ringrazio per quanto avete fatto al ministero, e desidero augurarvi tutto il meglio in quel posto che avete volontariamente scelto».

Nella sua lettera di dimissioni, Heikal affermava di essersi sempre voluto mantenere lontano da incarichi ufficiali, per dedicarsi alla sua professione di giornalista «nella quale — aveva scritto — è tutta la mia vita». «Una volta uscito Nasser dalla vita dell'Egitto — ossia l'uomo che mi aveva persuaso a venir meno al mio assunto — non ho più alcun desiderio di restare al dicastero», affermava ancora Heikal.

Si può dire che, con l'uscita di Heikal dalla scena politica egiziana, scompaia dal paese anche un po' del Presidente, o meglio, del pensiero del Presidente Nasser. Direttore del quotidiano del Cairo «Al Ahram», considerato il portavoce quasi ufficiale dei dirigenti egiziani, Heikal ha svolto negli ultimi dieci anni un ruolo-chiave presso l'opinione pubblica del paese: tale ruolo, Heikal continuò a svolgerlo anche nei giorni che seguirono alla morte di Nasser. Del defunto «rais» egli fu, come si è detto, forse il più intimo dei collaboratori: il suo rapporto non era esclusivamente basato sul lavoro ma era qualcosa di più profondo, che traeva forza da un'amicizia nata nei giorni della rivoluzione, nel 1952, e cementata poi, dal 1957, quando Heikal era divenuto direttore di «Al Ahram».

Heikal fu tra i pochi che assistettero alla fine del «rais» egiziano e, secondo alcune fonti, fu l'unico a raccoglierne le ultime volontà sul letto di morte: a lui, e a lui solo, Nasser prima di morire avrebbe raccomandato la nomina del primo ministro Zakarca Mohieddin a suo successore. Ma la scelta di Mohieddin non tornò gradita all'Unione Sovietica, e gli sforzi di Heikal furono vani; forse — dicono alcune fonti — essi lo esposero alle critiche dei nuovi dirigenti egiziani, e ne provocarono le dimissioni.

Adesso, tra i programmi del ministro dimissionario, rientra una biografia del Presidente Nasser, un lavoro cui lo stesso «rais» teneva molto e che avrebbe ricordato al suo amico prima di morire. Heikal ha tuttavia detto che non ne inizierà immediatamente la pubblicazione, «dal momento che vi sono cose che non è ancora il momento di rivelare». «Ho di fronte alle generazioni future — ha detto Heikal — una grossa responsabilità, dal momento che sono stato vicino all'azione di Nasser».

«Noi che lo abbiamo conosciuto da vicino e abbiamo avuto l'onore di stare lì dove abbiamo potuto osservare i suoi sogni e le sue lotte, non vogliamo che la storia della sua vita sia una cosa esclusivamente nostra: questa storia appartiene al popolo, alle nazioni arabe, a tutta l'umanità».

Poche ore prima che le dimissioni di Heikal divenissero di dominio pubblico, Anwar el Sadat aveva pronunciato ai microfoni della radio e della televisione un breve discorso, il primo dal giorno della sua proclamazione ufficiale a Presidente. Sadat ha posto un particolare accento sulla lotta contro Israele e ha invitato il popolo egiziano a mobilitare «ogni sforzo e tutti i sacrifici per la battaglia che lo aspetta», sulla scia tracciata dal defunto Presidente Nasser.

A. P.

Golda Meir negli Stati Uniti



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, passa in rassegna un picchetto di soldatesse ebraiche, prima di partire per gli Stati Uniti, dove parteciperà alle cerimonie per il venticinquesimo anniversario dell'ONU e avrà colloqui con i dirigenti politici americani

LA PAURA DEL COLERA RISCHIA DI FAVORIRE LA DIFFUSIONE DEL MORBO

FUGA IN MASSA DEI TURCHI DALLE ZONE DELL'EPIDEMIA

«Non vogliamo morire qui, ma nei nostri villaggi nativi» dicono le famiglie che lasciano le «bidonvilles» di Istanbul - Le vittime sarebbero un'ottantina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Istanbul, 18

Nonostante l'invito alla calma rivolto oggi alla popolazione dal primo ministro Suleyman Demirel la paura sembra essersi impadronita dei cittadini turchi, messi di fronte all'ineluttabile corso dell'epidemia di colera che ha colpito Istanbul e altre zone del paese. Le affermazioni, in un certo senso ottimistiche, del ministro della sanità Ali Ozkhan, che ha definito la situazione «sotto controllo», non hanno impedito — secondo quanto rivelano alcuni giornali locali — che centinaia di persone abbandonassero le zone infette, rifugiandosi nelle campagne: a nessuno sfuggono i pericolo di una tale emigrazione, che rischia di estendere l'epidemia a zone fino ad oggi immuni.

«Non vogliamo morire qui, vogliamo morire nei nostri villaggi nativi», è questa la espressione che, secondo quanto scrive oggi un giornale di Istanbul, si coglie sulla bocca delle famiglie che lasciano le «bidonville» di Sagmalgiear, il quartiere più povero di Istanbul, dove si sono verificati i primi casi mortali di colera, favoriti dall'assoluta mancanza di adeguati servizi igienici e di acqua potabile.

Fare un computo esatto delle vittime non è facile. Il Governo parla di ventisette morti, ma le vittime sarebbero in realtà oltre ottanta. Precise disposizioni sarebbero state impartite agli ospedali dal ministero della sanità turno, che avrebbe espressamente vietato di comunicare le cifre delle vittime o dei soli affetti dei morbo. Si vuole in questo modo impedire che il panico si diffonda nella popolazione, aggravando ancor di più una situazione già preoccupante.

E' in atto frattanto a Istanbul una massiccia operazione di vaccinazione: decine, centinaia di persone fanno pazientemente la coda dinanzi alle cliniche e agli ambulatori, in attesa di ricevere il prezioso vaccino anticolerico; entro la mezzanotte di oggi si prevede che tutti gli abitanti delle «bidonville» situate a Occidente e a Nord del capoluogo turco saranno vaccinati. Il governatore di Istanbul ha dichiarato che, entro due giorni, sarà stata vaccinata l'intera popolazione della città, che conta due milioni e ottocentomila abitanti. Come si vede, il Governo turco non lesina i suoi sforzi, mentre medici e infermieri si sottopongono — come ha dichiarato lo stesso primo ministro Demirel — a sforzi veramente sovrumani.

Per quanto riguarda i focolai dell'epidemia, le notizie fornite dal Governo e quelle in possesso delle agenzie di stampa turche contrastano alquanto: secondo il Governo, l'epidemia sarebbe circoscritta al quartiere Sagmalgicar e in altre località del contado di Istanbul; secondo le fonti di informazione locale, casi di colera si sarebbero invece registrati anche in provincia.

A. P.

ANCHE REPARTI ROMENI alle manovre nella RDT?

Magdeburgo, 18

La radio della Repubblica democratica tedesca ha annunciato che una grande sfilata militare ha concluso, questa mattina a Magdeburgo, le manovre denominate «Fraternità d'armi», organizzate nella Germania orientale dai paesi membri del Pato di Varsavia. Il commentatore della radio tedesco-orientale ha diciarato che alla sfilata hanno partecipato, tra i reparti degli altri paesi membri, anche unità dell'esercito romeno, e ha aggiunto che la partecipazione visibile della Romania alle manovre «ha fatto abbassare la cresta a quanti, in occidente, si dedicavano a pericolose speculazioni».

Si fa notare che, mentre da parte tedesco-orientale si è sempre affermato che reparti romeni partecipavano alle manovre «Fraternità d'armi», a Bucarest, all'ambasciata romena a Parigi e nei dispacci dell'agenzia «Agerpres» si è sempre sostenuto che a queste manovre partecipavano solamente alcuni ufficiali dello stato maggiore.

(Ansa - Afp)

RESTANO SOTTO CUSTODIA I DUE RUSSI

È ANCORA INCERTO IL DESTINO DEI PIRATI

Verrà dal ministero turco della giustizia la conferma o meno della loro liberazione

Istanbul, 18

Il ministero della giustizia turco ha dichiarato, oggi, di essere in attesa di documenti dal tribunale di Trebisonda, nella Turchia settentrionale, prima di decidere se confermare o meno la decisione, presa da quella corte, di liberare i due lituani che, la settimana scorsa, hanno dirottato un aereo di linea sovietico, dopo avere ucciso la hostess e ferito due piloti. La corte di Trebisonda aveva deciso ieri di rimettere in libertà Brazinskas Korejevo, di 46 anni, e suo figlio Argedas, di 18, dopo avere stabilito che essi avevano ucciso la hostess e ferito i piloti, durante il dirottamento dell'«Antonov» dell'«Aeroflot» sovietica, per motivi politici.

Le autorità di Ankara hanno dichiarato che la legge turca prevede la libertà per quegli stranieri che chiedono asilo politico, anche se sono sospettati di avere commesso crimini motivati da ragioni politiche. Il ministro della giustizia, Yusuf Ziya Onder, ha affermato oggi: «Siamo in attesa che i documenti concernenti il caso dei due dirottatori sovietici giungano al nostro ufficio, e riteniamo che li riceveremo entro domani, lunedì. Dovremo esaminare tali documenti, e informeremo la corte di Trebisonda circa il nostro punto di vista legale sul caso».

Il ministro della giustizia ha aggiunto che si consulterà con quello degli esteri prima di rinviare il rapporto a Trebisonda: solo allora il tribunale locale potrà decidere in merito alla azione che dovrà essere intrapresa contro i due dirottatori. Nel frattempo i due russi, che hanno chiesto asilo politico alle autorità turche, sono tenuti in custodia dalla polizia di Trebisonda.

(Ansa - Upi)

LA «PRAVDA» DEMOLISCE il padre dirottatore

Mosca, 18

La stampa sovietica continua oggi la sua campagna di totale annientamento di Brazinskas Koreyevo che, col figlio diciannovenne, ha portato a compimento il primo tragico dirottamento di un aereo di linea sovietico. L'organo del partito comunista, la «Pravda», scrive stamane che Koreyevo padre è un ladro, batte la moglie, odia la madre, è un vigliacco, capitalista, truffatore, ex detenuto, adultero, bigamo, speculatore, nonché fautore dell'inflazione con i prezzi esosi imposti nel suo negozio, pirata dell'aria e assassino».

In un articolo dal titolo «banditi col fucile a canne mozze», la «Pravda» aggiunge che centinaia di russi, spontaneamente, inviano telegrammi in redazione, dicendosi indignati per l'atto di pirateria aerea e invocando l'immediata estradizione dei due pirati dalla Turchia.

(Ap)

EMOZIONATE REAZIONI DEI GOVERNI ALL'UCCISIONE DEL MINISTRO DEL QUEBEC

Suscita orrore nel mondo l'assassinio di Pierre Laporte

Un appello del ministro britannico Douglas Home perché almeno Cross venga risparmiato - Amari commenti all'ONU sul diffondersi della «legge della giungla» nella vita politica

Londra, 18

Il governo inglese ha appreso con orrore la morte di Pierre Laporte, ministro del lavoro e dell'immigrazione del Quebec, e attende ora con angoscia di conoscere la sorte di James Richard Cross. Il ministro degli esteri, Sir Alec Douglas Home, ha rivolto questa sera un appello al «Fronte di liberazione» canadese, chiedendogli di liberare il diplomatico inglese. Douglas Home, all'aeroporto di Londra (di ritorno da Carlisle, in Scozia), ha detto: «Prego e spero che coloro che detengono Cross rinsaviscano, e abbiano sentimenti umani». Circa l'uccisione del ministro del lavoro del Quebec, Sir Alec ha detto: «E' uno dei delitti più orribili mai commessi».

A Parigi, il ministro degli esteri francese, Maurice Schumann, ha inviato il seguente messaggio al primo ministro del Quebec, Bourassa: «Sono sconvolto per la tragica morte di Laporte, il quale, come ministro degli affari culturali, era stato, soprattutto nel 1965 e nel 1966, il principale artefice della cooperazione tra Francia e Quebec. Vi prego di voler far pervenire alla signora Laporte l'espressione delle mie personali condoglianze alle quali unisco, a voi stesso e al vostro governo, l'assicurazione dei miei sentimenti profondamente commossi».

Anche il Dipartimento di Stato americano ha deplorato l'assassinio del ministro del lavoro del Quebec, e ha espresso le proprie condoglianze alla sua famiglia e al governo del Quebec. Poco dopo la scoperta del cadavere del ministro, un portavoce del Dipartimento ha dichiarato: «Abbiamo appreso la tragica morte di Laporte. Noi deploriamo tutti gli atti di questo genere. Esprimiamo la nostra profonda simpatia alla sua famiglia e al suo governo».

L'assassinio di Pierre Laporte ha suscitato all'ONU reazioni di orrore e di angoscia, di fronte alla generalizzazione della «legge della giungla» nella vita politica. Tra i diplomatici delle Nazioni Unite si afferma che un assassinio del genere disonora per sempre coloro i quali se ne sono resi colpevoli, e scredita la loro causa.

Si pone in risalto che la generalizzazione di procedimenti del genere comporta un ciclo di repressioni, di sfiducia e di restrizioni delle libertà: questo ciclo, si aggiunge, non può mancare di portare alla degradazione della dignità umana e al regresso della civiltà. Questo problema, si ricorda ancora al Palazzo di vetro, è sempre stato una delle principali preoccupazioni di U Thant, e si ritiene che il Segretario generale dell'ONU non mancherà di esprimersi in merito a questo episodio e di appellarsi ai rapitori perché risparmino la vita del diplomatico britannico Cross.

La notizia dell'uccisione del ministro del lavoro del Quebec, è stata appresa in Vaticano con senso di «profonda costernazione»: in altre recenti occasioni, la Santa Sede aveva già preso fermamente posizione — con più di una nota pubblicata sull'«Osservatore romano» — sul rispetto dovuto alla vita umana e sulla necessità di garanzie della vita di diplomatici, riferendosi a norme etiche e ai fondamenti essenziali del diritto internazionale.

(Ansa - Afp - Reuter)

Oh, Macbeth!

Londra, 18

La nuova versione cinematografica del «Macbeth» shakesperiano potrà chiamarsi, a buona ragione, «Oh, Macbeth», sull'esempio del musical «nudo» «Oh, Calcutta». Riscritta da Kenneth Tynan e finanziata da Hugh Hefner (quello di «Playboy» e delle conigliette), la nuova versione cinematografica si avvarrà della regia di Roman Polanski, il quale è atteso a Londra per completare la scelta del «cast». Saranno nude le tre famose streghe, e nuda, o almeno assai poco vestita, sarà Lady Macbeth, nella scena altrettanto famosa in cui vaga, sonnanbula, nella notte. A detta di quanti hanno già preso visione del copione di questo «Macbeth» degli anni '70, si tratterà di uno spettacolo che oscurerà il successo di «Oh Calcutta».

(Ap)

SELVAGGIA IRRUZIONE DI IGNOTI MALVIVENTI IN UNA CASA DI NIZZA

Aggredito mentre dorme l'ex premier francese Gouin

E' stato duramente percosso assieme alla moglie - Magro il bottino dei banditi



Felix Gouin

Nizza, 18

Felix Gouin, ex primo ministro socialista ed ex presidente dell'assemblea nazionale francese durante la Quarta Repubblica, è stato aggredito, questa notte, da alcuni malviventi, che lo hanno lasciato legato e imbavagliato assieme alla moglie. Gouin ha subito alcune contusioni sul viso e un ematoma alla mascella, mentre la moglie ha un braccio rotto e numerose contusioni su tutto il corpo. Entrambi sono in stato di choc e, sebbene il loro stato non sia grave, si temono complicazioni a causa della loro età avanzata: Gouin ha 85 anni.

Sembra che i malviventi abbiano assalito la coppia mentre dormiva; quindi, andandosene, hanno lasciato la porta di casa aperta. Ripresosi dallo stordimento, Gouin, che era a letto, si è trascinato fino alla porta e ha chiesto aiuto: i vicini di casa, accorsi ai richiami, hanno trovato la signora Gouin rinchiusa nel bagno, con un cerotto sulla bocca.

Il bottino dei malfattori che hanno selvaggiamente aggredito la coppia sarebbe dell'ordine di poche centinaia di franchi, ai quali si aggiungerebbero una stola di visone, una collana d'oro e un anello: ciò è, almeno, quanto ritiene la polizia, essendo stato accertato che gli oggetti e i documenti di valore dei Gouin non si trovavano nell'abitazione.

Gouin fu presidente della prima assemblea costituente nel dopoguerra e successe a De Gaulle come presidente del governo provvisorio nel gennaio 1946.

(Ansa - Afp - Reuter)

EX PARACADUTISTA SALPATO DALL'INGHILTERRA

PER LA VIA PIÙ ARDUA IN BARCA ATTORNO AL GLOBO

Navigherà per 18 mesi lungo la rotta di Est-Ovest

Hamble, 18

Un ex paracadutista scozzese di trent'anni, Chay Blyth, ha iniziato oggi da Hamble, nello Hampshire, il giro del mondo senza scalo, a vela e da «solitario», a bordo di un «ketch» di circa 18 metri di lunghezza, il «British Steel». L'imbarcazione deve il suo nome alle acciaierie britanniche che patrocinano questo tentativo.

Chay Blyth ha scelto la via più ardua; infatti ha deciso di percorrere la rotta nel senso Est-Ovest, più difficile a causa delle correnti e dei venti contrari. Tuttavia, egli conta di rientrare in un porto inglese tra diciotto mesi, dopo aver percorso circa 50 mila miglia.

Blyth ha caricato sulla sua imbarcazione una tonnellata e mezzo di viveri e una «mascotte», un piccolo leone di gomma, che gli è stata regalata dal navigatore solitario Sir Alec Rose, il quale ha già compiuto il giro del mondo da solo, su una barca a vela.

(Ansa - Afp)

TRAFFICANTI DI DROGA giustiziati nell'Iran

Teheran, 18

Due trafficanti di stupefacenti sono stati giustiziati oggi nell'Iran: il primo trafficava in eroina a Teheran, il secondo vendeva oppio nella provincia di Kermanshah. Dall'applicazione della legge per il rafforzamento della lotta contro il traffico di stupefacenti, 47 persone sono state giustiziate nell'Iran.

(Ansa - Ap)

TRE PERSONE ARRESTATE come spie in Germania

Karlsruhe, 18

Tre persone, due uomini e una donna, sono stati arrestati nella Germania Ovest, sotto la accusa di avere svolto attività di spionaggio a favore dei servizi di informazione di un paese dell'Est.

Un portavoce della Procura federale di Karlsruhe ha precisato che si tratta di due impiegati, Gustav Andrae e Willy Weidner, e della moglie di uno di essi: il portavoce si è rifiutato di fornire altri particolari. I due uomini sono in stato di arresto, mentre la donna è stata lasciata in libertà provvisoria, a motivo delle sue precarie condizioni di salute.

(Ansa - Afp)

IL PICCOLO SPORT

NON HA SODDISFATTO IL PAREGGIO DEGLI ITALIANI CONTRO I DILETTANTI ELVETICI

Poche luci e molte ombre a Berna nella partita della nostra nazionale

La formula più difficile

Ancora una volta siamo rimasti in sella. Abbiamo corso il serio pericolo di venire disarcionati da una Svizzera per nulla trascendentale e fatta di giovani speranze. Ma siamo stati risparmiati da una fantastica trovata di Mazzola, che ci ha così consentito prima di tutto di salvare la faccia e, in secondo luogo, di mantenere ancora in piedi le grosse e ancora fresche illusioni maturate l'estate scorsa sotto il caldo sole messicano.

Il pareggio di Berna, da un punto di vista prettamente utilitaristico, nulla ha tolto e nulla ha aggiunto al nostro prestigio internazionale. Molto di peggio, ad esempio, è toccato ai tedeschi di Seeler, costretti a un quasi umiliante pareggio casalingo contro i pressoché sconosciuti dilettanti turchi. Abbiamo in definitiva, e lo ripetiamo, salvato la faccia.

Ma questo traguardo non basta da solo per poterci rallegrare, considerato soprattutto il modo con cui lo abbiamo ottenuto. E sotto questo profilo la trasferta in terra elvetica si è risolta con un bilancio che ci sembra non decisamente esaltante. Gli azzurri, per quel che si riferisce al contenuto tecnico della loro prestazione, non hanno risposto concretamente a nessuno degli innumerevoli interrogativi posti alla vigilia.

Si dirà che il buon Valcareggi, sommerso fino al collo nelle ormai risapute e interminabili polemiche in cui si dibatte la nostra nazionale, si è trovato all'ultimo momento costretto a rivoluzionare i suoi piani in seguito alle improvvise defezioni.

Berna, pur con gli assenti, poteva e avrebbe dovuto dirci qualcosa di più, anche in vista del prossimo ben più severo e importante impegno contro gli austriaci. Non è stato così, a nostro modesto avviso, perché ancora una volta ci si è voluti attenere a un metodo di cui la nostra nazionale è disgraziatamente impastata fin dal dopoguerra; un metodo che affonda radici nel compromesso, ovviamente inteso sotto un profilo strettamente tecnico.

Ecco quindi che, anche nell'ultima circostanza, siamo scesi in campo con una squadra nata tra mille alternative, maturata tra cento ossessioni e infine varata senza una ben definita fisionomia tattica. Lungo tutto l'arco della partita, la nostra compagine è stata incapace di esprimere se stessa fino in fondo, rimanendo giusto a metà tra i diversi ruoli che, di volta in volta, le fasi agonistiche le imponevano di assumere. Una squadra, insomma, vittima della sua fragilità tattica più che di una vera e propria fragilità tecnica.

Può darsi che a influire negativamente sul rendimento complessivo siano state un po' le polemiche della vigilia e un po' la forse eccessiva sicurezza di poter facilmente disporre degli avversari. Ma resta ugualmente il disappunto di un gioco inespressivo, vincolato a schemi innaturali. Un gioco compresso a metà tra le due formule del superdifensivismo e dello spettacolo. Abbiamo gli uomini per poter giocare fino in fondo le nostre carte, soprattutto in chiave offensiva. Uomini capaci di dare spettacolo e di segnare grappoli di reti contro compagini di dimensioni modeste, come appunto la Svizzera di oggi. Ma è chiaro che questi giocatori hanno bisogno di trovare sul campo le dimensioni di manovra a loro più congeniali, senza ristrettezze tattiche o astruserie consimili. Mettere la corda al collo di Riva, nel senso di costringerlo a una quasi isolata battaglia nell'area altrui, ci sembra un clamoroso spreco. Privare la squadra di autentiche ali di ruolo (pensate a un Chiarugi in coppia con Domenghini), o a un suggeritore dello stampo di Rivera, ci sembrano altrettante clamorose rinunce.

Infine la polemica del presunto insostenibile binomio Rivera-Mazzola, ci spaventa più che darci fastidio. Ci spaventa e ci amareggia profondamente. Perché se è vero che tutto il mondo riconosce e invidia il livello tecnico del nostro calcio, e soprattutto i valori singoli che esso ha saputo esprimere negli ultimi anni, è altrettanto vero che noi, con inutili polemiche e stupide rivalità, cerchiamo di complicare in maniera veramente assurda anche le cose più logiche e più semplici. Ecco: la formula più difficile da scoprire a questo punto, è quella di andare un po' più d'accordo. Almeno nel calcio.

SI SONO FATTE SENTIRE SUL RENDIMENTO DELLA SQUADRA LE NUMEROSE ASSENZE

Troppo fragile il centrocampo per sostenere le punte azzurre

E' fallita la prova di Juliano mediano - Ancora una volta Riva senza una spalla efficace

Berna, 18

Luci e ombre dalla partita amichevole che la Nazionale italiana di calcio ha disputato ieri a Berna pareggiando per 1-1 contro la Svizzera. Le luci non sono molte e sono solo di ordine psicologico: lo aver visto cioè una squadra campione d'Europa e vicecampione del mondo in grado di lottare anche in una semplice amichevole per rimontare una situazione avversa iniziale.

Le ombre, invece, sono di carattere tecnico. Alcune di queste saranno prontamente eliminabili con il rientro di tre titolari ieri assenti per infortuni: Burgnich, Rosato e Bertini. Si tratta di giocatori nettamente superiori a quelli che li hanno sostituiti ieri. Con loro in squadra tutta la difesa azzurra avrà ben altro rendimento.

Con Burgnich di fronte, la modesta ala sinistra svizzera Wenger ieri non avrebbe toccato palla, mentre è riuscito varie volte a sfuggire a Poletti. Rosato, oltre ad essere un controllore spietato dell'avversario, ha molta più sicurezza negli interventi di Niccolai.

Fra Bertini e Juliano la differenza è addirittura elementare anche senza voler fare confronti fra le qualità tecniche di ognuno: Bertini è un mediano, mentre Juliano ha ampiamente dimostrato di preferire il ruolo di interno. Blattler, che ieri è stato il vero spauracchio della squadra italiana, avrebbe dato del filo da torcere anche a Bertini ma l'interista, se si fosse impegnato nel suo controllo, sarebbe sicuramente riuscito a ostacolare la sua azione ed almeno a rallentarla. Con Juliano regolarmente superato al primo dribbling o sullo scatto, si è visto invece Blattler fare il comodo suo impunemente per tutto il primo tempo.

A questo punto è anche indispensabile che Valcareggi studi un'altra soluzione di ricambio per il ruolo di mediano di spinta nel caso di infortunio di Bertini. In questa posizione Juliano non può essere considerato neppure una riserva. Attualmente l'unica alternativa che possiede la squadra è l'avanzamento di Cera, come è stato fatto nel secondo tempo, ma Cera al momento appare più utile come «libero» e oltretutto anche il cagliaritano, pur bravissimo nella impostazione, non è un «francobollatore» di avversari come invece un mediano in determinate circostanze deve essere.

All'attacco si è ripresentato il problema di Riva nelle stesse dimensioni messicane. Riva è un giocatore di cui non si può fare a meno, questo è sicuro. Però anche il vederlo stare immobile al centro dell'attacco senza riuscire a combinare nulla, come gli capita quando è in giornata negativa, è un'altra assurdità.

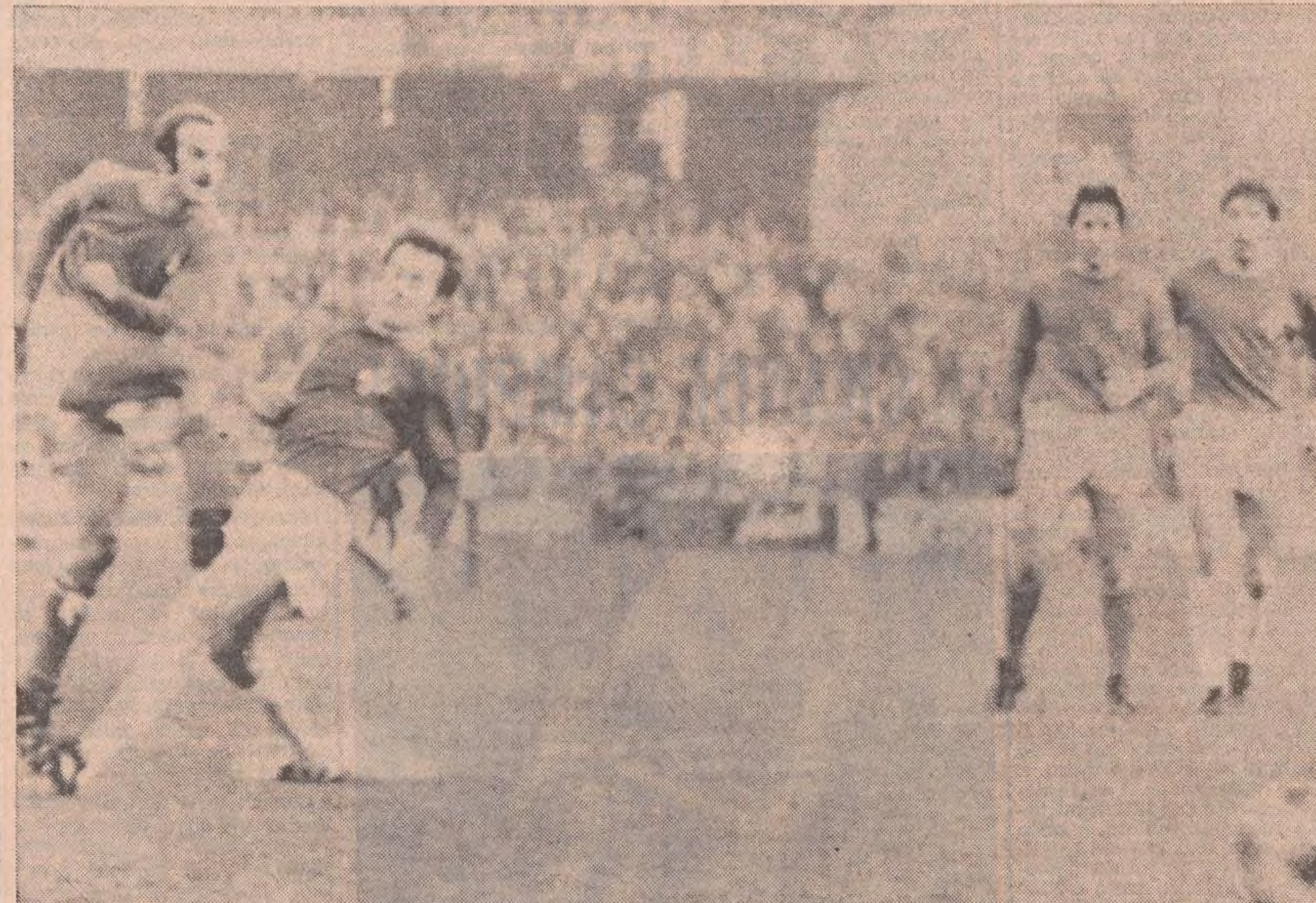
Tutto il gioco della squadra ne rimane condizionato nella maniera peggiore. L'ottimo sarebbe che Riva, oltre a fare i gol, contribuisse maggiormente alla manovra: cioè a inserirsi nell'azione corale in modo che, anche se non riuscisse a segnare, aprisse almeno varchi per i compagni, e lui stesso in un gioco di movimento potrebbe andare in gol con maggiore facilità. Ma è difficile che un giocatore del calibro di Riva, cambi le proprie caratteristiche, e allora la soluzione è di mettergli a fianco chi sappia rifornirlo con palloni tanto invitanti in modo che possano eccellere interamente le sue doti di tiratore scelto. E in quanto a capacità di dare palloni del genere in Italia il migliore è certo Rivera.

Il problema di Rivera si riproporrà immancabilmente tra una settimana quando vi saranno le convocazioni per la partita con l'Austria ben più importante di quella di Berna, visto che si tratterà dell'esordio degli azzurri nella seconda edizione del campionato d'Europa. Tanto vale pertanto parlarne subito. E per dire che, anche sulla scorta di quanto si è visto ieri, il dualismo fra Mazzola e Rivera non esiste più.

Se un dualismo in Nazionale oggi c'è è fra Rivera e Domenghini. Con una difesa più solida e con Bertini, Mazzola e De Sisti bene ancorati alle rispettive posizioni, si può rinunciare alle sgroppate indietro per cui Domenghini si è meritato fino ad oggi il posto in Nazionale (e ieri in verità non ha fatto neppure quelle).

E avere un giocatore come Rivera significa integrare il ruolo che svolge abitualmente Domenghini con l'aggiunta di permettere a Riva di mettere in risalto la potenza del suo sinistro. *(Ansa)*

L'IRRESISTIBILE GUIZZO DI SANDRINO



Berna — Mazzola conclude il suo fantastico palleggio aereo con l'ultimo irresistibile guizzo che gli consentirà di battere il portiere svizzero e dare all'Italia l'ormai insperato pareggio. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

GIOCATORI E TECNICO RIENTRATI IN ITALIA

Valcareggi soddisfatto: «Un valido esperimento»

Berna, 18

La nazionale di calcio, contrariamente ai programmi, si è praticamente sciolta nella serata di ieri a Berna. Albertosi, Niccolai, Cera, Domenghini, Riva, Zoff e De Sisti sono rientrati in aereo da Zurigo. Gli altri sono partiti dalla capitale svizzera alla spicciolata con i mezzi predisposti dai dirigenti delle rispettive società che erano venuti a vedere la partita Italia-Svizzera.

I soli a rispettare il programma sono stati i tre interisti Facchetti, Mazzola e Boninsegna che, dopo il pranzo ufficiale, sono saliti sul vagone letto, che era stato prenotato per tutti, e che è stato agganciato al direttissimo, giunto alla stazione milanese di Lambrate poco dopo le cinque.

Con i tre giocatori ha viaggiato il C.T. Valcareggi il quale, riparlando della partita di ieri, l'ha definita un «esperimento positivo», ed ha ribadito la sua soddisfazione per la volontà dimostrata dagli azzurri nel raggiungere il pareggio. «Io a Firenze e gli altri miei collaboratori sugli altri campi, ha poi detto Valcareggi, seguiremo le partite di campionato di domenica prossima, in modo da controllare tutti i giocatori, di interesse sia per la Nazionale «A» sia per la «Under 23». Quindi faremo le convocazioni delle prossime partite con l'Austria a Vienna ed a Varese». *(Ansa)*

Trentuno squadre nella Coppa Europa

E' iniziata mercoledì scorso la sfida dell'Europa all'Italia. Le rappresentative di trentuno paesi europei sono in lizza per strappare alla nazionale italiana il titolo di campione continentale, conquistato nel giugno 1967 all'Olimpico nella finale-bis con la Jugoslavia. La formula della competizione è rimasta invariata: le trentadue partecipanti sono state suddivise in otto gruppi di quattro squadre ciascuno; ogni gruppo disputerà un girone «all'italiana»; le otto vincenti i gironi eliminatori disputeranno i quarti di finale ad eliminazione diretta con incontri di andata e ritorno, come in Coppa dei Campioni; le quattro semifinaliste giocheranno le due semifinali ad eliminazione diretta con incontro unico e quindi le vincenti s'incontreranno per la finalissima. Le semifinali e le finali avranno luogo nel paese di una delle quattro partecipanti alla fase conclusiva.

Nel 1968 la fase finale si svolse in Italia e vi parteciparono Inghilterra, Russia, Jugoslavia e gli azzurri. L'Inghilterra venne battuta dalla Jugoslavia e la Russia fu superata dall'Italia. Dopo questo insuccesso, al quale si è aggiunta la sconfitta ai «mondiali» in Messico, inglesi e sovietici guardano al campionato d'Europa come alla più grossa occasione per riaffermare il loro prestigio nel calcio europeo. Nello stesso modo la pensano Ungheria, Francia, Portogallo e Spagna, esclusi dai «mondiali». L'obiettivo è uno solo: incrinare la supremazia nell'ambito continentale che la Italia ha affermato con la vittoria nel 1968 e più recentemente ha confermato col secondo posto, dietro al Brasile, nella Coppa Rimet.

Nel primo incontro del sesto gruppo — di cui fa parte l'Italia — si è verificata la prima sorpresa: a Dublino l'Eire ha costretto al pareggio (1-1) la Svezia.

Questo il programma del sesto gruppo: Eire - Svezia 1-1; 28-10-1970 Svezia - Eire; 31-10 Austria - Italia; 8-12 Italia - Eire; 9-5-1971 Eire - Italia; 26-5 Svezia - Austria; 30-5 Eire - Austria; 9-6 Svezia - Italia; 5-9 Austria - Svezia; 9-10 Italia-Svezia; 10-10 Austria - Eire; 27-11 Italia - Austria.

SALE A VIENNA LA FEBBRE DEL CALCIO IN VISTA DELLO SCONTRO DIRETTO AL «PRATER»

Gli austriaci prendono coraggio dopo l'opaca prova degli italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 18

La «febbre» del calcio si sta lentamente impossessando dell'Austria, con l'avvicinarsi del 31 ottobre, la data dell'incontro con l'Italia, valido per la qualificazione della Coppa delle Nazioni d'Europa, sesto girone.

Gli austriaci hanno accolto lo striminzito pareggio dell'Italia nella partita amichevole di ieri con la Svizzaro con un certo giubilo, contando di trovarsi di fronte un avversario in scarsa vena, senza quel quid in più che gli azzurri mostrarono ai mondiali per laurearsi vicecampioni del mondo.

Ovviamente un'Italia in tono dimesso renderebbe più interessante l'incontro, con un maggior equilibrio di valori. E tuttavia c'è chi giura che non bisogna contare sul pareggio degli azzurri a Berna, perché con la necessità di guadagnare due punti gli azzurri risulteranno ben più positivi.

Intanto in Austria si organizzano treni speciali e vi è una tale richiesta di biglietti che non si vedeva una cosa del genere da anni. La federazione austriaca è pressoché certa di fare il tutto esaurito nell'arena degli sport di Vienna.

Per il calcio austriaco l'incontro con l'Italia è il culmine della stagione e la nazionale si prepara a questo appuntamento fin dall'autunno scorso. Gli incontri di Graz con la Jugoslavia, perso dagli austriaci per 0-1, e di Vienna con la Francia, 1-0 per l'Austria, sono serviti all'allenatore cecoslovacco della nazionale bianca, Leopold Stastny, come prove generali per la partita con gli azzurri.

«Se vogliamo tenere in piedi le nostre possibilità in questo torneo dobbiamo guadagnarci due punti sul nostro terreno, sia pure con l'Italia» hanno detto funzionari della federazione e tecnici del calcio austriaco. Per questo motivo si mobilitano tutte le «star» a disposizione, compresi i giocatori che prestano servizio all'estero, in particolare in Germania e in Olanda.

Si tratta del portiere Fraydl del Monaco 1860, e degli attaccanti Thomas Parits, del Colonia, e Hans Pirkner dello Shalke 04 già collaudati con gli altri nelle precedenti partite. Altri giocatori che Stastny ha richiamato dall'estero sono Peter Pumm, colonna del centro campo del Bayern di Monaco e il centrocampista, grande stratega, Franz Hasil.

Hasil fu venduto dalla sua squadra, il Rapid, allo Schalke 04 per un milione di scellini. Poi è passato al Feyenoord e nelle file della squadra olandese ha conquistato la Coppa dei Campioni e la Coppa Intercontinentale.

Sono ancora in corso le trattative per riavere questi giocatori perché non tutte le società si sono dette disposte a lasciare andare i loro uomini, pagati fior di soldoni con i campionati in piena attività. Queste squadre ricordano che prestare un giocatore alla nazionale del paese d'origine è un gesto di buona volontà e non un obbligo.

Per questi e altri motivi la formazione dell'Austria appare ancora in alto mare e sembra che Stastny abbia pronte due formazioni con scheletri diversi a seconda della possibilità di ottenere i giocatori richiesti. Nella formazione per l'Italia dovrebbero comunque figurare sicuramente i seguenti giocatori che giocano in Austria: il libero Sturmberger del Linzer, il terzino Fak del Rapid, Starek, che si è messo in mostra negli incontri con la Francia e in precedenza con l'Ungheria, e l'ala sinistra Redl del Wattens.

Se riavrà anche gli «stranieri», Stastny schiererà con ogni probabilità il seguente undici (schieramento secondo il 4-3-3): Koncilia (Wattens), Pumm (Bayern Muenchen), Sturmberger (Linzer Ask), Schmidradner (Wiener Sport Club), Fak (Rapid), Hickersberger (Austria Wien), Hasil (Feijenoord Rotterdam), Starek (Rapid), Pirkner (Schalke 04), Parits (FC Cologne), Redl (Wattens).

A. P.

Tre giocatori a quota «più 40»

Facchetti, Mazzola e Rivera sono gli azzurri in attività che hanno superato «quota 40 gettoni di presenza». Il numero avrebbe potuto salire a quattro, se un infortunio non avesse impedito di disputare l'amichevole di sabato a Berna.

Ecco la graduatoria delle presenze relativa ai giocatori tutt'ora militanti: 53 Facchetti; 44 Mazzola; 42 Rivera; 39 Burgnich; 36 Salvadore; 29 Bulgarelli; 28 Domenghini, Albertosi; 24 Rosato; 23 Riva; 21 Guarnieri; 20 Corso; 19 De Sisti; 17 Trapattoni, Lodetti; 16 Juliano; 15 Bertini; 13 Fogli; 11 Zoff; 9 Barison, Menichelli, Anastasi, Cera; Sormani, Ferrini, Castano, Puja, Boninsegna; 6 Janich, Bercellino, Altafini, Prati, Poletti; 4 S. Landini, L. Vieri, Perani, Bolchi; 3 De Paoli, Malatrasi, Niccolai; 2 Rizzo, Lenoncini, Bianchi, Anquilletti, Cappellini, Ferrante, Gori; 1 Pirovano, Bedin, Pizzaballa, Anzolin, Nardin, Chiarugi, Furino.

Giacinto Facchetti, con la gara di Berna, si è affiancato nella graduatoria dei «veterani» di tutti i tempi a Meazza portandosi a sole sei lunghezze da Caligaris. Sandro Mazzola ha raggiunto Ferrari a quota 44.

I calciatori tedeschi accusati di «doping»

Ludwigshafen, 18

La maggior parte dei calciatori tedeschi fanno uso di sostanze eccitanti per aumentare il loro rendimento. Questa la pesante accusa fatta dal dott. Dirk Clasing, medico sportivo della Germania Occidentale. Il dott. Clasing, che ha preso la parola nel corso di un congresso di medici sportivi a Ludwigshafen, ha sottolineato che, in base alle sue ricerche private, è in grado di sostenere che nella Repubblica Federale Tedesca «non c'è una squadra di calcio che non sia "drogata" prima di entrare in campo». I prodotti farmaceutici più usati, secondo il medico, sono il «Captagon» e il «Dradol». Il dott. Clasing ha d'altra parte criticato il fatto che la maggior parte delle federazioni sportive della Germania occidentale non si siano ancora decise ad introdurre articoli contro il «doping» nei loro statuti e non intervengano drasticamente per punire coloro che fanno uso di amfetamine. *(Ansa-AFP)*

CALCIO FEMMINILE

Sconfitta al Messico la nazionale italiana (2-0)

Città del Messico, 18

La nazionale messicana femminile di calcio ha battuto per 2-0 (1-0) la nazionale italiana, nell'incontro svoltosi oggi nello stadio Azteca di Città del Messico, davanti a 45.000 spettatori.

Al 30' del primo tempo Hernandez ha segnato il primo gol e la stessa attaccante messicana ha raddoppiato al 22' del secondo tempo. *(Ansa)*

IL «DERBY» NEI PREAMBOLI



Monfalcone — Rituale stretta di mano tra Scala, a sinistra, e il monfalconese Trevisan. Lo arbitro Bassignana, dal canto suo, osserva i preamboli... dall'alto. Poi darà il via all'atteso derby tra le cugine conclusosi in parità. (Foto de Rota)

BILANCIO DELLA «CONDUZIONE» VALCAREGGI

In quattro anni due sole sconfitte

Dopo i «mondiali» in Inghilterra l'Italia ha dovuto arrendersi due sole volte. La prima nel 1968 contro la Bulgaria (3-2) e la seconda nella finalissima a Città del Messico contro il Brasile 4-1). In quattro anni di azzurri hanno disputato 29 incontri ottenendo 16 vittorie, 11 pareggi e 2 sconfitte. I gol segnati sono 55 e quelli subiti 26.

Ecco il cammino percorso dall'Italia nel 1970:

Spagna - Italia	2-2
Portogallo - Italia	1-2
Italia - Svezia	1-0
Italia - Uruguay	0-0
Italia - Israele	0-0
Italia - Messico	4-1
Italia - Germania Ovest	4-3
Brasile - Italia	4-1
Svizzera - Italia	1-1

* * *

Gigi Riva è al quarto posto (a 3 gol da Baloncieri) tra i cannonieri azzurri di tutti i tempi. Il cagliaritano, il più prolifico fra i giocatori in attività con la maglia della Nazionale, sta per essere raggiunto da Sandrino Mazzola che con il gol di sabato si è portato a ridosso di Riva. Ecco la graduatoria (con in parentesi il numero delle gare giocate. 33 gol: Meazza (53 partite); 30 gol: Piola (34); 25 gol: Baloncieri (47); 22 gol Riva (23); 21 gol: S. Mazzola (44); 15 gol: Libonatti (17); Schiavo (21); Colaussi (26).

* * *

L'incontro con l'Austria, in programma il 31 ottobre al «Prater» di Vienna, bussa ormai alle porte. Gli azzurri, agli archivi l'incontro di sabato a Berna con la Svizzera, pensano già al prossimo impegno ufficiale. Lunedì prossimo il C. T. Valcareggi diramerà le convocazioni dei giocatori che il giorno successivo si raduneranno a Coverciano. Mercoledì 28 ottobre è in programma un allenamento a due porte e giovedì avverrà la partenza per Vienna.

* * *

Con il provvidenziale gol di Mazzola a Berna quando ormai la sconfitta degli azzurri sembrava inevitabile, l'Italia è imbattuta da sedici anni contro la Svizzera. L'ultima sconfitta degli azzurri contro i rossocrociati risale al 23 giugno 1954: a Sasilea la Svizzera piegò l'Italia per 4-1 eliminandola dai mondiali. Nella loro storia calcistica le due Nazionali si sono incontrate 40 volte. Il bilancio è nettamente favorevole all'Italia che ha ottenuto 22 vittorie e 13 pareggi e ha perduto cinque volte. Gli azzurri hanno segnato 94 gol e ne hanno subiti 54.

DOMENICA RITORNA LA «A» DI CALCIO DOPO LA PARENTESI AZZURRA DI BERNA

I ciclisti belgi dominano sul circuito di Vincennes

LA GARA DISPUTATASI SULLA DISTANZA DI 101 KM. ALLA PERIFERIA DI PARIGI

Hermann Van Springel vince il Gran Premio delle Nazioni

Abbassato di 4'42" il primato dell'asso francese Jacques Anquetil

Parigi, 18

Il ciclismo belga in prima linea anche senza Eddy Merckx. Il Gran Premio delle Nazioni a cronometro individuale è stato dominato dai corridori belgi che hanno conquistato i primi tre posti della prova, disputatasi sulla distanza di 101 chilometri alla periferia di Parigi. Il vincitore della corsa è stato Hermann Van Springel, il quale ha concluso la prova nel tempo record di due ore 12'56" che equivale alla media oraria di km 45,575. Il belga ha così abbassato di 6'20" il tempo che aveva realizzato lo scorso anno sui 100 chilometri e di 4'42" il primato del francese Jacques Anquetil, il «re del Nazioni» con le sue nove vittorie, che lo aveva stabilito, anch'egli su 100 chilometri, nel 1961.

Pur compiendo mille metri in più, quindi Van Springel ha frantumato ogni precedente limite. E' da considerare inoltre che Van Springel aveva esaminato con superficialità il regolamento, perché egli ha alzato le mani dal manubrio dopo un giro della pista municipale di Vincennes, quando invece doveva compiere ancora due giri. Ha perduto quindi qualche secondo prezioso.

L'episodio basta per dare la misura della brillante impresa compiuta oggi dal futuro compagno di squadra di Eddy Merckx. Al secondo posto, a 56" dal vincitore, si è classificato l'altro belga, Willy In't'ven, chiamato all'ultimo momento a sostituire il portoghese Agostinho. Più sorprendente però è il terzo posto di Noel Van Tyghem, appena ventitreenne, il quale ha realizzato un tempo superiore di 1'26"3 rispetto a quello ottenuto da Van Springel. Il danese Ole Ritter, primatista mondiale dell'ora, è stato nettamente sconfitto dal terzetto belga e si è dovuto accontentare del quarto posto a 2'15" da Van Springel. Un altro specialista del cronometro, lo spagnolo Luis Ocana, non ha reso al meglio nel finale ed è finito quinto a 3'05" dal vincitore. Sesto il danese Mortensen, ex campione mondiale dei dilettanti. Il francese Raymond Poulidor, anche se primo tra i suoi connazionali, ha largamente deluso, non inserendosi mai nelle posizioni d'avanguardia e finendo decimo a 5'39" da Van Springel. Discreto il comportamento dell'unico italiano in gara, il giovane livornese Mauro Simonetti, undicesimo a 6'15" al termine di una prova molto regolare.

La gara si è risolta negli ultimi 25 chilometri. Fino a quel punto i primi cinque erano nello spazio di un minuto: il miglior tempo parziale era di In't'ven che aveva 9" di vantaggio su Van Springel, 29" su Van Tyghem, 35" su Ocana e 56" su Ritter. Van Springel, che, come sua consuetudine, aveva avuto una partenza relativamente lenta (dopo 25 chilometri era undicesimo a 1'06" dal francese Grosskost, che poi è crollato nella seconda parte della gara finendo al diciottesimo posto), nell'ultimo tratto ha aumentato notevolmente l'andatura ed è passato con decisione al comando, aumentando progressivamente il proprio margine sugli avversari. Ocana, che era stato il migliore a metà gara con 11" su In't'ven, 28" su Grosskost, 43" su Van Tyghem, 53" su Mortensen e 1'07" su Van Springel, ha ceduto nettamente nel tratto finale.

Nella prova riservata ai dilettanti, disputatasi su 75 chilometri, si è imposto nettamente lo olandese Fedor Den Hertog. *(Ansa)*

La classifica

1) Hermann Van Springel (Bel) in 2 ore 12'56" alla media oraria di km. 45,575; 2) Willy In't'ven (Bel) a 56"; 3) Noel Van Tyghem (Bel) a 7'26"; 4) Ole Ritter (Dan) a 2'15"; 5) Luis Ocana (Spa) a 3'05"; 6) Leif Mortensen (Dan) a 3'11"; 7) Peter Head (GB) a 4'17"; 8) Mogens Frey (Dan) a 4'56"; 9) Leslie West (GB) a 5'28"; 10) Raymond Poulidor (Fr) a 5'39"; 11) Mauro Simonetti (It) a 6'15"; 12) Jean Jourden (Fr) a 7'35"; 13) Daniel Rebilland (Fr) a 8'51"; 14) Charles Rouxel (Fr) a 11'41"; 15) Henri Heintz (Fr) a 12'22";

Classifica dilettanti

1) Fedor Den Hertog (Ol) in un'ora 42'15"; 2) Hezard (Fr) a 4'24"; 3) Houlard (Fr) a 4'28"; 4) Largeau (Fr) a 4'29"; 5) Milliard (Fr) a 5'08".

Merckx capeggia il «Super prestige»

Parigi, 18

Eddy Merckx capeggia la classifica conclusiva del «Super prestige». Al secondo posto, grazie alla vittoria nel Gran Premio delle Nazioni, si è piazzato il belga Van Springel. Gimondi solo quinto.

Questa la classifica: 1) Eddy Merckx (Belgio) 409 punti; 2) Hermann Van Springel (Belgio) 190 p.; 3) Luis Ocana, (Spagna) 178; 4) Eric Leman (Bel.) 125; 5) Felice Gimondi (Italia) 115 punti. *(Italia)*

La questione dei premi di partita

Si smorza la tensione dei giocatori catanesi

Catania, 18

Clima meno teso nella squadra del Catania. Sette dei dieci giocatori che in seguito alla mancata definizione dei premi di partita erano tornati a casa, hanno ripreso gli allenamenti.

A sbloccare la situazione è stato l'allenatore Rubino che ha invitato i giocatori a ripresentarsi in sede. Sono assenti Buzzacchera, Limena e Gavazzi perché non hanno trovato posto nell'aereo. Hanno comunicato però che appena possibile saranno a Catania.

Stamane si è disputato l'allenamento che non si era potuto svolgere ieri. Il presidente Massimino ha intanto deferito alla lega tutti i giocatori titolari che sabato scorso, prima della partita con la Fiorentina, si erano rifiutati di presentarsi al ritiro di Pedara, dove avevano trascorso i due giorni precedenti.

I giocatori hanno annunciato che è loro intenzione tenere un dibattito pubblico, presenti i dirigenti, per un completo chiarimento della situazione. *(Ansa)*

«MITROPA - CUP»

Prossimo il debutto di Torino e Lanerossi

Tre le squadre italiane impegnate quest'anno nella «Mitropa-cup»; Catania, Torino e Lanerossi Vicenza. I catanesi hanno esordito mercoledì scorso in questa manifestazione subendo una secca sconfitta (3-0) ad opera del Celic, settimo nella Serie A jugoslava, nell'incontro d'andata disputato a Zenika. Le altre due squadre debutteranno la prossima settimana. Il Torino dovrà incontrare la M.T.K. di Budapest. Le due partite si svolgeranno il 28 ottobre e il 6 novembre.

IL GRANDE CAMPIONE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il formidabile belga Hermann Van Springel durante la corsa

GIALLO NELL'INCONTRO DISPUTATO DALLA SQUADRA IRPINA A SALERNO

AGGREDITO DA UN TIFOSO IL PORTIERE DELL'AVELLINO

Colpito al capo egli ha dovuto essere sostituito da De Amicis

Salerno, 18

Il portiere dell'U.S. Avellino, Roberto Negrisolo, è stato aggredito da un tifoso durante l'incontro disputato oggi dalla squadra irpina, allo stadio «Vestuti» di Salerno, con i granata locali, nella sesta giornata del girone «C» della Serie «C».

L'incidente è avvenuto al 38' della ripresa, quando Negrisolo, chinatosi per raccogliere il pallone, finito sulla linea di fondo, sarebbe stato colpito alla testa.

Secondo quanto ha dichiarato un dirigente dell'Avellino, il portiere è rimasto in stato di choc negli spogliatoi per circa un'ora, mentre al suo posto era stato schierato De Amicis. Anche l'arbitro ed i due segnalinee si sarebbero interessati alle condizioni del giocatore, dopo averlo visitato negli spogliatoi dell'Avellino.

Secondo il referto del medico sociale dell'Avellino, dott. De Vinco, consegnato all'arbitro Monforte di Palermo, Negrisolo ha riportato un ematoma della grandezza di una noce alla regione frontale destra, con prognosi di sette giorni.

Il medico sociale della Salernitana, dott. Mainenti, dal canto suo, ha dato all'arbitro una dichiarazione nella quale è detto tra l'altro: «In assenza di sintomi traumatici o morbosi, non è possibile stilare alcun referto. Ho constatato che il calciatore presentava un arrossamento alla fronte. Ritengo che ciò derivi da sfregamento su superficie scabra».

Comunque il dott. De Vinco ha disposto che il giocatore venga sottoposto ad accertamenti radiografici. Il portiere Negrisolo, avvicinato da alcuni giornalisti negli spogliatoi, ha detto che stava rimproverando un raccattapalle che gli aveva rivolto una frase ironica dopo il gol subito, quando è stato avvicinato da una persona che si trovava dietro la sua porta. Lo sconosciuto lo avrebbe colpito con una radiolina a transistor o con una macchina fotografica.

In serata, la squadra Irpina è tornata ad Avellino. Il portiere Negrisolo è stato accompagnato nell'ospedale civile, dove è stato visitato dal medico di guardia che gli ha riscontrato un ematoma alla regione frontale, guaribile in sette giorni.

L'U.S. Avellino presenterà reclamo, inviandolo probabilmente entro domani alla sede fiorentina della Lega semiprofessionisti della FIGC. *(Condensato da Ansa)*

Parziale riscatto italiano in Svizzera

Torino batte Servette in amichevole (4-2)

Ginevra, 18

Parziale riscatto del calcio italiano nei confronti di quello svizzero dopo il pareggio di ieri a Berna. In una partita amichevole disputatasi a Ginevra, il Torino ha battuto il Servette per 4-2 (0-2). La direzione dell'arbitro Marendaz, di Losanna, ha provocato qualche incidente nel primo tempo sugli spalti tra numerosi sostenitori italiani e spettatori svizzeri.

Il Torino, dopo un primo tempo scialbo che ha chiuso in svantaggio per 2-0, nella ripresa ha nettamente dominato gli avversari, realizzando i quattro gol, uno con Rampanti e tre con Bui. La squadra granata avrebbe potuto vincere anche con più largo margine, avendo anche colpito due volte i pali della porta elvetica. Con Bui, nel Torino si è distinto Puja. Nel Servette si è avvertita l'assenza di Perroud, impegnato ieri a Berna con la Nazionale. Il Torino si è schierato nella seguente formazione: Castellini (Satmbardo), Crivelli; Puja, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Maddè, Bozzi (Luppi).

Le reti sono state segnate nel primo tempo al 18' da Doerfel e al 45' da Nemeth per il Servette; nella ripresa al 9' da Rampanti, al 13', al 24' e al 33' da Bui.

Alla partita hanno assistito 4800 spettatori. *(Ansa)*

IERI LA SERIE A NON HA GIOCATO

Questi gli incontri di domenica prossima

Il campionato di Serie A ha osservato ieri la prima interruzione per gli impegni della Nazionale. Il massimo torneo riprenderà domenica prossima la sua marcia per la quarta giornata di andata, e quindi farà nuovamente posto alla Nazionale che la domenica successiva esordirà in «Coppa Europa» contro l'Austria.

Sul cartellone di domenica spiccano tre grossi scontri al vertice. Il Cagliari, che con il Napoli divide la prima posizione in classifica, sarà di scena a San Siro contro l'Inter nel match più atteso della giornata. I nerazzurri non possono lasciarsi scappare la grossa occasione di bloccare i sardi, che avranno nelle gambe la fatica dell'incontro di mercoledì contro l'Atletico Madrid in Coppa dei Campioni.

Il Milan, che si è riportato sotto in classifica grazie al successo sulla Sampdoria e al mezzo passo falso di tutte le altre «grandi», sarà di scena a Torino contro la Juventus. Due avversarie tradizionali, protagoniste di innumerevoli duelli ad alto livello, che promettono sin da ora di dar vita ad un grosso spettacolo. Il Napoli sarà in trasferta a Firenze nel terzo scontro della quarta giornata che potrebbe modificare l'attuale situazione determinatasi al vertice della classifica.

Il programma di domenica:

INTER - CAGLIARI
JUVENTUS - MILAN
FIORENTINA - NAPOLI
FOGGIA - BOLOGNA
LANEROSSI VI - TORINO
LAZIO - VERONA
SAMPDORIA - CATANIA
VARESE - ROMA

Risultati e classifiche

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	Partite In casa V.	N.	P.	Partite Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Bari	8	5	2	1	0	1	1	0	7	1	—
Brescia	8	5	2	2	0	1	0	0	6	2	—1
Atalanta	7	5	2	0	0	0	3	0	3	0	—
Ternana	7	5	2	1	0	0	2	0	7	1	—1
Catanzaro	7	5	2	1	0	1	0	1	8	4	—1
Mantova	7	5	2	1	0	1	0	1	6	3	—1
Livorno	7	5	3	1	0	0	0	1	5	3	—2
Como	6	5	1	1	0	1	1	1	8	7	—1
Novara	6	5	2	0	0	1	0	2	5	6	—1
Taranto	5	5	1	1	0	0	2	1	4	7	—2
Casertana	5	5	1	2	0	0	1	1	6	6	—3
Monza	5	5	2	0	1	0	1	1	6	7	—3
Modena	4	5	1	2	0	0	0	2	4	5	—4
Palermo	3	5	0	2	0	0	1	2	3	6	—4
Pisa	3	5	1	1	0	0	0	3	4	7	—4
Arezzo	3	5	0	1	1	1	0	2	2	5	—4
Massese	3	5	0	1	2	0	2	0	3	5	—5
Reggina	2	5	0	0	0	0	2	3	2	8	—3
Perugia	2	5	0	0	2	0	2	1	4	7	—5
Cesena	2	5	0	1	1	0	1	2	2	6	—5

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 25-10-70
*Bari-Cesena	2-0	Arezzo-Brescia
*Brescia-Pisa	2-0	Atalanta-Monza
*Casertana-Palermo	3-1	Cesena-Casertana
*Catanzaro-Taranto	1-1	Como-Ternana
*Livorno-Novara	1-0	Novara-Bari
*Mantova-Atalanta	0-0	Palermo-Livorno
Arezzo-*Massese	1-0	Perugia-Massese
*Modena-Como	1-1	Pisa-Modena
*Monza-Perugia	3-2	Reggina-Catanzaro
*Ternana-Reggina	1-0	Taranto-Mantova

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	Partite In casa V.	N.	P.	Partite Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Alessandria	11	6	3	0	0	2	1	0	12	4	+2
Padova	10	6	3	0	0	1	2	0	13	5	+1
Parma	9	6	3	1	0	1	0	1	12	8	—1
Reggiana	8	6	2	1	0	0	3	0	5	2	—1
Trento	8	6	2	1	0	0	3	0	5	2	—1
Verbania	8	6	2	1	0	0	3	0	6	3	—1
Udinese	7	6	3	1	0	0	0	2	8	3	—3
Seregno	7	6	2	2	0	0	1	1	5	4	—3
Solbiatese	6	6	2	0	0	1	0	3	4	4	—2
Venezia	6	6	1	2	0	0	2	1	4	5	—3
Rovereto	5	6	2	1	0	0	0	3	7	8	—4
Monfalcone	5	6	1	2	0	0	1	2	3	6	—4
Piacenza	4	6	2	0	0	0	0	4	3	6	—4
Triestina	4	6	1	1	0	0	1	3	4	10	—4
Treviso	4	6	1	2	0	0	0	3	5	6	—5
Lecco	4	6	1	2	0	0	0	3	6	8	—5
Pro Patria	4	6	1	0	2	0	2	1	7	9	—5
Sottomarina	4	6	0	2	1	1	0	2	5	8	—5
Derthona	4	6	1	1	1	0	1	2	2	7	—5
Legnano	2	6	0	1	2	0	1	2	2	10	—7

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 25-10-70
*Derthona-Piacenza	1-0	Alessandria-Derthona
*Lecco-Venezia	1-1	Padova-Rovereto
Alessandria-*Legnano	2-0	Piacenza-Udinese
*Mofalcone-Triestina	1-1	Pro Patria-Legnano
*Parma-Reggiana	0-0	Reggiana-Treviso
*Rovereto-Verbania	0-0	Solbiatese-Lecco
*Seregno-Pro Patria	1-1	Trento-Parma
*Sottomarina-Padova	1-1	Triestina-Seregno
*Treviso-Trento	1-1	Venezia-Sottomarina
Udinese-*Solbiatese	2-0	Verbania-Monfalcone

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Spezia	0-0
*D.D. Ascoli - Sambenedettese	1-1
*Empoli - Imperia	2-1
Montevarchi - *Entella	1-0
*Genoa - Lucchese	1-0
*Imola - Maceratese	1-1
Spal - *Olbia	1-0
*Rimini - Ravenna	2-0
Savona - *Torres	2-0
Prato - *Viareggio	2-0

LA CLASSIFICA

Spal, Savona e Prato 10 punti; Genoa e Rimini 8; Lucchese, Sambenedettese, D.D. Ascoli, Montevarchi ed Empoli 7; Viareggio, Maceratese e Anconitana 5; Imperia, Spezia e Imola 4; Olbia e Torres 3; Ravenna ed Entella 2.

SERIE C GIRONE C

I RISULTATI

Chieti - *Acquapozzillo	2-0
*Barletta - Crotone	1-0
*Brindisi - Martinafranca	3-1
*Cosenza - Internapoli	1-0
*Enna - Potenza	0-0
*Messina - Pro Vasto	1-1
*Pescara - Matera	1-1
*Salernitana - Avellino	1-0
*Savoia - Lecce	1-1
Viterbese - *Sorrento	3-1

LA CLASSIFICA

Salernitana 10 punti; Acquapozzillo, Pescara, Messina, Matera, Cosenza e Brindisi 7; Sorrento, Savoia, Potenza, Lecce, Chieti e Barletta 6; Avellino, Martinafranca, Pro Vasto ed Enna 5; Crotone ed Internapoli 4; Viterbese 3.

I MARCATORI

SERIE B

4 reti: Magistrelli (Como), Beretti (Taranto);
3 reti: Marmo (Bari), Fazzi (Casertana), Blasig (Mantova), Mondonico (Monza);
2 reti: Simoni (Brescia), Gori (Catanzaro), Pittofreti (Como), Spelta (Modena), Lanzetti (Monza), Jacomuzzi (Novara), Marchetti e Barison (Ternana).

SERIE C

9 reti: Zandoli (Padova);
5 reti: Vanzini (Alessandria);
4 reti: Fava e Rancati (Parma), Aldi (Rovereto), Bagatti (Udinese), Bellinazzi (Venezia), Maioni (Verbania);
3 reti: Sassaroli (Alessandria), Jaconi (Lecco), Parisi (Padova), Rampanti (Solbiatese), Rizzi (Sottomarina);
2 reti: Lorenzetti (Alessandria), Goffi (Lecco), Zanolla (Monfalcone), Jacolino (Piacenza), Frigerio e Panucci (Pro Patria), Passalacqua e Rizzati (Reggiana), Ballabio e Ferrari (Seregno), Milanesi (Trento), Oei e Pedroni (Treviso), Fregonese (Triestina), Sperotto (Udinese).

Totocalcio

BARI - CESENA	(2-0)	1
BRESCIA - PISA	(2-0)	1
CASERTANA - PALERMO	(3-1)	1
CATANZARO - TARANTO	(1-1)	X
LIVORNO - NOVARA	(1-0)	1
MANTOVA - ATALANTA	(0-0)	X
MASSESE - AREZZO	(0-1)	2
MODENA - COMO	(1-1)	X
MONZA - PERUGIA	(3-2)	1
TERNANA - REGGINA	(1-0)	1
TREVISO - TRENTO	(1-1)	X
ANCONITANA - SPEZIA	(0-0)	X
GENOA - LUCCHESE	(1-0)	1

Il monte premi è di lir 528.283.336.

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 8 del 18 ottobre:

Ai 145 vincenti con punti 13 lire 1.821.600 circa; ai 3.903 vincenti con punti 12 lire 67.600 circa.

Nella zona sono stati realizzati 6 tredici e 252 dodici. A Trieste si sono avuti tre 13 anonimi: uno al «Mio Bar» di via Carducci 11, uno al bar «Vatta» in via Nazionale ad Opicina ed uno alla tabaccheria Agapito, in piazza Curiel a Muggia. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, a Trieste sono 47, a Gorizia 12, a Udine 18 e a Pordenone 16.

La schedina di domenica prossima

FIORENTINA - NAPOLI
FOGGIA - BOLOGNA
INTER - CAGLIARI
JUVENTUS - MILAN
L.R. VICENZA - TORINO
LAZIO - VERONA
SAMPDORIA - CATANIA
VARESE - ROMA
NOVARA - BARI
PALERMO - LIVORNO
PISA - MODENA
SAMBENEDETTESE - GENOA
SPAL - RIMINI

totip

TOTOCALCIO

1.a CORSA:	1) Antiloco	2
	2) Zabord	2
2.a CORSA:	1) Boresso	1
	2) Mas	2
3.a CORSA:	1) Mirage	2
	2) Bersagliera	1
4.a CORSA:	1) Liscaro	X
	2) Consele	1
5.a CORSA:	1) Lilla	2
	2) Zigrino	X
6.a CORSA:	1) Cacito	X
	2) Caronte	2

La direzione del Totip comunica le quote del concorso n. 42:

Ai tre vincitori con punti dodici lire 2.763.030; ai 76 vincitori con punti undici lire 109.067; ai 987 vincitori con punti dieci lire 8.231.

Nella zona sono stati realizzati dieci 11 e 128 dieci. A Trieste un 11 si è avuto al bar «Si» unitamente a quattro 10. In tutta Italia sono stati realizzati 3 dodici, 76 undici e 987 dieci. Le quote spettanti: ai dodici Lire 2.763.030; agli undici Lire 109.067 ed ai dieci Lire 8230.

GIUNTA IN AEREO LA SQUADRA SPAGNOLA PER IL SECONDO TURNO DELLA COPPA DEI CAMPIONI

PROFILATA LA FORMAZIONE DELL'ATLETICO CHE MERCOLEDÌ INCONTRERÀ IL CAGLIARI

Cagliari, 18

La squadra dell'Atletico Madrid che mercoledì prossimo incontrerà, per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, il Cagliari, è giunta questa sera all'aeroporto di Elmas. L'aereo è atterrato poco prima delle ventidue; con l'allenatore Marcel Domingo erano i giocatori: Dodri, Melo, Calleja, Adelardo, Yajo, Iglesias, Uparte, Luis, Garate, Jureta, Salcedo i quali, molto probabilmente, saranno schierati nell'ordine nella partita. Della comitiva facevano parte anche il mediano Oveyero, il difensore Orozco, l'attaccante Alberto, il centrocampista Eusebio, e il portiere di riserva Zudiarrain. Ad accogliere i giocatori erano alcuni dirigenti del Cagliari, tra i quali l'amministratore, ing. Marras, e il vice presidente Arrica e numerosi tifosi. Un gruppo folcloristico sardo ha offerto ai giocatori vini e specialità dolciarie sarde.

Marcel Domingo ha detto ai giornalisti che deciderà la formazione soltanto martedì sera al termine dell'ultimo allenamento che la sua squadra farà nel campo di «Sant'Elia», se gli verrà concesso. L'allenatore spagnolo ha detto di non conoscere il Cagliari, ma solo quei giocatori rossoblù che hanno giocato in Messico. A chi gli ha chiesto cosa pensasse di Riva ha risposto: «Bueno, molto bueno».

I giocatori dell'Atletico sono quindi partiti per Santa Margherita di Pula, a quaranta chilometri da Cagliari, dove staranno in ritiro. Nello stesso aereo era anche l'allenatore del Cagliari, Scopigno, che si era recato in Spagna per «spiare» la compagine iberica che ha vinto l'ultima partita di campionato per tre a uno. Scopigno non ha voluto fare commenti. Ha detto solo che l'Atletico è una squadra molto veloce e che il Cagliari non avrà «vita facile mercoledì». *(Ansa)*

Il Cagliari si ripresenta alla ribalta del calcio internazionale per il secondo turno della «Coppa dei Campioni». Dopo aver eliminato i francesi del St. Etienne (3-0 in casa e 0-1 in trasferta) i sardi troveranno mercoledì sulla loro strada, nel secondo turno, l'Atletico Madrid che ha superato senza danni i primi 180' imponendosi all'Austria di Vienna per 2-1 sul campo viennese e per 2-0 a Madrid. Tanto l'undici italiano quanto quello madrileno sono alla prima esperienza in «Coppa dei Campioni».

L'Atletico, come il Cagliari, è fra le protagoniste del campionato spagnolo. Il gioco dei madrileni è basato su una fitta trama di manovre e rapide aperture per le tre «punte». I giocatori di maggior classe che fanno parte del complesso sono la coppia degli interni Luis-Adelardo ed il centravanti Garate che fanno parte della nazionale spagnola assieme ai difensori Melo e Calleja e all'ala destra Ufarte.

Per l'undici di Scopigno non si tratta certo di un impegno molto facile. I campioni d'Italia, molti dei quali avranno nelle gambe la fatica sostenuta in azzurro sabato a Berna, dovranno naturalmente puntare tutto sull'incontro di mercoledì. Un margine di due reti dopo i primi 90' potrebbe bastare alla compagine sarda per resistere a Madrid nell'incontro di ritorno.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I giocatori dell'Atletico Madrid al loro arrivo all'aeroporto di Elmas. A riceverli c'era anche un gruppo di ragazze in costume sardo, che ha offerto loro fiori e dolci tradizionali dell'isola

DOMANI IN COPPA DELLE FIERE

Fiorentina - Colonia Barcellona - Juventus

Fiorentina e Juventus, le due squadre italiane rimaste ancora in gara nella «Coppa delle Fiere» dopo l'eliminazione dell'Inter, della Lazio e della Roma, saranno impegnate domani nell'incontro d'andata valido per il secondo turno. I gigliati ospiteranno il Colonia mentre i bianconeri renderanno visita al Barcellona. Non si tratta di impegni agevoli e per il valore delle squadre in campo le due partite sono state definite delle semifinali.

Il Colonia, nelle cui file milita il centrocampista Overath che ai mondiali in Messico è risultato uno dei pilastri della nazionale tedesca, ha eliminato i francesi del Sedan vincendo in casa per 5-1 e perdendo in trasferta per 1-0. Il Barcellona ha eliminato la squadra polacca del Katowice battendola per 1-0 e 3-2. La compagine spagnola ha vinto tre volte la Coppa delle Fiere: nel 1958, 1960 e 1966.

Un carabiniere è stato ferito

Sassi contro l'arbitro nel campo di Gragnano

Castellammare di Stabia, 18

Lievi incidenti sono accaduti oggi pomeriggio nel campo sportivo di Gragnano, al termine dell'incontro di calcio tra la «Leonida Gragnano» e la «Pro Salerno», valevole per il campionato campano di promozione, Girone B e conclusosi con il risultato di 1-1.

Alcuni sostenitori del Gragnano hanno lanciato pietre contro l'arbitro che avrebbe fischiato la chiusura dell'incontro con cinque minuti di anticipo. Uno dei sassi ha ferito ad una spalla il carabiniere Raffaele Campanile, in servizio nella stazione di Gragnano. Il carabiniere è stato medicato nell'ospedale «San Leonardo» di Castellammare di Stabia.

Nel corso delle indagini i carabinieri hanno arrestato il panettiere Carmine Ruocco, di 19 anni, il quale è ritenuto responsabile di aver partecipato alla sassaiola. Il Ruocco, sostenitore del Gragnano, è stato rinchiuso nelle carceri mandamentali della zona. *(Ansa)*

Il terzetto «pigliatutto»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

I tre corridori belgi che hanno conquistato i primi posti. Da sinistra: Noel Van Tyghem (piazzatosi terzo), Hermann Van Springel (il vincitore) e Willy In't'ven (giunto secondo)

Bertoletti dal Catanzaro all'Internapoli

Catanzaro, 18

Gianfranco Bertoletti, terzino del Catanzaro, al quale era stato ceduto nel campionato 1965-1966 dal Catania dopo un anno di permanenza nella società sicula e dopo aver esordito nel 1965 nell'Inter, passerà da novembre nelle file dell'Internapoli, che milita nel Girone C della serie semiprofessionistica. Pare, comunque, che anche questa non sia una destinazione definitiva, dal momento che l'Internapoli sarebbe intenzionato a girarlo ad un'altra società di serie B. *(Italia)*

Benvenuti raggiunge il ritiro di Trani

Nino Benvenuti parte stamane in aereo da Ronchi alla volta di Bari, per raggiungere il campo di allenamento di Trani, in vista dell'incontro valevole per il titolo mondiale che avrà luogo a Roma il 7 novembre; suo avversario-sfidante sarà l'argentino Carlos Monzon.

Il pugile triestino è accompagnato dall'allenatore statunitense Al Silvani, che lo ha seguito negli ultimi più impegnativi confronti nonché da Nello Barbadoro.

PROVA AUTOMOBILISTICA DI DURATA PER VETTURE SPORT E PROTOTIPI

La «1000 km» di Parigi alla Matra-Simca

Beltoise-Pascarolo si sono ritirati dalla gara dopo aver condotto in testa per 114 giri

LA SFORTUNA SI È ACCANITA NEL FINALE CONTRO BELTOISE-PESCAROLO

BRABHAM-CEVERT VITTORIOSI DOPO IL RITIRO DELLA COPPIA N. 1

Entrambi gli equipaggi pilotavano le Matra-Simca 660

Parigi, 18

La decima edizione della 1000 chilometri di Parigi per vetture Sport e Prototipi, è stata vinta dalla squadra franco-australiana formata da Jack Braham e François Cevert su «Matra-Simca 660». I vincitori, che hanno tenuta una media di 171,70 km/h, hanno in tal modo stabilito un nuovo record e hanno tagliato il traguardo con tre giri di vantaggio su Juan Maria Juncadella-Jean Pierre Jabouelle (Spagna) su «Ferrari 512 S», e sei su Guy Chasseuil-Claude Balloty Lenat (Francia) su «Porsche 908».

Dopo aver guidato la corsa praticamente per 114 giri, la coppia Jean Pierre Beltoise-Henri Pescarolo, su «Matra-Simca», è stata costretta ad abbandonare la corsa per rottura alla trasmissione lasciando via libera alla coppia Brabham-Cervet che si era mantenuta per quasi tutta la prova in seconda posizione. Dopo 30 dei 128 giri Beltoise-Pescarolo precedevano Brabham-Cervet di 2'30" mentre tutti gli altri concorrenti erano già staccati di un giro.

L'equipaggio franco-olandese composto da Larrousse-Van Lenner, su «Porsche 917», che aveva minacciato all'inizio la coppia di testa passando anche al comando dal 10.o al 12.o giro, era stata costretta a ritirarsi dopo 17 passaggi. Larrousse ha tuttavia proseguito la gara affiancato a Chasseuil e Ballot-Lena su «Porsche 908». Al 65.o giro, cioè a poco più di metà gara, le distanze tra Pescarolo-Beltoise e Brabham-Cervet si erano ridotte a 1'30". I due piloti francesi avevano continuato comunque a guidare la prova ma al 114.o giro hanno dovuto fermarsi e Brabham-Cervet, una volta in testa hanno concluso la corsa nettamente primi davanti alla «Ferrari» di Juncadella-Jabouille, staccata di tre giri.

Ordine d'arrivo: 1) J. Brabham (Ausl.) Wa F. Cevert (Fr.) su «Matra-Simca 660» 5.49'41"8 media chilometri 171,763; 2) J.M. Juncadella (Sp.) - J.P. Jabouille (Fr.) su «Ferrari 512 S» a 3 giri; 3) G. Chasseuil - C. Ballot - Lena (Fr.) su «Porsche 908» a 6 giri; 4) J.P. Beltoise - H. Pescarolo (Fr.) su «Matra-Simca 660» a 14 giri; 5) Willi Meier (Svi.) - Cohen Olivar (Mar.) su «Porsche 910» a 18 giri; 6) M. Garton - R. Heavens (GB) su «Chevron BMW 18» a 20 giri; 7) "Snake" - "Big Al" (GB) su «Ford GT 40» a 20 giri; 8) J. Rey (Fr.) - J.M. Jacquemin (Bel.) su «Porsche 911 S» a 22 giri; 9) J. Sage (Fr.) - H. Kremer (Ger.) su «Porsche 911 S» a 25 giri; 10) H. Greder - "Beaumont" (Fr.) su «Corvette» a 26 giri.

Il record del giro è stato realizzato da Henri-Pescarolo in 2'35"3 (media km 181,298) al 37.o passaggio. *(Ansa - Italia)*

RALLY DEI «1000 MINUTI»

1.o Lampinen su Fulvia 3.o Paganelli su Fiat 125

Vienna, 18

La Lancia Fulvia 1600 HF del finlandese Simo Lampinen in coppia con Mannucci si è aggiudicata il Rally internazionale dei «Mille minuti» valevole per il campionato europeo della categoria. Lampinen ha totalizzato sui 1600 km del percorso 4477.2 punti. Al secondo posto si è piazzata la Porsche 911 dell'austriaco Janger e al terzo l'italiano Paganelli su Fiat 125. Fra gli altri italiani in gara buona la prova di Trombatto, settimo su Fiat 124 Spyder e di Ballestrieri undicesimo su Lancia.

La «nona» della Can-Am a Denis Hulme (McLaren)

Monterey, 18

Il neozelandese Denis Hulme ha vinto, al volante di una McLaren, la nona prova del trofeo «Can-Am» disputata ieri sul circuito di Monterey in California sulla distanza di 245 chilometri. Al secondo posto si è classificato l'inglese Jackie Oliver su Chevrolet, al terzo lo statunitense Peter Reston su Lo. la e al quarto il messicano Pedro Rodriguez su BRM. Con questo successo Hulme ha messo una seria ipoteca sulla vittoria finale del trofeo «Can-Am».

CONCLUSA LA FORMULA «FORD»

Assente Cammarone ha vinto Colombo su BWA

Monza, 18

La conclusione del campionato «Chevron» di Formula Ford, organizzato dall'autodromo nazionale di Monza, ha visto oggi la vittoria di Alberto Colombo di Monza su «B.W.A.» che ha preceduto Pesenti-Rossi su «Tecno». Assente il "leader" del campionato, Biagio Cammarone, impegnato in Inghilterra per una competizione internazionale della stessa «Formula» cui aveva aderito avendo già largamente dominato il campionato nazionale, la gara di Monza doveva decidere per il secondo posto che è stato conquistato dal romano Naddeo. *(Ansa)*

NONOSTANTE LE CATTIVE CONDIZIONI ATMOSFERICHE

Buoni risultati a Cologna nell'atletica delle ultime leve

In evidenza Tremul, Negri, Cozzi e la Pangino

Organizzate dal Centro Universitario Sportivo e dalla Società Ginnastica Triestina si sono svolte al Campo scuola di Cologna due riunioni riservate alle categorie ragazzi e ragazze a carattere regionale.

Il freddo e il vento hanno non poco infastidito il regolare svolgimento delle gare; infatti oltre ad aver falsato più di qualche risultato ha impedito lo svolgimento della gara dell'asta maschile e quella degli ostacoli femminile.

Con queste premesse analizzare i risultati ottenuti è cosa quanto mai problematica: in ogni modo buona la misura ottenuta dalla Pangino nel lancio della palla di gomma, dalla Caris nel peso, dalla Di Luca e dalla Dulzani nel salto in alto, dalla Pieri, dalla Boscarolo, dalla Bazzara e dalla Mion nei 60 piani, dalla Segalla nel disco e dalla Pizzol nel lungo.

In campo maschile lotta fino all'ultimo metro nella gara di marcia tra Scognamiglio e Zuccheri, buona la misura ottenuta da Pittani nel lancio della palla, Bonello, Vedana e Bressan in evidenza negli 80 piani, con una marcia in più Tremul nel peso, Negri nel disco e Cozzi negli ostacoli, sotto i 3 minuti Menis, Celant e Costessi nei 1000 e di buon auspicio le prestazioni di Zonta nel lungo e Gomba nell'alto.

Complessivamente sia per l'alto numero di partecipanti (100 ragazzi e 50 ragazze), sia per quanto di buono si è potuto vedere, tutto lascia sperare bene per il futuro e sarebbe oltremodo interessante rivedere all'opera queste ultime leve.

Italo Drocker

Risultati ragazze

Palla: 1) Pangino Lidia (A.S. Vivaro) m 29,96; 2) Slama (Edera TS) 26,38; 3) Korva (N. Sauro) 25,82. **Peso:** 1) Caris Daniela (SGT) m 9,25; 2) Castellarin (Latisana) 8,57; 3) Pascutti (Lib. Ronchi) 6,69. **Alto:** 1) Di Luca Rosanna (Latisana) m 1,43; 2) Dulzani (SGT) 1,40; 3) Giacomelli (A.S. Vivaro) 1,30.

500 piani: 1) Zorzut Marina (Edera) 1'52"3; 2) Comuzzo (Caal Udine) 1'53"5; 3) Martin (Latisana) 1'54"5. **60 piani.** Disputate 5 serie, i migliori risultati sono: 1) Pieri Paola (SGT) 8"3; 2) Boscarolo (S. Marco Fogl.) 8"4; 3) Bazzara (S. Giacomo) 8"6.; 4) Mion (Latisana) 8"6. **Disco:** 1) Segalla Silvana (SGT) m 22,38; 2) Taglialegna (Latisana) 21,36; 3) Lago (A.S. Vivaro) 20,10. **Lungo:** 1) Pizzol Marina (SGT) m 4,39; 2) Leone (N. Sauro) 3,97; 3) Rusconi (N. Sauro) 3,88.

Risultati ragazzi

Marcia km 4: 1) Scognamiglio Michele (S. Giacomo) 22'31"2; 2) Zuccheri (SGT) 22'32"8; 3) Pizzol (S.G. Pordenone) 23'48"6. **Palla:** 1) Pittani Renato (A.S. Vivaro) m 47,06; 2) Comec (N. Sauro) 44,40; 3) Codotto (Latisana) 44,32. **80 piani.** Si sono disputate 3 serie, questi i migliori risultati: 1) Bonello Duilio (ASU) 9"5; 2) Vedana (S.G. Pordenone) 9"6; 3) Bressan (Lib. Ronchi) 9"7. **Peso:** 1) Tremul Giorgio (C.S.I. TS) m 13,81; 2) Scialino (Lib. Udine) 12,68; 3) Martini (Arte Gorizia) 12,40.

1000 piani: 1) Menis Nazzareno (Lib. Udine) 2'56"4; 2) Celant (S.G. Pordenone) 2'58"2; 3) Costessi (C.S.I. TS) 2'58"8. **Disco:** 1) Negri Carlo (Latisana) m 40,02; 2) Pittioni (Lib. Udine) 33,26; 3) Salvador (Lib. Ronchi) 32,06. **60 ostacoli.** Due serie; questi i migliori risultati: 1) Cozzi Pierangelo (Caal Udine) 8"; 2) Nali (idem) 8"6; 3) Peruc (S.G. Pordenone) 8"9.

Lungo: 1) Zonta Gianni (A.S.U.) m 5,74; 2) De Lindemann (N. Sauro) 5,62; 3) Nobile (Lib. Udine) 5,59. **Alto:** 1) Gomba Adriano (A.S.U.) m 1,65; 2) Fornasiero (Lib. Udine) 1,63; 3) Chiarotti (Arte Gorizia) 1,60. **Marcia allievi:** 1) Rocconi (Cus) 37'39".

MARCIA IN MONTAGNA

Vincono Cerasari-Zerial All'ASCA Acegat la coppa

Indetta dall'ENAL Provinciale di Trieste e perfettamente organizzata dal Dopolavoro dell'ACEGAT, si è svolta ieri pomeriggio in Val Rosandra, con partenza ed arrivo al Rifugio Premuda, l'annunciata gara di marcia in montagna a coppie. Data la bellissima giornata, numerosissimo pubblico ha applaudito i concorrenti durante il percorso e all'arrivo.

Particolarmente festeggiata la coppia di veterani Giuseppe Esca e Rodolfo Crasso dell'Arsenale S. Marco, classificatosi al sesto posto assoluto, e precedendo diverse squadre di giovani. Al primo posto si è classificata la coppia dell'Acegat: Cerasari Antonio e Zerial Lino, al cui Dopolavoro andava la prima Coppa Caduti della montagna, seguiti dai «ferrovieri» Polli Roberto e Nardini Roberto; terzi i giovani fratelli Bertuzzi, dell'«Alpina delle Giulie».

La premiazione, presenti i rappresentanti degli Enti organizzatori, avveniva nello stesso cortile del Rifugio, con il contorno di un numeroso e sportivissimo pubblico, amante dei nostri monti, che ha dimostrato di gradire questo tipo di manifestazione, inusuale per noi. *(I.D.)*

CAMPIONATO DI PALLOVALE SERIE B

Amatori-Cumini 12-0

MARCATORI: nel p.t. al 15' meta di Sykes, al 20' meta Vezzani; nel s.t. al 16' meta Sabatini, al 31' calcio franco Galbiati. AMATORI MILANO: Sabatini, Mantovani, Bianchini, Previtali, Sykes, Vezzani II, Vezzani I, Fornaroli, Montefiori, Chelli, Leguti, Serati, Previtali II, Galbiati, Soro. CUMINI UDINE: Pellegrini, Bacci I, Bacci II, Candoni, Fenaroli, Fornasir, Geatti, Gobessi, Labano, Mattioni, Mosetti, Possamai, Quirini, Zambelli, Minen. ARBITRO: Agostini di Livorno.

Milano, 18

Partita equilibrata e molto bella quella cui hanno dato vita le compagini milanese e udinese. Più corali, più organizzati, anche più preparati sul piano atletico gli uomini del Cumini; più opportunisti e ficcanti i padroni di casa. Il punteggio che parrebbe chiudere la porta ad ogni recriminazione è in realtà troppo severo nei confronti degli sconfitti che avrebbero ben meritato, in almeno tre occasioni, di depositare il pallone al di là della linea di fondo avversaria.

Dei Cumini è doveroso mettere in rilievo l'eccellente impostazione tecnico-tattica e la generosità con la quale ha controbattuto le violente e folate offensive degli avversari. Purtroppo nei confronti di uomini prontissimi ed approfittare del minimo errore, i bianconeri hanno ecceduto in narcisismi, quale quello di passare la palla all'indietro senza controllare se il piazzamento del compagno era esatto. Non poche azioni pericolose (e una, quella di Sykes) sono nate da errori simili. Individualmente hanno ottimamente impressionato Possamai e Quirini (molte delle touches sono state vinte grazie alla sua elevazione) come pure Fenaroli e Mattioni.

CAMPIONATO DI SERIE C

CUS TS-Fiat Mirano 9-3

MARCATORI: nel p.t. al 4' c.p. Mason S., all'11' meta Ortolani; nel s.t. al 32' drop Sbrizzai, al 40' meta Celli. CUS TRIESTE: Zannier; Bradac, Innocenti, Ortolani, Bassa; Sbrizzai, Chessa; Salvador, Rossi, Celli; Carrara, De Toni; Aiccardi, Zappalà, Metz. FIAT MIRANO: Mason S.; Bortoletto, Pellegrini, Visonà, Piovesan; Busanà, Zarardo; Favaran, Mason G., Boldrini; Mion, Bonato; Farinato, Trevisini, Bon. ARBITRO: Carnio di Treviso.

Prima vittoria del Cus Trieste nel campionato di Serie C. I gialli universitari sono passati con autorità sul campo della Fiat Mirano disputando una grossa prova. Il successo acquista maggior merito se si considera che i triestini dal 30' del primo tempo hanno giocato con un uomo in meno per l'infortunio occorso a Rossi. Il Cus si è imposto grazie ad un gioco tecnicamente valido dominando nettamente i padroni di casa. Ottima la prestazione dei trequarti che hanno impostato un gran numero di azioni.

Il punteggio avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori se gli universitari triestini non avessero fallito alcuni calci piazzati da posizione favorevole.

Nel 2.o tempo forfait dei veneti

Fiamma-CUS Verona 9-6

MARCATORI: nel p.t. al 6' c.p. Brigante, al 10' c.p. Tallarico, al 26' meta Grebello, al 40' c.p. Tallarico; nel s.t. meta Ursini II. FIAMMA: Jarz; Ursini II, Giuliuzzi, Ursini I, Gialuz; Grebello, Battig C.; Cociani, Trimboli, Fonda; Brigante, Furlanis; Delli Compagni, Pecorari, La Porta. CUS VERONA: Spiler; Tallarico, Cazzadori, Benetti, Ferraretto; Tommeleri, Zannoni; Ruzzenente, Sarrò, Baruffolo; Benedetti, Furlan; Fedeli, Lopprieno, Reggiani. ARBITRO: Orlando di Parma.

La partita è durata complessivamente 48'. All'ottavo minuto della ripresa il Cus Verona ha abbandonato il campo in segno di protesta per una decisione arbitrale. E' accaduto che la Fiamma aveva appena messo a segno una mèta con Ursini II. Nel corso della lunga fuga verso la segnatura, il granata, stando all'indicazione del guardalinee scaligero, avrebbe oltrepassato la linea laterale e quindi l'azione sarebbe risultata irregolare. L'arbitro, l'ottimo Orlando di Parma, convalidava invece la mèta del 9-6 per i triestini e il Cus Verona abbandonava il campo.

La Fiamma ha disputato una buona prova nei 48' di gioco brillando soprattutto nei trequarti. Fra i locali i migliori sono risultati Trimboli e Gialuz.

Gian Alberto Bendazzi

CICLOCROSS A SAN VITO TAGLIAMENTO

Signorini sulle orme del grande Renato Longo

La «Griglia d'oro» alla Gasparotto di Bassano

San Vito al Tagliamento, 18

Un lusinghiero successo è arriso alla prima competizione di ciclocross per dilettanti e allievi il «G. P. Griglia d'oro da Gigi» che si è disputata nel pomeriggio di oggi su un indovinato circuito campestre di Rosa, una suggestiva località del Sanvitese sulle cui strade, nella mattinata avevano corso in linea anche gli esordienti. Oltre una ventina i partecipanti convenuti dal Veneto e dalla Lombardia e vittoria indiscussa di Dante Signorini del Pedale Pavese, un elemento questo che promette di diventare il degno successore del favoloso Renato Longo e che ai campionati mondiali dell'anno scorso è giunto primo degli italiani. Signorini ha praticamente fatto corsa a sé dall'inizio alla fine e a contendergli il passo sono rimasti solo il bassanese Grego e il bravo Luigi Del Bianco che si è piazzato primo dei regionali. La corsa è stata organizzata dal C. C. Stefanutti; la coppa «Griglia d'oro» è stata assegnata al G. S. Gasparotto di Bassano per merito del secondo e quarto arrivati.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Dante Signorini, del Pedale Pavese, che compie i 23 chilometri del percorso in 54', alla media di chilometri 25,555.

2) Domenico Grego (G. S. Gasparotto - Bassano) a 48"; 3) Luigi Del Bianco (G. S. Pontoni Pascolo di Variano) a 1'32"; 4) Armando Edelvigi (G. S. Gasparotto) a 2'20"; 5) Valerio Pison (G. S. Filcas - Valvasone) a 3'25"; 6) Orlando Zaghet (G. S. Casagrande) a 4'5"; 7) Silvano Codelutti (G. S. Germanvox di Fusignano) s. t.; 8) Michele Gabrielli (G. S. Gasparotto) a 6'25"; 9) Severino Fanton (G. S. Pontoni Pascolo) s. t.; 10) Gilberto Lari (G. S. Europhon Milano) a 7'35".

SUL CIRCUITO DI SCLAUNICCO

Nel volatone prima la ruota di Pancino

Sclaunicco, 18

Aldo Pancino del Gruppo Sportivo Filcas ha vinto in volata il circuito di Sclaunicco superando per una ruota Giuliano Rosani dell'U. C. Basso Piave. Alla corsa riservata ai dilettanti di terza serie hanno preso il via 32 corridori la maggior parte dei quali arrivati dal vicino Veneto.

I concorrenti sono rimasti per quasi tutto il percorso in gruppo compatto ed ogni fuga è stata stroncata sul nascere e non è mai durata più di qualche minuto. Il ritmo della corsa è stato sempre notevole ed è ampiamente dimostrato dall'alta media raggiunta.

Il circuito è stato ripetuto sei volte e la speciale graduatoria a punti riservata alle classifiche parziali al termine di ogni giro si è imposto Orazio Schievon dell'U. C. Montebelluna. Si è così giunti senza alcuna fuga degna di nota al volatone finale nel quale aveva la meglio lo specialista Pancino. La corsa è stata organizzata del Gruppo Sportivo Doni con la collaborazione del comitato ciclistico locale. Il primo trofeo Riccardo Deslizzi è stato assegnato all'U. C. Basso Piave.

Ordine di arrivo: 1) Aldo Pancino (G. S. Filcas) che compie i km 78 in ore 1.45' alla media di km 44,561; 2) Giuliano Rosani (U. C. Basso Piave) s.t.; 3) Paolo Solencich (V. C. Cividalese); 4) Franco Ostanello (U. C. Basso Piave); 5) Angelo Antonello (U. C. Mira); 6) Giovanni Favaretto (G. S. Mottense); 7) Giancarlo Torzo (G. S. Libertas di Treviso); 8) Severino Tassinato (G. S. Sacilese); 9) Onorato Manzutti.

C. M.

C I R C U I T O A S S I

Marino Basso ha vinto, precedendo allo sprint il gruppo compatto, il Circuito degli Assi di Scorzè. Al secondo posto si è piazzato Thomas Pettersson, 3) Gianni Motta (Salvarani); 4) Eddy Merckx (Faemino); 5) Adriano Durante (Scic); 6) Bitossi Franco (Filotex); 7) Felice Gimondi (Salvarani). Segue il gruppo con il tempo del vincitore.

P E S O A M E T R I 19,72

Il trentenne ungherese lanciatore del peso Vilmos Varju ha migliorato di dieci cm il record nazionale, raggiungendo la distanza di 19,72 metri.

SESSANTA PARTENTI NEL «G.P. AUTOSCUOLA» PER ESORDIENTI

NEL GIOCO DEI DUE LITIGANTI CHI GODE È NINO CICCONE

Ai posti d'onore gli eterni rivali: Tioni e De Candido

San Vito al Tagliamento, 18

Organizzato dal G. S. Savorgnano si è disputato sul veloce circuito di Rosa di San Vito al Tagliamento il Gran Premio Autoscuola friulana per ciclisti esordienti. La competizione è stata vinta con intelligenza dal cividalese Nino Ciccone che ha saputo opportunamente sfruttare l'ormai radicato dualismo tra Tioni e De Candido sorprendendoli con un contropiede dei più formidabili a poco meno di 2 km dall'arrivo.

Circa una sessantina di partenti; inizio veloce nonostante il forte vento che a tratti frena notevolmente il passo dei concorrenti. Tentativi isolati di De Candido rintuzzati sistematicamente da Tioni e compagni. Il gruppo dei migliori si presenta così compatto quando mancano 2 chilometri alla conclusione; è opinione, a questo punto, che la partita sia risolta tra i due leader della «Ceresetto» e dello «Stefanutti», vale a dire Tioni e De Candido, riconosciuti tra i più forti velocisti della categoria nella nostra regione. Ma a questo punto accade l'imprevisto: Ciccone, un giovanotto che non si lascia di certo suggestionare da complessi più o meno di inferiorità, scatta, lascia di stucco i più qualificati avversari guadagnando in breve circa duecento metri; vano l'inseguimento condotto a folle velocità dai favoriti: Ciccone riesce a tener duro e a vincere con mezza macchina su Tioni cui è rimasta comunque la soddisfazione di aver battuto il sempre valido De Candido.

Tra i migliori anche Donazzon della S. C. Sacilese e il pordenonese della Bottecchia, Rossetto, che hanno riproposto le loro non indifferenti doti di velocisti. La coppa Petroli Noncello è stata assegnata al C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento per merito di De Candido e Cervesato: un'altra coppa che si infila nella già nutritissima bacheca del valido club ciclistico ottimamente diretto dai vari Polo, Trevisan, Corradini e da tutti gli altri, e sono tanti, che ancora danno qualcosa per il ciclismo.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO: 1) Nino Ciccone del V. C. Cividale, che compie i 70 chilometri del percorso in 1 ora e 46', alla media di chilometri 39,623.

2) Sandro Tioni (Libertas - Pfaff di Ceresetto); 3) Rino De Candido (C. C. Stefanutti); 4) Pier Sante Cervesato (idem); 5) Giorgio Donazzon (S. C. Sacilese); 6) Gustavo Rossetto (C. O. Bottecchia); 7) Sergio Bravin (A. S. Rinascita Roncadelle); 8) Graziano Terziariol (A. S. Rinascita Roncadelle); 9) Gianfranco Furlan (Libertas Ceresetto).

UN AUTENTICO DOMINATORE

A Fochesato per distacco la 33.a Coppa San Daniele

San Daniele, 18

Gino Fochesato si è ripetuto, stavolta in misura ancora più appariscente del pur travolgente finale del Giro del Piave, vincendo da autentico dominatore la 33.a edizione della «Coppa Città di San Daniele». Il longilineo corridore del Veloce Club Longarone (alla Cosatto o alla Dreher nel '71) ha imposto alla lontana la sua maggiore possanza fisica, nonostante la condotta eccessivamente generosa da lui espressa lungo l'arco dei 162 chilometri del percorso.

Già in apertura di gara al termine cioè di una sfuriata iniziale di Poloni — cui premeva evidentemente di mettersi in luce al cospetto del signor Cosatto che seguiva la corsa — Fochesato apriva la serie delle ostilità vere e proprie, fuggendo in compagnia di Panicagli, con il quale restava al comando della corsa fino al 34.o chilometro, quando i due venivano raggiunti da Piccin, Garbin, Morbiatto e Poloni. Nel corso del terzo giro — ognuno contava 27 chilometri — i sei uomini di testa venivano ripresi da un altro sestetto formato da Conton, Chies, Marzi, Buffa, Baroli e Giaccone.

La fusione dei due sestetti non riusciva gradita a Fochesato il quale sugli strappi che conducono a San Daniele ripartiva all'attacco trascinandosi Buffa e Ponton. I tre sono rimasti al comando della corsa fino al termine della quinta e penultima tornata con un vantaggio la cui punta massima aveva superato per alcuni tratti i tre minuti. Ma, come dicevamo, alla fine del quinto giro si aveva qualcosa di nuovo e di più interessante da registrare. Fochesato — sempre lui — forniva una ennesima dimostrazione della sua inesauribile carica agonistica e dei suoi superiori mezzi atletici liberandosi di entrambi i compagni di fuga, per non essere più raggiunto.

Una vittoria cristallina, che non offre la spunto a recriminazioni, tutt'al più si potrà dire come la lotta per la conquista del «Trofeo Stadio» abbia in un certo modo agevolato il compito del vincitore (nato a Introbbio di Como il 27 giugno del '48 e residente a Garna d'Alpago, dove il padre presta servizio nel corpo delle guardie forestali) in quanto uomini come Giaccone, Franco Ongarato, Baroli e Maffeis hanno totalmente trascurato i protagonisti di primo piano della corsa, e che pertanto hanno dovuto accontentarsi di un sia pure onorevole piazzamento. La 33.a «Coppa città di San Daniele» è andata alla S. C. Fiat di Torino per merito di Baroli e Maffeis.

Ordine d'arrivo: 1) Gino Fochesato (Veloce Club Longarone) che compie i 162 chilometri del percorso in ore 3 e 50' alla media oraria di km 42,260; 2) Bruno Buffa (Casagrande di Cordignano) a 2'10"; 3) Marino Conton (Ciclisti Padovani) a 2'30"; 4) Franco Baroli (Fiat di Torino) a 3'; 5) Giuseppe Maffeis (idem) s.t.; 6) Franco Ongarato (Pedale ravennate) s.t.; 7) Giuseppe Garbin (Casagrande di Cordignano) s.t.; 8) Mario Giaccone (Pedale ravennate) s. t.; 9) Pietro Piccin (Casagrande di Cordignano) a 3'15"; 10) Rino Borgato (Ciclisti Padovani) a 4'45".

Paolo Emilio Iob

L'allievo Rampazzo con distacco a Flambro

Flambro di Sotto, 18

Giuliano Rampazzo del G.S. Sacilese ha vinto da dominatore il primo circuito di Flambro riservato alla categoria allievi e organizzato dal G.S. Odoni di Udine. Il vincitore ha risolto la corsa in suo favore fuggendo dopo 10 chilometri dalla partenza e aumentando poi progressivamente il vantaggio fino al traguardo. Ordine di arrivo: 1) Giuliano Rampazzo (G.S. Sacilese) che percorre i km 77 in ore 2 alla media di km 38,500; 2) Paolo Zamuner (Caneva di Sacile) a 7'; 3) Edmondo Tezzeta (Lib. Ceresetto) s.t.; 4) Daniele Morandini (Lib. Ceresetto) s.t.; 5) Claudio Lorenzon (G.S. Sacilese); 6) Giovanni Bernardis (idem); 7) Ivano Rosso

C. M.

«CANTO DEL CIGNO» CICLISTICO MA NON UN RITIRO TOTALE

Sossi conclude brillantemente la propria attività nei veterani

Nel '71 Pino Sulini avrà via libera nella categoria

Ernesto Sossi della S.C. Veterani Cottur, organizzatrice della competizione, ha vinto la Coppa Pasquale Madrusan, gara ciclistica di velocità riservata alla categoria veterani e valevole per il campionato regionale della specialità. Con questo successo, Ernesto Sossi, giustamente definito dai suoi più accesi sostenitori il «Maspes» dei vecchi del pedale (e va rilevato che prima veniva soprannominato «Van Stembergen» appunto per le sue doti di slancio nei pressi del traguardo), ha così concluso onorevolmente la sua attività nella categoria veterani; nel prossimo anno, avendo già compiuto l'età massima prevista (che per chi non lo sapesse è di 55 anni), dovrà gareggiare infatti tra i «Gentlemen».

Sossi ha battuto nella finale per il primo posto (la contesa era organizzata in batterie, ricuperi semifinali e finali) il tenace e un po' più giovane compagno di colori Pino Sulini che al termine della corsa si è tuttavia rassegnato commentando che nella prossima stagione, chi lo ha battuto non sarà più... a contrastargli il passo. La finale si è svolta in sole due prove, entrambe vinte appunto da Sossi. Per il terzo e quarto posto si sono battuti Tedesco dell'Aurora di Udine che ha fallito per pochi decimi di secondo la semifinale e il triestino Mauri della Coppi-Hausbrandt. Ha vinto Tedesco apparso in questa circostanza in ottima forma. Questi i dati tecnici.

Finale per il I posto: I prova: 1) Ernesto Sossi, 2) Pino Sulini (ultimi 200 metri in 18"5); II prova: 1) Sossi, 2) Sulini (ultimi 200 metri in 17"5). *Finale per il III e IV posto:* I prova: 1) Tedesco, 2) Mauri; II prova: 1) Tedesco, 2) Mauri.

Classifica finale: 1) Ernesto Sossi (Veterani Cottur), 2) Pino Sulini (idem), 3) Duilio Tedesco (G.S. Aurora Udine), 4) Antonio Mauri (Coppi - Hausbrandt), 5) Antonio Bergamasco (Dop. az. Arsenale Triestino), 6) Silvano Steffinlongo (U.C. Coppi - Hausbrandt), 7) Eugenio Bartoli (S.C. Veterani Cottur), 8) Rinaldo Vrabec (idem), 9) Santo Bembo (idem), 10) Romano Furlani (idem).

In precedenza si erano svolte, sempre sullo stesso rettilineo posto tra Domio e San Dorligo della Valle, le batterie e finali dei ragazzi appartenenti alla categoria Leva della Gioventù del C.S. Internazionale 1904 che hanno dato i seguenti risultati: 1) Fulvio Comite, 2) Giorgio Ghersi, 3) Willy Uliveti, 4) Giuliano Ceschia.

G. L.

Da destra: Ernesto Sossi, «Papà» Cottur, Giordano Cottur e Pino Sulini, sorridenti e soddisfatti alla fine della bella gara

A MONTEBELLO SCOMMESSE IN AUMENTO CON IL RITIRO DELL'ADDIZIONALE

Chiaro predominio di Cacito e Caronte Irreparabile errore di Le Kef in retta d'arrivo

Pomeriggio freddo a Montebello dove comunque si è notata una certa animazione fra il pubblico, animazione dovuta più che altro alla scomparsa dell'addizionale, sostituita dal diritto erariale del 7 per cento a carico esclusivo degli scommettitori vincenti, che hanno accettato, pur senza troppi entusiasmi, la nuova, meno gravosa soprattassa. Di conseguenza il giuoco è aumentato rispetto ai precedenti convegni ed è aumentata anche l'attesa per lo annuncio delle quote del totalizzatore, i cui impiegati sono ora impegnati in un lavoro intenso al fine di stabilire le quote con e senza prelievo da consegnare poi agli addetti degli sportelli. Comunque un clima più disteso che lascia bene a sperare per l'avvenire anche se ci vorrà del tempo prima di ritornare alla completa normalità.

Più di qualche sorpresa nel convegno dove gli attesi trottatori di Walter Baroncini hanno fatto rotta completa, compreso Le Kef che sembrava non poter perdere la Totip Premio delle Colline. E con passo di carica, Le Kef aveva dato subito l'impressione di voler risolvere di forza la corsa adoprandosi in una decisa progressione al largo che lo portava all'altezza del battistrada Tiller ad un giro dall'arrivo Proseguendo nella sua azione, Le Kef riusciva a liberarsi di Tiller ancor prima d'imboccare la curva finale per presentarsi in vantaggio all'ingresso in retta dove avveniva il fattaccio con una improvvisa quanto irreparabile rottura del cavallo di Baroncini che veniva presto superato da Caronte, questo ultimo ancora una volta molto attivo durante il percorso. Su Caronte però interveniva con mirabile progressione l'attendista Cacito, che Quadri aveva mimetizzato con intelligenza al centro del plotone, e in poche battute il figlio di Malcolm si liberava di Caronte ottenendo una meritata ricompensa. Per il terzo posto, il combattivo Tiller resisteva al ricupero di Volturione il quale era apparso notevolmente impacciato nei movimenti lungo l'intero percorso. Visto quindi un ottimo Cacito che Quadri ha dosato brillantemente e un altrettanto valido Caronte; per il vincitore la buona media di 1'21"8 sui 2100.

Nel ben dotato Premio Infanzia riservato ai puledri di 2 anni, Sora Amelia ha fatto valere la migliore qualità agli avversari piuttosto scuciti vincendo alla maniera forte ben diretto da Benito Destro. A netto intervallo, Gagliarda in fase di progresso, manteneva agevolmente il posto d'onore su un non croppo convinto.

Il momento magico di Gran Gala è continuato nella corsa gentlemen dove la portacolori della Scuderia Faro sembrava fuori distanza. Ma Gran Gala indubbiamente in grande spolvero attuava una rincorsa spettacolosa risalendo dalle retrovie negli ultimi 200 metri per vincere nettamente sul bravo Esteno che aveva condotto dal via. Terzo Valiant di misura su Indovino.

Solo in testa, Bangkok rompeva improvvisamente dopo un giro lasciando via libera a Forlimpopoli e Holbein inseguiti a loro volta da Gondoliere e Rabicco. Holbein passava di forza nel tratto conclusivo e Forlimpopoli (che si era attardato in partenza) veniva infilato negli ultimi metri dal sorprendente Rabicco. Sempre al largo di Godinette, Dharmsala passava in vantaggio ai 450 finali, ma in arrivo veniva piegata dal preciso spunto di Nab, conservando il posto d'onore su Petronio terminato vicinissimo alla femmina.

Mario Germani

PR. DELLE PASSEGGIATE (L. 500 mila m 2080): 1) Gran Gala (G. Genel). 2) Esteno. 3) Valiant. 10 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 250; 22, 37, 18; (695). PR. DEI VIOTTOLI (L. 660.000 m 1680): 1) Holbein (A. Quadri). 2) Rabicco. 3) Forlimpopoli. 9 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 76; 21, 49, 16; (655). Duplice non vinta. PR. DEI VIALI 1.a div. (L. 400.000 m 1700): 1) Nab (G. Bragaloni). 2) Dharmsala. 3) Petronio. 10 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 77; 21, 17, 20; (149). 1169. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 69.430 per 100 lire. PR. INFANZIA (L. 1.100.000 m 1700): 1) Sora Amelia (B. Destro). 2) Gagliarda. 5 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 14; 14, 22; (53). 125. PR. DELLE COLLINE (L. 700.000 m 2080 corsa Totip): 1) Cacito (A. Quadri). 2) Caronte. 3) Tiller. 9 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 39; 20, 21, 30; (145). 92. PR. DEI PARCHI (L. 600.000 m 1700): 1) Parsifal (C. Cossar). 2) Turchia. 3) Iliade. 9 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 33; 14, 19, 17; (65). 123. PR. DEI VIALI 2.a div. (L. 400.000 m 1700): 1) Alceo D'Ausa (C. Cossar). 2) Megerda. 3) Teresita. 11 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 158, 40, 29, 80; (182). 206. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 30.510 per 100 lire. PR. DEGLI ARGINI (L. 600.000 m 1680): 1) Tamus (G. Guzzinati) 2) Jeffren. 3) Moustache. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 26; 12, 16, 15; (98). 427.

NEL «JOCKEY» DI GALOPPO

Sorpresa a San Siro: Bacuco batte Ortis

Milano, 18

Soltanto parziale è stato il riscatto di Ortis, dopo la deludente trasferta parigina, nel Gran Premio del Jockey Club e Coppa d'Oro, internazionale sui 2400 metri, in programma a S. Siro. Il quattro anni Bacuco, in forma strepitosa, soggetto tagliato per il fondo e agonisticamente validissimo, ha sbarrato la strada ai tre anni, restando in vigile aspettativa fino all'ultimo chilometro dove con un secco allungo si è assicurato qualche lunghezza di vantaggio sugli immediati inseguitori. Ortis, in bella progressione a centro pista, ha agganciato il rivale ma non è riuscito a demolirne la resistenza soccombendo di stretta misura sul traguardo.

Gran Premio del Jockey Club e Coppa d'Oro - (L. 60.000.000, m 2400): 1) Bacuco (A. Di Nardo) Scuderia Fert; 2) Ortis; 3) Ex Libris; 4) Jerome; 5) Yelapa. N. P.: Alcamo, Bonconte di Montefeltro, Marietta Robusti, Lar. Lunghezze: Testa, 6,4. Tot.: 45, 14, 17, 41, (41).

Classifiche campionati di rugby

SERIE «A»

I RISULTATI

Tosimobili - *Petrarca	6-3
*A. Catania - Roma Olimpic	3-3
Cus Genova - *Parma	3-3
Fiamme Oro - *Cus Napoli	14-6
*Buscaglione - Aquila	8-6
Metalcrom - *Frascati	3-0

LA CLASSIFICA: Metalcrom punti 6; R. Roma Olimpic 5; Petrarca, Cus Genova e Tosimobili 4; Buscaglione 3; Frascati, Aquila, Parma, Amatori Catania e Fiamme Oro 2; Cus Napoli 0.

SERIE «B»

*Amatori MI - Cumini UD	12-0
Cus Milano - *Cus Venezia	11-6
*Brescia - Monza	21-5
Esercito-*Terme S. Andrea	11-10
Cus Torino - *Viro	15-9
*Giudici Rho - Lazio	3-3

LA CLASSIFICA: Cus Torino punti 5; Lazio, Esercito, Brescia, Amatori MI, Cus Milano 4; Terme S. Andrea, Cus Venezia, Cumini UD, Viro 2; Giudici Rho 1; Monza 0.

SERIE «C»

*Fiamma TS - Cus Verona	9-6
*Feltre - Cus Ferrara	3-3
Cus TS - *Fiat Mirano	9-3
*Mestre - Casale	12-3

LA CLASSIFICA: Fiamma TS punti 5; San Donà, Feltre, Mestre 4; Cus Ferrara, Casale, Cus TS 2; Mirano 1; Cus Verona 0.

D I O N I S I : METRI 5,30

Renato Dionisi, campione italiano di salto con l'asta, nel meeting svoltosi a Riva del Garda ha superato l'asticella posta a m 5,30. Dionisi ha tentato anche di battere il suo record, che è di 5,35. Dopo aver superato i 5,30, infatti, ha fatto porre l'asta a 5,43, ma ha fallito tutti e tre i salti.



L'UDINESE HA RITROVATO LA VIA DELLA VITTORIA E SI FA SOTTO ALLE PRIME

Scatta l'Alessandria e il Padova è superato

Zandoli a bocca asciutta in fatto di reti e il Padova, che pur ha pareggiato a Sottomarina, non è più al primo posto in classifica. Da ieri è l'Alessandria la squadra regina del campionato. I grigi piemontesi sono passati con il piglio autoritario della «grande» sul campo del Legnano. Lo scatto dell'Alessandria non ha trovato pronto nemmeno il Parma, che nel «derby» con la Reggiana ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta. Anche il Trento (a Treviso) e il Verbania (a Rovereto) non sono andati oltre il pareggio, per cui la sesta giornata è stata nettamente favorevole all'Alessandria. L'Udinese, che sul proprio campo ha avuto ragione della Solbiatese, si è avvicinata di una lunghezza al gruppetto delle battistrada. I bianconeri hanno staccato in classifica il Venezia, che ha impattato in casa del Lecco e si sono affiancati al Seregno, costretto a un mezzo passo falso casalingo ad opera della Pro Patria. Monfalcone e Triestina si sono divise la posta nell'undicesimo derby giuliano, mantenendo così le rispettive posizioni in classifica. In coda, il Derthona ha inflitto la ennesima sconfitta al Piacenza; il Legnano è rimasto solo all'ultimo posto.

ALLO STADIO DI VIA COSULICH UN DERBY AVVINCENTE PER AGONISMO E IMPEGNO

Un gol e il dominio di un tempo ciascuno fanno parità fra Monfalcone e Triestina

Monfalcone - Triestina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Fregonese; nel s.t. al 21' Sortino. **MONFALCONE:** Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Trevisan; Sartori, Barile, Bordon, Zanolla, Persoglia. Maschietto, Benfatto. **TRIESTINA:** Colovatti; Braico, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Tumiati, Truant (Moretti dal 37' s.t.), Naldi, Scala, Fregonese. Chendi. **ARBITRO:** Bassignana, di Pavia. **NOTE:** giornata di sole, leggero vento, terreno in perfetto stato. Ammoniti Scala, Truant e Bordon. Fregonese nel finale ha accusato un indolenzimento alla schiena, di natura ancora indefinita. Spettatori 4500. Calci d'angolo 7-2 per il Monfalcone (2-1).

Monfalcone, 18

Pareggio senza recriminazioni nel derby fra Monfalcone e Triestina. Un punto per ciascuno, che non fa certo male: alla Triestina, desiderosa di uscire dalla crisi tecnica che si accompagna a quella dirigenziale, e al Monfalcone naturalmente, spaventato dalla tradizione sfavorevole degli incontri di campanile e non meno desideroso di racimolare punti in questa fase del campionato. Un risultato giusto, non solo per la realtà numerica delle segnature, ma anche per la supremazia e il livello del gioco delle due parti. La Triestina è stata migliore nel primo tempo, verso la fine del quale ha costruito la rete di Fregonese, dopo due gol annullati a Scala e allo stesso Fregonese. Il Monfalcone ha reagito bene nella ripresa, togliendo di mano l'iniziativa agli avversari, per comprimerli sempre più nella loro area, fino alla rete di Sortino, preceduta a sua volta da un'altra segnatura invalidata allo stesso giocatore, per un fuori gioco di Barile.

Il gioco messo in vetrina è stato di medio livello, le imprecisioni sono state frequenti, gli sprazzi felici delle due squadre molto discontinui. Tuttavia il derby non ha annoiato, grazie alla carica di agonismo profusa dalle due squadre; e si sa che in partite del genere questo ingrediente è assenziale per la riuscita dello spettacolo. Nei due campi, due giocatori sono emersi per la lucidità di idee e intelligenza di gioco: Trevisan da una parte, Scala dall'altra. Si tratta di due centrocampisti, dai quali le manovre hanno preso avvio con ragionate mosse. Trevisan è stato sorprendente per continuità; Scala lo ha imitato, con un po' di maggior classe in più. L'uno e l'altro comunque hanno catalizzato il gioco della loro squadra, dando ad esso un'impronta personale che lo ha tonificato.

Non molto impegnati i portieri, comunque Colovatti ha avuto più lavoro di Nicoli, e nella ripresa con un paio di uscite di pugno ha dovuto allontanare le minacce che gli avanti azzurri portavano specialmente con insidiosi traversoni delle ali. Le reti sono state abbastanza simili per elaborazione e conclusione. Nicoli è parso un po' sorpreso dal tiro di Fregonese, mentre Colovatti non poteva far nulla sul tiro ravvicinato di Sortino, che ha spedito il pallone dal basso in alto sotto la traversa.

Molto grintose e non molto ordinate le difese. Il Monfalcone ha mostrato un Ceschia piuttosto sfasato, compensato peraltro da un Rigonat bene in palla e soprattutto da un Sortino molto intraprendente, addirittura proiettato in avanti nella ripresa, grazie agli imprudenti arretramenti di Naldi, che risucchiava così il suo stopper in una zona pericolosa (e infatti Sortino ha avuto tre palle gol: una rete annullata, una rete valida, una rete mancata di un soffio). Il «libero» Giordani ha alternato cose buone ad altre meno felici, tuttavia il voto complessivo è di piena sufficienza. Quanto alla Triestina, Del Piccolo ha faticato parecchio a mettere il morso al più scattante Bordon e comunque si è distinto più in difesa che in appoggio. D'Eri è un po' migliorato in precisione, e rappresenta per ora la migliore soluzione per il ruolo di «libero» fra i giocatori disponibili. Sempre ammirevole Braico per l'impegno che ci mette, mentre Martinelli si fa apprezzare per la puntualità dei suoi interventi. Di fronte ad un attacco veloce e pieno di movimento, la difesa alabardata ha ballato qualche volta, ma in definitiva è riuscita a togliere molte palle pericolose dai piedi degli avversari, esimendo Colovatti da interventi molto impegnativi.

E veniamo al centrocampo. Di Trevisan e Scala si è già detto. Barile, all'esordio stagionale, non è apparso in perfetta forma, come era prevedibile, tuttavia qualche zampata è riuscita a darla. Si è un po' innervosito nel finale. Zanolla è un giovane interessante, che lavora parecchio ed è molto mobile; sembra bene inserito in un reparto così vivace come quello di punta dei monfalconesi. Una bella conferma è venuta da Truant fra gli alabardati. Il ragazzo possiede un buon palleggio, è freddo, lucido nei suoi interventi, sia quando c'è da impostare il gioco, sia quando è il caso di temporeggiare. In una giornata mediocre è incappato invece Pestrin, poco efficace nel contrasto, poco preciso nella impostazione.

Nettamente più incisive le punte del Monfalcone rispetto a quelle della Triestina. Sartori, Bordon e Persoglia hanno creato maggiori pericoli dei loro avversari. Bordon è forse il più interessante dei tre, per la sua mobilità, la sua incisività, la sua potenza. Ma è piaciuto ancora molto Fregonese nell'altro campo, per la generosità e l'intelligenza del suo gioco. Meritata il gol, che premia per la seconda partita consecutiva la sua cocciutaggine nel votarsi all'attacco. Nella ripresa, dolorante alla schiena, è calato di tono e con lui l'offensiva alabardata. Tumiati ha giocato alla sua maniera, ossia senza legare con i compagni e cercando spesso con azioni individuali soluzioni di forza che naturalmente sono estremamente difficili. Ha saputo rendersi pericoloso in diverse occasioni. Un rebus ancora Naldi: fatica a inserirsi, non riesce a sfondare, non sa smarcarsi, non offre collaborazione. Nessun pericolo dal suo piede, ed è un po' poco, nell'arco di una partita.

L'arbitro ha adottato una direzione estremamente prudente, alieno da qualsiasi rischio di valutazione; palla in area equivale a fischio, secondo il suo metro. Così ha scontentato tutti, senza peraltro intaccare con il suo operato la giustezza del risultato.

La prima occasione della partita capita a Bordon, su traversone di Rigonat dalla sinistra, ma è mancata in pieno. L'avvio è vivace, promettente, con frequenti incursioni in profondità delle due compagini. Le punte alabardate sembrano meglio orchestrate nel gioco d'assieme, scaturiscono due reti irregolari, giustamente annullate. Nulla di concreto comunque fino al 36', quando la Triestina passa a condurre. Scala da trequarti campo spedisce un cross nell'area avversaria; Truant tenta l'intervento di testa, non ci arriva; respinge corto Ceschia e Fregonese è pronto a ribattere al volo. Pallone un po' diagonale, che sorprende Nicoli. Un minuto dopo Martinelli sfiora il bis, su cross lungo di Tumiati; la conclusione è sull'esterno della rete.

Il Monfalcone torna in campo caricatissimo nella ripresa e Bordon sfiora subito il gol. Colovatti è fuori della porta, il pallone indirizzato in rete sembra ormai destinato a bersaglio, ma è impressione visiva sbagliata. D'Eri tenta la deviazione in extremis, non ci riesce, ma non fa nulla: il pallone finisce sul fondo. Persoglia s'impappina su un pallone docile, girandosi dalla parte meno conveniente, e sciupa l'occasione. Poi arriva il gol annullato ma bello del Monfalcone: cross di Giordani, respinta di pugno di Colovatti, pronta ribattuta di testa di Sortino. Ma Barile era sulla linea della porta e la rete non viene convalidata. Un po' di brividi per la Triestina al 20', dopo una punizione di Trevisan, con salvataggio in angolo di Colovatti e mischia conclusa da Zanolla, fra le braccia del portiere alabardato.

Gli azzurri si sono buttati all'assalto, approfittando del cedimento della Triestina, che ha Fregonese praticamente fuori causa, sicché la squadra subisce l'azione senza allontanare il gioco dalla propria area, in contropiede. Una condotta rischiosa, che infatti viene punita proprio da Sortino, al quale è stata data la facoltà di buttarsi in avanti. Dalla sinistra parte un traversone di Bordon, sfuggito a Del Piccolo; Pestrin devia leggermente di testa il pallone pronto per Sortino il quale spara alla diavola, insaccando dal basso in alto. Pareggio e giubilo sugli spalti, da parte dei tifosi locali, forse in minoranza rispetto ai triestini.

Più che meritato il pareggio e tanto per ribadirlo Sortino si presenta poco più tardi davanti a Colovatti, pronto a fare il bis. Ma sarebbe il colmo scoprire un cannoniere nel massiccio stopper: da pochi metri l'occasione viene mancata, con un tiro a lato. Nel finale i pericoli si equivalgono, ma l'ultimo è per la Triestina, su doppio errore di Braico e D'Eri. Niente di grave: il Monfalcone non ne approfitta e i conti si chiudono in parità. Come è giusto sia finito.

Dante di Ragogna



Monfalcone - Triestina 1-1 — Nicoli è battuto dal pallone scagliato in rete da Fregonese: è il vantaggio per la Triestina al 36' del primo tempo. (Foto de Rota)

OCCHIATE SUL DERBY CONTRAPPUNTATO DAL TIFO DEI PRESENTI

Un patetico campanaccio sulle scalee del «Cosulich»

Monfalcone, 18

Di solito, i derbies sfociano nel calor bianco: e allora son di scena fischietti e raganelle, trombette che suonano la carica e mortaretti che scoppiettano. Per Monfalcone-Triestina, due cugine appaiate da qualche anno ormai nella stessa Serie e dalla stessa sorte, l'entusiasmo c'è stato, anche se in tono un po' moderato, forse perché il gioco messo in mostra dagli azzurri e dai rossoalabardati proprio non induceva a spellarsi le mani ed a sgolarsi. Incitamenti ci son stati, naturalmente, sia da una parte che dall'altra, e sventolio di vessilli rossoalabardati anche, non troppi per la verità.

Certo che a restar male, oggi, son stati i supporters di tutt'e due le squadre: i triestini perché, dopo la secca vittoria di una settimana fa in casa contro il Lecco, vedevano la situazione finalmente volgere al bello per i propri colori; i monfalconesi perché, approfittando proprio della negativa partenza dei cugini, assaporavano già il successo. Ecco forse il motivo per cui, di gioco, oggi, se n'è visto a sprazzi soltanto: e, addirittura, più reti che gioco vero e proprio, anche se ben tre senza alcun valore.

Si diceva dei trestini sicuri di avere la vittoria in tasca. Veramente, allora, i due punti conquistati una settimana fa a Valmaura hanno indotto molti a puntare oggi su Monfalcone: una fila di macchine che non finiva più, ben prima del fischio d'inizio, anche se non tutte avevano quale meta lo stadio di via Cosulich. In ogni caso, tutto lo spazio antistante il canale era invaso dalle automobili: e una fiumana di gente s'è riversata sulle tribune e sulle gradinate, che ugualmente mostravano qualche spazio vuoto (con l'Udinese, però, quegli spazi bianchi non esistevano nemmeno). C'era anche Rocco, in mezzo alla folla, e bastava dargli un'occhiata per vederlo come soffriva su certe azioni buttate alle ortiche, o quando il gioco d'improvviso si affievoliva e sprofondava nelle sabbie mobili dell'impaccio e della confusione. E con quell'arbitro, poi, che o fischiava in ritardo, inevitabilmente, o addirittura si inventava i falli (nulla da dire, comunque, sulle tre reti annullate).

Si è andati avanti così, col pubblico abbastanza calmo a sostenere i propri beniamini, con il suono di qualche carica che avrebbe dovuto risvegliare bollori sopiti, e un patetico campanaccio che tentava di indirizzare nel sacco palloni che, invece, proprio non volevano saperne di entrarvi. «Forza Unione!» da una parte, «Dài, Monfalcone!» dall'altra, ma le azioni si interrompevano assieme all'urlo d'incoraggiamento. Poi c'è stato il gol buono, al terzo tentativo di far veramente secco Nicoli, e son tornati a sventolare le bandiere rossoalabardate: ormai i triestini erano convinti di avere la partita sotto controllo.

Ma avevano fatto i conti senza gli azzurri che, di solito, vengono fuori nella ripresa, com'è avvenuto anche oggi, puntualmente. E quando è giunto il pareggio, i monfalconesi hanno capito di poter contare almeno su un punto, mentre Lulich, dalla banchina, si batteva i pugni sulle ginocchia, dalla soddisfazione. Il timore di perdere era svanito, e ora addirittura si puntava alla vittoria, che non è venuta.

Tutto, poi, si è scolorito in un finale spezzettato dal direttore di gara, evanescente come questo derby all'acqua di rose.

Ranieri Ponis

▣

Agli archivi un nuovo derby, l'undicesimo. Il bilancio è nettamente favorevole alla Triestina: 5 vittorie, 5 pareggi e una sconfitta.

ZELESNICH E PISON DOPO LA PARTITA: DUE VERSIONI IN CONTRASTO

«Era valida la rete annullata a Sortino»

Monfalcone, 18

Il pareggio è un risultato utile, almeno nella maggioranza dei casi, ma, oggi, i monfalconesi non ne sono molto soddisfatti e lo si avverte chiaramente nello spogliatoio.

«Accetto il pareggio — dice ZELESNICH — ma questa volta a malincuore!» Poi prosegue: «Ho provato un po' di paura di perdere quando la Triestina ha segnato la rete propiziata da Ceschia. Con lo scorrere dei minuti però la Triestina è calata ed è apparsa non temibile, nel suo insieme. La partita ha avuto un discreto agonismo, ma sul piano del gioco non è stata bella».

Non poteva mancare l'accenno alla rete realizzata da Sortino al quarto d'ora del secondo tempo e annullata dall'arbitro. Non ha dubbi Zelesnich: «C'è stato negato un gol valido, regolare». Il dirigente spiega perché non poteva essere fuori gioco su quella respinta di Colovatti in uscita. Poi, dice: «Abbiamo ottenuto il pareggio, poco dopo, ed allora si è pressato ancora e si è tentato di andare oltre, ma la Triestina che prima difendeva la vittoria, ora difendeva il pareggio. In sostanza, se una squadra doveva vincere, questa è il Monfalcone: la rete degli alabardati è venuta su errore della difesa nostra e, nel secondo tempo, i triestini non so se si sono affacciati una sola volta nell'area monfalconese; noi abbiamo avuto qualche occasione da rete che è sfumata per poco. Il pareggio, oggi, non mi accontenta pienamente. Penso che il segnalinee andava già al centro del campo dopo la prima marcatura di Sortino considerandola regolare!»

SORTINO: «Una rete annullata, una rete valida a tutti gli effetti, una marcatura mancata per poco: tutto questo l'ho fatto in una decina di minuti. La mia prima rete, quella annullata, io la ritengo valida: avevo intuito che Colovatti sarebbe uscito di pugno e mi sono lanciato in avanti, colpendo di testa la sfera che a parabola è andata ad insaccarsi. Mi sono rifatto, poco dopo, calciando forte sotto la traversa su bella imbeccata che penso sia stata di Trevisan. Poi, per troppa precipitazione, per paura di avere alle costole l'avversario, ho calciato fuori in diagonale».

NICOLI ammette d'essersi lanciato in ritardo sul pallone del gol triestino, ma osserva: «Avevo visto Fregonese spostarsi e la palla andare verso la mia direzione; poi, coperto come ero, non ho proprio visto in tempo utile il pallone tagliato che è finito in rete inesorabilmente».

Anche per TREVISAN non è stata una partita dura ed afferma: «Noi anziani giochiamo per dare fiducia a questi nostri giovani che non si sentono ancora sicuri delle loro possibilità Con esperienza e sicurezza, oggi, si sarebbe potuto vincere; comunque, non si poteva perdere questa partita con questa Triestina che mi è apparsa più debole dello scorso anno».

Mafaldo Cechet

«Risultato giusto Speravo nei due punti»

Monfalcone, 18

L'incontro è appena terminato. D'Eri e Del Piccolo, a capo chino e borbottando fra di loro qualche cosa, aprono la fila dei ventidue protagonisti del «derby» che lasciano il campo. Nello spogliatoio alabardato rivediamo, attraverso il filtro delle spiegazioni dei protagonisti, il film di questo undicesimo incontro di campanile.

Iniziamo da PISON: «Il risultato tutto sommato è giusto. Certo, una volta terminato in vantaggio il primo tempo, un pensierino ai due punti lo abbiamo fatto. Non disprezzo mai il pareggio, soprattutto se ottenuto fuori casa».

Giusto il risultato? Lo abbiamo chiesto ad alcuni giocatori e dirigenti. BUFFOLI: «E' sempre un punto guadagnato; certo che da come si erano messe le cose...». DE VITO: «Anche fuori casa abbiamo rotto il ghiaccio». BRAICO: «Giusto? Niente affatto; non dovevamo lasciarci raggiungere». TUMIATI: «Si sarebbe potuto vincere se... Sortino non avesse segnato!».

I gol di Sortino, prima quello annullato e poi quello che ha determinato il pareggio. Il portiere COLOVATTI non ha il minimo dubbio sull'irregolarità del primo pallone scagliato dal mediano monfalconese: «Fuorigioco nettissimo, in quanto un monfalconese, Zanolla, mi sembra, si trovava addirittura sulla linea di porta». Sul pallone dell'1 a 1 COLOVATTI dice: «Se il pallone calciato da Sortino è un po' più basso, lo intercetto con il braccio. Ho visto la palla solo all'ultimo momento, perché Pestrin mi copriva la visuale e non ho potuto farci nulla. Pensavo addirittura che il pallone ritornasse in campo, invece...».

FREGONESE soffre per un dolore alla schiena che lo ha costretto a giocare l'intero secondo tempo al cinquanta per cento: «Un colpo in una mischia — spiega — che mi ha fatto vedere le stelle. Il gol? Un pallone dalla sinistra è stato respinto dalla difesa monfalconese. Ho colpito bene la palla, il portiere era un po' spiazzato ed è venuto fuori il gol».

Mirto SCALA, capitano alabardato, accetta il pareggio anche se si rammarica per il mancato successo: «Nel primo tempo abbiamo dominato noi; nella ripresa ci hanno aggredito ed era inevitabile che ci scappasse il pareggio». Il terzino MARTINELLI è andato vicinissimo alla segnatura: «Diciamo pure che l'ho sfiorata per un soffio. Bastava che il pallone di Tumiati fosse più corto di un metro e non avrei mancato il bersaglio».

Claudio Nordio



(Fotoraspar)

Pareggio del Monfalcone: Sortino (4) a due passi dalla porta ha già mandato il pallone nel sacco; Colovatti si volta sbigottito, Rigonat e Del Piccolo osservano con diverso stato d'animo



(Foto de Rota)

Fregonese anticipa l'intervento di Ceschia, finito a terra, mentre accorre il «libero» Giordani

STASERA L'ASSEMBLEA DELL'U.S.T. ELEGGE IL NUOVO DIRETTIVO

DAL MAZZO DEI VENETI EMERGE IL TRIESTINO HAUSER

Assemblea della Triestina, stasera. Un ciclo che si chiude, pieno di incertezze, di difficoltà, di delusioni. Un altro che si apre, pieno di incognite. C'è un gruppo di persone di fuori, che si accinge a prendere in mano le redini della società alabardata, contrastato ancora prima di farsi vivo. Le mani sulla società. Mani venete, che depongono milioni. Fatale parabola per Trieste e per i trestini che finora non hanno mosso un dito per mantenere il controllo del sodalizio; controllo che in questa situazione si può esercitare soltanto con i milioni, appunto, non con i piagnistei, tardivi per giunta. Nessun osanna a chi viene, che non conosciamo per niente; ma un ultimo rimprovero a chi non è salito sul predellino dell'ultimo tram in partenza, che potrebbe proprio chiamarsi desiderio di rinascita.

Le autorità sono rimaste sorde. Non sono intervenute di loro iniziativa, per fare qualcosa in favore della Triestina. Non hanno risposto (per fortuna, si potrebbe aggiungere, perché ormai è tardi per svegliarsi) alle interrogazioni allarmate e allarmistiche giunte in zona Cesarini. E allora non piangiamo per le tegole che ci cadono in testa, se davvero saranno tegole.

Quale apporto ha dato Trieste alla «sua» Triestina? Gran bella città la nostra: facile alla commozione, ma terribilmente poco pratica. Si rimpiangono i dirigenti di un tempo: quelli sì erano buoni, e sarebbero pronti a tornare. Ma perché non si sono fatti vivi, né singolarmente né in gruppo? Gli assenti hanno torto, si sa. E tutta la città è rimasta assente, nell'ultimo anno, disinteressata ai problemi della Triestina. Una società, un direttivo, un esecutivo, un comitato di reggenza, un allenatore. Le responsabilità si sono sempre più ridotte, fino a scaricarsi addosso a un tecnico, serio e onesto, ma incapace di sopportare quel grosso carico, che fra l'altro non gli spetta. Dove sono stati, per un anno intero, questi fedelissimi, questi innamorati dell'ultima ora?

Il pubblico non può aiutare la Triestina in altra forma che intervenendo allo stadio, affollando gli spalti. Una questione di fiducia, che lo deve legare alla squadra, recando ad essa il contributo diretto di un incasso più rotondo. Perché i bilanci sono fatti anche di entrate ordinarie, e la prima voce di queste entrate è certamente rappresentata dagli incassi delle partite giocate al «Grezar». Manca la squadra, non ci sono i risultati, il pubblico non accorre: è storia vecchia. Ma se è giusto che è la squadra a fare il grosso pubblico, è pur vero che il grosso pubblico può fare la squadra. Quindi, se vogliamo veramente dare una mano alla Triestina, incominciamo con il dargliela concretamente. E' troppo facile attendere alla radio il risultato, sghignazzare magari se c'è la sconfitta, inorgoglirsi per il risultato positivo. Vogliamo una squadra forte? Essa è riservata al pubblico. Ma se il pubblico non la segue da vicino, allora non occorre né una Triestina forte né una debole. Se è solo la passione calcistica che deve essere soddisfatta, ci sono tante squadre minori a Trieste per le quali si può tifare. E il problema Triestina non occorre più sventolarlo.

Assemblea dunque, stasera. Pochi soci presenti, e anche quelli tutti di alto rango. Consiglieri uscenti pronti a votare una lista bloccata, per il bene comune. Non ci dovrebbero essere sorprese. L'operazione che abbiamo anticipato ai primi di settembre, sta giungendo in porto, lievemente in ritardo ma con i tempi di attuazione previsti. I nomi ormai si conoscono, anche se non si conoscono le persone che li portano... Non tutti, naturalmente, perché sono rimasti Guarnieri, Poillucci, Franco e Buffoli, patetica figura di supertifoso, quel bresciano che dall'infanzia ha tifato Triestina fino a divenirne consigliere, con fidejussione di 3,5 milioni. Gli altri sono veneti, di Portogruaro od oltre. Quali programmi hanno? Lavoreranno per la Triestina o per altri colori? Sono interrogativi posti da qualche parte ed ai quali non siamo in grado di rispondere. Ma fra i nomi del «gruppo Portogruaro» c'è anche un triestino, Ugo Hauser, piuttosto noto nella nostra città, appartenente ad una famiglia di industriali di antica tradizione.

Lo abbiamo cercato proprio per conoscere la sua opinione, Ugo Hauser. E' un uomo dalle idee chiare, che ha già un suo programma per la Triestina: politica di rigida economia e di sana amministrazione. Eliminare i debiti, in primo luogo. Ripartire da zero, senza zavorra. Non rifiuterebbe la presidenza, ha detto chiaramente, ed ha già sentito da Bergamo che quello non farebbe volentieri il presidente mentre farebbe volentieri il «vice», con Hauser al vertice. Ci sono altri concorrenti? Guarnieri e Poillucci sono nomi impensabili, essendo stati quasi forzati a entrare nel direttivo, dal quale volentieri sarebbero rimasti fuori. Del gruppo veneto non sappiamo le intenzioni, ma pare che nessuno abbia velleità presidenziali. Hauser insomma potrebbe essere la carta buona per questa lista. E soprattutto potrebbe far tacere i campanilisti, poiché la presidenza resterebbe a un triestino, innamorato della Triestina.

D. d. R.

«Bravissimo Scala» commenta Rocco

Nereo Rocco ha visto il derby di Monfalcone. Ha visto una Triestina migliore del creduto e se ne è detto lieto: «Un bel Colovatti, un Del Piccolo che difende bene, uno Scala da sogno: bravo davvero quel numero 10, gioca come meglio non è possibile. Mi è piaciuto anche Fregonese, ma il Fregonese del primo tempo; poi si è fatto male e la Triestina non ha più spinto all'attacco. Nel primo tempo pensavo che i nostri insistessero di più; poteva arrivare la vittoria. Bravo anche Tumiati, un giocatore pericoloso. Truant sa giocare bene la palla, ha però un carattere che indispettisce l'avversario. Certo, con Ridolfi in squadra, le cose andrebbero diversamente».

Il calendario dei derby

Due derby regionali sono già stati disputati dopo le prime sei giornate del campionato di Serie C. Il primo, Monfalcone-Udinese giocato al «Cosulich» il 20 settembre, nella seconda giornata, aveva visto prevalere l'undici di Zelesnich per 1-0; ieri Monfalcone e Triestina hanno pareggiato (1-1).

Il prossimo incontro di campanile è in calendario nella nona giornata (8 novembre) e verrà disputato al «Grezar» fra Triestina e Udinese.

Nel girone di ritorno il programma dei «derby» è il seguente:

7-2: Udinese - Monfalcone.
7-3: Triestina - Monfalcone
4-4: Udinese - Triestina.

BUONA PRESTAZIONE DEI NEROVERDI IN LOMBARDIA

Guadagna un punto il Venezia a Lecco

Lecco - Venezia 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 2' Bellinazzi, al 19 Jaconi. **LECCO:** Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Marcelli, Gritti; Lombardi, Mantovani, Goffi, Brondi (Salvigni dal 12' della ripresa), Jaconi, Rottoli. **VENEZIA:** Favaro; Kuk, Zanon (dall'1' della ripresa); Ronchi, Dotti, Rossi; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Badari, Dori, Terreni. **ARBITRO:** Lupi di Genova.

Lecco, 18

In una partita che lo ha visto dominatore, autore di... cinquecento tiri in porta — per usare le parole dell'allenatore Lupi a fine partita — e protagonista di almeno venti minuti di gran gioco — sempre per usare le parole del tecnico — il Lecco ha addirittura rischiato di perdere; perché all'inizio del secondo tempo si è salvato solamente per lo sbaglio madornale dell'ala destra Bianchi a due metri da Meraviglia, e subito dopo ha subito un gol ad opera del centravanti Bellinazzi e poi perché in due azioni successive di contropiede, quando cioè i padroni di casa erano tutti protesi e sbilanciati in avanti alla caccia del pareggio, ancora Bellinazzi e poi Bianchi hanno sfiorato il raddoppio.

Il Venezia è riuscito a farsi vivo di fronte a Meraviglia solamente al 25', con un colpo di testa di Dori su passaggio di Bianchi; il portiere lecchese ha parato con facilità. Per tutto il resto del primo tempo la partita ha mostrato un letterale mitragliamento alla porta di Favaro, ora con errori per pochi centimetri commessi dagli attaccanti lecchesi, ora si è trattato di un po' di fortuna per la difesa neroverde.

All'inizio della ripresa il Venezia ha colto di sorpresa il Lecco e, dopo che Bianchi aveva sciupato all'occasione a pochi metri da Meraviglia, Bellinazzi è andato in gol, grazie a un'azione con Kuk e Bianchi: il tiro al volo rasoterra da un paio di dozzine di metri non ha perdonato. Il Lecco si è proteso subito avanti, alla ricerca del pareggio ed ha corso brutti pericoli in contropiede, come abbiamo detto. Comunque al 19' ha coronato il proprio primo traguardo su azione in seguito ad angolo: Lombardi ha effettuato un preciso passaggio di testa a Jaconi, che dal limite ha tirato in rete: Dotti ha toccato involontariamente con una coscia il pallone, mettendo così fuori causa il proprio compagno Favaro. Nel corso della lunga pressione successiva, alla caccia della vittoria, il Lecco ha sfiorato almeno sette od otto volte il risultato.

Il Venezia ha comunque opposto una concreta difesa, che gli ha permesso la conquista di un punto sudatissimo. I migliori sono stati nelle file lecchesi Lombardi, Jaconi e Bravi, mentre nel Venezia hanno brillato Favaro, Kuk e Dotti in difesa, Badari, Scarpa e Rossi a centrocampo e Bellinazzi come punta.

Gianpiero Gerosa

"C"

LA SOLBIATESE CEDE AL «MORETTI» - IMPATTA IL PADOVA

UDINESE CON RISULTATO CLASSICO

TRE VOLTE BORGHESE HA DOVUTO CHINARSI A RACCOGLIERE IL PALLONE IN FONDO AL SACCO

RISCATTANO I BIANCONERI IL DELUDENTE PRIMO TEMPO

UDINESE - SOLBIATESE 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 23' Ceccolini, al 25' Bagatti. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Bonora; Fogolin, Zampa, Caporale; Tuttino, Giacomini, Sperotto, Bernardis (Ceccolini), Bagatti, Zaina. SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Rossi; Boni, Fiorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Centazzo, Rampanti, Musa, Simionatto, Barbaresi. ARBITRO: Baroncini di Bologna.

Udine, 18

Il male dell'Udinese sta tutto nella mancanza di un vero e proprio interno sinistro. Per puntellare il lato mancino della squadra l'allenatore Tabanelli ha tentato diverse carte ed, oggi, insistendo l'infortunio di Galeone, ha mandato in campo un giocatorino di nome Bernardis, prelevato dal vivaio della Sampdoria. Soltanto un miracolo poteva mettere su un piedestallo questo diciannovenne, che non aveva trovato il ritmo giusto né nel periodo di precampionato né nelle partite con le riserve. Tabanelli ha rischiato l'ultima carta soprattutto per salvare Tuttino con i suoi alti e bassi. Bernardis è stato molto ingenuo sin dalle prime battute e il suo avversario, che, tra l'altro, è fra i migliori della Solbiatese, è diventato un gigante: nel centrocampo chi teneva cattedra era appunto il biondo n. 4 degli ospiti: Boni.

Per tutto il primo tempo la Solbiatese non ha fatto alcuna fatica ad imbrigliare le lente manovre dei friulani ed è andata anche vicino al gol con l'ex alabardato Brusadelli che, ricevuto un lungo cross di Dalle Crode, ha tentato sfortunatamente un pallonetto davanti a Miniussi. I nerazzurri ospiti costituivano dei pericoli con le due ali, in particolare l'ala sinistra, ma anche i terzini Rossi e Crespi hanno tentato qualche sgroppata in avanti, tanto immobili sembravano gli attaccanti locali. Tuttino, obbligato a fare l'ala, non trovava modo di «scaldarsi» e inscenare i suoi dribblings, che erano molto piaciuti alla folla nelle gare precedenti.

Tabanelli nell'intervallo ha capito che il suo «rischiatutto» oltrepassava i limiti ed è ritornato allo schieramento d'inizio di campionato, con Tuttino interno sinistro e Ceccolini all'ala destra, lasciando negli spogliatoi il disorientato Bernardis. E la musica nel secondo tempo è stata un'altra.

L'Udinese ha avuto una maggiore forza propulsiva, anche perché Giacomini aveva abbandonato la sua posizione estemporanea di mezz'ala di punta ed ha controllato il centro-campo assieme a Fogolin. Al 12' i bianconeri hanno iniziato un vero e proprio forcing, e per due volte Borghese ha dovuto salvarsi con uscite a pugni chiusi su tiri di Bagatti e Fogolin. La Solbiatese, nel frattempo, ha inscenato due pericolosi contropiede proprio con Dalle Crode e con Musa, due ali sempre pronte all'azione di sorpresa.

Al 23' Bagatti è stato messo a terra da un difensore avversario proprio nell'angolo sinistro dell'area di rigore solbiatese. L'arbitro ha concesso un calcio di punizione, del cui tiro si è incaricato Tuttino. Il ragazzo bianconero ha calciato con precisione un tiro teso, che è passato sulla testa di un difensore avversario, ma Ceccolini è piombato con perfetta scelta di tempo e di testa ha deviato nella porta di Borghese.

Tutto è diventato più facile per l'Udinese. Infatti dopo due minuti in perfetto contropiede Sperotto ha lanciato molto lungo a Bagatti; è sembrato che la palla andasse sui piedi del portiere Borghese uscito incontro sino fuori area, ma il portiere ha sbagliato nettamente il rinvio e Bagatti è stato di nuovo pronto a toccare il pallone, sì da mandarlo nella porta incustodita.

La squadra friulana ormai è così diventata la padrona della situazione e la Solbiatese nella sua impennata offensiva ha logicamente lasciato aperti numerosi corridoi nella difesa, ove in contropiede Bagatti, Sperotto e Tuttino entravano con facilità, mancando però di segnare o per imprecisione o per poca prontezza di riflessi nella conclusione.

L'Udinese, in questo modo, è cresciuta di tono, riscattando in pieno il grigio primo tempo.

Luciano Provini

(Foto Domini)

E' il gol di Ceccolini, un attimo prima che la palla bruci la rete. L'attaccante bianconero è entrato nel secondo tempo ed è stato l'artefice del primo gol friulano, deviando di testa un preciso passaggio su calciodi punizione battuto da Tuttino

«Valli a capire questi ragazzi!»

Udine, 18

Le due reti segnate nel secondo tempo hanno ridato all'Udinese quell'entusiasmo che la sconfitta di sette giorni prima a Trento aveva completamente cancellato.

Il presidente Brunello ha dichiarato: «Nonostante che il grosso pubblico abbia disertato il "Moretti" a causa della concorrenza... poco sportiva della pallacanestro, si può dire che l'Udinese si sia riconciliata con i suoi tifosi. La squadra bianconera indubbiamente è una squadra di casa; fuori le mura domestiche perde la forza di reazione. E' una formazione di ragazzi. Ha visto Tuttino? Nel primo tempo era un fantasma, nella ripresa un vero leone».

L'allenatore Tabanelli: «Valli a capire questi ragazzi! Chi avrebbe scommesso su Tuttino una lira, dopo il brutto primo tempo? Se mi date una vera mezz'ala, magari il cecoslovacco Jelinek, faccio dell'Udinese una squadra da promozione, cioè a Udine si giocherebbe al calcio dimostrativo. Dopo Fogolin a interno sinistro, ho provato Bernardis, visto che Galeone è sempre infortunato, ma Tuttino è sempre sorprendente...».

Abbiamo chiesto a Giacomini perché nel primo tempo abbia fatto la punta: «L'Udinese attaccava, Sperotto si spostava spesso indietro o all'ala e a centrattacco non andava nessuno, ecco perché entravo in azione io e per poco non segnavo. Ho giocato così perché dietro Fogolin mi dava la sicurezza. Sono contento del gol di Ceccolini, che rilancia un ragazzo davvero poco compreso dal pubblico».

Negli spogliatoi della Solbiatese silenzio assoluto, e s'è dovuto aspettare almeno un quarto d'ora prima di sentire le opinioni degli ospiti. Molina, l'allenatore, ha detto: «L'Udinese ha segnato ed ha vinto: al Moretti sarà difficile per tutti. Che la squadra friulana sia diversa dagli altri anni, lo dimostra il fatto che è riuscita a sfatare la tradizione che dava per imbattuta la Solbiatese a Udine. L'anno scorso la squadra nerazzurra l'aveva battuta tutt'e due le volte per tre reti a zero!».

L. P.

Archivio spicciolo di Monfalcone-Triestina

Quindici le reti realizzate complessivamente negli undici incontri di campanile disputati. L'attacco più prolifico è quello della Triestina con 10 segnature. Il derby con il maggior numero di gol rimane quello disputato nella stagione 1968-1969 al «Cosulich», dove la Triestina ha vinto per due a uno, con le reti di Giacomini e Tumiati; per il Monfalcone Ciclitira.

▣

Una sola volta una squadra si è assicurata l'incontro di campanile per più di un gol di scarto. E' accaduto l'anno scorso, nell'incontro di ritorno disputato al «Grezar». Gli alabardati si sono imposti con il risultato di 2-0.

▣

Solo in un'occasione la stessa squadra si è assicurata tutti i quattro punti in palio. Si tratta della Triestina, che nella passata stagione ha vinto al «Cosulich» (1-0) e si è imposta al «Grezar» (2-0).

▣

Ive, Paina e Sigarini, con due gol all'attivo, comandano la speciale graduatoria dei «goleador». Altri marcatori nel derby fra Triestina e Monfalcone, sono Gentili, Borsetto, Tesolin, Tumiati, Ciclitira, Medeot, Giacomini, Fregonese e Sortino.

▣

Un solo «ex» ieri in campo: Carlo Tumiati, che anni addietro la Triestina aveva rilevato dalle file del Monfalcone. Il numero degli «ex», dalla passata stagione, si è notevolmente assottigliato. Nel derby precedente infatti Trevisan e Zelesnich avevano schierato ben quattro giocatori che avevano militato con le maglie delle due squadre: Tumiati, Kuk e Ive con la Triestina; Cossar con il Monfalcone.

GURIAN E PANISI UNA RETE PER PARTE

Sufficiente chiarezza

In evidenza elementi di valore e di sicuro avvenire

SOTTOMARINA - PADOVA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Gurian; nella ripresa al 9' Panisi. SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gallio; Visentin, Primon, Rinaldi; Gurian, Fasolato, Fumagalli, Schiavo, Rizzi, Panocchia, Buttini. PADOVA: Galassi; Furlan, Marin; Panisi, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Boscolo (Modonese), Zandoli, Fraschini, Filippi, Buso. ARBITRO: Clerico di Chiavari.

Padova, 18

Al colpo di testa di Gurian nel primo tempo, la risposta nella ripresa dopo 9' di Panisi che con un tiro secco conclude il pareggio di questo derby. Il gioco è stato impostato con sufficiente chiarezza da entrambe le compagini che, pur preoccupate di non scoprirsi, evidenziando così un'ermetica difesa, hanno dato luogo a un incontro piacevole sotto il profilo agonistico e aperto a ogni risultato sino al fischio di chiusura.

I neroverdi lidensi avrebbero meritato qualche cosa di più in rapporto al volume di gioco propulsivo offerto, ma il derby accontenta ugualmente tutti, anche se più soddisfatti sono i tifosi patavini che lasciano il «Ballarin» paghi del risultato positivo. Ed ha soddisfatto questo incontro fra cugini non solo per l'accanita combattività ma anche sul piano tattico, mettendo in evidenza alcuni elementi di grande valore e di sicuro avvenire. I biancoscudati patavini, oltre a Zandoli, hanno fatto ammirare il dinamicissimo Filippini che ha fatto impazzire Drigo, mentre hanno dimostrato un centrocampo abbastanza penetrabile, tanto che spesso le punte neroverdi sono riuscite ad infilarsi e impegnare Galassi che si è prodigato con la solita bravura, e quando era posto fuori causa, è stato egregiamente coadiuvato sia da Marin che da Furlan che hanno salvato di piede.

Ma questo pareggio è la conseguenza di una tattica logica eccellentemente predisposta da Fongaro: l'inserimento del potente e prepotente Primon, più prestante di Buttini, ha praticamente annullato l'uomo-gol Zandoli; e Fasolato per questo derby certamente è stato più adatto di Cirilli, che notoriamente gioca di fino. Sta di fatto che, con tale formazione irrobustita, i neroverdi hanno leggermente superato i più blasonati avversari sia per volume di gioco che per volontà di agonismo, soprattutto per gli sganciamenti indisturbati di Drigo che si è dimostrato in più di un'occasione una splendida punta.

Già all'8' Gurian su respinta corta di Marin si trova sui piedi la palla-gol, che spreca mandando alle stelle. Pronta risposta di Zandoli, il cui bolide a mezz'altezza è bloccato da Bubacco in due tempi. Le emozioni si susseguono, e al 10' è Galassi che deve prodigarsi in una spettacolare parata in due tempi su una saetta al volo di Visentin.

Il Sottomarina si fa sotto, la difesa avanza e le punte ben sorrette dal centrocampo premono nell'area avversaria. La rete aleggia e tutti gridano al gol al 18' su un'incursione di Drigo, il cui tiro scoccato dalla destra ha posto fuori causa Galassi, ma Chiodi riesce in qualche modo a sventare il pericolo di piede. Continua la pressione neroverde, e al 44' è Gurian che raccoglie una punizione di Schiavo e di testa infila la porta di Galassi.

Nella ripresa ancora i lidensi all'attacco: Drigo al primo minuto si sgancia velocissimo sulla destra, pronta imbeccata di Fumagalli e tiro saetta che Galassi devia con fatica in angolo. Dopo questa incursione dei locali, dalla panchina patavina ordini di Matè: Filippini deve avanzare, e così Drigo è costretto a custodirlo. Ne deriva che il centrocampo padovano può manovrare con maggior spazio e quindi servire maggiormente le punte e filtrare di più le incursioni dei neroverdi.

Così al 9' i biancoscudati su azione in linea riescono a ottenere il pareggio; Fraschini vince un takle con Visentin e avanza, poi smista in area dove puntuale Panisi si svincola con calma, calcia secco e la sfera, dopo aver colpito il legno sinistro, carambola in rete.

La partita non si conclude qui, anche se ormai scade un po' per la stanchezza dei giocatori. Sia i padovani che i neroverdi del Sottomarina tentano di superarsi a vicenda, ma Bubacco da una parte e Galassi dall'altra intervengono con parate acrobatiche per inchiodare il risultato sulla parità.

Mario Salvagno

Sintesi di sei partite

*Derthona - Piacenza 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Massucco. DERTHONA: Profumo; Ghidoni, Gastaldi; Gorla, Pozzi, Vignolo; Cogliandro, Massucco, Cella, Curatoli, Zunino (Rossi). Bertola. PIACENZA: Fioravanti; Filipponi, Freddi; Zoff, Montanari, Avere; Cornaro (Ardemagni), Illiano, Debernardi, Jacolino, Franzoni. Lazzara. ARBITRO: Testuzza di Genova.

*Seregno - Pro Patria 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Ferrari; nella ripresa al 12' Bruno. SEREGNO: Battistini; Santi, Nonomini; Rissi, Dorini, Ferrerio; Castelletti, Pavesi, Ferrari, Mazzoleri, Ballabio (Livieri). Sperafico. PRO PATRIA: Anelli; Mischis, Croci; Righetto, Taglioretti, Lombardi; Tenti, Frigerio, Calloni, Denti (De Bernardi), Bruno. Sperafico. ARBITRO: Levrero di Genova.

Alessandria - *Legnano 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 5' Vanzini, al 42' Sassaroli. LEGNANO: Castellazzi; Valente, Frosio; Pirovano, Gibellini, Lamera; Pettinelli, Grecchi, Lavizzari, Zulich, Mongitore. Brognoli; Bodina. ALESSANDRIA: Ciceri; Fusi, De Luca; Magri, Colombo, Berta; Mantellato, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. Chini; Proietti. ARBITRO: Frasso di Capua.

*Rovereto - Verbania 0-0

ROVERETO: Cantagallo; Borelli, Battini; Nardello, Battiston, Moloi; Melloni, Tumburus, Aldi, Abate, Rigoni. Muraro; Cherubini. VERBANIA: Fellini; De Stefani, Galimberti; Valmazzoi, Bagnoli, Fadocco; Libera, Girella, Signorelli, Maiani, Salvatore. Barovero; Marforio.

*Parma - Reggiana 0-0

PARMA: Barducci; Grulla, Piaser; Casini, Baldan, Caleffi; Soncini, Rancati, Fava, Regali, Zanotti (Chiossi). Fiaccadori. REGGIANA: Boranza; Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbieno, Stefanello; Spagnolo, Picella, Passalacqua, Zanon, Rizzati. Caroni; Ciceri. ARBITRO: V. Lattanzi di Roma.

*Treviso - Trento 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Pellegrini, al 39' Cei. TREVISO: Storto; Cimenti, Paladin; Bellina, Zathila, Alberti; Pedroni, Colusso (Simonato), Semenzin, Zambianchi, Cei. Tosin. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Baveni; Pellegrini (Neri), Sigarini, Meneghetti, Scali, Milanese. Callari. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna.

"D"

Lignano in quota Pordenone un punto

PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI AD APPLAUDIRE GLI SCATENATI LIGNANESI

Manfron in splendida giornata neutralizza un tiro dal dischetto

LIGNANO - PORTOGRUARO 1-0

MARCATORE: al 16' del primo tempo Cossar. LIGNANO: Manfron; Splendore, Pavan; Dejuri, Gabriele, Sandri; Degli Innocenti, Cossar, Morello, Fanotto, Giulio (Gerbi). Forgione. PORTOGRUARO: Gregorutti; Cecco, Grion; Fenotti, Bittolo, Flaborea; Biasiotto, Lupo (Birtig), Villatora, Tosetto, Pagura. Vetrugno. ARBITRO: Bottini di Legnano.

Lignano, 18

Di fronte ad un pubblico delle grandi occasioni — oltre duemila persone — il Lignano ha saputo conquistare la sua seconda vittoria di campionato. Il derby tra le due compagini ha visto una larga schiera di tifosi provenienti dalla cittadina del Lemene. Il Lignano è sceso in campo nella formazione tipo, disponendo di Giulio, assente dal rettangolo di gioco da alcune settimane dopo il noto infortunio. Gli ospiti invece erano privi di un titolare; il resto della compagine amaranto era in forma.

E' stata una partita, quella di oggi, che ha tenuto il pubblico per tutti i novanta minuti con il fiato sospeso, per le imprevedibili azioni a sorpresa che venivano costruite da ambo le parti. Si poteva sentire al Polisportivo comunale, tra i commenti dei tifosi, la tipica aria dei derbies. Si è potuto calcolare che circa un migliaio di sportivi portogruaresi abbiano raggiunto il centro balneare friulano per assistere al grande incontro che si è dimostrato interessante e accanito sin dalle prime battute.

Il gioco svolto dagli ospiti è stato piuttosto impreciso in più occasioni. Si è potuto notare un certo sfasamento a centrocampo e incertezza nelle punte, mentre molto solida è stata la difesa. Buona invece la prova del portiere Gregorutti, più volte chiamato in causa dagli insidiosi tiri delle punte giallo-blù. I padroni di casa debbono la vittoria alle brillanti parate di Manfron, che con l'incontro odierno, ha voluto riacquistare la fiducia del pubblico locale, dopo lo sfortunato incontro di domenica a Malo, dove la seconda rete messa a segno è scaturita da una sua imprudenza. Il difensore Splendore ha saputo destreggiarsi e più volte alleggerire le fatiche di Manfron.

Al fischio d'inizio il Lignano parte all'attacco con tono sicuro e dopo pochi minuti si ha il primo palo. Il gioco persiste ancora oltre la metà campo degli ospiti e si ha la prima punizione appena fuori dal limite; batte Dejuri, il portiere para alzando sulla traversa che respinge, entrata veloce di Morello di testa, ma il tiro troppo alto finisce sul fondo.

Al 16' è Cossar che mette a segno la rete della vittoria: cogliendo un tiro respinto dalla difesa fa partire da oltre venti metri una fucilata che si infila al centro della porta, senza che neppure se ne accorga il portiere Gregorutti, che non fa nulla per evitarla.

Reagiscono per qualche minuto gli ospiti, ma non giungono a impegnare Manfron. Al 35' azione personale di Morello, tiro ravvicinato, respinge Gregorutti di pugno, ribatte Giulio a porta vuota, ma il tiro rasoterra sfiora la destra del palo finendo sul fondo. Avrebbero potuto essere almeno tre le reti del Lignano.

Nella ripresa la reazione degli amaranto è grandiosa, ma dopo pochi minuti devono cedere. Sono i minuti più pericolosi per il Lignano: in solo 5' si hanno quattro calci d'angolo, e Grion manca il pareggio per un soffio con un tiro di testa. In questo pericoloso momento per i gialloblù gli ospiti si spingono tutti in avanti alla ricerca del pareggio. Liberati da questa mischia che perdura in area, i padroni di casa in contropiede tentano la seconda rete con Morello, ma il rientro immediato blocca ogni tentativo.

Al 20' gli ospiti fanno sfumare l'ultimo tentativo del pareggio con un calcio di rigore su fallo di Cossar; batte Pasetto ma Manfron mette in evidenza le sue prodezze neutralizzando il forte tiro, non trattenuto ma successivamente allontanato da Gabrieli.

Sino alla fine il gioco si svolge a fasi alterne; entrambe le squadre si portano più volte in zona gol, ma nessuna realizza il proprio intento.

Enzo Fabrini

I RISULTATI

*Audace S.M. - Arco	2-0
*Giorgione - Bolzano	0-0
*Lignano - Portogruaro	1-0
Clodia - *Mestrina	2-1
Malo - *Oltrisarco	2-1
*Merano - Pordenone	0-0
*S. Dona - Bassano V.	1-1
*Schio - Valdagno	0-0
Belluno - *Vittorio V.	3-2

LA CLASSIFICA

Schio	5	4	1	0	5	0	9
Audace S.M.	5	3	1	1	9	3	7
Belluno	5	2	3	0	9	7	7
Malo	5	3	1	1	8	6	7
Portogruaro	5	2	2	1	4	1	6
Valdagno	5	2	2	1	6	3	6
Bolzano	5	2	2	1	4	2	6
Arco	5	2	2	1	7	6	6
Mestrina	5	2	2	1	7	5	6
Clodia	5	1	3	1	3	3	5
Passirio M.	5	1	2	2	3	2	4
Lignano	5	2	0	3	4	8	4
San Donà	4	1	1	2	2	6	3
Bassano V.	5	0	3	2	4	6	3
Giorgione	5	0	3	2	1	3	3
Pordenone	4	0	2	2	2	4	2
Vittorio V.	5	1	0	4	3	8	2
Oltrisarco	5	1	0	4	3	11	2

Pordenone e San Donà una partita in meno.

LE PARTITE DEL 25.10.70

Arco - Passirio M.
Audace S.M. - Vittorio V.
Belluno - Bassano V.
Bolzano - Mestrina
Clodia - S. Donà
Pordenone - Lignano
Portogruaro - Oltrisarco
Schio - Giorgione
Valdagno - Malo

A MERANO HA OFFERTO UNA POSITIVA PRESTAZIONE

PORDENONE BIFRONTE

PASSIRIO MERANO - PORDENONE 0-0

PASSIRIO MERANO: Filippi; Zamboni, Lusente; De Marzi, Finotto, Fusaro; Weiss, Bartolomei, Rossi, Meorali, Lastei, Tomas, Carboni. PORDENONE: Rettore; Jut, Vendramini; Bernardis, Zoratti, Rumiel; Bertoia, Muzzin, Pasetto, D'Andrea, Di Giusto, Canese, Gerin. ARBITRO: Canesi di Cremona.

Merano, 18

La classifica attuale non tragga in inganno e non induca a facili ottimismi. Attenti al Pordenone, perché quella neroverde è una squadra di buona razza. Nicchia, si contrae, sembra sia sempre in difficoltà, ma poi scatta in avanti, si distende e con una o due battute è alle porte della zona pericolosa dell'area avversaria. L'odierna partita è finita senza reti, e gran merito dev'essere attribuito al Passirio Merano che è stato capace di non perdere, specie nell'ultima mezz'ora della ripresa, quando con Weis quasi fermo per il solito strappo, Rossi con una caviglia in disordine e Lusente relegato all'ala per una distorsione è stato costretto ad arginare la forza propulsiva degli ospiti che, lasciata a parte ogni tattica prudenziale, si sono gettati nella mischia alla ricerca del successo pieno.

L'incontro, pur conclusosi senza reti, è stato senz'altro piacevole, ricco di agonismo e condito di buoni presupposti tattici. I meranesi hanno iniziato al gran galoppo ed hanno dilagato per una buona mezz'ora favoriti anche dallo schieramento del Pordenone che nei primi 45 minuti ha giocato tralasciando qualsiasi schema di costruzione e facendo viaggiare la palla direttamente dalla zona difensiva alle punte che erano Bertoia, Pasetto e Di Giusto, Rumiel, mediano di spinta, Muzzin e D'Andrea, interni di raccordo, raramente hanno cercato la costruzione lasciando larghi spazi al centrocampo. Raramente, inoltre, si sono spinti oltre la metà campo servendo i loro compagni di avanscoperta direttamente dalla zona di copertura con palle lunghe, ben calibrate, ma comunque non sempre facili da controllare.

Indubbiamente i rossoneri hanno speso molto nella prima parte della partita, senza cavare un ragno dal buco. La sola palla-gol è capitata tra i piedi Bartolomei al 44', quando Rumiel ha sbagliato permettendo alla mezzala meranese di spingersi avanti pressoché libero. Al momento del tiro Bartolomei non è riuscito a calciare con sufficiente convinzione, e la palla è rotolata piano piano, ad un metro dal montante destro di Rettore. Troppo lavoro per una sola occasione, malamente sciupata anche quella perdipiù.

Nella ripresa il Passirio ha tentato ancora l'affondo, e Bartolomei ha sparacchiato al volo con scarsa convinzione una palla servitagli da Weis. Per circa 5 minuti si sono visti i rossoneri assediare la porta di Rettore, poi sulla stella meranese è calata l'ombra.

Il Pordenone, infatti, di colpo ha cambiato faccia; D'Andrea, Muzzin, Rumiel e Jut sono divenuti improvvisamente uomini di costruzione e la manovra è filata via liscia, nitida e senza intoppi. Il centrocampo, zona riservata nel primo tempo ai padroni di casa, è stato di assoluto dominio di questi 4 uomini e la squadra ospite si è eretta da autentica dominatrice macinando palloni su palloni e schiacciando l'avversario nella propria area. Il vero Pordenone si è visto allora. Diremmo comunque che lo improvviso risveglio dell'«undici» di Valentinuzzi coincide con l'immancabile calo del Passirio.

Bertoia «testina d'oro» è stato servito più tardi anche da Di Giusto, ma spintosi troppo in avanti è riuscito solamente a sfiorare il pallone. Il «numero» della giornata ha visto per protagonista la mezz'ala D'Andrea: su perfetto servizio di Jut ha agganciato al volo, si è portato la palla sull'altro piede e con una mezza girata ha scagliato verso Filippi un pallone alto nell'angolino destro. Mira quasi giusta: infatti la sfera ha lambito il montante, ma si è perduta sul fondo.

Giorgio Fait

Il punto

Lo Schio ha perso il primo punto dall'inizio del campionato pareggiando in casa con il Valdagno, ma ha conservato due lunghezze di vantaggio in classifica sulle immediate inseguitrici che sono tre: Audace San Michele, Belluno e Malo. Il Lignano ha conquistato il secondo successo della stagione battendo per 1-0 sul proprio campo il quotato Portogruaro con una rete di Cossar. La matricola si è portata così a centro classifica. Un po' d'ossigeno anche per il Pordenone: i neroverdi, infatti, hanno strappato un pareggio esterno a Merano.

TROPPE CARENZE DENUNCIATE DA AMBEDUE LE SQUADRE

SENZA UNA FISIONOMIA TECNICA E CONSISTENTI DOTI DI FONDO

SAN DONÀ - BASSANO 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Zurno; nella ripresa al 26' Piccolo (su rigore). SAN DONA': Zadel; Salgarella, Piccolo; Franzolini, Guerrato, Schigur; Casonato (Comisso), Masetto, Zottino, Cester, Cabassi. Stefani. BASSANO: Moretto; Bizzotto I, Ambrosi; Zurno, Bizzotto II, Santinato; Romina, Bozzato, Ferronato, Cerantola, Lazzari. Dal Mando, Lunardon. ARBITRO: Mondoni di Milano.

San Donà, 18

Non è stata certo una bella partita, quella odierna, perché nei due settori abbiamo potuto constatare molte carenze. Solo due reti, una su colpo di testa e l'altra su rigore, hanno rotto la monotonia del gioco che, eccetto qualche contropiede e qualche azione di rilievo, non ha accontentato nemmeno il palato degli spettatori meno esigenti.

Tra l'altro, la partita è iniziata con ben 42 minuti di ritardo per mancata documentazione della squadra nei confronti di un giocatore ospite. Il nervosismo subentrato non ha certamente favorito l'andamento della gara che nell'arco dei novanta minuti ha visto vari cambiamenti di fronte senza che il gioco subisse una fisionomia veramente tecnica. Le due squadre si sono trovate nella circostanza di poter segnare, ma sono mancate le doti di fondo, cosicché il pareggio che ha accontentato tutti è stata la logica dimostrazione dei meriti di una classe in questo scorcio di campionato non certo bastevole.

Molto da fare, quindi, per Nave e Bagliana, visto il gioco incolore soprattutto al centrocampo e la mancata intesa fra i reparti. Fra l'altro dobbiamo segnalare che l'ospite, già in vantaggio al 40' del primo tempo, non si sarebbe fatto raggiungere se dopo la segnatura avesse adottato un gioco meno catenacciaro e qualche giocatore non fosse ricorso a mezzi poco ortodossi».

Mario Ranzani

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone B*

Il Martignacco è solo al vertice

Ricreatorio - Torreanese 4-1

MARCATORI: nel p. t. all'11' Passone; al 45' Appollonio; nella ripresa al 20' Tosolini; al 35' Fuccaro; al 44' Passone. RICREATORIO: Marzuttini; Goi, Pussini; Fuccaro, Vicedomini, Passone; Appollonio, Ellero, Ciroi, Tonelli, Peresson. TORREANESE: Petrizzo; Snidero, Tosolini I; Guizzo, Petrigh, Gallo; Ferraro, Pelini, Tosolini II, Galles, Caporale. ARBITRO: Pizzo Caro

Udine, 18

Giornata di giubilo per i giocatori del Ricreatorio che oggi hanno stravinto su una Torreanese apparsa piuttosto giù di tono. La partita è stata veloce e interessante sul piano tecnico. All'11' del primo tempo Passone portava in vantaggio la sua squadra, seguito da Apollonio, allo scadere del primo tempo, che si concludeva col Ricreatorio in vantaggio per 2 reti a 0. Nel secondo tempo un bolide di Tosolini accorciava le distanze, ma i locali riprendevano poi a segnare.

L. L.

Juventina - Bressa 2-0

MARCATORI: al 18' del primo tempo Ermacora su calcio di rigore; nella ripresa, al 5' Ermacora. BRESSA: Visentin; Zuliani I, Del Piccolo; Furlani, Ferrari, Garasso; Serafini, Zuliani II, Petrizzo, Zuliani III, Terraneo. JUVENTINA: Ellero; Tosolini, Comuzzi; Castellani, Cinaglia, Dreosso; Marchioli, Ermacora, De Profetis, Del Fabbro, Borini. ARBITRO: Braci di Maniago.

Bressa, 18

Pessima partita oggi al campo sportivo di Bressa dove la Juventina ha vinto con lo scarto di 2 reti aiutato anche dalla fortuna. Durante i 90 minuti di gioco si è distinto l'ala sinistra della Juventina, Ermacora, che è stato anche l'autore delle due reti segnate. Vi sono state scorrettezze da entrambe le parti.

Un incontro quindi da dimenticare al più presto, soprattutto perché i padroni di casa erano partiti con la speranza di poter almeno dividere la posta in palio.

P. G.

Arteniese - Esperia 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Buzzi, al 35' Mazzolini; nella ripresa al 40' Braida, al 45' Tonello. ARTENIESE: Carrer; Dario, Lizzi; Borgobello, Merluzzi, Tonello; Revelant, Annunziata, Buzzi, Siri, Traunero. ESPERIA: Gigante; Nicolella, Disnal; Sasso, Durri, Pagavini; Comelli, Braida, Mazzolini, Fumagalli, Disnan. ARBITRO: Massa di Codroipo.

Artegna, 18

Una bella partita densa di rilievi con numerose azioni sotto porta di entrambe le squadre; da segnalare soprattutto l'attaccante Braida che è stato il migliore in campo, ma buona è stata anche la prestazione di Siri. Si è trattato in sostanza di una partita piuttosto equilibrata, nel corso della quale le due squadre hanno dato vita a un volume notevole di azioni, delle quali alcune sono risultate anche pregevoli dal punto di vista tecnico.

G. P.

S. Gottardo - Caporiacco 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 12' Florit. SAN GOTTARDO: Orri; Delle Case, Citto; Ambrosio, Roiatti, Martinis; Fondero, Casarsa, Florit, Geretti, Bertoni. CAPORIACCO: Quarino; Scialino, Minisini; Della Vedova, Snaidero, Miotti; Corbatto, Zanitti, Filipuzzi, Bevilacqua, Delle Case. ARBITRO: Savoni di Bassano del Grappa.

Caporiacco, 18

Al San Gottardo è riuscito il colpaccio di espugnare il campo del Caporiacco che certo non si aspettava di dover cedere l'intera posta agli avversari. I padroni di casa, infatti, erano partiti piuttosto spavaldamente, ma hanno dovuto cedere alla più grintosa avversaria che meritatamente, anche se con il minimo scarto, è riuscita a fare sua l'intera posta in palio. Il torneo è appena iniziato e non bisogna quindi drammatizzare: ciononostante una sconfitta interna che n [illegible] era oltretutto nelle previsioni dovrà essere cancellata.

V. G.

Pasianese - Savorgnanese 0-0

PASIANESE: Lizzi; Vittorio, Pilosio; Toti, Bertuzzi, Cecconi; Barbatello, Sostero, Querini, Bressanelli, Rosso. SAVORGNANESE: Diplot; Tullio, Cossettini; Giorgiutti, Tubetti, Benedetti; Moroso, Tuan, Gabrici, Sich, Piccini. ARBITRO: Burlon

Pasian di Prato, 18

L'incontro che si è concluso con il classico risultato a occhiali ha avuto due volti nettamente distinti nei due tempi. I primi 45 minuti sono stati infatti dominati dalla Savorgnanese, che ha saputo imprimere agli avversari il proprio ritmo. Nella ripresa invece è rinvenuta bene la squadra di casa.

G. V.

LE PARTITE DEL 25.10.70

Juv. Pagnacco - Ricreatorio
Treppo Grande - Passons
Gemonese - Arteniese
Esperia - Pasianese
S. Gottardo - Bressa
Torreanese - Martignacco
Savorgnanese - Caporiacco

Passons - Gemonese 0-0

PASSONS: Bulfon; Candusso, Pinosio; Della Pietra II, Bagnutti, Della Pietra I; Cremese, Cuttini, Lirussi, Câmpana, Puppo. GEMONESE: Collini; Venturini, Rumiz; Cignini, Patat, Baldiserra; Calderini, Sangoi, Chiaruttini, Bovolini, Moro. ARBITRO: Franceschinis.

Passons, 18

Passons e Gemonese si sono divise la posta al termine di una partita molto corretta e tecnicamente valida. Anche se si può dire che l'incontro è stato piuttosto equilibrato, bisogna tuttavia riconoscere che il Passons ha marcato una certa supremazia; non è riuscito però a violare la rete avversaria, avendo la linea d'attacco formata per quattro quinti da giovanissimi provenienti dalla squadra juniores, e quindi privi della necessaria esperienza per dare alla prima linea una decisa impronta offensiva. La Gemonese, dal canto suo, si è difesa molto bene divenendo anche pericolosa.

M. L. D.

Martignacco - Treppo G. 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Vanone; nella ripresa al 22' Zaninotti, al 26' Zaninotti. MARTIGNACCO: Peressini; Peresson, Valusso; Rosso, Liva, Picilli; Paulon, Driussi, Zaninotti, Mansutti, Topocino. TREPPO GRANDE: Bulfone; Di Stefano, Burco; Tosoratti, Tosolini, Cossettini; Bano, Vanone, Bortolotti, Geretti, Martinic. ARBITRO: Perselo di Udine.

Martignacco, 18

Vittoria meritata del Martignacco che si è aggiudicato la posta in palio ai danni del Treppo Grande. Una vittoria meritata, anche se nel primo tempo la partita è risultata abbastanza equilibrata con azioni alterne da entrambe le parti. Nel secondo tempo invece il Martignacco ha preso le redini del gioco ed è riuscito non solo a portarsi in parità, (nel primo tempo il Treppo Grande conduceva per una rete a zero) ma anche a portarsi in vantaggio per opera di Zaninotti che segnava una splendida rete.

E. L.

DILETTANTI 2.a CAT.

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Arteniese - Esperia	2-2
Juv. Pagnacco - *Bressa	2-0
*Ricreatorio - Torreanese	4-1
*Martignacco-Tr. Grande	2-1
*Passons - Gemonese	0-0
*Pasianese-Savorgnanese	0-0
S. Gottardo-*Caporiacco	1-0

LA CLASSIFICA

Martignacco	2	2	0	0	3	1	4
Ricreatorio	2	1	1	0	4	1	3
Esperia	2	1	1	0	4	2	3
Juv. Pagnacco	2	1	1	0	2	0	3
Pasianese	2	1	1	0	2	1	3
San Gottardo	2	1	1	0	2	1	3
Arteniese	2	0	2	0	2	2	2
Bressa	2	1	0	1	2	2	2
Passons	2	0	2	0	1	1	2
Gemonese	2	0	1	1	1	2	1
Savorgnanese	2	0	1	1	0	1	1
Treppo Grande	2	0	1	1	1	2	1
Caporiacco	2	0	0	2	0	3	0
Torreanese	2	0	0	2	1	6	0

DILETTANTI 2.a CAT.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Fontanafredda - Zoppola	2-0
*Maniagolibero - Travesio	1-1
*Doria - Sanvitese	0-0
*P. Montereale - S. Rocco	1-0
*Bertiolo - Basiliano	2-0
Casarsa - *Prata	2-0
*Azzanese - S. Leonardo	1-0

LA CLASSIFICA

Bertiolo	2	2	0	0	8	1	4
Casarsa	2	2	0	0	4	0	4
Fontanafredda	2	2	0	0	3	0	4
Sanvitese	2	1	1	0	1	0	3
S. Rocco	2	1	0	1	2	1	2
Azzanese	2	1	0	1	1	1	2
Basiliano	2	1	0	1	2	3	2
Montereale	2	1	0	1	1	2	2
Zoppola	2	1	0	1	1	2	2
Maniagolibero	2	0	1	1	1	2	1
Travesio	2	0	1	1	1	2	1
Dodia	2	0	1	1	0	2	1
Prata	2	0	0	2	1	4	0
S. Leonardo	2	0	0	2	1	7	0

Le PARTITE DEL 25.10.70

Travesio - Doria
San Rocco - Bertiolo
Basiliano - Fontanafredda
Zoppola - Prata
S. Leonardo - Maniagolibero
Sanvitese - Pro Montereale
Casarsa - Azzanese

NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE: GIORNATA NEGATIVA PER L'EDERA E IL PONZIANA

IL TANDEM DI TESTA: TORVIS SNIA E PALAZZOLO

Sfatato il mito del fattore campo nella terza giornata del massimo campionato dei dilettanti. Ben cinque viaggianti hanno fatto bottino pieno in trasferta. La Torvis Snia, nobile decaduta dai «semipro», è passata di misura sul campo di Gorizia, assumendo il comando in compagnia del Palazzolo, vittorioso a Grado. Ad un punto dal duo di testa segue un quintetto formato dalle matricole Tarcentina e Cervignano, nonché da Maniago, Mossa e Tisana. L'undici di Tarcento ha inflitto un punteggio tennistico alla malcapitata Edera, mentre il Cervignano è passato trionfalmente sul campo della Sangiorgina. Tempi cupi per il Ponziana piegato al «Grezar» dal Maniago. I biancocelesti condividono il fanalino di coda con i nogaresi e con la Sacilese, che ha racimolato il suo primo punto impattando con la Cormonese. Il Mossa è passato a sua volta in trasferta, sul campo di Spilimbergo, mentre il Tisana ha tenuto fede al fattore campo.

DIVARIO DI CLASSE FRA DUE «VECCHIE SIGNORE» DEL CALCIO

Nella confusione goriziana le idee chiare della Torvis Snia

TORVIS SNIA-PRO GORIZIA 2-1

MARCATORI: 25' p.t. Costa, 25' s.t. Plaini, 30' s.t. Frandolic. **PRO GORIZIA:** Puia; Tonut, Perusin; Bulian, L. Medeot, Simone; Trombone, Simonetti, Battistutta (Frandolic), Pavan, Miani. **TORVIS SNIA:** Battiston; Plaini, Cossaro; Tubaro, Trevisan, Sgubin; Morganti, Costa, Cominoli, Pittini, Ferro. **ARBITRO:** Facchin di Udine.

Gorizia, 18

Il risultato parla chiaro e assegna alla Torvis Snia il giusto primato: alla Pro il ricordo di una partita giocata con ardore qualunquistico. Il duello tra le vecchie signore del calcio regionale ha rispettato dunque il divario di tecnica e di classe che dà alla Snia una rete in più. E' da dire che la Pro certamente non ha contrastato il pronostico sfavorevole.

Senza geometria, senza la giusta dose di chiarezza e umiltà, senza grinta, insomma, ha fatto poco, troppo poco. I soliti errori in quella fetta di centrocampo dove la Pro si ammassa in babelica confusione. Il fior fiore dei suoi giocatori sparpagliati come margheritine, deboli nei contrasti, incoscienti nei rilanci (carenza tecnica). E l'attacco biancoazzurro punta tutto su Pavan, ed oggi Pavan ha avuto la sua giornata nera. Trombone, l'unico casalingo che ha tentato l'impossibile, ha fatto solo da lumicino invisibile nel grigiore degli altri. Anche la difesa, un tempo incrollabile, ha peccato molto. Buio quasi completo.

La Snia punta alla promozione e la squadra ce la mette tutta. Passaggi stretti, poche ma buone le aperture lunghe: Costa e Cominoli sono due punte di diamante. Avrebbero fatto anche di più se meglio assistiti da Morganti (bloccato da Bulian) e dai mediani, troppo presi dalla copertura a centrocampo.

L'incontro ha lasciato ai tifosi goriziani la speranza di un risultato a sorpresa. Nei primi dieci minuti la Pro come un orologio, tutto perfetto. Ma è stato un fuoco di paglia: la Snia stava solo attendendo di capire il gioco. Una volta capito ha imposto ciò che voleva. E le nuove necessarie marcature della Pro non sono bastate ad arginare la rovina che si stava preannunciando.

Passa Costa per primo, approfittando di un'indecisione della difesa. Raddoppia il falso terzino Plaini (anima libera da marcature) e il risultato è fatto. La Pro Gorizia reagisce a suo modo, tentando dribblings del tutto impossibili e lanci lunghi (per la difesa della Snia), undici giocatori ognuno lasciato e lasciatosi nel suo piccolo mondo dei due metri quadrati. Per la Snia una festa: poteva fare tutto quello che voleva, mai anticipati, mai frenati.

Il gol della Pro ha salvato la faccia alla squadra di casa, ma era una rete di mezza rapina: su punizione di Pavan, la barriera si sta assestando, ma Pavan tira lo stesso, incorna Miani, respinge Battiston e Frandolic insacca. Protestano inutilmente gli ospiti. Poi il forcing finale dei padroni casa. Come sempre è troppo tardi risvegliarsi negli ultimi cinque minuti. La brutta figura ormai resta.

Mauro Bigot

SALITO IN CATTEDRA

Cervignano-Sangiorgina 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Bucchini, su rigore, al 38' Andrian, al 43' Dianti; nella ripresa all'1' Andrian. **CERVIGNANO:** Siricano; Domenighini, Scaini; Lucchetta, Canciani, Pebos; Carbone, Dianti, Caporale, Rosestolato, Andrian, Zanca, Mian. **SANGIORGINA:** Soardo; Zabeo, Furlan; Ietri (dal 15' del s.t. Tonini), Pez, Cristin; Zuliani, Chiapapri, Di Tommaso, Bucchini, Cortello, Borgobello. **ARBITRO:** Corbelli di Udine.

San Giorgio di Nogaro, 18

Seconda consecutiva sconfitta casalinga della Sangiorgina, la quale, sebbene priva di tre titolari: Nali, Ferrara e Peresano (quest'ultimo sostituito da un esordiente il diciassettenne Ietri), ha fatto quanto ha potuto, anzi più di quello che si prevedeva, ma ha dovuto soccombere di fronte ad un Cervignano in giornata di grazia e noi, osiamo dire, con tutte le carte in regola per dare la scalata alla categoria superiore.

Ha vinto quindi il Cervignano, grazie ad una magnifica prova di Dianti, Caporale e Andrian nello scorcio finale del primo tempo. La Sangiorgina, subita a seconda rete ad opera di Dianti con un'azione travolgente, dopo un uno-due con Caporale, è andata praticamente al tappeto. I ragazzi di Silvano Moro avevano cominciato bene e dopo il rigore, al 19', segnato da Bucchini per fallo in area di Canciani su azione di Chiappari, sembrava che avessero potuto risolvere a loro favore l'infuocato derby. Ma gli ospiti, dopo un inizio piuttosto pigro e svagato, hanno trovato l'intesa, mostrandosi nettamente superiori nei confronti degli avversari. Illuminati dalla vena del trio Dianti - Caporale - Andrian, sono saliti in cattedra.

All'inizio della ripresa, la rete della sicurezza ha messo in ginocchio i locali e se il Cervignano avesse continuato a giocare con lo stesso ritmo del primo tempo, avrebbe potuto fare bottino. Meglio così, perché una Sangiorgina, rabberciata in tutti i reparti non meritava umiliazioni. La Sangiorgina potrà essere giudicata in un'altra occasione, quando cioè avrà a disposizione tutti gli uomini migliori. Silvano Moro non ha certamente da rallegrarsi della situazione, ma neppure deve disperarsi. L'incontro, trattandosi di un derby, è stato agonisticamente perfetto per tutti i 90 minuti di gioco. La Sangiorgina ovviamente non è nelle sue migliori condizioni di forma, ma tuttavia ha commesso determinanti errori di leggerezza.

A battere il calcio di inizio è la Sangiorgina. L'inizio è favorevole per i padroni di casa, che si distendono all'attacco con apprezzabili triangolazioni. Al 19' Chiappari, servito alla perfezione da Cristin, si destreggia in area, tallonato da Canciani e, nella foga di liberare tocca la sfera con le mani. Il rigore, concesso dal signor Corbelli, è calciato da Bucchini; il pallone sbatte sul montante destro e finisce in fondo al sacco. Sulle ali del successo la Sangiorgina si getta all'attacco e al 30' un'azione corale Bucchini-Cortello-Zuliani viene interrotta dal terzino Scaini, che manda in calcio d'angolo. Da questo momento il Cervignano prende in mano le redini dell'incontro. Al 37' Dianti tira fortissimo a rete, Cortello devia in calcio d'angolo. Sul conseguente tiro dalla bandierina Andrian segna. Al 43' Dianti, che dopo uno scambio in velocità con Caporale saetta a rete. Nella ripresa all'1' Andrian, approfittando di un malinteso della difesa, segna la terza rete.

Tommaso Ciccolo

I marcatori

4 reti: Pavan (Pro Gorizia).
3 reti: Casarsa (Tarcentina).
2 reti: Andrian (Cervignano); Spangher (Mossa); Di Tommaso (Sangiorgina); Iop (Spilimbergo); Zucchiatti (Tarcentina); Del Ben (Tisana); Costa (Torvis Snia).

DA UNA PUNIZIONE

Mossa - Spilimbergo 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 9' Spangher. **MOSSA:** Pin; Marega I, Casagrande; Medeot, Sussig, Marega II; Bonutti, Princig, Spangher, Cecotti, Pian (20' s. t. Baraz). Braidot. **SPILIMBERGO:** D'Andrea; Di Pol, Maniago; Bortolussi II, Rigutto, Peresson, Zuliani, Liva, Danieli, Cominotto, Iop. Budini, Vettori. **ARBITRO:** Tomasella, di Fiumicello.

Spilimbergo, 18

Primo tempo all'insegna del Mossa anche se è stato lo Spilimbergo a dominare e ad avere in mano le redini dell'incontro. Poi al 9' della ripresa una punizione dal limite per il Mossa, trasformata in rete con esecuzione tecnica di squisita fattura: Princig passa lateralmente a Spangher per tagliare fuori la barriera, Spangher a sua volta si sposta ancora sulla sinistra mettendo fuori causa l'accorrente Rigutto e quindi fulmina in rete, rasoterra, a dieci centimetri dal palo con D'Andrea rimasto immobile. Poi per trentasei minuti l'assalto dello Spilimbergo alla porta avversaria, ma la offensiva degli azzurri si smorza prima di impegnare seriamente il portiere Pin.

Paolo Cedolin

MESSE DI GOL

TARCENTINA-EDERA 6-2

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Zucchiatti, su rigore, al 17' Bruni, al 24' De Riz; nel secondo tempo al 6' Facchin, al 14' Milcenich, al 23' Casarsa, al 25' Mulloni, al 29' Casarsa. **TARCENTINA:** Zoppè; Pascuttini, Damiani; Mulloni, Patat, D'Agostini; Bruni, Stroili, Casarsa, Facchin, Zucchiatti, Coianiz, Olivo. **EDERA:** Magris; Butti, Veglia; Valenti-Clari, Bassanese; Nicoli, Scroppetta, De Riz, Braida, Milcenich, Di Benedetto, Viviani. **ARBITRO:** Donato di Basiliano.

Tarcento, 18

Non molto pubblico oggi ad assistere ad una messe di gol al «Renzo Vivanda». La Tarcentina, scesa in campo con il fermo proposito di incamerare i due punti in palio dopo l'opaca prestazione di domenica scorsa, è apparsa più concentrata del solito e più spigliata nel suo gioco pratico e manovriero. Ne è la prova il fatto che all'1' di gioco colpiva un palo con Zucchiatti di testa, su cross di Mulloni e al 7' perveniva alla prima marcatura sempre con Zucchiatti su calcio di rigore, concesso dall'arbitro per un volontario fallo di mano in area di Nicoli.

L'Edera, sorpresa dal veemente avvio dei locali, tentava qualche sortita: una di queste si concretizzava al 12' con un pericoloso tiro di Scroppetta. Ma i locali procedevano indisturbati nella loro marcia, fino al raddoppio ad opera del rientrante Bruni, che correggeva in rete un tiro di Casarsa. Al 24' si accendevano le speranze dei triestini, che raccorciavano le distanze in seguito ad una punizione calciata da Milcenich, che De Riz, eludendo la sorveglianza della difesa locale, insaccava con un forte tiro da pochi passi. Il primo tempo si chiudeva con fasi alterne.

Nella ripresa la fisionomia della gara non mutava: la Tarcentina all'attacco e l'Edera a difendersi disordinatamente. Logica conseguenza, quindi, al 6' la rete di Facchin, che faceva tutto da solo e, dopo aver evitato un paio di interventi, insaccava con un secco diagonale. Immediato capovolgimento di fronte e l'Edera sfiorava la marcatura, colpendo prima un palo e poi la traversa. Gli ospiti cercavano ancora la via del gol e la trovavano al 14' per merito di Milcenich, che sorprendeva l'incerto Zoppè. Al 23' Casarsa, servito da Bruni, ristabiliva le distanze con un preciso diagonale. La partita non aveva allora più storia dopo i gol di Mulloni al 25' e di Casarsa al 29'.

Rino Nini

DI NUOVO INUTILE LA GENEROSITA' DEI LAGUNARI

LA BORA HA FATTO IL TIFO PER I RAGAZZI DEL PALAZZOLO

PALAZZOLO-GRADESE 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 23' Piccoli. **PALAZZOLO:** Politti; Casaro, Mason; Tomasino, Seretti, Bigotto; Buttò, Piccoli, Ostanel, Ferrara, Olivo (Gemma). Stroppolo. **GRADESE:** Tortolo; Polo (Soban), Andrian; Degrassi, Bottin, Tarlao; Merluzzi, Camuffo, Maran, Gon, Ceglia. Pozzetto. **ARBITRO:** Tracogna di Cividale.

Grado, 18

«Io, tu e la... bora» è stato il motivo dominante, durante il domenicale spettacolo di calcio, rappresentato sul campo del Fossalon dalle due interpreti di turno. Proprio così: uno dei protagonisti della partita è stato il vento, un vento molto dispettoso, che strappava la palla dal piede dei giocatori, si divertiva anche a rincorrere, ne modificava a piacimento la traiettoria, e non rispettava nemmeno il pubblico, caduto nel tranello tesogli dal sole di una tepida giornata, sferzandolo gelidamente.

Ora passiamo allo spettacolo, che è stato molto avvincente per l'equilibrio esistente tra le due squadre. La Gradese cercava la prima vittoria della stagione, confidando nel terreno amico, ma si era scordata degli elementi atmosferici — la bora —, finendo con il girare a vuoto con molto spreco di energie, senza ottenere dei risultati concreti. Decine e decine di azioni, intessute con pazienza, portavano alle punte avanzate preziosi palloni, che venivano sfruttati male, e quando non finivano tra le braccia del vento erano parati con sicurezza dal portiere avversario.

Diverso il discorso per il Palazzolo, dimostratosi sul campo più calmo e meno precipitoso dei locali. Dapprima si è difeso con calma, poi è passato all'attacco e con altrettanta calma ha realizzato una delle poche occasioni da rete, che ha avuto a disposizione.

Con la solita generosità i lagunari si erano lanciati in avanti martellando gli avversari con colpi efficaci ma non risolutivi. Nei primi minuti, alleatisi con il vento, mettevano in difficoltà Politti, che non aveva ancora preso le misure (quali la velocità del vento, l'angolo di incidenza con la linea di porta, la potenza del tiro, le rispettive direzioni, ecc.), adatte per intuire in tempo una traiettoria approssimativa. I suoi interventi a vuoto facevano rizzare i capelli ai suoi compagni, che rimediavano in qualche modo. Comunque, dopo aver fatto i suoi bravi calcoli, il numero uno del Palazzolo, si è ampiamente riabilitato, infondendo maggiore sicurezza al blocco difensivo con parate da manuale e dimostrando un matematico senso della posizione.

Dall'altra parte i padroni di casa sono stati sfortunati, quando il pallone scagliato da Ceglia per ben due volte lambiva la base del palo e quelli tirati da Degrassi e da Maran sfioravano la traversa. L'unico «killer» dell'incontro è stato Piccoli, il quale, se ha colpito nel secondo tempo, già nel primo aveva lasciato il suo biglietto da visita tra le mani di Tortolo, firmandolo di testa.

Evidentemente i gradesi se ne sono scordati fino al 23' quando l'eufemistico Piccoli (è alto circa 1,90) svettava sopra le teste dei loro difensori e schiacciava in rete, dopo che il portiere era uscito a vuoto.

Renzo Sanson

I RISULTATI

Palazzolo - *Gradese	1-0
*Tisana - Trivignano	1-0
*Sacilese - Cormonese	0-0
Mossa - *Spilimbergo	1-0
Torvis Snia - *P. Gorizia	2-1
Maniago - *Ponziana	1-0
Cervignano-*Sangiorgina	3-1
*Tarcentina - Edera P.T.	6-2

LA CLASSIFICA

Torvis Snia	3	2	1	0	5	2	5
Palazzolo	3	2	1	0	3	1	5
Tarcentina	3	2	0	1	9	4	4
Cervignano	3	1	2	0	5	3	4
Maniago	3	1	2	0	2	1	4
Mossa	3	1	2	0	2	1	4
Tisana	3	1	2	0	3	2	4
Cormonese	3	0	3	0	1	1	3
Pro Gorizia	3	1	1	1	5	5	3
Spilimbergo	3	1	1	1	3	3	3
Gradese	3	0	2	1	1	2	2
Trivignano	3	0	2	1	2	3	2
Edera P.T.	3	0	2	1	4	8	2
Ponziana	3	0	1	2	1	4	1
Sacilese	3	0	1	2	0	3	1
Sangiorgina	3	0	1	2	4	7	1

LE PARTITE DEL 25.10.70

Torvis Snia - Sangiorgina
Tisana - Gradese
Trivignano - Ponziana
Cervignano - Sacilese
Maniago - Tarcentina
Edera P.T. - Spilimbergo
Cormonese - Pro Gorizia
Mossa - Palazzolo

SFORTUNATA PROVA DELLA SACILESE IN CASA

Con molto buon impegno ma l'occasione è stata persa

SACILESE-CORMONESE 0-0

SACILESE: Daneluz; Colussi, Battel; Moro, Gardonio, Posocco; Segatto, Giust, Corbetta (dal 35' del s.t. Riet), Ulian, Montanari. Piovesana. **CORMONESE:** Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Tulini, Maiero, Tuzzi; Marini, Piani, De Rossi, Martinis, Perin. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

Sacile, 18

Sfortunata prova della Sacilese oggi allo Sfriso, che si è vista imporre uno 0-0 da una Cormonese molto più pericolosa sulla carta che di quanto ha saputo fare sul campo. I biancorossi, ritornati davanti ai loro tifosi dopo la deludente prova fornita con la Tarcentina, sono stati protagonisti di una partita positiva sia sotto il profilo tecnico che agonistico. I ragazzi di Colomberotto hanno riscattato in pieno l'opaca prestazione di 15 giorni fa. Ricuperati gli infortunati Gardonio e Ulian, la Sacilese ha presentato in prima squadra un altro giovane prodotto del vivaio, quel Segatto già ottimamente distintosi tra gli juniores.

Un elogio merita anche Gardonio: il libero biancorosso è stato protagonista di una eccellente partita, egli ha dato ordine e sicurezza alla difesa, risultando alla fine il migliore in campo. Degli ospiti, molto temuti alla vigilia, non c'è molto da dire. Sono stati i due protagonisti di una partenza fulminea, nel corso della quale hanno messo a dura prova la bravura di Daneluz, prodottosi in alcuni applauditi interventi. La sfuriata è durata circa mezza ora. Poi gradatamente i sacilesi sono usciti dal guscio, sospinti da un centrocampo mobile e preciso, nel quale il rientrante Ulian ha dato l'apporto della sua esperienza, i biancorossi hanno cominciato a minacciare la retroguardia degli ospiti con ficcanti azioni di contropiede, condotte in prevalenza da Corbetta e Montanari, due ragazzi abilissimi nel gioco di rimessa. Il gioco è proseguito così fino alla fine del primo tempo, conclusosi con la Sacilese sempre in avanti alla ricerca del gol.

Nella ripresa i biancorossi hanno stretto i tempi e intensificato il gioco, offensivo. Però a questo punto si è messa di mezzo la sfortuna che ha vietato ai padroni di casa la gioia del gol. In questa seconda fase di gioco i sacilesi hanno messo in mostra un buon gioco di squadra, una vitalità insospettata e una volontà che troppo spesso era loro mancato fino allora. Con azioni ariose e ficcanti Segatto, Corbetta e Montanari, hanno portato lo scompiglio alla porta difesa da Bevilacqua.

Memo Scarabellotto

CON FATICA

Tisana - Trivignano 1-0

MARCATORE: al 27' della ripresa Del Ben. **TISANA:** Toso; Pizzolitto, Ceccherini; Sell, Drigo, Zamparo; Del Ben, Medeot, Zaghis, Picco, Oggian, Simonin, Bruno. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni I; Orso, D'Odorico, Croppo; Minut, Cecchini, Don, Zanuttini, Bertolossi (dal 10' s. t. Buttazzoni II). Marangoni. **ARBITRO:** Pelos, di Cordenons.

Latisana, 18

Una vittoria tanto sofferta quanto meritata quella che oggi il Tisana è riuscito ad assicurarsi nella seconda parte dell'incontro, a farne le spese è stato il Trivignano anche se bene impostato. La squadra ospite ha infatti giocato con la massima determinazione ma nulla ha potuto contro il Tisana odierno, la squadra di casa infatti ha oggi giocato con grande entusiasmo e con estrema concentrazione finendo col disputare una gara maiuscola fatti salvi alcuni sbandamenti nella prima parte della gara dovuti forse al nervosismo.

La vittoria voluta ad ogni costo è comunque venuta ed è stato Del Ben a propiziarla anche se l'ispiratore geniale è stato Zaghis che recuperando un pallone sulla fascia laterale faceva fuori con un ottimo dribbling due avversari: era il 27' della ripresa e il Tisana, ottenuto il vantaggio, saliva in cattedra. Del Ben era quello dei tempi migliori, Medeot e Picco duettavano a meraviglia a centrocampo ben protetti da una solida difesa, le punte Zaghis e Oggian erano irrefrenabili e solo Marcuzzi salvava il Trivignano dalla capitolazione con una serie di interventi miracolosi. Per la cronaca diremo che al 2' della ripresa Del Ben calciava sul palo un calcio di rigore concesso per un fallo di mano di Croppo su tiro di Sell.

Piero Zanelli

ANCORA UNA NEGATIVA ESPERIENZA PER I TRIESTINI

Molta poesia e poca prosa nel gioco arioso del Ponziana

MANIAGO-PONZIANA 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 32' Di Bon. **PONZIANA:** Giugovaz; Zapador, Coloni; Pittioni, Kodrich, Moro; Molicco, Ravalico, Favento, Kelemenich, Saule, Campion. **MANIAGO:** Martin; Treppo, Patrizio; Paschetto, Centazzo, Facchin; Busatto, Londero, Corti, Della Pietra, Di Bon. De Marchi. **ARBITRO:** Drigo di Portogruaro.

Siamo sempre lì: gran gioco, bel gioco di questo benedetto Ponziana e in zona gol tutto viene sciupato, un po' per l'imprecisione dei singoli attaccanti (forse per la gran voglia di segnare) e un po' per la sfortuna che quando ci si mette di mezzo ti fa impazzire dalla disperazione. Non si discute la difesa: sicura, tempestiva, rocciosa. Pittioni assolve benissimo il compito di «libero»; Codrich non abbandona d'un attimo il suo diretto avversario, e i terzini che fanno da spola appena se ne presenta l'occasione. sempre scattanti nei recuperi. Valido pure il centrocampo nei suoi collegamenti con le punte: queste a loro volta giostrano molto bene in area avversaria, vi portano lo scompiglio, il terrore, il pericolo, ma tutto si risolve in un crescendo «babau».

Milocco è l'unico che piazza sventole a destra e a manca; Favento appare sempre indeciso, quando i suoi tiri a sorpresa potrebbero sortire l'effetto voluto e Saule addirittura quasi mai ci si prova ad andare in gol; non vuol prendersi la responsabilità del tiro finale. Ottime le sue impostazioni, i suoi suggerimenti, le sue cavalcate lungo l'asse laterale del campo, poi affida agli altri le conclusioni, anche quando si trova in zona ideale di portarle lui stesso a termine. Insomma se le punte, invece di fraseggiare troppo fra di loro, scarnificassero la manovra e tentassero anche da lontano e da posizioni difficili più tiri a rete, dài e dài riuscirebbero a violare qualsiasi difesa.

Più ardita, invece, e se vogliamo d'una levatura tecnica superiore, la squadra del Maniago. I suoi attaccanti appena arrivano al limite dell'area si avvicendano a piazzare dei tiracci che prima o poi colgono il bersaglio. Parecchi vanno fuori o alti d'accordo, ma altri o ti fanno correre i brividi dietro la schiena o vanno ad effetto. Del resto come il Maniago è giunto al gol? Ecco: da una rimessa laterale di Centazzo, la palla perviene sui piedi di Di Bon che stringe al centro e mentre tutti si aspettano che smarchi qualche compagno di linea, lui, pur trovandosi a una ventina di metri dalla porta, fa partire un tiraccio parabolico che sembra debba sorvolare o incocciare all'incrocio dei pali, invece una deviazione improvvisa del vento e la palla entra, beffarda, in rete. Ma tant'è, meglio entrare in cronaca diretta.

Primo tempo: già nei primi minuti il Maniago sfiora il gol con due calci d'angolo che suscitano mischie infernali sotto gli occhi di Giugovaz. 17': punizione dal limite del Ponziana. la batte Kelemenich che coglie la barriera, riprende Milocco e Martin si produce in un applaudito intervento. 35': azione personale di Corti che smarca Busatto al centro: questi calcia addosso al portiere: mischia furibonda con un nulla di fatto.

Secondo tempo: il Ponziana si fa ancora più aggressivo. Ma al 27' corre un altro pericolo su fulminea triangolazione Corti-Busatto-Corti: quest'ultimo, tutto solo all'altezza del calcio di rigore, tira altissimo. 30': Milocco impegna ancora Martin con una uscita a pugni chiusi. 37': potrebbe essere il pareggio: Milocco, su uscita a vuoto del portiere, scaraventa in rete ma sulla linea fatale due difensori salvano.

Sconfitta di stretta misura: ma un 1-1 ci stava a pennello.

Aldo Priore

(Foto de Rota)
Maniago - Ponziana 1-0 — L'estremo difensore del Ponziana risolve un'azione sotto porta

GIRONE C

Balzo in avanti del Mortegliano

Dilettanti 2.a categoria

I RISULTATI

*Castionese - Dolegnano	1-1
*Sevegliano - Fossalon	1-0
Lucinico - *Terzo	1-0
Maranese - *Natisone	3-1
Mortegl.-*S.M. La Longa	3-1
*Ruda - Pocenia	0-0
*Ronchis - Pozzuolo	2-1

LA CLASSIFICA

Maranese	2	2	0	0	4	1	4
Mortegliano	2	2	0	0	5	2	4
Castionese	2	1	1	0	4	2	3
Lucinico	2	1	1	0	2	1	3
Ronchis	2	1	1	0	2	1	3
Sevegliano	2	1	1	0	2	1	3
Dolegnano	2	0	2	0	1	1	2
Natisone	2	1	0	1	3	4	2
S.M. La Longa	2	1	0	1	2	3	2
Pocenia	2	0	1	1	1	2	1
Ruda	2	0	1	1	1	2	1
Pozzuolo	2	0	0	2	1	3	0
Terzo	2	0	0	2	0	2	0
Fossalon	2	0	0	2	1	4	0

LE PARTITE DEL 25.10.70

Fossalon - Terzo
Maranese - S.M. La Longa
Mortegliano - Castionese
Dolegnano - Ruda
Pozzuolo - Sevegliano
Lucinico - Natisone
Pocenia - Ronchis

TUTTO MERITATO

Ronchis - Pozzuolo 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Bet; nella ripresa al 20' Beltrame, al 25' Galuzzo. **RONCHIS:** Pizzolitto; Bosatto, Glerean; Zimolo, Luise, Galetti; Bet, Pressotto, Beltrame, Dri, Buttò. **POZZUOLO:** Battello; Della Vedova, Nardini; Galuzzo, Gobbo, Cassio I; Pavan I, Cassio II, Tion, Chiarandini, Pavan II. **ARBITRO:** Brandi, di Trieste.

Ronchis, 18

Al termine di una gara agonisticamente valida il Ronchis ha conquistato una meritata vittoria. Infatti i locali sfruttando l'incisività delle punte sono riusciti a superare un Pozzuolo molto manovriero a centrocampo. Notevole la prestazione dei locali con Luise, Dri e Beltrame, quest'ultimo il miglior uomo in campo; mentre fra gli ospiti si sono distinti Cassio, Galuzzo e Chiarandini. Ottimo l'arbitraggio. Il risultato rispecchia la validità delle compagini in campo. Il Pozzuolo, infatti, è riuscito a raggiungere il gol della bandiera quasi a sottolineare la buona volontà dimostrata.

P. Z.

OSPITI SUPERIORI

Lucinico - Terzo 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 15' Vidoz III. **LUCINICO:** Migliaccio; Carniel, Concilio; Turus, Vidoz I, Giacomini; Vidoz III, Vidoz II, Plesnicar (Famea al 40' s. t), Bregant, Forchessin. Franzot. **TERZO:** Prez; Venturini, Bianchin; Ormellese, Donda, Marzon; Marcovig, Mazzuchin, Duz (Zorzenon al 15' s. t.), Stabile, Antonelli. Capuana. **ARBITRO:** Davanzo, di Trieste.

Terzo, 18

Il Lucinico ha superato meritatamente il Terzo in trasferta aggiudicandosi la vittoria nel primo tempo non solo con la marcatura di Vidoz III, ma anche con una superiorità indiscutibile. Nella seconda parte della gara i locali hanno cercato con generosità di rimontare il passivo e nonostante il calo degli isontini non sono riusciti a pareggiare. I rossoblù hanno avuto in Prez, Ormellese, Stabile e Marcovig loro migliori uomini. La rete che ha deciso lo incontro è nata da una incertezza del libero Donda a metà campo sfruttata dagli ospiti con Vidoz III che dopo una rapida fuga ha battuto Prez in uscita.

Daniele Milocco

A TEMPI ALTERNI

Ruda - Pocenia 0-0

RUDA: Ulian I; Martin, Fumo I; Ulian II, Zanolia, Portelli; Fumo II, Petean, Gratton, Francescon, Spanghero. Valentinuzzi, Marc. **POCENIA:** Zanini; Gigante, Marzaro; Cescon, Rosso, Micolin; Zampieri, Calligaris, Biondi, Scandolara, Dri. Rosso. **ARBITRO:** Marconi, di Trieste.

Ruda, 18

La presenza ai bordi del campo del calciatore nazionale Burgnich, nativo di Ruda, è stata indubbiamente la nota di maggior richiamo dell'esordio casalingo della formazione nerazzurra. La partita si è conclusa giustamente con un risulatto di parità in quanto ad un primo tempo di marca rudese si è contrapposta una ripresa di prevalenza degli ospiti. Il Ruda è apparso ancora alla ricerca della migliore forma che l'anno scorso le aveva permesso di conseguire consistenti successi. Gli ospiti hanno disputato una buona partita e tra le loro file è emerso il difensore Rosso. Il migliore del Ruda è stato invece Portelli.

G. M.

DIFESA SPAESATA

Mortegliano - S. Maria 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 7' Tirelli, al 17' Vidussi, al 31' Tirelli; nel s. t. al 42' Pertoldi. **MORTEGLIANO:** Pistidda; Gori, Galliussi; Gomboso, Moro, Quarin (al 21' s.t. Casotto); Tavagnacco, Tavaris, Tirelli, Pertoldi, Romano. Zanchetta. **S. MARIA LA LONGA:** Fabris; Sirch I, Forner; Del Zotto (28' s. t. Sirch II), Vicedomini, Spagnul; Borini, Franz, Viduzzi, Cignacco, Bordignon. Cocetta. **ARBITRO:** Ghizdavcic, di Trieste.

Santa Maria La Longa, 18

Deludente prestazione del Santa Maria che dopo un primo tempo condotto con gagliardia è naufragato nei secondi quarantacinque minuti dando la possibilità al Mortegliano di dilagare e di controllare a proprio agio l'incontro. In particolare il reparto difensivo locale è apparso un po' spaesato ed in più di una occasione gli avanti ospiti hanno potuto dialogare in tutta tranquillità in piena area di rigore senza essere contrastati dai difensori azzurri.

In buona evidenza nelle file morteglianesi si sono messi Tirelli, Pertoldi e Romano.

M. M.

A RITMO ELEVATO

Castionese - Dolegnano 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 32' Pali; nel s. t. al 23' Marchiol. **CASTIONESE:** Piazza; Cesarin, Tonetti; Dose, Sant II, Sant I; Avian, Moro, Minin, Marchiol, D'Ambrosio II. Zegat, D'Ambrosio I. **DOLEGNANO:** Pascoletti; Baolini, Ninino; Zamaro, Tollon, Galliussi; Donda, Bernardis, Pali, Piga, Beltrame. Apandro. **ARBITRO:** Weigl, di Trieste.

Lavariano, 18

Sul campo ospite di Lavariano Castionese e Dolegnano hanno dato oggi vita ad un vivace incontro di calcio conclusosi in parità. Per primi sono passati in vantaggio gli ospiti con l'attaccante Pali che è riuscito a battere il bravo Piazza, subito dopo Dose salvava un'altra pericolosa situazione. Dopo di che le redini dell'incontro venivano assunte dall'undici neroverde che si faceva più volte insidioso sotto la porta di Pascoletti con i vari Minin e Moro.

Quest'ultimo, capitano della Castionese coglieva quindi la rete del pareggio a metà della ripresa. Una decisa difesa del Dolegnano impediva agli avanti castionesi di passare.

Ferdinando Tommasini

INUTILI ATTACCHI

Maranese - Natisone 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Figar, al 26' Paron, al 38' Serafini; nella ripresa al 18' Fattoretto. **MARANESE:** Zentilin I; Ghenda, Zulian; Paron, Zentilin II, Mutello; Serafini, Scala, Fattoretto, Corso, Barbiero. Cadarin, Bortoluzzo. **NATISONE:** Pallavisini; Nadalutti, Plinec; Zamò, Menotti, Russo; Miotti, Biasutto, Felcaro, Bon, Figar (Michelon). Prestanto. **ARBITRO:** Pasirano di Trieste.

San Giovanni al Natisone, 18

Nella prima gara interna del torneo la matricola Natisone ha subito una immeritata sconfitta. La compagine locale ha attaccato in continuazione ed alla fine è uscita con un pesante passivo. Per ben due volte il palo ha respinto tiri imparabili di Menotti e Felcaro.

Gli ospiti sono apparsi un complesso più omogeneo e pratico. Dopo aver subito una rete al 16' con Figar i lagunari sorretti da un valido Corso hanno infilato per ben tre volte la porta difesa dal pur bravo Pallavisini. Tra i locali si sono distinti Figar, Bon e Russo.

M. C.

VINCE CHI ATTACCA

Sevegliano - Fossalon 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 38' Sclauzero. **SEVEGLIANO:** Vianello; Comarr, Ferin (17' s. t. Pallavicini); Comand, Tirelli, Perusin; Virgolini, Totis, Sclauzero, Nobile, Pinos. Menotti. **FOSSALON:** Dragan; Savian I, Lugnan; Meret, Metti I, Flaborea; Clama, Metti II, Lanto, Sibinovich, Girotto. Damiano, Savian. **ARBITRO:** Mommetti, di Trieste.

Sevegliano, 18

Il Sevegliano ed il Fossalon hanno dato vita ad una bella e vivace partita, pur avendo le due squadre impostato l'incontro in maniera diversa. Infatti i locali hanno attaccato in continuità ed in massa mentre gli ospiti hanno affidato le loro azioni offensive al contropiede imperniato sugli ottimi Girotto e Lanto. Numerose le occasioni da rete per entrambe le squadre ed alla fine il risultato ha premiato meritatamente chi ha attaccato di più.

Nelle file del Sevegliano si sono messi in luce Vianello, Tirelli e Totis. L'arbitro ha guidato la partita con competenza ed oculatezza.

Mauro Mazzilli

DILETTANTI
1a CATEGORIA
Girone B

ARSENALE, FORTITUDO E AQUILEIA RAGGIUNGONO IN VETTA LA PRO ROMANS

SONO IN QUATTRO LE SQUADRE AL COMANDO

Poker in vetta: Arsenale, Fortitudo, Aquileia e Pro Romans. Il Romans, costretto al risultato bianco dal Mariano, è stato raggiunto da tre inseguitrici. L'Aquileia, una delle candidate alla vittoria finale, ha regolato di misura i goriziani dell'Audax. Due squadre triestine fra le prime: la Fortitudo, che memore dei tempi migliori, ha regolato il Pieris e l'Arsenale vittorioso sabato nel derby col Cremcaffè. Il buon momento delle squadre triestine è rappresentato anche dal San Giovanni, che ha battuto sul proprio campo la Torriana, relegata a reggere il fanalino di coda in compagnia del Cremcaffè. La Libertas è mancata all'appuntamento con la vittoria, facendosi fermare in casa dal Palmanova. Altro tonfo casalingo del Vesna infilato dal Fiumicello sul terreno di Santa Croce. Manzanese e Percoto si sono divise salomonicamente la posta. In coda tempi duri per Cremcaffè e Torriana, che non possono perdere ulteriormente terreno.

UNA PARTITA STRANA CON TANTE OCCASIONI INCREDIBILMENTE PERDUTE

Superiorità dei rossoneri nel confronto con i gradiscani

SAN GIOVANNI - TORRIANA 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 1' Collausig, al 37' Ulcigrai e al 44' Pelin. SAN GIOVANNI: Medin; Preprost, Lach; Francini, Denich, Protti; Uneddu, Marchiò, Ulcigrai, Pelin, Coslovich. Puzzer, Del Ben. TORRIANA: Vidoz; Ballaben, Grion; Maruccio, Visintin I, Cudicio; Zollia, Lettig, Germani, Tessari (Collausig), Visintin II, Valente. ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

Strana questa partita. Il San Giovanni l'ha vinta in zona Cesarini rischiando non solamente di pareggiare ma addirittura di perdere. E ciò nonostante una netta supremazia che ha portato la squadra di Vagaia molte volte vicina al gol. Basterà dire che nei primi tre minuti di gioco i rossoneri in ben tre occasioni hanno sfiorato la marcatura; dapprima con un pallonetto insidiosissimo, poi con un tiro uscito di poco ed infine con una traversa di Coslovich. Questi, però, sono stati alcuni degli episodi che hanno fatto quasi gridare al gol, poiché intorno al 10' del primo tempo c'è stato un violento tiro di Uneddu che Vidoz è stato bravo a parare in due tempi, e un'altra traverso, questa volta di Marchiò. Anche nella ripresa il San Giovanni si è fatto più volte pericoloso ma i legni della porta e Vidoz, che ieri parava tutto, hanno sempre negato la soddisfazione del gol. Questo però sino al 37' quando Ulcigrai è riuscito a cogliere il tanto sospirato pareggio e al 44' quando Pelin ha siglato la rete della meritata vittoria.

Abbiamo detto di meritata vittoria del San Giovanni. I rossoneri, infatti, hanno chiaramente dimostrato una netta superiorità nei confronti della Torriana, squadra molto modesta e arruffona. D'accordo che i rossoneri hanno più volte peccato in preziosismi e quasi sempre si sono lasciati trasportare dal gioco confusionario che i gradiscani hanno continuamente praticato per gettare più caos possibile sul campo, ma ciò non può pregiudicare le sorti di una partita che i triestini hanno dominato dall'alto di una maggiore preparazione tecnica. Certo la squadra di Vagaia avrebbe dovuto viaggiare con più naturalezza.

La Torriana poco ha potuto esprimere in questa partita. Si è difesa alla meno peggio con un gioco ingarbugliato e — unico dato positivo — sapendo trasportare nel gioco confusionario anche i locali. L'undici gradiscano è apparso molto debole, retto solamente dall'estro di qualche giocatore in grado di esprimere qualcosa di positivo. In centro campo la squadra è stata sempre dominata dai vari Protti, Marchiò e Pelin, in attacco è riuscita a creare un'unica occasione da rete (realizzata) e in difesa ha cercato di tamponare con gioco non troppo regolare le falle che continuamente si aprivano.

La cronaca della partita rileva le tante occasioni che il San Giovanni ha avuto e che non è riuscito a trasformare. Ovviamente questa situazione a lungo andare ha un po' innervosito gli animi, specialmente dopo la prima marcatura degli ospiti che con il numero 13 Collausig hanno colto il momentaneo vantaggio.

La squadra gradiscana ha praticato un gioco piuttosto duro, specialmente con alcuni giocatori che per sopperire alle loro lacune hanno fatto ricorso più del lecito ai mezzi chiamiamoli atletici. L'arbitro ha lasciato correre più del normale certe azioni di gioco poi, dopo il pareggio del San Giovanni, ha espulso Lettig, dimenticando però che qualche altro giocatore avrebbe perlomeno potuto comparire sul suo libretto.

Prima di concludere diamo uno sguardo all'orologio. La partita è iniziata con mezz'ora esatta di ritardo: e cioè alle 15. Motivo: il sovraffollamento di partite che i pochi campi devono ospitare ogni domenica. L'incontro di precedenza viaggiava con abbondante ritardo, per cui il fischio d'inizio è stato dato con l'orario della scorsa settimana. Questa, ormai, è una abitudine per i nostri campi di gioco, troppo pochi per poter soddisfare le esigenze di tutti i campionati.

Gianfranco Bernes

SONO SODDISFATTI



Ecco Tomasi e Urciolli gli artefici della vittoria dell'Arsenale sul Cremcaffè giocata sabato (2-0). (Foto de Rota)

DOPO L'OPACA PROVA DI UNA SETTIMANA FA

Valorizzata la Fortitudo dalla botta ai pierissini

FORTITUDO - PIERIS 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 17' Botta. FORTITUDO: Ciliberti; Coclani, Celant; Gobet, Capitanio, Cerebuch (Bertocchi); Ispiro, Botta, Crevatin, Villini, Novel. Barnaba. PIERIS: Peressin; Sabbadin, Tricarico; Gregorin, Pausca, Brumat; Gratton, Benotto, Spanghero (Gardenal), Bertogna, Vettorello, Facchin. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Muggia, 18

In una settimana possono cambiare molte cose e la Fortitudo, al secondo consecutivo impegno casalingo, ne ha dato ampia e chiara dimostrazione. All'opaca prestazione di otto giorni fa i muggesani, oggi, opposti al Pieris, sono stati capaci di esprimersi validamente sotto ogni punto di vista. Ed il punteggio finale di 1 a 0 è senz'altro poca cosa visto il grande impegno profuso e l'ottimo football messo in mostra.

La compagine pierissina ha trovato però dei provvidenziali e utili alleati nella fortuna, nei legni della porta e nella bora e questo le ha consentito di tornarsene a casa con un solo goal al passivo. Comunque l'incontro odierno permette a Giorgi e a Volpi di capire di essere sulla strada giusta per un campionato di soddisfazioni.

La Fortitudo, mostrata solida ed organica nel suo insieme, ha avuto in Ispiro e Botta i suoi «atouts». La brillante regia del primo e la vitalità e la grinta del secondo hanno forse determinato il successo muggesano, oltre che costituire le note più liete ed interessanti dell'incontro. E la espulsione di Botta a 30 secondi dalla fine.

Il Pieris? Ha cercato in tutti i modi di contrastare il passo agli avversari e qualche volta in maniera non proprio ortodossa, inutilmente però. Tutt'altro che squadra-materasso ha dimostrato di conoscere l'arte calcistica, ma evidentemente ha giocato con una marcia in meno. Fra tutti è emerso Brumat sia per l'intelligenza del suo gioco (veramente belli alcuni suoi lanci in profondità) sia per la scorrettezza nei contrasti (molte volte avrebbe potuto farne davvero a meno).

La partita è stata molto veloce e piacevole, turbata purtroppo da frequenti falli e da un fastidioso vento. L'incontro sarebbe tutto da raccontare, ci limitiamo tuttavia all'episodio del goal. La pressione muggesana si concretizza in un calcio d'angolo alla sinistra del portiere. Il tiro, ad effetto, dalla bandierina mette in difficoltà l'estremo pierissino che respinge corto. La testa di Botta è puntuale all'appuntamento e consacra la vittoria della sua squadra.

Giampaolo Mocchi

GIORNATA DI GRAZIA RICCA DI EMOZIONI E DI SPIRITO AGONISTICO

Senza una grinza il risultato fra biancoscudati e palmarini

LIBERTAS - PALMANOVA 1-1

MARCATORI: Russo al 41' del primo tempo; Granata al 14' della ripresa. LIBERTAS: Premate; Vidoni, Lupetin; Mondo, Martinuzzi, Bertoli; Russo, Cadenaro, Bubnich, Rosin, Zigante. Potasso, Krisman. PALMANOVA: Furlanis; Cesatti, Rapretti; Arlotti, Sdrigotti, Gon; Giuffrida, Tovaris, Granata, Dentesano, Gattesco. Boscutti. ARBITRO: Sussi di Monfalcone.

Un punto e un gol per parte fra Palmanova e Libertas, di scena ieri sul tappeto del Grezar. Un risultato che non fa una grinza per due squadre dello stesso livello: da una parte un Palmanova corsaro, con due inesauribili macinatori di chilometri come Arlotti e Granata, dall'altra una Libertas pericolosa in attacco e sicura in difesa, dove Premate fra i pali ha avuto una sola distrazione, che poi è stata quella che è costata il pareggio ai padroni di casa.

I friulani si sono mostrati squadra coriacea, veloce nelle manovre, e nelle sue file Granata, gran tecnico anche se talvolta troppo individualista, si è segnalato come il migliore dei ventidue in campo. Nella prima mezz'ora la Libertas ha dovuto subire la pressione, pressoché continua, degli amaranto ma poi è venuta fuori alla distanza imponendo il suo gioco d'attacco, che a quattro minuti dal riposo ha fruttato il gol, e nella ripresa ha creato numerose azioni da rete. Queste ultime portano quasi tutte la firma di Zigante e Russo, oggi in gran vena anche se confusionario nelle conclusioni, i quali però hanno trovato un Furlanis in giornata di grazia. Il guardiano ospite ha salvato la sua porta da almeno due gol fatti, deviando di piede al 26' un tiro da pochi passi di Zigante, e respingendo col corpo dieci minuti dopo un tiro di Russo presentatosi solo dopo un paio di «takle» vincenti.

Partita dunque ricca di emozioni, e molte le note di cronaca. La prima mezz'ora è di marca amaranto: sempre dal piede di Granata partono al 9' un lancio in area raccolto in bella rovesciata da Giuffrida e sul quale Premate para in due tempi, all'11' una saetta da fuori area di poco alta, al 25' un passaggio in profondità ancora per Giuffrida, che trova Premate ben piazzato. Cominciano a prender quota i padroni di casa, e dopo i due «quasi-gol» di Zigante e Russo, mettono nel sacco al 41': Russo serve Zigante sulla destra, si spinge sotto porta e sul passaggio di ritorno infila di testa Furlanis.

Il secondo tempo si apre con un gol mancato della Libertas: Zigante si libera bene del suo custode, ma cerca il difficile volendo scartare anche l'estremo difensore; nello scontro rimangono entrambi a terra, la palla giunge a Cadenaro che a porta sguarnita manda alto. Al 14' il pareggio del Palmanova, su calcio piazzato da una decina di metri fuori dell'area: Gon tocca per Granata che saetta sotto la traversa di Premate, forse abbagliato. Dieci minuti dopo è Russo a mangiarsi il gol, volendo passare al centro pur essendo a pochi passi da Furlanis. E' questa l'ultima azione pericolosa della partita. Ottimo l'arbitraggio di Sussi.

Emilio Ressani

I RISULTATI

*Libertas - Palmanova	1-1
*Manzanese - Percoto	0-0
*Pro Romans - Mariano	0-0
*Aquileia - Audax	1-0
*S. Giovanni - Torriana	2-1
Pro Fiumicello-*Vesna	1-0
*Fortitudo - Pieris	1-0
Arsenale - *Cremcaffè (giocata sabato)	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Romans	3	2	1	0	4	0	5
Aquileia	3	2	1	0	3	0	5
Arsenale	3	2	1	0	4	1	5
Fortitudo	3	2	1	0	3	1	5
Mariano	3	1	2	0	1	0	4
S. Giovanni	3	2	0	1	7	3	4
Manzanese	3	1	2	0	3	2	4
Pieris	3	1	1	1	5	3	3
P. Fiumicello	3	1	1	1	3	3	3
Audax	3	1	0	2	2	3	2
Libertas	3	0	2	1	2	3	2
Palmanova	3	0	2	1	2	3	2
Vesna	3	1	0	2	3	4	2
Percoto	3	0	2	1	1	4	2
Torriana	3	0	0	3	2	6	0
Cremcaffè	3	0	0	3	0	9	0

LE PARTITE DEL 25.10.70

Torriana - Fortitudo
Manzanese - Libertas
Percoto - Vesna
Pieris - Pro Romans
Pro Fiumicello - Cremcaffè
Arsenale - Aquileia
Mariano - S. Giovanni
Audax - Palmanova

SECONDO INCONTRO CASALINGO E SECONDA AMARA DELUSIONE

TROPPO SEVERO IL CASTIGO AGLI SPORTIVI DI S. CROCE

PRO FIUMICELLO - VESNA 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 19' Cosolo. VESNA: Tenze; Verzier, Botti; Mongardini, Skrem, Carmeli (Donini); Emili, Barbiani, Degrassi, Della Vedova, Ridolfo. Fara. PRO FIUMICELLO: Rigonat II; Sgubin, Iacumin; Cappelletto, Rigonat I, Verzegnassi; Seràval, Merluzzi, Cosolo, Zentilin, Milani. Furlanut, Fontana. ARBITRO: Roncato di Gorizia.

Secondo incontro casalingo del Vesna e seconda delusione per gli sportivi di Santa Croce accorsi in gran numero per incitare la matricola dopo il confortante successo esterno di otto giorni fa. La sconfitta per il minimo scarto castiga forse in misura eccessiva i padroni di casa, ma per la verità la tattica adottata non avrebbe consentito di andare oltre la spartizione della posta. I locali infatti si sono presentati con un modulo di gioco che se può andar bene fuori delle mura di casa, certamente non è il più indicato quando si affrontano gli impegni interni.

Una ragnatela di uomini nella propria metà campo, con Emili e Ridolfo ali di numero ma mediani di fatto, e fitte trame sempre nella fascia centrale del campo, ora tessute da Barbiani(peraltro in giornata di scarsa vena) ora dall'attivo Mongardini, non hanno fatto che il gioco degli avversari i quali all'inizio si proponevano senza dubbio la suddivisione dei punti.

Due sole punte quindi a cozzare inutilmente contro la barriera friulana che non ha fatto davvero miracoli per contenerle, considerato inoltre che il solo Della Vedova si rendeva pericoloso mentre Degrassi, arruffone e inconcludente, era sovrastato dal roccioso Verzegnassi. Logico anche che una volta in svantaggio (procuratogli, bisogna dirlo, da una difettosa uscita dell'insicuro Tenze) il compito di risalire la china sia divenuto proibitivo.

Nella prima fase della gara, con due squadre troppo prudenti si è assistito ad un gioco scialbo e monotono. Due solamente le azioni di un certo rilievo, autori Della Vedova all'11' che si destreggia bene tra due avversari e scaglia a rete ma il portiere ospite blocca a terra, e Mongardini al 25' che da una grande distanza spara di poco sopra la traversa.

Nella ripresa è l'undici di Mandanicci a farsi pericoloso dopo pochi minuti di gioco: Degrassi spostato a sinistra invita all'azione Barbiani che serve all'accorrente Della Vedova il quale tira alto dal dischetto, sciupando la palla-gol. E' l'unica occasione per la compagine di casa. Gli ospiti grazie al lavoro preciso e redditizio di Merluzzi e Zentilin, e vista la tattica rinunciataria dei padroni di casa, si spingono con maggiore continuità all'attacco dove si mettono in luce i veloci Seraval e Milani ben coadiuvati dal centravanti Cosolo.

E' proprio quest'ultimo (che nel primo tempo era stato annullato dall'ottimo Skrem) a portare in vantaggio la propria squadra al 19'. Calcio di punizione battuto a trequarti di campo da Cappelletto e palla che spiove sotto porta: Tenze non riesce ad abbrancare la sfera sopra un groviglio di giocatori e Cosolo, saltato più in alto di tutti, la incorna in rete nonostante l'estremo tentativo di Verzier.

Qualche mutamento tattico nella prima linea del Vesna non dà i risultati sperati e sono ancora gli ospiti ad andare vicini al bersaglio al 30' con Milani che liberatosi di Ridolfo si vede respingere da Tenze il tiro violento scoccato da distanza ravvicinata.

Severino Baf

A BOCCA AMARA

Pro Romans - Mariano 0-0

PRO ROMANS: Visintin; Candussi I, Calligaris I; Bazzeu, Pelos (dal 21' del s.t. Simonit), Cabas; Serino, Candussi II, Buzzinelli, Concina, Calligaris II. MARIANO: Candussi; Seculin, Blasig; Baldassi, Olivier, Cechet; Cantarutti, Cocco, Marangon, Bucciol, Mattiassi. ARBITRO: Figliola di Trieste.

Romans, 16

E' finita 0-0 fra Pro Romans e Mariano, un risultato che forse ha lasciato a bocca amara tutto il pubblico che certo da questo gran derby si attendeva qualche cosa di più. In effetti le due squadre non hanno offerto uno spettacolo d'alto livello tecnico e l'incontro è vissuto, oltre che sugli spunti isolati di qualche giocatore, sull'agonismo dimostrato da ambedue le squadre. Perché nell'incontro odierno, è bene chiarirlo subito, non ci sono state tattiche rinunciatarie. Sia la Pro Romans che il Mariano si sono battute apertamente, alla ricerca della vittoria, una vittoria di prestigio oltre che di grande giovamento alla classifica.

Luciano Alberton

QUALCHE BELLA MANOVRA

Manzanese - Percoto 0-0

MANZANESE: Zompicchiatti; Passoni, Mansutti; Pellizzari, Trentin, Coffieri; Braida, Pavan, Corolli (dal 21' s.t. Galluzzo), Bosco, Puntin. PERCOTO: Don; Zuppelo, Rossi; Beltrame, Virgilio, Gatto; Milocco (dall'89' s.t. Petrello), Garofolo, Millo, Nardini, Calligaris. ARBITRO: Bossi di Trieste.

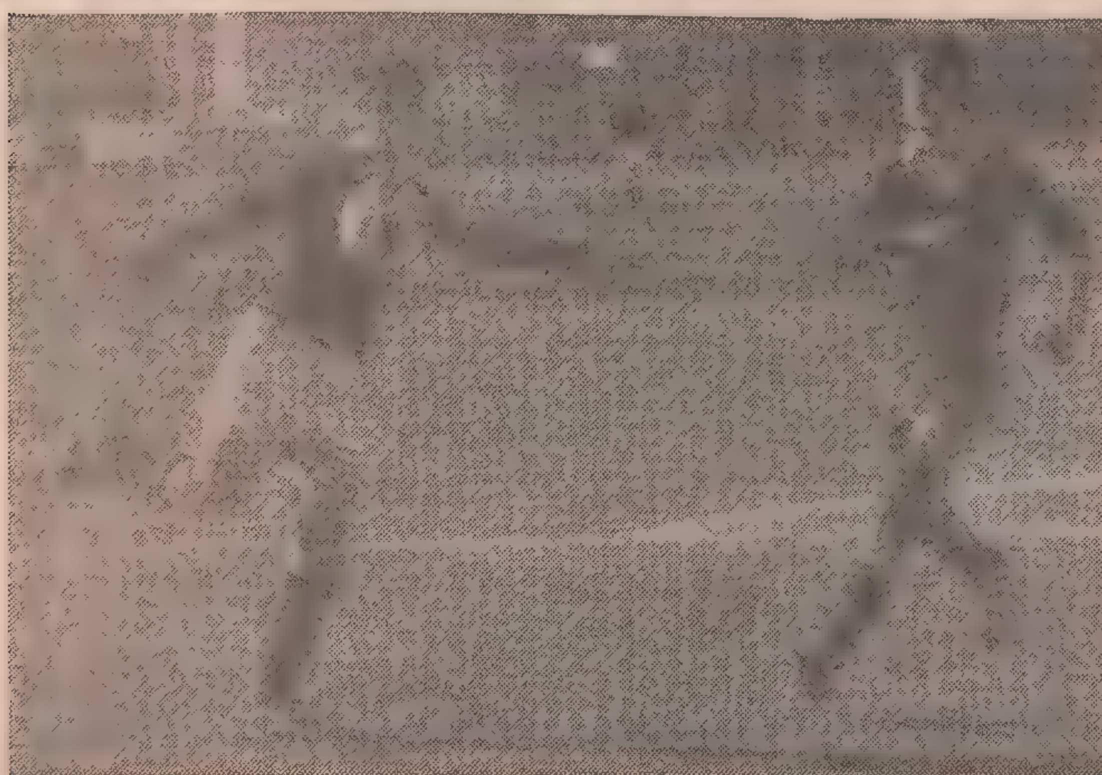
Manzano, 18

Squadra specialista in pareggi esterni, il Percoto ha imposto quest'oggi la sua legge anche alla Manzanese, scesa in campo troppo sicura di vincere e chiaramente a disagio di fronte alla tattica super-difensiva degli ospiti. Questi, che miravano alla divisione dei punti, hanno infoltito difesa e centrocampo, lasciando in avanti due sole punte, ed hanno atteso la Manzanese nella loro metà campo.

Qualche bella manovra la si è vista solo nella ripresa.

Giorgio Morassutti

L'ATTIMO MAGICO



(Foto de Rota)

Pelin nella fulminea azione che sigla la meritata vittoria del San Giovanni sulla Torriana

CONQUISTATA L'ATTESA VITTORIA SUI GORIZIANI

IL RISCATTO DELL'AQUILEIA

AQUILEIA - AUDAX 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 17' Rigonat. AQUILEIA: Scarpin; Clementin, Cossar; Budal, Ballaminut, Rosin; Zanetti, Lorenzut, Barbana, Zampar, Rigonat (Plef). Moderz. AUDAX: Stecchina; Ostanel, Tomat; Silvestri, Gurtner, Biason; Milani, Gaggioli, Bisiach, Farris, Capri (Fornasir). Giglio. ARBITRO: Ferluga di Trieste.

Aquileia, 18

L'Aquileia ha ottenuto contro l'Audax di Gorizia la vittoria che cercava, riscattanto così la sconfitta subita l'anno scorso sul proprio terreno dalla stessa formazione isontina. Gli azzurri hanno finalmente messo in mostra il gioco di cui sono capaci ed il risultato alla fine ha appagato la grande mole di lavoro svolta da tutti i suoi settori. L'Audax sin dalle prime battute si è disposta in campo con una tattica difensiva e quindi rinunciataria puntando le proprie «chances» su di un contropiede alquanto raro. Indubbiamente l'undici isontino non ha attualmente la statura di quella compagine che l'anno scorso si è classificata al secondo posto con un finale in crescendo.

I padroni di casa sorretti da un centrocampo organico, formato dal triangolo Rosin-Lorenzut-Zampar, hanno sempre avuto in mano le redini dell'incontro trovando blando ostacolo nei rispettivi avversari dell'Audax. La difesa è stata poco impegnata. Tra i pali Scarpin non ha avuto molto da fare, ma quando è stato chiamato in causa ha fatto vedere una notevole sicurezza. Sul piano di normale rendimento la coppia dei terzini Clementin-Cossar.

Il migliore dell'attacco è apparso invece l'ala Zanetti, ma non va sottovalutata la partita di Barbana, chiamato a ricoprire un ruolo nuovo dopo oltre dieci anni di carriera agonistica. Il rientrante Rigonat ha ripresentato la sua carta di identità mettendo a segno la unica rete della giornata. Al 17' del primo tempo a conclusione della serrata mischia nell'area ospite. Al 40' della ripresa il terzino Tomat è stato espulso per scorrettezze. I migliori dell'Audax sono stati il portiere Stecchina ed il centroavanti Bisach.

Giorgio Milocco

I marcatori

3 reti: Calligaris II (Pro Romans); Ulcigrai, Pelin (S. Giovanni).

2 reti: Tommasi (Arsenale); Crevatin (Fortitudo); Brumat (Pieris); Della Vedova (Vesna).

Girone A

IL BRUGNERA E' SOLO IN TESTA

GARA PIACEVOLE

Buiese - Codroipo 0-0

BUIESE: Fabris; Miotti, Bernardini; Ellero, Casini, Traunero; Notolini, Rizzi, Mini, Scrassigna, Ganzitti. Calligaro, Comoretto. CODROIPO. Luisa; Frappa, Infanti; Milocco, Croppo, Sambucco I; Zuzzino, Giacomuzzi, Arrigò (Sambuco II), Parussini, Marchetti. Del Zotto. ARBITRO: Allegra di Gorizia.

Buia, 18

Il risultato di parità, nella terza giornata di campionato, è stato una piccola delusione per i tifosi locali, in quanto la Buiese ha avuto parecchie occasioni per passare in vantaggio, ma i vari Mini, Ganzitti, Scrassigna e Notolini, sia per la bravura di Luisa che per la fortuna avversa non sono riusciti nel loro intento. La gara è risultata piacevole e assai combattuta.

Un agonismo acceso, senza però trascendere. Al 30' del primo tempo Arrigò è stato sostituito da Sambuco II per un infortunio, subito su una entrata del portiere locale Fabris.

Aurelio Lostuzzo

L'attacco più prolifico è sempre quello del Padova (13). La retroguardia più ermetica è quella del Trento con due reti al passivo.

ODORICO MATTATORE

Rivignano-Fiume Veneto 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Odorico, al 45' Lorenzon, autorete; nel secondo tempo al 15' Odorico, al 24' Cella, su rigore, al 32' Odorico. RIVIGNANO: Presacco; Pighin I, Sgrazzutti; Damanins, Lorenzon, Meret; Frizzi, Odorico, Beltrame, Salvador, Pighin II. Margarit. FIUME VENETO: Bertolo; Costalunga, Riotto; Cella, Spadotto, Gobbo; Gregoul, Marson, Fantuzzi, Battistutta, Campagnutta. Drigo. ARBITRO: Bassan di Porto Nogaro.

Rivignano, 18

La prima vittoria del Rivignano a spese del Fiume Veneto ha visto Odorico l'unico mattatore della partita e autore di tre splendide reti. Da notare, inoltre che il Rivignano oggi poteva vincere con il clasico risultato di 3-0, ma un'autorete di Lorenzon e un fallo di mani in area di Pighin I hanno riparato.

Al 5' del primo tempo Gregoul colpisce il palo. Al 17' Odorico segna una bellissima rete. Il Fiume Veneto pareggia al 45' su autorete di Lorenzon. Nella ripresa al 15' Odorico con un tiro al volo saetta in rete. Cella, su rigore, al 24' pareggia per il Fiume Veneto. Infine un'altra rete di Odorico al 32' dà la vittoria al Rivignano.

Paolo Zoratto

RETI BELLISSIME

Cordenonese - Julia 2-0

MARCATORE: al 23' e al 38' del primo tempo De Paoli. CORDENONESE: Zago; Puppi (s. t. Tomè), Zaia; Sacher, Trevisiol, Zenarus; De Paoli, Zille, Della Pietra, De Piero, De Filippi. JULIA: Mesaglio II; Zampa, Neretto; Berra, Fumolo, Suttora; Mesaglio I, De Clara (41' del primo tempo Di Vora), Quaino, Martina, Trink. ARBITRO: Moro di Portogruaro.

Cordenons, 18

Con il classico punteggio di due a zero la Cordenonese ha battuto una Julia per niente disprezzabile. La squadra locale ha tenuto in mano costantemente le redini del gioco e al momento opportuno ha forzato il ritmo fino ad assicurarsi un tranquillizzante vantaggio. Le due reti sono state bellissime ed entrambe messe a segno da uno scatenato De Paoli.

Luigi De Piero

I marcatori

3 reti: Del Fabro (Reanese); Odorico (Rivignano).

2 reti: Ragogna (Brugnera); Mini (Buiese); De Paoli (Cordenonese); Ninino (Corno Rosazzo); Raffin, Angil (Reanese); Squizzato (Rivignano); Conchin (Tricesimo).

OCCASIONI SPRECATE

Aviano - Maianese 1-1

MARCATORI: al 17' del secondo tempo Tanzi I su rigore; al 27' Venturini. AVIANO: Speranza; Del Maschio, Tanzi II; Caccamo, Tassan, Conzato; Bianchi, Michetti, Colussi, Tanzi I, Pozzato (dal 14' della ripresa Marzona). MAIANESE: Tomada; Bernava, Sgrazzutti; Martinuzzi, Monaco, Ambrosini; Trombetta, Balbusso (dal 37' della ripresa Zucchiatti), Artico, Venturini, Riva. Patusso. ARBITRO: Adami di Tolmezzo. NOTE: La partita è stata disputata sul campo neutro di Maniago, per la squalifica del campo dell'Aviano.

Maniago, 18

Con il risultato di parità che premia ambedue le squadre, si è conclusa una partita vivace e ricca di emozioni. L'Aviano schierava ben quattro nuovi elementi, e si può essere certi di essere sulla buona strada, con il maratoneta Caccamo, ancora un po' ingenuo, e con il lento Michetti, elemento di sicura autorità, per poter raggiungere risultati positivi.

Un incontro giocato col cuore in gola dai padroni di casa, timorosi oltremodo di non farcela, contro una squadra massiccia in tutti i reparti, che sciorinava azioni veloci e di discreta fattura tecnica.

Beniamino Redolfi

NULLA DA ECCEPIRE

Brugnera - San Daniele 1-0

MARCATORE: al 23' del primo tempo Ragogna. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pessotto; Panseri, Beltrame, Piovesana; Vignando, Semenzato, Ragogna, Carniello, Fabro. Santin, Pitton. SAN DANIELE: Danielis; Burbera, Pedrizzo; Baracchia, Gol, Fasiolo, Ruffini, Batticelli, Munini, Buttazzoni, Ziraldo, Ferigutti, Gosparini. ARBITRO: Barbarucco di Cormons.

San Daniele, 18

Nulla da eccepire sulla vittoria del Brugnera, anche se di stretta misura in quanto la squadra ospite si è dimostrata ben preparata, di sapere il fatto suo e che ha il senso della rete con il suo centrattacco e due ali velocissime e sempre bene appostate.

I padroni di casa viceversa, pur avendo costruito azioni pericolose, un po' per precipitazione, un po' anche per sfortuna sono rimasti a bocca asciutta. Questi ragazzi abbisognano di conoscere il senso della posizione e di far correre giudiziosamente la palla, anziché sfiatarsi in inutili arrembaggi e poi finire sulle ginocchia. Ottimo l'arbitraggio.

Mario Job

GIOCO INDECISO

Corno - Tricesimo 1-1

MARCATORI: Lirussi all'11' minuto del secondo tempo. Moretto al 22' del secondo tempo. CORNO: Corubolo; Riva, Barbiani; Lucetta (Schianchi), Moretto, Ledri; Mazzaroli, Sartori, Peressini, Fantini, Ninino. TRICESIMO: Vicario I; Morassutto, Vicario II; Bertolini, De Agostini, Battistutta; Di Giusto, Bertacche, Cibert, Cadò, Lirussi. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Corno di Rosazzo, 18

Il pareggio che ha concluso la partita ha rispecchiato in fondo il livello di tutto l'incontro: le due squadre si sono affrontate alla ricerca della vittoria, ma nessuna delle due ha saputo imporre un gioco deciso all'avversario.

Nel primo tempo gli sforzi tanto del Corno che del Tricesimo, sono andati a vuoto: alla squadra di casa mancavano le punte che portassero a termine le azioni di attacco; agli ospiti un gioco organico, seppure avessero un buon centrocampo.

Il secondo tempo è stato invece teatro delle azioni migliori: all'11' segna per il Tricesimo Lirussi di testa, poi diverse azioni insidiose del Corno, che raggiunge il pareggio su calcio di rigore, realizzato da Moretto.

Claudio Caltana

SCIVOLONE CASALINGO

Rauscedo - Pasianese 1-0

MARCATORE: al 43' del primo tempo D'Andrea II. RAUSCEDO: Candido; Fornasier, Zilli; Moretti, Lovisa, Basso; D'Andrea I, Fratta, Perez, Persiani. D'Andrea II. Fornasier II. PASIANESE: Venier; Prizzon, Sanatarossa: Salomon, Base I, Borlon; Turchetto, Campaner, Piccinin, Giusti, Ghiro. Base II, Toffolon. ARBITRO: Giacomini, di Casarsa.

Pasiano di Pordenone, 18

Brutto scivolone casalingo della Pasianese che ha disputato una gara in tono minore. La compagine locale è incappata nella classica giornata negativa e nella ripresa si è lasciata completamente dominare dal nervosismo.

A farne le spese è stato il mediano Salomon espulso per scorrettezze al 35' della ripresa. Gli ospiti hanno saputo sfruttare la giornata «no» della matricola ed hanno siglato la rete della vittoria al 43' del primo tempo con D'Andrea II che ha insaccato la sfera

C. M.

Cinque squadre conservano ancora l'imbattibilità: Padova, Alessandria, Reggiana, Trento e Verbania; una sola invece, il Legnano, insegue il primo successo (ieri ha vinto la prima gara il Derthona).

ACCESO AGONISMO

Reanese - Cividalese 1-1

MARCATORI: al 35' del primo tempo Anzil; nella ripresa al 34' Podrecca. REANESE: Piu; Lucis, Isola I; Bertoni, Isola II, Canciani; Bidassi, Raffin, Del Fabbro, Ferro, Anzil. Celedoni, Catarossi. CIVIDALESE: Ermacora; Cirant, Lesa I; Mesaglio, Skrt, Bertoni; Predan, Podrecca, Rovere, Del Fabbro, Codeluppi. Pant, Lesa II. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Reana, 18

Parità tra Reanese e Cividalese. La Reanese aspirava a qualcosa di più ma come si sono messe le cose sul campo non poteva fare altro; insomma il verdetto è esatto dopo 90' di acceso agonismo.

Dopo un batti e ribatti iniziale giunge il gol della Reanese con una bella azione personale di Anzil che segnava al 35' del primo tempo. Al 34' della ripresa Podrecca segnava su corta respinta del portiere Piu. Nei pochi minuti che rimanevano a niente è valsa la reazione reanese e al termine dei 90' il bravo arbitro Tomat ha mandato agli spogliatoi entrambe le contendenti.

Lido Nadalutti

I RISULTATI

*Buiese - Codroipo	0-0
*Rivignano - F. Veneto	3-2
*Cordenonese - Julia	2-0
*Pro Aviano - Maianese	1-1
Brugnera - *Sandaniel.	1-0
*C. Rosazzo - Tricesimo	1-1
Rauscedo - *Pasianese	1-0
*Reanese - Cividalese	1-1

LA CLASSIFICA

Brugnera	3	3	0	0	4	1	6
Reanese	3	2	1	0	3	3	5
Buiese	3	1	2	0	3	1	4
Cordenonese	3	2	0	1	3	2	4
C. Rosazzo	3	1	1	1	5	3	3
V. Rauscedo	3	1	1	1	1	1	3
Pasianese	3	1	1	1	1	1	3
Codroipo	3	1	1	1	1	1	3
Tricesimo	3	0	3	0	3	3	3
Fiume Veneto	3	1	1	1	4	4	3
Rivignano	3	1	1	1	5	5	3
Cividalese	3	1	1	1	3	4	3
Maianese	3	0	2	1	2	5	2
Pro Aviano	3	0	1	2	1	3	1
Julia	3	0	1	2	2	5	1
Sandanielese	3	0	1	[illegible]	2	6	1

LE PARTITE DEL 25.10.70

Brugnera - Pasianese
Rivignano - Buiese
F. Veneto - C. Rosazzo
V. Rauscedo - Cordenonese
Tricesimo - Reanese
Cividalese - Pro Aviano
Julia - Sandanielese
Maianese - Codroipo

LA SNAIDERO ESORDISCE MALE AL PALASPORT

BASKET SERIE «A»: ISAAC GUIDA LA «ALL'ONESTA'» AL SUCCESSO SUL QUINTETTO UDINESE

Gli arancioni hanno rivelato carenza d'impostazione e gioco

Udine, 18

La Snaidero ha esordito con una sconfitta al nuovo palasport «Primo Carnera»: una sconfitta di quelle che lasciano l'amaro in bocca perché qui giunta al termine una partita che non ha affatto convinto.

La squadra arancione, infatti, si è dimostrata ben lontana dalla condizione che aveva raggiunto l'anno passato ed ha messo in mostra una preoccupante carenza di una formula di gioco, di un'impostazione tattica che serva a dare un organico sviluppo alle sue azioni sia difensive che offensive. Molto ancora viene lasciato alla improvvisazione, al gioco così come viene e Paratore dovrà lavorare parecchio per sopperire a queste gravi lacune.

Del resto neppure l'All'Onestà è apparsa molto «in palla» ed ha stentato parecchio a conquistare la vittoria, meritata comunque nonostante il lieve scarto del punteggio finale. Isaac e Zanatta sono stati i mattatori e specialmente il primo è apparso avversario temibilissimo nei rimbalzi e nei tiri da ogni posizione anche perché è stato lasciato sovente troppo libero.

Per quanto riguarda la Snaidero un tantino sopra gli altri è stata forse la prestazione di Malagoli, che comunque è stato ben al di sotto delle altre volte; Allen che pure ha messo a segno 30 punti ha sbagliato anche molto e certe volte in maniera addirittura incredibile ed è stato autore di una prestazione che non ha affatto convinto; una buona partita invece è stata disputata da Gergati.

Si inizia davanti a un pubblico valutato in oltre 3500 persone, in una atmosfera un po' particolare per l'inizio del campionato, ma anche per il nuovo ambiente di gioco in cui i tifosi si sentono un po' spaesati. La Snaidero parte però subito lancia in resta e si incomincia a sentire il tifo dei bei giorni: dopo appena 2' di gioco la Snaidero è in vantaggio di ben 6-0 e gli ospiti appaiono sconcertati dal ritmo impresso alla gara dagli udinesi. Le distanze si ristabiliscono ben presto e dopo cinque minuti di gioco i padroni di casa hanno un solo punto di vantaggio 9-8.

L'All'Onestà, superato il primo momento di sbandamento, riprende comunque quota: al quarto d'ora è in vantaggio per 25-20 e con lo stesso scarto di punti si chiude il primo tempo: 35-30. Nulla cambia nella ripresa se si eccettua un certo miglioramento di Allen. Un'autentica esplosione di tifo saluta dopo i primi cinque minuti il pareggio riconquistato da parte della Snaidero (40-40) e addirittura il passaggio a condurre avvenuto un minuto dopo per merito di Allen.

Il punteggio continua alterno sino agli ultimissimi minuti dell'incontro con una squadra o la altra in vantaggio di uno o al massimo due punti. Il disco dei tre minuti viene esposto sui 61-64 per la Snaidero che a due minuti dal termine conduce ancora per 63-62: in questo punto però ci pensa Gennari, completamente solo sotto il tabellone a portare la propria squadra a quota 64 e successivamente Isaac a fare segnare il 66 al tabellone.

Con il risultato di 66-63 si chiude la partita che la Snaidero avrebbe potuto benissimo aggiudicarsi se solo avesse saputo approfittare del disorientamento che si è spesso notato nelle file avversarie.

Giorgio Verbi

ALL'ONESTÀ - SNAIDERO 66-63

ALL'ONESTA': Cosmelli 5, Zanatta 19, Bovone 14, Isaac 21, De Rossi 2, Gennari 5, Nizza, Zanetti, Barlucchi, Giroldi. SNAIDERO: Melilla 5, Savio 2, Cescutti 10, Gergati 8, Malagoli 8, Allen 30, Granucci, Sarti, Mauro, Paschini. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Morelli di Pontedera. NOTE: tiri liberi realizzati: 19 su 26 la All'Onestà; 9 su 12 la Snaidero. Uscito per cinque falli Malagoli al 18' del secondo tempo sul punteggio di 61-60 per la Snaidero.

I RISULTATI

All'Onestà - *Snaidero	66-63
Tropicali - *Eldorado	80-78
*Simmenthal - Cecchi Biella	87-68
*Forst Cantù-Splugen Reyer	91-78
*Fides - Norda Virtus	81-68
*Ignis - Livorno	71-44

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	1	1	0	71	44	2
Simmenthal Mil.	1	1	0	87	68	2
Fides Napoli	1	1	0	81	68	2
Forst Cantù	1	1	0	91	78	2
All'Onestà Mil.	1	1	0	66	63	2
Tropicali Pes.	1	1	0	80	78	2
Eldorado Bol.	1	0	1	78	80	0
Snaidero Udine	1	0	1	63	66	0
Norda Virtus B.	1	0	1	68	81	0
Splugen Reyer V.	1	0	1	78	91	0
Cecchi Biella	1	0	1	68	87	0
Livorno	1	0	1	44	71	0

LE PARTITE DEL 25.10.70

All'Onestà - Forst Cantù
Cecchi Biella - Fides
Ignis - Snaidero
Tropicali - Simmenthal
Splugen Reyer - Eldorado
Norda Virtus - Livorno

(Foto Domini)
Isaac, invano contrastato da Malagoli, mette a segno un canestro

Nella prima giornata pronostici rispettati

Tutto come voleva il pronostico nella prima giornata del Campionato italiano maschile di pallacanestro di Serie «A». Le squadre più forti hanno tutte vinto e l'unica sorpresa può essere considerato il risultato di Bologna dove la compagine locale dell'Eldorado è stata sconfitta dal Tropicalis Pesaro per il minimo scarto di due punti. Stentata anche la vittoria della All'Onestà a Udine contro la Snaidero, tre punti di vantaggio dopo che alla fine del primo tempo erano cinque, ma questo successo di misura in fondo rientrava nel pronostico.

Per il resto le altre «grandi» hanno vinto tutte con notevoli margini: 19 punti il Simmenthal sul Cecchi Biella, 13 punti la Forst Cantù sulla Splügen Reyer, 12 punti la Fides Partenope sulla Virtus Bologna e 27 punti i campioni dell'Ignis sulla matricola Livorno.

In pratica la prima giornata del Campionato non ha detto nulla di interessante; domenica prossima invece si avrà il primo scontro tra le pretendenti allo scudetto: a Milano contro la All'Onestà sarà di scena la Forst Cantù e questa partita sarà la più interessante della giornata.

BASKET INTERNAZIONALE

Rinviato a dicembre il «Trofeo Cianocolori»

A causa dell'impossibilità di partecipazione della Stella Rossa di Belgrado, impegnata nella stessa data al torneo Coppa delle Coppe, i dirigenti della locale Cianocolori hanno deciso di spostare al mese di dicembre il preannunciato torneo. Allo stesso avevano aderito pure il Lloyd Adriatico e l'Italsider.

PALLAVOLO

Acegat - Breg 3-0
Polet - CRDA B 3-0

Ultimato il girone «A» con la vittoria finale della Bor, il «Precampionato 1970-71» di pallavolo organizzato dal CRDA è continuato con gli incontri del girone «B».

Nelle ultime due partite si sono registrati i successi della Acegat e del Polet di Opicina; la prima si è imposta sul Breg per 3-0 e altrettanto ha fatto la seconda affermatasi sulla squadra «B» del CRDA. Nella partita d'esordio, l'Acegat, guidata dall'intramontabile Manlio Del Bianco ha dimostrato di essere ancora a corto d'allenamento mentre il Breg, pur disponendo di buoni elementi ha messo in mostra uno scarso affiatamento fra i propri atleti.

Scontato invece il successo del Polet guidato da Guido Neubauer sul CRDA «B» formato esclusivamente da giovanissimi dei quali D'Orlando e Biondani hanno avuto modo di mettersi in luce.

V. F.

CALCIO FEMMINILE

Pordenone -Iris Trieste 0-0

Nell'incontro amichevole disputato a Pordenone contro le ragazze neroverdi, seconde classificate al torneo nazionale dell'UISP, le calciatrici triestine dell'Iris-Cremcaffè hanno chiuso in parità a reti inviolate. Le giallorosse di Trebiciani hanno fornito un'ottima prestazione, soprattutto in difesa.

MOTOCROSS: A GORIZIA LA PROVA DEL «TRIVENETO»

IL DURO PERCORSO DEI COLLI HA OPERATO UNA NETTA SELEZIONE

Ha avuto luogo ieri a Gorizia, organizzata dal Moto Club «Pino Medeot», la terza e ultima prova del campionato triveneto di regolarità motociclistica fuori strada. Il percorso si snodava sul circuito dei colli goriziani e comprendeva tre prove speciali di notevole difficoltà. Si sono presentati alla partenza ben 70 concorrenti, ma a causa del tracciato molto duro, che ha provocato una severa selezione, sia dei mezzi che dei piloti, solo trenta sono riusciti a portare a termine la gara. La giornata di sole ha fatto affluire ai bordi del circuito un notevole numero di spettatori.

Il Moto Club «Pino Medeot» si è imposto nella speciale classifica a squadre grazie alle vittorie riportate dai suoi portacolori Drossi e Milloni nelle categorie 50 e 100 cc. Con la prova di ieri è stato definitivamente assegnato il titolo di campione triveneto ai seguenti corridori: l'udinese Travagini nelle 250 cc., il goriziano Milloni nelle 100 cc., il triestino Chiesa nelle 175 cc., il benacense Tommasi nelle 125 cc., infine il goriziano Drossi nelle 50 cc.

Si può dire che le previsioni fatte alla vigilia della partenza siano state rispettate, e che non si sia avuta alcuna grossa sorpresa. Due, ma lievi incidenti, sono capitati, l'uno al triestino Paolo Sirsa che in una caduta si è procurato leggere escoriazioni alla gamba e al braccio sinistro, e l'altro al trentino Bruno Mrez, rimasto contuso a una caviglia.

Perfetta è stata l'organizzazione della manifestazione, e la collaborazione dei cronometristi della Federazione di Gorizia. Di rilievo l'ulteriore «exploit» del giovane goriziano Drossi che si è nuovamente imposto nella sua classe, nonostante la presenza di un agguerrito lotto di pericolosi concorrenti. In quasi tutte le prove i corridori classificati nelle prime posizioni, non hanno subito alcuna penalità. La giuria, per compilare la classifica finale, ha dovuto considerare i tempi accreditati ai corridori nelle prove speciali.

Le classifiche sono le seguenti:

Classe 50 cc.: 1) Drossi (Gorizia) pen. 0; 2) Della Morte (Gorizia) pen. 0; 3) Papuccia Giulio (Trieste) pen. 60; 4) Rubazzar (Udine) pen. 60.

Classe 100 cc.: 1) Milloni; 2) Busilacchio Rolando; 3) Mrach; 4) Marassi; 5) Medeot, tutti di Gorizia e con zero penalità.

Classe 125 cc.: 1) Tommasi (Riva del Garda); 2) Merz (Trento); 3) Luise (Treviso); 4) Ballista (Treviso); 5) De Polo (Treviso), tutti con zero penalità.

Classe 175 cc.: 1) Chiesa (Trieste); 2) Endrizzi (Udine); 3) Vian (Treviso); 4) Russian (Gorizia); 5) Mittone (Gorizia), tutti zero penalità.

Classe 250 cc.: 1) Travagini (Udine) pen. 300.

Antonio Gaier

(Foto Altran)
L'arrivo dell'affaticato goriziano Adriano Lualdi su moto Laverda

UNA SPLENDIDA GIORNATA PER LA CHIUSURA DELLA STAGIONE VELICA

Il Nastro azzurro al 5.50 «Veglia» al termine di una regata combattuta

La terza prova del «Nastro Azzurro» della Società Triestina Vela ha concluso ieri in bellezza la lunga stagione agonistica dei velisti; una splendida giornata di sole ed una bora sui 12-13 m/sec (15 alla boa di lasco) hanno favorito il rapido svolgimento della regata, impegnativa ed estremamente combattuta cui hanno partecipato più di 30 barche.

Il nuovo detentore del Nastro Azzurro è il 5.50 trasformato «Veglia», con il quale Enzo Braut ha nuovamente preceduto al traguardo il consimile «Vento fresco» di Rizzi, dimostrandosi ancora chiaramente superiore nelle andature lasche.

Subito dopo la partenza Braut era già in testa, guadagnava progressivamente terreno sul rivale diretto e virava la prima boa davanti al grosso «Artemide» di Marini; a Punta Sottile era però la barca di maggior stazza a passare chiaramente in testa, ma nella bolina conclusiva per arrivare al traguardo in Sacchetta, l'«Artemide» era destinato a «perdersi» ed a farsi superare da tutti i 5.50 («Barracuda» di Cumar otteneva il terzo posto all'arrivo) e dal «Samurai», fortemente attardato nel lato di lasco dalle bizze dello spinnaker; alla barca di Colonna, che cede il Nastro Azzurro, rimane la consolazione del successo di categoria, colto proprio a spese dell'«Artemide».

Al sesto posto il «Circe», con Laboranti e Di Rocco, a suo agio con vento forte; poi il «Tahiti» di Brosch ha messo in fila «Betelgeuse», «Baluba» ed «Ibis»; si è aggiudicato un successo di categoria, che alla boa di Punta Sottile pareva ormai compromesso, grazie alla azzeccata scelta della rotta in bolina. Nella categoria inferiore, vittoria del «Bucaniere» di De Grassi, ma il primato in classifica è andato al «Federica» di Machne che ha chiaramente prevalso nei confronti del «Botarga».

Tra le passere, il «Nibbio» di Rossetti, ancora una volta alle prese con un vento che non è il suo, è stato chiaramente battuto: vittoria di giornata al «Martin Eden» di Illeni e successo finale di categoria del «Selma» dei combattivi Boscolo e Cittar, che hanno così interrotto una egemonia di vari lustri! Resta da dire dei poccolissimi, che hanno portato a termine una difficile regata, ribadendo l'ottimo livello raggiunto dagli equipaggi e dalle attrezzature (ecco raggiunto uno degli obiettivi della manifestazione!): l'«Ajax» di De Stefano ha conseguito il terzo successo consecutivo, anche se Vodiska e le due signore (!) che lo coadiuvano alla manovra del «Brezza» hanno stavolta sfiorato la sorpresa. Il «Timone d'orgento», premio riservato alla migliore barca stazzata IOR nel complesso delle tre regate, è stato vinto dal VI Classe «Baluba» dei fratelli Michelazzi.

Aldo Vidulich

Ordine d'arrivo della terza prova: 1) Veglia (Braut) in 2.00'57"; 2) Vento fresco (Rizzi) in 2.04'52"; 3) Barracuda (Cumar) in 2.08'40"; 4) Samurai (Colonna); 5) Artemide (Marini); 6) Circe (Laboranti); 7) Tahiti (Brosch); 8) Betelgeuse (Napp); 9) Baluba (Michelazzi); 10) Astarte (Brovedani); 11) Ibis (Fontanot); 12) Shark (Beltrame).

Classifica finale: 1) Veglia 6.44'34"; 2) Vento fresco 6.38'50"; 3) Samurai 7.06'00"; 4) Artemide 7.22'37"; 5) Astarte 7.26'53; 6) Tahiti 7.36'50; 7) Ibis 7.43'39"; 8) Baluba 7.44'34"; 9) Betelgeuse 7.51'53"; 10) Circe 7.54'41".

Categoria 1: 1) Ajax; 2) Brezza; 3) Perla; 4) Ester.

Categoria 2 A: 1) Tahiti; 2) Betelgeuse; 3) Baluba; 4) Ibis; 5) Shark.

Categoria 2 B: 1) Federica; 2) Botarga; 3) Bucaniere; 4) Cattabrighe; 5) Follia.

Categoria 3: 1) Selma; 2) Clodia; 3) Martin Eden; 4) Nibbio.

Categoria 4: 1) Samurai; 2) Artemide; 3) Astarte; 4) Circe; 5) Rosana.

Categoria 5: 1) Veglia; 2) Vento fresco; 3) Barracuda.

Campionato sociale IOR: 1) Baluba; 2) Shark; 3) Astarte; 4) Rossana; 5) Piranha

HOCKEY SU PISTA: SI È INIZIATO IERI IL TORNEO PER GIOVANISSIMI

Già una sorpresa: al comando il G.P. «Corsi»

Hanno avuto inizio ieri mattina, sulla pista di viale Miramare, i primi due turni della Coppa «Emilio Giorgio» riservata alle categorie «cuccioli» e «esordienti». Complessivamente sono state disputate sei partite; molto interesse sugli spalti affollati e prima sorpresa in classifica, che vede al comando, a punteggio pieno, il Gruppo Sportivo «Guido Corsi», mentre Ferroviario e Triestina, avendo pareggiato nello scontro diretto, fungono per il [illegible]mento da inseguitrici.

Il torneo si è aperto appunto col «derby» Triestina-Ferroviario; è finito in parità dopo che il primo tempo si era chiuso in vantaggio per i Ferrovieri (3 a 2). Le reti sono state realizzate da Franceschino e Tamplenizza (due ciascuno) per il Ferroviario, da De Rota (2), Savio (1) e Palusa (1) per l'UST.

Nella seconda gara della giornata altro piccolo derby: lo vincevano gli Hockeisti Ferrovieri sugli Hockeisti Triestini per 2 a 1 (primo tempo 1-0) con reti di Zoli e Cerneca da una parte, Fighel dall'altra. Terza partita in famiglia tra Gruppo Sportivo e Scuola Corsi: vincevano i primi con un secco 5 a 0 (reti di Basiaco 2, Secoli 2 e Mrvcic una).

Il secondo turno si apriva con la vittoria del Ferroviario sugli Hockeisti Triestini per 7 a 0 (3-0) e reti di Tamplenizza (4), Galli, Susich e Franceschino una ciascuno. La squadra dell'UST si imponeva poi sulla Scuola Corsi per 8 a 3 (4-0) e reti di De Rota (4) e Savio (2) più due autogol; per i perdenti segnava una tripletta Ritossa. Nell'ultima partita della giornata il Gruppo Sportivo Corsi batteva per 2 a 1 (1-0) gli Hockeisti Ferroviari con le segnature di Basiacco e Mrvcic da una parte e Rusich dall'altra.

Nel corso delle partite le squadre hanno utilizzato i seguenti giocatori:

Gruppo Sportivo Corsi: Samec, Basiaco, Micheli, Giadrini, Tommasini, Cepar Mrvcic e Secoli G.

Ferroviario: Meozzi, Furlan, Susich, Franceschino, Tamplenizza, Marinuzzi, Cerchi, Galli e De Angelini.

Triestina: Scrimali, Martellani, Prinz, Savio, Palusa, De Rota e Bissoli.

Hockeisti Ferrovieri: Sullini, Sustesich, Rusich, Zoli, Furlan, Sorgo, Piccinini, Landini e Cerneca.

Scuola Corsi: Giadrini, Sgubin, Ritossa, Cannella, Bencic, Zerial, Forzan, Secoli L., Pitacco.

Hockeisti Triestini: Palusa, Ruzzier, Fighel, Bono, Molendi, Parovel, Nemez.

Hanno arbitrato De Santis e Domancich.

B. I.

Regata sociale della Ginnastica

Sette «jole a quattro» della Ginnastica triestina hanno dato vita ieri a Barcola alla regata sociale del «Caldieron», che chiude l'attività stagionale del sodalizio biancoceleste. Sul classico percorso di 1000 metri si è imposta la «Forza e valore» con equipaggio Castriotta, Boscolo, Piuca, Rizzi, tim. Percossa, davanti al «Marinaretti» (Rebek, Biloslavo, Bernardis, Solazzi, tim. Saccomani) e al «Salvore» (Gregori, Bontempo, Cherti, Zuban, tim. Coslovich).

Orari palestre

L'uso delle palestre di via della Vale e di via del Caravaggio (San Giovanni) da parte delle società triestine di pallacanestro, che avrà inizio con oggi, è regolato dai seguenti orari:

Palestra della Valle — Lunedì dalle 20 alle 21.30: Bor; martedì 19.30-21.30: Julia, 21.30 - 23: Cianocolori; mercoledì 19.30-21.30: Italsider, 21.30-23: Barcolana; giovedì 19.30 - 21.30: Julia, 21.30-23: Cianocolori; venerdì 19.30 - 21.30: Italsider, 21.30 - 23: Don Bosco.

Palestra via Caravaggio (S. Giovanni) — martedì 17-18.30: Servolana, 18.30-22: C.M.M.; mercoledì 17-19.30: Ricreatori, 19.30-21: Libertas; giovedì 17-18.30: Servolana, 18.30-22: C.M.M.; venerdì 17-19.30: Ricreatori, 19.30-21: Libertas.

HOCKEY SU PRATO - CAMPIONATO REGIONALE

I CUS alla fiera del gol con Triestina ed El Oro

CUS B - El Oro 7-0

MARCATORI: al 16' Illeni; al 14' Illeni, al 16' Vidoli, al 19' Vecchiet, al 22' Lutman, al 27' Mandich e al 31' Illeni s.t. CUS B: D'Intignana; Tono, Vidoli; Mandich, Bertuzzi, Lutman; Zerial, De Bortoli, Vecchiet, Pallini, Illeni (Risaliti); EL ORO: Svara; Braico, Millo; Castello, Marino, Petelin; Vrh, Riccardi e Monteferri. ARBITRO: Franconi.

CUS A - Triestina 5-1

MARCATORI: al 1' Scozzari, al 7' Serbottini e al 20' Scozzari; al 6' Schillani, al 32' Scozzari e al 34' Claudio. CUS A: Giberna (Vivoda); Macor, Vivoda (Giberna); Duranti, Bucconi, Simsig; Miserocchi, Schillani, Scozzari, Bevilacqua, Claudio. TRIESTINA: Coslavez; Gerin, Berzan; Cesaratto, Mascia, Marsetti; Serbottini, Midolini, Kokelj, Dovenna (Pasquazzo), Mejak (Perini). ARBITRO: Franconi.

La giornata conclusiva del girone d'andata è stata ricca di segnature. In apertura di giornata i «cussini» della squadra «B» hanno approfittato della inferiorità numerica dell'El Oro, sceso in campo con soli nove uomini causa le assenze improvvise dei mediani Kolarich e Godina, per cogliere una vistosa affermazione.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato è venuta una ripresa travolgente e con la complicità dello sprovveduto Svara, inserito tra i pali per la prima volta al posto dell'assente titolare Mainardi, il crollo dell'El Oro è stato inevitabile. In luce Illeni, autore di una tripletta, mentre tutta la retroguardia si è comportata bene dopo l'iniziale sbandamento; dopo la marcatura della terza rete Vidoli è stato sostituito dall'eccellente Risaliti.

Anche nella seconda partita le segnature in copiosa quantità, il che è molto raro nell'hockey prato, non sono mancate. Il dominio dei cussini della formazione «A» è stato quasi costante, anche se nelle battute d'avvio qualche difficoltà nei collegamenti centro campo ha costretto Scozzari e soci a segnare il passo in fatto di realizzazioni.

Poi nella ripresa gli alabardati non hanno potuto opporsi con una certa validità ed i «gialli» sono dilagati, con autorevoli azioni in profondità; quasi sempre orchestrate dal trio di punta, formato da Miserocchi (in buona forma), Scozzari (sempre puntuale all'appuntamento col gol) e Claudio (scattante e intrepido). Nel finale venivano espulsi per gioco falloso Marsetti (definitivamente) e Simsig per due minuti.

[illegible]mo Ive

LA CLASSIFICA

CUS B	3	3	0	0	12	0	6
CUS A	3	2	0	1	8	3	4
El ORO	3	1	0	2	1	11	2
Triestina	3	0	0	3	2	9	0

Programma 25 ottobre 1970 (quarta giornata): CUS A - El ORO (3-1), ore 8; CUS B - Triestina (4-0), ore 9.20.

SCI NORDICO: TRACCIATI I PROGRAMMI

Atleti della regione nei ranghi nazionali

Nei giorni scorsi è stato tracciato il programma di allenamento per gli azzurri dello sci nordico, che risulta composto da undici squadre divise nelle varie specialità di fondo, biathlon, combinata nordica e salto. Nelle singole formazioni figurano anche atleti della nostra regione che già si sono proiettati in campo nazionale e addirittura internazionale come Roberto Primus, oppure che stanno muovendo i primi passi all'ombra della maglia azzurra come i saltatori tarvisiani.

Il fondo si presenta con quattro squadre. La prima raccoglie i probabili olimpionici 1972, cioè i migliori, e tra questi anche il friulano Roberto Primus. Nella squadra «A» c'è il sappadino Andrea Kratter, già della XXX Ottobre, e nella squadra «B» un altro ex trentottobrino, Danilo Doriguzzi. Nella formazione «C» abbiamo Lelio Goriana di Ravascletto e Narciso Romanin dell'Associazione Monte Coglians.

Nella squadra «B» della combinata nordica è stato inserito Leonardo De Crignis di Ravascletto, mentre nella formazione giovanile figura il quindicenne tarvisiano Giampaolo Pupil. Un altro atleta di Ravascletto è stato chiamato a far parte della squadra «B» di salto: Ermes De Crignis.

G. B.

MEDITERRANEO 1975

■ L'edizione 1975 dei Giochi del Mediterraneo si disputerà in Algeria. Non sono state ancora decise le date e le città dove si svolgerà la manifestazione.

GIRONE D

CAMPIONATO DI CALCIO DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

AURISINA, ITALA E ROSANDRA AL COMANDO

Il punto

Terzetto in testa dopo la seconda giornata. Il trio in fuga comprende Itala, Rosandra e Aurisina. L'Itala ha inflitto una secca quaterna al Crda. Il Rosandra ha confermato la solidità del proprio assetto piegando il Ronchi grazie ad una doppietta del sempreverde Bazzara. L'Aurisina ha espugnato a sua volta il campo del San Marco. Le squadre dell'altipiano si stanno facendo onore.

Il neopromosso Primorje ha pareggiato a Fogliano, ma avrebbe potuto mietere qualcosa di più osando in attacco. Il sorprendente Giarizzole ha fermato sul pareggio la titolata Muggesana. Il Sant'Anna ha strappato il pari, a sua volta, sul campo di Farra. Tre in testa e tre in coda: chiudono la classifica con un solo punto San Marco, Crda e Farra.

Il vero volto del campionato è però ancora tutto da scoprire: la prima realtà sembra portare il nome di un'ambiziosa Rosandra.

DECISIVA UN'AUTORETE

Aurisina - *San Marco 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 10' Sandrucci e al 44' Candussi su rigore; nel s. t. al 20' autorete di Spessot. AURISINA: Penso (nel s. t. Germani); Di Mauro, Sandrucci; Perisutti, Sterle; Braico; Rudes, Tomizza, Opatti (nel s. t. D'Andrea), Bortolotti, Segulin. SAN MARCO: Martellos; Spessot, Dissegna; Lorenzon, Luxich (nel s. t. Battistutta), Castellan; Novelli, Zearo, Bergomas, Candussi, Zampa. ARBITRO: Cruciatti, di Trieste.

Gradisca, 18

Per una sfortunata autorete di Spessot, che nel tentativo di rinviare ha infilato la sua porta, la San Marco ha perso un incontro che non avrebbe meritato di perdere. L'autogol è venuto nel momento cruciale dell'incontro, quando il San Marco che già nel primo tempo aveva dovuto rimontare una rete subita in apertura di gioco, stava producendo lo sforzo maggiore per passare in vantaggio.

Dell'Aurisina si può dire che ha ottenuto il massimo.

TRE GOL NEL FINALE

*Itala - CRDA 4-0

MARCATORI: nel p. t. al 4' Cabas su rigore; nel s. t. al 25' Bonanno, al 32' e al 40' Marega. ITALA: Sonson; Budicin, Cuca II; Cabas, Cocchi, Comelli; Bonanno, Cuca I, Mauro, Marega, Gerometta (dal 26 s. t. Brumat). CRDA: Stefani; Carli (dal 5' s. t. Vergan), Vidos; Barbieri, Delise, Dicandia; Gallinotti, Zoppolato, De Bosicchi, Costantini, Gherbaz. ARBITRO: Tomadini, di Udine.

Sagrado, 18

Passata in vantaggio dopo appena quattro minuti di gioco, l'Itala ha avuto la via spianata verso il successo. I gradiscani però, pur manovrando meglio degli avversari, hanno dovuto attendere il 25' della ripresa per mettere al sicuro il risultato, che nel finale, grazie a Marega, ha assunto proporzioni assai vistose. Il CRDA è esistito solo nella fase iniziale della ripresa quando ha attaccato con una certa pericolosità nell'intento di equilibrare le sorti della partita.

VANO ASSEDIO DEGLI OSPITI

*Rosandra - Ronchi 2-1

MARCATORI: nel 1 tempo al 17' Bazzara; nel secondo tempo al 35' Bazzara su rigore, al 38' Princes. ROSANDRA ZERIAL: Princig; Benvenuti, Faganel; Norbedo, Legovich, Ludwig (Frontali); Raguso, Valzano, Bazzara, Kirkmayr, Bidussi, Basile. RONCHI: Piemonte; Ustulin, Petracco; Furlan (Manià), Pavanel, Monassi; Visintin, Ghirardo, Sartor, Princes, Logozzo. Delurl. ARBITRO: Gesmano.

Il Rosandra è uscito vittorioso dal confronto con il Ronchi (unica squadra che aveva vinto nel turno iniziale del campionato) grazie a una punizione ed un rigore, trasformati dal centravanti Bazzara. Pur vittoriosi, i ragazzi di Frontali, hanno dovuto subire gli attacchi continui dei ronchesi che, dopo aver subito la prima segnatura si sono gettati in avanti senza però riuscire a concretare il loro assedio. Poi mentre il Ronchi insisteva, il Rosandra segnava ancora.

MOLTE OCCASIONI FALLITE

Giarizzole - Muggesana 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 20' Derossi, al 40' Loredan su calcio di rigore. GIARIZZOLE: Dapretto; Chert, Markezic; Camassa F., Ramani, Silvestri; Loredan, Del Zio, Rabusin, Marino, Daris. Pistan. MUGGESANA: Ellero; Stefanini, Mottica; Cafueri, Pecchiari, Marassi; Riva, Cattunar, Dilic, Derossi, Sandrin. Visnoviz.

Il risultato non rispecchia il vero andamento della partita: il Giarizzole si è dovuto accontentare, infatti, solo di un pareggio quando avrebbe meritato qualcosa di più. I galletti hanno fallito un'occasione clamorosa nel primo tempo su conclusione di Marino.

I gol sono arrivati nella ripresa. La Muggesana si è portata in vantaggio per prima in seguito ad una punizione dal limite sfruttata da Derossi. Il pareggio del Giarizzole è giunto su calcio di rigore trasformato da Loredan.

INCONTRO SCIALBO

*Turriaco - San Canzian 1-1

MARCATORI: al 25' del primo tempo Zanuttig; al 26' della ripresa Indri. TURRIACO: Brando; Cragnolin, Zanuttig; Anut I, Tortolo, Brumat; Ciama, Doria, Pastrello, Anut II, Feredico. Comelli. SAN CANZIAN: Braida; De Fabris II, Indri; Boscarol, Minin I, Rocca; Lugnani (Tonut), Calligaris, De Fabris I, Minin II, Gallon. ARBITRO: Decimani, di Trieste.

Turriaco, 18

L'atteso derby è stato giocato all'insegna del nervosismo e non ha soddisfatto il pubblico presente ai bordi del campo. Risoltosi con l'equo risultato di parità, l'incontro non è stato bello né dal lato tecnico né da quello agonistico. Molti sono stati gli errori rilevati dall'arbitro.

Entrambe le reti sono state realizzate su calcio di punizione in seguito a falli commessi dalle difese.

G. M.

CON MOLTO EQUILIBRIO

*Fogliano - Primorie 0-0

FOGLIANO: Buttignon; Rossi, Franco; Zorzenon, Maier, Cauzer; Fabbris, Boscarol (nel s. t. Calligaris), Molinari, Guidolin, Visintin. PRIMORIE: Olivieri; Hervatich, Bucavelli; Malusan, Del Bene, Zuzic; Pontari, Trampus, Praselj (Lipott), Germani, Visintin. ARBITRO: Tonut, di Basiliano.

Fogliano, 18

Chiara prevalenza delle difese sugli attacchi e logico risultato finale in bianco fra Fogliano e Primorie.

L'incontro non ha offerto molte emozioni, le due squadre hanno giocato tranquillamente senza dannarsi troppo, paghe forse, fin dall'inizio, di una possibile divisione dei punti.

Solo nel finale si è avuto qualche brivido, quando per due volte gli ospiti hanno sfiorato la segnatura. Lo 0-0 comunque non fa grinza e premia in ugual misura i meriti delle due formazioni.

PERNISCO INSUPERABILE

*Pro Farra - Sant'Anna 0-0

PRO FARRA: Rot; Alt, Valentinuz; Pecorari (nel s. t. Cadez), Brumat, Toffoli; Sari, Stevanato, Pettarin, Spessot, Visintin. S. ANNA: Pernisco; Facchin, Gaeta; Zaccardi, Ive, Zonno; Bonazza, Degrassi, Zudini, Pilat, D'Ambrosio. ARBITRO: Sartor, di Udine.

Farra, 18

Pur attaccando per quasi tutto l'incontro, la Pro Farra non è riuscita a superare la munita difesa avversaria.

Non è riuscita principalmente per le prodezze del portiere triestino Pernisco, che ha parato il parabile e... l'imparabile. Grazie alle prodezze del suo estremo difensore, il S. Anna, che ha giocato molto bene nella prima mezz'ora, è riuscito a portare a casa un prezioso punto. Della Pro Farra va elogiato l'intero pacchetto difensivo, molto bene impostato; buona in attacco la prova di Pettarin.

Dilettanti 2.a categoria

I RISULTATI

*Giarizzole - Muggesana	1-1
*Rosandra - Ronchi	2-1
*Is. Turriaco - S. Canzian	1-1
*Pro Farra - S. Anna	0-0
*Fogliano - Primorie	0-0
*Itala - CRDA	4-0
Aurisina - *S. Marco	2-1

LA CLASSIFICA

Itala	2	1	1	0	4	0	3
Aurisina	2	1	1	0	4	3	3
Rosandra	2	1	1	0	3	2	3
Fogliano	2	0	2	0	2	2	2
Giarizzole	2	0	2	0	1	1	2
Is. Turriaco	2	0	2	0	2	2	2
Muggesana	2	0	2	0	2	2	2
Primorie	2	0	2	0	1	1	2
Ronchi	2	1	0	1	2	2	2
S. Anna	2	0	2	0	1	1	2
S. Canzian	2	0	2	0	1	1	2
Pro Farra	2	0	1	1	0	1	1
S. Marco	2	0	1	1	2	3	1
CRDA	2	0	1	1	0	4	1

LE PARTITE DEL 25.10.70

S. Anna - Rosandra
Aurisina - S. Canzian
CRDA - Pro Farra
Muggesana - Fogliano
Primorie - Isonzo Turriaco
Ronchi - Giarizzole
Itala - S. Marco

I MARCATORI

3 reti: Bazzara (Rosandra).
2 reti: Doglia N. (Aurisina); Marega (Itala).
1 rete: Zanuttig, Pastrello (Turriaco); Indri (San Canzian); Sandrucci (Aurisina); Candussi, Zearo (San Marco); Cabas, Bonanno (Itala); Derossi, Dudine (Muggesana); Loredan (Giarizzole).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NUOVI PROVVEDIMENTI DELLA REGIONE

Credito agevolato alle imprese minori

«Consorzio fidi» per le piccole industrie Altri 100 milioni a favore dell'artigianato

Con la legge regionale 6 luglio 1970, n. 25, è stata autorizzata l'erogazione di contributi dell'Ente Regione ai Consorzi di garanzia fidi tra le piccole industrie, che saranno costituiti con sede presso le Camere di commercio delle quattro province interessate.

In base al relativo schema di statuto, già predisposto e approvato dall'Assessorato industria e commercio, possono aderire al Consorzio in oggetto le piccole industrie che non abbiano più di 100 dipendenti. I consorziati si assumono l'obbligo di versare al «Fondo rischi», che il Consorzio costituirà presso gli istituti di credito convenzionati, un importo a fondo perduto di lire 100.000 per ogni impresa aderente. Sono organi del Consorzio: l'assemblea, il consiglio direttivo, il comitato esecutivo e il presidente. Nel consiglio direttivo è prevista anche l'inclusione di un rappresentante dell'Amministrazione regionale e di un rappresentante della Camera di commercio. Del comitato esecutivo faranno parte anche due rappresentanti effettivi e due supplenti designati dalle Associazioni provinciali di categoria. Presidente provvisorio del Consorzio, fino alla nomina del consiglio direttivo, sarà il presidente della Camera di commercio. Il Consorzio avrà una durata di nove anni, salvo proroga.

Le piccole industrie consorziate possono beneficiare della garanzia prestata dal Consorzio, a mezzo del citato «Fondo rischi», per finanziamenti a breve termine (credito di esercizio) e in particolare per l'acquisto di materie prime e semilavorati per lavori di ordinaria manutenzione, per rinnovo di attrezzature, per pagamento di salari, imposte e contributi previdenziali, ecc.

L'adesione al costituendo Consorzio è libera a tutti i piccoli industriali di questa provincia.

Altro importante provvedimento creditizio a favore delle imprese minori è stato frattanto adottato dalla Regione a favore dell'artigianato.

Altri 100 milioni di lire saranno infatti destinati dalla Regione agli interventi a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia; essi vengono ad aggiungersi ai fondi già assegnati per l'esercizio 1970 all'Ente per lo sviluppo dell'artigianato ed agli stanziamenti disposti con la legge n. 17 del giugno 1970 per il credito d'impianto alle aziende del settore. Questa decisione adottata martedì scorso dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore al lavoro ed artigianato, Stopper, ed alle finanze, Tripani, al fine di mettere in grado l'ESA, che secondo le norme vigenti provvede per conto della Regione alla concessione di varie provvidenze a favore dell'artigianato, di meglio far fronte alle nuove esigenze connesse alla recente entrata in vigore della legge regionale n. 17 ed all'alto numero di richieste d'intervento pervenute da parte delle imprese artigiane.

Questa legge, ormai sul punto di divenire concretamente operante con l'approvazione da parte della giunta regionale delle ultime convenzioni bancarie da essa previste, dispone diverse forme d'intervento a favore dell'artigianato.



(«Giornalfoto»)

Il suggestivo, entusiasmante saluto delle «Frecce tricolori»

MANIFESTAZIONE PATRIOTTICA CON I PIÙ AUDACI SOLDATI D'ITALIA

Festoso raduno degli Arditi

Cielo tricolore su piazza Unità nei passaggi delle «Frecce» Presenti anche garibaldini delle Argonne - Il labaro agli istriani

Gli Arditi della grande guerra sono stati al centro della grande manifestazione nazionale svoltasi ieri a Trieste, in un clima di fervido patriottismo. Nella suggestiva cornice di una piazza dell'Unità d'Italia illuminata da un sole smagliante e sovrastata da un cielo d'un azzurro intenso, cristallino, si sono raccolti i combattenti provenienti da ogni parte d'Italia; al centro il labaro pluridecorato degli Arditi; seguito da una scorta di rappresentanza in mezzo alla quale spiccavano due anziane «camice rosse», che avevano fatto la guerra con Ricciotti Garibaldi nelle Argonne; ai lati le centinaia di partecipanti al raduno e lo schieramento di una compagnia di formazione delle Forze Armate, costituita da rappresentanze dell'Esercito (151.o Fanteria e bersaglieri della «Folgore» con fanfara), della Marina e dell'Aviazione. Davanti al palco delle autorità — fra le quali l'assessore Stopper per il presidente della Giunta regionale, il Commissario di governo Cappellini, il Sindaco Spaccini, il Questore D'Anchise, il presidente del Lloyd Triestino e dell'ANVSD ing. Bartoli, e le varie autorità militari — è stato eretto l'altare da campo, al quale ha officiato la Messa mons. Bottizer, in rappresentanza dell'Arcivescovo. Al Vangelo, il sacerdote ha esaltato le gesta degli Arditi che scrissero — ha detto — una pagina incancellabile della storia d'Italia ed al richiamo della Patria non hanno evitato di corrispondere con lo slancio più appassionato, fino all'estremo sacrificio.

Poi, esattamente nel momento in cui si levavano, all'Elevazione, le note della Canzone del Piave, dal mare è saettata sopra la piazza la pattuglia aerea acrobatica delle «Frecce tricolori» che ha sorvolato più volte il luogo della cerimonia tracciando infine nel cielo le scie tricolori che stagliandosi contro il sole hanno ottenuto di ammantare per alcuni istanti l'immensa piazza dei colori nazionali. C'è stata infine la benedizione dei labari, sollevati da tutte le rappresentanze sezionali degli Arditi, e la consegna alla Medaglia d'oro Scherpat del labaro — madrine Anita Sauro e Fernanda Grambassi, figlia e vedova dei due Eroi istriani — dell'associazione degli Arditi istriani.

Sono seguiti i discorsi. Il più caloroso benvenuto degli ex combattenti e reduci triestini è stato recato dal presidente dell'Associazione locale, maggiore Vidi. Quindi il Sindaco Spaccini ha recato il saluto della città che ancora nel clima delle celebrazioni del cinquantenario della redenzione partecipa dei momenti eroici dell'irredentismo ma anche — ha detto — delle esperienze più atroci, amare, della guerra; per cui nel rendere omaggio al «fior fiore dello slancio di cui la nostra storia vive» il Sindaco ha sottolineato le aspirazioni di Trieste a un futuro di pace. Infine, il presidente nazionale dell'Associazione degli Arditi, Medaglia d'oro Berardini, ha recato un saluto particolare alla «città martire», ha esaltato le Forze Armate e i tutori dell'ordine, che quotidianamente rischiano la vita a presidio dei valori più sacri della Patria.

Al termine della cerimonia — applauditi e salutati alla romana da alcune centinaia di giovani, che sono stati contraccambiati — i partecipanti al raduno sono infine sfilati, intonando gli inni di «Giovinezza», «Allarmi, allarmi» ed altri ancora che furono anche degli Arditi della prima guerra, verso il colle di San Giusto.

In piazza dell'Unità, fra i molti arditi giunti da ogni parte d'Italia, abbiamo «scoperto» per caso uno dei più vecchi, forse il più vecchio ardito di Italia, Carlo Gaviragai: un milanese di 81 anni, arguto, baldanzoso e simpatico, che ci ha raccontato gli episodi più significativi della sua esperienza di guerra, dalla costituzione del primissimo reparto di arditi, di cui ha portato a Trieste, alla manifestazione, il labaro glorioso.

Trieste estranea allo sciopero degli ospedalieri

I primari, gli aiuti e gli assistenti della provincia di Trieste, non partecipano allo sciopero nazionale dei medici ospedalieri previsto da oggi al 22 p.v. Tale atteggiamento — informa un comunicato dell'Associazione ANAAO — è motivato dalla buona volontà finora dimostrata dalle locali amministrazioni ospedaliere, che hanno già recepito l'accordo nazionale di lavoro, e con le quali sono in corso trattative per ottenere la progressiva, completa attuazione.

LE OFFERTE PER LE VITTIME DELLO SCOPPIO DI GORIZIA

Toccante solidarietà

L'adesione all'iniziativa presa dal «Piccolo», con la partecipazione del Patronato per l'assistenza spirituale delle Forze Armate, a favore delle famiglie dei sette carabinieri morti nello scoppio di Gorizia sta superando ogni aspettativa, per vastità di consensi e per la concretezza di questa testimonianza di solidarietà che triestini e goriziani — profondamente commossi per la tragica sorte di quei militari — manifestano per chi rimane, i familiari così duramente colpiti. Il grande cuore delle nostre popolazioni trova tangibile conferma nel risultato della sottoscrizione (risultato ancora parziale, perché là raccolta si chiuderà soltanto a fine settimana). A Gorizia sono finora pervenute offerte per complessivi 4 milioni 943.255 lire che sommate alle 797.255 lire raccolte a Trieste danno un totale complessivo di 5 milioni 740.510 lire. Grazie alla solidale partecipazione di cittadini privati e di varie istituzioni, che recano quotidianamente il loro concreto contributo alla generosa iniziativa, siamo ormai vicini ai 6 milioni di lire: un traguardo che ben presto verrà superato, essendo prevedibile che in quest'ultima settimana il ritmo delle offerte assumerà uno slancio ancor maggiore.

DRAMMATICO ALLARME ALL'HOTEL «GIORGIO»

Fiamme sulla scia dei ladri in un albergo di Lazzaretto

Rilevanti le conseguenze: parzialmente crollato il tetto L'effrazione di una porta suffraga l'ipotesi del furto

Un albergo inaugurato lo scorso maggio nel Muggesano, a Lazzaretto, è stato devastato da un violentissimo incendio, scoppiato all'alba di ieri e domato completamente dopo dieci ore di lungo e duro lavoro dei vigili del fuoco. I danni ascendono a circa 20 o 25 milioni di lire. «Bisognerà restaurare tutto», ha detto il signor Giorgio Pobega, di 58 anni, proprietario dell'hotel «Giorgio», sito sulla strada di Lazzaretto, sopra la curva volgente a destra, dietro le caserme.

«Cause ignote» hanno scritto i vigili del fuoco sulla loro relazione di servizio, sottolineando che escludevano il corto circuito quale origine del fuoco. Si pensa anzi che le fiamme siano state provocate da qualcuno: da qualche ignoto ladro penetrato nel magazzino-deposito, dove l'albergatore tiene i vini, i liquori e altri rifornimenti, per il ristorante e per l'albergo. Una candela, un fiammifero, accesi per avere un po' di luce da parte dei ladri possono essere la causa prima del sinistro. Segni di effrazione sono stati infatti riscontrati sulla porta della cantina-magazzino e convaliderebbero quindi questa tesi. Per la verità non si esclude però anche un'altra ipotesi: che cioè la porta sia stata forzata da qualche vigile del fuoco durante l'opera di spegnimento delle fiamme. Ma il ritrovamento di strumenti da scasso fa propendere per la presenza dei ladri.

Nelle ventitrè stanze dell'albergo — che è aperto solo durante la bella stagione — una sola era occupata e non già da qualche cliente ma dallo stesso proprietario che si era fermato a dormire nel suo locale assieme alla figlia Lucina, di 30 anni. Voleva chiudere i conti, fare un po' di inventario perché aveva deciso di finire la stagione in questi giorni, per riprenderla di nuovo a maggio. All'alba i Pobega sono stati svegliati da un acre odore di bruciato e dal fumo che aveva reso l'aria irrespirabile. Il signor Pobega ha cercato di raggiungere il telefono, ma gli è stato impossibile farlo: l'intero albergo era ormai invaso dal fumo irrespirabile. Egli si è allora precipitato all'aperto ed è corso verso la vicina caserma dei carabinieri, dove ha chiesto aiuto. E' stato telefonato ai vigili del fuoco della caserma centrale di largo Niccolini; sono stati mobilitati anche i vigili di Muggia. Sul posto del sinistro è accorso il vicecomandante ing. Rivera e dopo poco più di due ore è stato dato il cessato pericolo, ma frattanto è crollata parte del tetto dell'edificio. Poi, fino alle sei di ieri sera le squadre di vigili sono rimaste sul posto per i lavori di minuto spegnimento e per scaricare fuori dall'edificio il materiale crollato dal tetto, in quanto si temeva che il troppo peso facesse cedere la soletta del primo piano.

Dell'incendio si è anche interessato per la parte giudiziaria, il commissario di Muggia, dott. Volpe, il quale ha avviato indagini allo scopo di accertare l'effettiva rispondenza della ipotesi dell'incendio provocato dai ladri.

Assemblea del PLI

INTERVENTO PER LA MARINERIA

L'assemblea generale ordinaria dei soci del PLI è convocata per questa sera nella sede di via Genova 9, alle ore 18 in prima e 18.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente e del segretario del l'assemblea; 2) relazione politico-organizzativa del segretario provinciale avv. Sergio Trauner e discussione; 3) varie ed eventuali.

Il consigliere regionale liberale avv. Morpurgo ha preso parte alla riunione tenuta a Roma, sotto la presidenza dell'on Malagodi, dei consiglieri regionali del PLI, sia delle regioni ordinarie che a statuto speciale, e nel corso della riunione ha sottolineato la necessità che il partito liberale denunci all'opinione pubblica qualsiasi tentativo rivolto a trasformare il regime di rappresentanza democratica attraverso l'introduzione, negli statuti regionali, di forme e metodi di ispirazione classista e totalitaria, che finirebbero per mettere in forse la stessa democrazia parlamentare nazionale.

In un successivo incontro con l'on. Malagodi, il consigliere regionale avv. Morpurgo ha posto in rilievo le gravi preoccupazioni degli ambienti triestini nei riguardi della progettata ristrutturazione delle compagnie marittime di preminente interesse nazionale, e dei pericoli che ne deriverebbero al prestigio e alla tradizione marinara di Trieste.

L'on. Malagodi ha dato calorosa assicurazione di voler seguire da vicino, nelle opportune sedi, questo importante problema.

Maree — OGGI: alta alle 10.40 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 18 con cm 44 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.05 con cm 10 sopra il l.m.; bassa alle 4.40 con cm 4 sotto il l.m.

ATTRAVERSAVA LA VIA BRAMANTE

FERITO SULLA STRADA UN QUASI CENTENARIO

È caduto al passaggio di una utilitaria il cui guidatore dice di non averlo urtato

Un quasi centenario, Augusto Zuliani, nato nel 1872, abitante in via Risorta 5, è finito allo ospedale per essere caduto a terra sulle strisce pedonali, al passaggio di un'utilitaria. Il conducente dell'auto, il capitano marittimo Vito Zucchi di 26 anni, abitante in salita Montanelli 2, non è stato in grado di dire se avesse urtato o meno il passante. Il pensionato, che versa in stato di choc, non ricorda nulla o molto poco.

L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno: Augusto Zuliani stava attraversando la via Bramante, all'altezza dello stabile numero 4, ed era giunto a metà della carreggiata, quando dalla via San Giusto, diretto verso Campo San Giacomo, è sopraggiunta la «500», targata Trieste 55323, guidata dal capitano marittimo. L'ufficiale, scorto il passante, ha azionato il freno ed ha sterzato verso sinistra per evitarlo. Poi ha fermato l'auto ed è sceso, per soccorrere lo Zuliani che aveva visto cadere a terra.

Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della Polizia stradale.

Intensificare i controlli igienico-sanitari

La troppo spesso rilevata pericolosa inosservanza delle più elementari norme d'igiene da parte dei commercianti venditori di generi alimentari è stata segnalata in questi giorni dall'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, con una lettera agli ufficiali sanitari dei Comuni capoluoghi di provincia e ai responsabili di tutti gli altri organi preposti al controllo e alla disciplina delle specifiche norme in materia.

Nella lettera l'assessore regionale rileva in particolare la mancata protezione dall'inquinamento, a opera degli insetti e di ogni altro veicolo inquinante, degli alimentari esposti al pubblico, come ad esempio la carne, la pasta, il pane, i dolciumi, la frutta e, in genere, ogni sostanza alimentare venduta senza confezione. Sottolineata pure la grave infrazione nella vendita del pane, per la quale l'addetto alla vendita stessa maneggia contemporaneamente anche il denaro, con ciò contravvenendo alle precise disposizioni in merito, l'assessore Devetag invita a impartire immediate disposizioni atte a rendere sempre più intensa e rigorosa la vigilanza negli esercizi di vendita al dettaglio degli alimentari.

All'esame del P.S.I. i problemi di San Sabba

Si è riunito ieri il comitato direttivo della sezione del PSI «G. Brodolini» per prendere in esame i molti problemi del rione di San Sabba; fra questi la installazione di un semaforo provvisorio in attesa del programmato sottopassaggio; il potenziamento dell'illuminazione nella zona antistante via S. Pantaleone; la demolizione del ponte in via Flavia - piazzale Giarizzole per la sistemazione della zona a parcheggio macchine ed il rifacimento della pavimentazione della galleria di piazza Foraggi.

SORPRESA NELLE INDAGINI PER UN GROSSO FURTO

Una pelliccia di pregio fra la biancheria sporca

Era stata nascosta - ma invano - agli occhi dei carabinieri avvolta in un lenzuolo da lavare - Giovane tratto in arresto

Ad un mese di distanza la signora Caterina Solazzi Del Monte abitante in Foro Ulpiano 3, si è vista restituire la preziosa pelliccia di lontra con collo di visone che ignoti le avevano rubato dall'armadio della sua stanza da letto, assieme all'argenteria.

A restituirle il pregiato indumento, sono stati i carabinieri del Nucleo investigativo, i quali hanno arrestato il presunto autore del furto, Giordano Vittorelli, di 30 anni, abitante in via dell'Istria 42; egli non ha confessato il furto ma non ha voluto nemmeno precisare nei dettagli come era venuto in possesso della pelliccia. Così è stato ugualmente dichiarato in stato di arresto, trasferito al Coroneo e denunciato alla Magistratura per furto pluriaggravato.

La pelliccia, restituita alla signora Solazzi è stata subito riconosciuta dalla derubata senza ombra di dubbio.

Il «colpo» era avvenuto tra le 15 e le 18 di un giorno di metà settembre. I coniugi Solazzi erano usciti di casa e durante la loro assenza ignoti avevano abbattuto l'uscio a forza di spallate. Entrati così nell'appartamento i ladri si erano impossessati di argenteria e della pregiata pelliccia, del valore di oltre settecentomila lire.

I militari del Nucleo investigativo, comandati dal capitano Lembo nel corso delle indagini hanno «captato» che c'era un giovane (il Vittorelli) il quale cercava un acquirente per una pelliccia di valore. Tra i vari furti segnalati e catalogati dai carabinieri risultavano sparite due pellicce per cui non si sapeva quale dei due furti stava per venire a galla. Andare subito in casa del Vittorelli e perquisirla era l'ultima cosa da fare; bisognava invece seguire l'uomo. Finalmente, un giorno, la fortuna ha aiutato la tenacia dei carabinieri: il loro uomo era entrato in casa con un pacco e ne era uscito senza. Era quello il momento di intervenire e di perquisire il suo alloggio. «Cercate pure, guardate dove volete» aveva detto sorridendo il Vittorelli. Ed i carabinieri effettivamente stavano per rimanere a mani vuote, quando è venuta fuori la sorpresa: dal mucchio della biancheria sporca; la pelliccia vi era nascosta in un lenzuolo da lavare.

Ladri in farmacia e in un appartamento

Ignoti malviventi hanno asportato l'altra notte la somma di circa 40 mila lire da un cassetto di una scrivania della Farmacia Vielmetti, di piazza della Borsa 12, mentre hanno invano tentato di forzare il registratore di cassa. I ladri, secondo la polizia scientifica che ha compiuto i rilievi, sono entrati nel locale attraverso la finestra del magazzino-deposito, che dà sul cortile interno dello stabile. Una volta nell'interno hanno buttato un po' tutto all'aria, impossessandosi della somma trovata nella scrivania dell'ufficio. Il furto è stato scoperto di primo mattino dalla impiegata Maria Cecchi, abitante in viale Raffaello Sanzio 21, la quale ha telefonato subito al «113». Sono in corso indagini.

Ben più consistente invece il furto compiuto nella casa (isolata) sita al numero 7 di via Fonda, dove i ladri si sono impossessati di 738 mila lire in contanti che hanno trovate nascoste in un mobile della stanza da letto, sita al primo piano. La derubata, Luigia Svara, di 73 anni, ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di San Sabba.

Impugnate dalla CISNAL le nomine all'EZIT

La CISNAL di Trieste ha depositato il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica contro la nomina del Consiglio di amministrazione dell'Ente Zona Industriale di Trieste (ex Ente Porto Industriale). La CISNAL ha eccepito nel ricorso la violazione della legge istitutiva dell'EZIT, che prevede la nomina di cinque rappresentanti dei lavoratori designati dalle Organizzazioni sindacali più rappresentative, in quanto erano stati nominati due rappresentanti della CISL, due della CGIL e uno della CCdL-UIL con l'esclusione aprioristica degli esponenti della CISNAL.

Missionari ai riti celebrati a San Giusto

Ospiti d'eccezione della Cattedrale di San Giusto. In occasione della Giornata missionaria mondiale sono arrivati ieri i reverendi Abraham Mariaselvam della diocesi di Pondicherry e Joseph Xavier della diocesi di Tuticorin, entrambi dello Stato indiano del Madras. Essi attualmente perfezionano gli studi teologici, già compiuti nella madrepatria, nel Collegio San Pietro Apostolo per il clero indigeno a Roma. Sono stati invitati a Trieste per rendere più vivo ed evidente il problema missionario che per tanta parte coinvolge i Paesi del Terzo Mondo. Le missioni, ha detto in questi giorni Paolo VI, «rappresentano uno degli sforzi più grandi, più perseveranti, più interessanti, più liberi e gratuiti per fare degli uomini dispersi, divisi, o fondati su civiltà temporali, una umanità più vera, più fraterna, cristiana e tesa verso speranze che vanno oltre il tempo».

Accanto a loro, sono stati ospiti di S. Giusto anche Rosa e Paolo, due missionari laici dell'Associazione «Tecnici volontari cristiani» di Milano. Essi hanno prestato la loro opera per tre anni l'una come infermier anel Camerum, l'altro come tecnico agricolo nel Ciad. La loro presenza in questi giorni a San Giusto è risuonata come una singolare testimonianza giovanile, in risposta alle molteplici necessità delle popolazioni che cercano condizioni di vita più umane.

Oggi si inaugura il nuovo Tergesteo

Veste nuova da oggi per il Tergesteo: nella galleria s'inaugurerà nel pomeriggio il nuovo caffè e l'intera crociera risplenderà, completamente restaurata nella volta e nei colonnati, arricchiti di luci.

RELAZIONE DI DE GIOIA AI DIRIGENTI

Economia e politica negli obiettivi del PSU

Fermo impegno nel rilancio di centrosinistra L'azione per lo sviluppo delle attività produttive

Il punto sull'attuale situazione politica ed economica è stato fatto ieri nel corso di una assemblea di dirigenti provinciali, sezionali e amministratori del PSU. La relazione della segreteria è stata svolta dall'assessore De Gioia, presenti il segretario regionale Lonza, l'assessore regionale Dulci e Oberdan Pierandrei. Dopo aver affermato che «i cittadini guardano con crescente favore al socialismo democratico, in quanto esso pone una netta preclusione al PCI non in termini di ostracismo o di conservazione bensì appoggiando un piano ordinato e graduale di riforme sociali ed economiche», l'assessore De Gioia ha esaminato la situazione negli enti locali triestini ed alla Regione. Ha sostenuto che «la presenza del PSU nelle giunte al Comune, alla Provincia ed alla Regione è garanzia per il rilancio del centro-sinistra organico su basi socialmente avanzate; la stretta collaborazione con i partiti alleati — ha commentato De Gioia — non si esime tuttavia, sul piano politico, dal condannare ancora una volta le tendenze centrifughe che si manifestano soprattutto nel PSI e anche nell'estrema sinistra della DC: tale orientamento non serve altro che a favorire l'ingresso del PCI nell'area del potere».

Sulla situazione economica locale De Gioia ha ricordato «la azione promozionale svolta dal PSU, con l'appoggio della segreteria nazionale e dei compagni che hanno responsabilità di governo». Ha sottolineato a questo proposito che «l'assessore regionale all'Industria, Dulci, si è reso garante, a nome della Regione, della sopravvivenza del Navalgiuliano fino a quando per il cantiere non sarà trovata una soluzione positiva, che lo metta in grado di proseguire sulla via delle costruzioni navali con piena competitività e con il mantenimento dei livelli occupazionali». Ha anche manifestato favore per la prospettata realizzazione di una grande industria dell'alluminio alle Noghere.

L'ultima parte della relazione economica è stata riservata alla ristrutturazione delle società di navigazione sovvenzionate. De Gioia ha sostenuto che «il PSU ha compiuto, e continuerà a compiere, i passi più energici in sede nazionale affinché il Lloyd Triestino non subisca declassamenti di sorta»; ed ha manifestato «piena adesione alle organizzazioni sindacali che si battono per evitare che qualsiasi unità-passeggeri sia distratta dal versante adriatico secondo un piano che, se realizzato, sarebbe gravemente pregiudizievole per le tradizioni marinare della città».

OPERA DEL COMUNE E DELLA POPOLAZIONE

PROSECCO INAUGURA IL CAMPO SPORTIVO

A Prosecco è stato inaugurato ufficialmente il nuovo campo sportivo, sorto per opera del Comune (con una spesa di oltre 27 milioni) e completato grazie al fattivo intervento della popolazione locale, che ha prestato la propria manodopera e il proprio contributo per il livellamento del terreno di gioco.

Il taglio del fatidico nastro giallorosso (colori del locale Football Club Primorje) è stato effettuato dall'assessore Mocchi in rappresentanza del Sindaco Spaccini. Alla cerimonia sono intervenuti, tra le altre autorità, l'on. Albino Skerk, gli assessori comunali Hrescak e Dolhar, i consiglieri regionali Stoka e Lovriha. Il mondo sportivo era rappresentato dal delegato regionale del CONI prof. Combatti, dai membri del comitato regionale della FIGC Magris e Salvadori, nonché da dirigenti di diverse società calcistiche triestine e dell'altipiano.

A nome della società di Prosecco, che avrà in gestione il nuovo campo, hanno ringraziato gli intervenuti il presidente del Primorje Miro Strekeli e i segretari della società Rupel e Nabergoi. La benedizione del campo è stata effettuata dal parroco di Prosecco, don Francesco Sibeni, che ha elogiato l'attività dei giovani sportivi alla insegna del «Mens sana in corpore sano». E' seguito il banchetto ufficiale svoltosi presso un ristorante del borgo dello altipiano.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Varo — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 17.14. La luna nasce alle 20.01 e cala alle 12.04.

Ieri: temperatura massima 14,8, minima 7,2; pressione mb. 1022,7 in lieve aumento; umidità 49 per cento; vento kmh 16 da E.N.E.; temperatura del mare 17,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

REALISTICA ESPOSIZIONE DI ANGIOLETTI AL ROTARY

Il cammino della scuola nella giungla delle leggi

Perché al 1.o ottobre è impossibile essere pronti Il dramma dell'edilizia e le nomine degli insegnanti

Alla riunione del Rotary Club, presieduta dall'avv. Slocovich, il prof. Giuliano Angioletti, provveditore agli studi, ha parlato sulle «difficoltà che si presentano all'inizio dell'anno scolastico», un tema di attualità vivissima e di vasto interesse.

La domanda che tutti si fanno, ha esordito l'oratore, è soprattutto questa: perché al 1.o ottobre, giorno d'inizio delle lezioni, le scuole non sono in grado di funzionare regolarmente? E, accingendosi a rispondere, ha ritenuto opportuno indicare anzitutto quale sia l'entità del problema per quanto riguarda la nostra provincia: tra scuole elementari, medie e superiori abbiamo quest'anno 33.664 alunni (e precisamente nelle elementari 16.107 alunni, di cui 1.179 sloveni; nelle medie 9.217 alunni, di cui 630 sloveni; e nelle superiori 8.340 di cui 439 sloveni).

La difficoltà maggiore per un inizio regolare dell'anno scolastico è costituita dal fatto che allo stato attuale si conosce appena a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico la reale consistenza della popolazione scolastica e la suddivisione delle classi. Finché permarranno gli esami di riparazione, non si potranno chiudere le iscrizioni degli alunni prima del 22 settembre, come è quest'anno. In pratica poi c'è sempre qualche ritardatario, per cui si arriva al giorno 25. Quindi non si può fare un lavoro serio di sistemazione delle classi nei locali e del personale insegnante nelle classi finché non si conosce l'esatta situazione.

A questo problema si aggiungono quello dei locali e quello della sistemazione degli insegnanti. La situazione dei locali, per quanto riguarda Trieste, è piuttosto seria e va aggravandosi di anno in anno perché aumentano gli alunni ma non aumentano le aule.

La legge sul piano quinquennale dell'edilizia scolastica, che prevede 1.100 miliardi di spesa tra il '67 e il '71, finora ha permesso soltanto qualche riattamento di scuole, ma non si è dato inizio alla costruzione di nessuna nuova scuola. A questo proposito desidero ricordare una lamentela di tempo fa, dell'allora ministro del Tesoro, oggi Presidente del Consiglio, che denunciava la lentezza della spesa nel campo dell'edilizia scolastica: parlava di enormi residui passivi nel campo dell'edilizia scolastica. Egli addirittura pensava alla costituzione di un ente «ad hoc», sottraendo l'edilizia scolastica alle autorità locali.

Per la precisione, desidero segnalare che il Ministero del Tesoro, appena una settimana fa, ha messo a disposizione del Provveditore regionale alle opere pubbliche la somma relativa all'anno 1969. Quindi, anche se tutto fosse stato pronto, a posto, fino a una settimana fa non si poteva spendere una lira relativa all'anno 1969.

Purtroppo l'edilizia scolastica presenta delle grosse difficoltà perché ogni qualvolta si fa un piano, si instaura un mastodontico sistema di attuazione del piano stesso, che viene predisposto dalla commissione regionale; tale piano poi deve essere approvato, bisogna successivamente dare le deleghe agli enti locali e spesso questi rinunziano alle deleghe.

L'«iter» segue presso altri enti. I progetti poi molto spesso non si attengono alle norme sull'edilizia scolastica; vengono bocciati e rimandati per essere poi finalmente approvati. Una volta approvata la opera, bisogna fare il decreto di imputazione della spesa. A questo punto la Corte dei Conti fa spesso dei rilievi e la pratica viene rinviata, mentre i prezzi nel frattempo sono aumentati. Bisogna allora ricominciare tutto da capo, fare i calcoli e trovare la copertura per la differenza di spesa.

Per quanto riguarda Trieste, il provveditore spera sia imminente l'inizio della costruzione della scuola media dei Campi Elisi, ma teme che nell'immediato futuro altre costruzioni non si possano realizzare, anche se in programma ce ne sono diverse.

Per queste ragioni i turni, quest'anno, si sono aggravati. Nel campo delle scuole elementasi, si è passati da 46 a 53 classi in turno. Alcune scuole medie fanno turni («Pitteri», «Caprin», ad esempio) e li fanno, in genere, le scuole di tutta la fascia che comincia a Domio e finisce ai Campi Elisi: quella zona ha avuto un incremento fortissimo di popolazione e quindi c'è una carenza assoluta di aule.

Sono sacrificati anche gli istituti superiori, primo tra questi il Liceo «Galilei», per il quale è prevista la nuova sede dietro il «Petrarca». Ma si è ancora nella fase di acquisto del terreno, fase laboriosa perché l'Ufficio Tecnico erariale ha valutato il terreno per una data cifra, mentre il Comune la rifiuta, ritenendola insufficiente.

Si spera invece di poter, non quest'anno, ma il prossimo, sistemare il «Volta» nella nuova sede (essa potrà però accogliere soltanto il triennio e non il biennio, che rimarrà in via Battisti).

Il problema di sistemare le classi nei locali disponibili, è legato appunto a tali disponibilità, di cui non è responsabile il Provveditorato perché, com'è noto, gli ambienti scolastici devono essere messi a disposizione dagli enti locali: per alcuni tipi di scuole (elementari, medie, ginnasi, magistrali e istituti professionali) dal Comune, per altri (licei scientifici ed istituti tecnici) dall'Amministrazione provinciale.

L'Amministrazione provinciale, in questo campo, è praticamente all'anno zero, perché non possiede una sola aula per nessuno degli istituti che fanno a lei capo, in quanto l'«Oberdan» e il «Da Vinci» sono ospitati in edifici comunali: (se il Comune li riavesse, avrebbe risolto gran parte dei suoi problemi scolastici). Il «Carli» è poi del Demanio dello Stato, vecchia eredità dell'impero austro-ungarico, il «Nautico» ugualmente e l'«Istituto Tecnico femminile» è ospitato in una casa privata. Non parliamo poi della sede del Provveditorato agli Studi, a cui anche deve provvedere la Provincia. Quattro anni fa la Regione ha messo a disposizione 400 milioni per la nuova sede: siamo alla fine del '70 e non è stato risolto nemmeno il problema dell'area, la area cioè occupata attualmente dal vecchio Archivio di Stato, della quale non c'è stato neanche il passaggio di proprietà, dallo Stato all'Amministrazione provinciale. Si aggiunga poi il rispetto al Piano regolatore del Centro storico per cui non si sa a che altezza si possa arrivare in via Trenta Ottobre. Bisognerà prima sicuramente disporre dell'area, poi bisognerà studiare il progetto e quindi forse qualche mio lontano successore potrà entrare nella nuova sede.

Poi c'è il problema del personale insegnante, la cui sistemazione si presenta estremamente difficile per l'infinità delle operazioni che devono essere compiute. Il prof. Angioletti ha rilevato che i sindacati hanno avuto delle conquiste di vario genere — ammesso che siano tutte conquiste — per cui la macchina è divenuta estremamente pesante; ed ha quindi spiegato nei particolari il meccanismo riguardante le nomine, rendendo il problema quanto mai complesso e non risolvibile entro lo spazio di pochi giorni. Egli ha rilevato che l'eventuale abolizione degli esami di riparazione nelle scuole secondarie («Non entro qui nel merito se è un bene o un male: questo è un altro problema»), permetterà comunque che tutte le operazioni siano anticipate all'estate: si avrà così a disposizione un mese e non soltanto cinque giorni.

Presentazione al C.d.S. del libro di don Radole sulla Civica Cappella

Domani, martedì, come annunciato, al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, il prof. Vito Levi presenterà alle ore 18.45 il volume «La Civica Cappella di San Giusto», opera del maestro Giuseppe Radole. La Cappella Civica è l'istituzione musicale più antica di Trieste; essa infatti svolge la sua attività da quasi cinquecento anni. Lo studio di don Radole con ricca documentazione ne racconta tutta la storia dalle origini ai nostri giorni.

ORE DELLA CITTÀ

Benemerita dell'AVIS

La triestina dott. Myrrhine Furlani in Dal Seno, figlia del compianto prof. Giacomo Furlani, è stata premiata ieri a Milano con la medaglia d'argento dell'A.V.I.S. per la benemerita e intensa partecipazione alle attività dell'Associazione dei donatori di sangue.

Musicisti in erba

Anche quest'anno la direzione del Conservatorio di musica «G. Tartini» accoglierà gratuitamente, per lo studio di uno strumento nell'Istituto, un gruppo selezionato di ragazzi che attualmente frequentano le scuole elementari e che dimostrino spiccate attitudini musicali. I posti saranno limitati alle scuole di violino, violoncello, pianoforte e arpa. Gli interessati possono presentarsi alla segreteria del Conservatorio «G. Tartini» dalle ore 11 alle 12 per maggiori chiarimenti. Le lezioni si svolgeranno una o due volte alla settimana, in ore da concordare, e che comunque non interferiranno con i normali obblighi scolastici degli aspiranti.

La Famiglia Parentina

invita i suoi aderenti e simpatizzanti ad intervenire oggi, lunedì, alla S. Messa che avrà luogo alle ore 18 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo (Sant'Antonio Nuovo) per onorare i martiri parentini morti nel 1943. La S. Messa — annunciata erroneamente per ieri — sarà officiata da don Crisma.

Per la Fiera di S. Nicolò

L'Associazione esercenti piccolo commercio ricorda a tutti i venditori ambulanti che desiderano partecipare alla Fiera di San Nicolò, a presentarsi presso la sede sociale in via San Nicolò 7 (stanza 19-20) per fare le relative domande di partecipazione entro e non oltre il 20 ottobre.

SPETTACOLI

L'INIZIATIVA DELLA LANMIC

Successo del concerto dei cantanti lirici

Caloroso e brillante successo ha ottenuto sabato sera il concerto lirico-vocale tenuto al Circolo della Cultura e delle arti, a favore delle opere assistenziali della Libera associazione nazionale mutilati invalidi civili.

Il programma che consisteva in una nutrita selezione dell'opera «Il Trovatore» di Verdi, ha veduto sul podio giovani valenti artisti, che già avevano eseguito tale opera in importanti teatri. Le impegnative romanze, duetti, terzetti, hanno messo in luce e risalto le belle voci e la sicura tempra di ciascun cantante; così il soprano Alda Borelli Morgan, dolce, trepidante Leonora; il mezzosoprano Anna Maria Del Fante, tragica e vocalmente dotata, nel ruolo di Azucena; il tenore Gianfranco Bertagna, un generoso Manrico dall'accento squillante; il baritono Giuseppe Scandola che ha dato il meglio di sé quale Conte di Luna ed il basso Nino Compara, vigoroso Ferrando.

Al pianoforte, guida sicura ed esperta, Livia D'Andrea Romanelli, mentre il chiaro testo era stato intelligentemente preparato e letto da Maria Loredana D'Andrea.

Il pubblico, che gremiva la sala, ha dimostrato di apprezzare il generoso impegno degli artisti con calorosi applausi e di gradire un così originale programma, preparato con apprezzata sollecitudine dalla direzione regionale della LANMIC.

LA PREMIAZIONE DEI VINCITORI DEL CONCORSO

Venerdì il concerto del «Premio Trieste»

Venerdì prossimo, 23 ottobre, alle 21, avrà luogo al Teatro comunale «G. Verdi» il concerto conclusivo del XVII Premio Città di Trieste, IX Concorso internazionale di composizione sinfonica 1970.

Il programma è il seguente: K. Thieme (Germania): «Varianti b-a-c-h- per orchestra»; J. Antunes (Brasile): «Tartinia MCMLXX per violino e orchestra»; J. Gahér (Cecoslovacchia): «Dukla - Concerto pro Defunctis per grande orchestra.

Suonerà l'orchestra stabile del Tetatro Verdi, diretta dal maestro Maurizio Arena; solista, il violinista Baldassarre Simeone. Durante l'intervallo saranno conferiti i premi ai vincitori del concorso internazionale. L'accesso al teatro avrà luogo per invito, da ritirarsi presso la segreteria del Premio, al Conservatorio «Tartini», via Ghega 12, tel. 30087.

Abbonamenti al Verdi per la stagione lirica

Continua alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) l'accettazione delle richieste di abbonamento alla stagione lirica 1970-'71 che si inaugurerà il 10 novembre prossimo con l'opera «Don Carlo» di Verdi.

Gli abbonati alla scorsa stagione avranno diritto alla riconferma dei propri posti entro il 24 ottobre: trascorso questo termine i posti risultanti disponibili verranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

STASERA ALLE 21

Concerto al C.C.A. di giovani talenti

Questa sera, alle ore 21, nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo un concerto del giovane pianista Marco Sofianopulo e del trio Depase - Longo - Tercon.

Marco Sofianopulo studia pianoforte con la maestra Luci-Sanvitale e frequenta il quarto corso di composizione del maestro Viozzi. E' considerato uno dei più brillanti giovani talenti triestini. Il trio Depase-Longo-Tercon, da poco costituitosi, è formato dalla pianista Corinna Depase, diplomatasi quest'anno con il maestro Gherbitz; dal violinista Paolo Longo, diplomatosi nel 1969 con il maestro Simeone e dal violoncellista Igor Tercon, proveniente dalla scuola del maestro Libero Lana, diplomatosi anch'esso nel 1969.

Il concerto è patrocinato dalla Lega Missionaria Studenti, per cui le offerte saranno devolute alle Missioni del Kenia.

TRE FERITI LEGGERI MEDICATI ALL'OSPEDALE

Un'auto sbanda alle Noghere e finisce contro un'altra in sosta



(«Giornalfoto»)

I vistosi danni subiti dalle due macchine nello spettacolare incidente avvenuto alle Noghere

Un incidente, ieri mattina, alle Noghere, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze: una vettura è finita addosso a un'altra che si trovava in sosta e ha poi investito un passante. Nel sinistro, avvenuto poco dopo le dieci, tre persone sono rimaste leggermente ferite: la guidatrice dell'Alfa Romeo TS 116218, Fulvia Permisco, il proprietario della macchina, Gianni Morpurgo, il quale era seduto accanto alla conducente, e il marinaio Aldo Surian, che stava transitando a piedi.

L'Alfa Romeo era diretta verso Trieste, quando, all'altezza della trattoria Sartori sita al numero 65 di Stramare, è sbandata improvvisamente verso destra. Con il muso ha speronato la parte posteriore della «124» targata TS 88576, che si trovava in sosta. Per l'urto, la vettura ha compiuto un testa-coda e ha urtato quindi di striscio il marinaio che stava camminando davanti al locale pubblico. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi.

All'Ospedale maggiore i tre feriti sono stati medicati all'astanteria e quindi dimessi. La guidatrice ha riportato contusioni al naso, al mento e a un ginocchio; il giovane che l'accompagnava se l'è cavata con contusioni alla mano e al braccio destri e al malleolo sinistro, per cui guarirà in cinque giorni. Aldo Surian, il marinaio, è stato pure medicato e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni per contusioni alle gambe.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni invernali a San Cassiano, S. Vigilio di Marebbe e Valbruna. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795 seralmente, dalle ore 17 alle 19.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica, maschile e femminile, presso la palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi, 15. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 7 da piazza Oberdan — domenica 25 ottobre 1970 — gita del gruppo ESCAI. Meta: Creta Grauzaria. Ritorno a Trieste alle ore 20. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 telef. 68795.

Venezia onora Michelangelo Guacci

Il Museo Correr di Venezia dedicherà una mostra retrospettiva alla memoria del pittore Michelangelo Guacci. La rassegna, che costituisce sanzione del valore di Guacci sul piano storico, sarà inaugurata nelle Sale Napoleoniche di Piazza San Marco giovedì 22 ottobre alle 18, sotto gli auspici della Direzione delle Belle Arti del Comune di Venezia. Saranno presentate attanta opere, fra acquerelli, oli e acqueforti; l'esposizione potrà essere visitata fino al 15 novembre prossimo.

Onorando la memoria di Michelangelo Guacci, Venezia onora altresì Trieste. Guacci, infatti, nato a Trani nel 1910, visse sin dalla fanciullezza — tranne i tredici anni di lavoro trascorsi a Fiume e a Bergamo — nella città giuliana, dove si spense prematuramente nell'ottobre del 1967. Presidente del Sindacato artisti, tesoriere del Civico Museo Revoltella, fondatore della galleria La Bora, egli diede largo apporto alle attività culturali cittadine.

Nel cuore di molti triestini, e non solo dei critici, dei colleghi, degli esperti, ma anche del pubblico al quale egli si rivolse con generoso impegno civile, è vivo il ricordo della sua struggente passione per la pittura e della sua tenera ironia verso il mondo che, congiunte, formavano irrepetibile messaggio lirico sui quadri.

Seconda sessione della Corte d'Assise d'Appello

La Corte d'Appello verrà convocata, per la seconda Sessione dell'anno giudiziario in corso, dal 2 al 16 dicembre prossimo; il 9 novembre, nella camera di consiglio, verranno estratti a sorte i giudici popolari per la confermazione della Corte stessa, che sarà presieduta dal dott. Franz, mentre il ruolo di consigliere relatore verrà assolto dal dott. Adelman-Della Nave.

Quattro processi sono stati messi in ruolo. Il primo verrà celebrato il 2 dicembre a carico del detenuto Salvatore Gaetani che, in primo grado, fu condannato dalla nostra Corte d'Assise a tre anni e quattro mesi di reclusione e 250 mila lire di multa (condonato un anno e l'intera multa) per estorsione aggravata e falso in atto pubblico. Il 4 dicembre sarà la volta di Giordano Pullini e Libero Strain (entrambi a piede libero): il 13 giugno scorso la Corte d'Assise di Trieste li condannò per contrabbando e violenza aggravata.

Il 7 dicembre, verrà riesaminata la posizione del detenuto Giovanni Pavon: il 17 giugno scorso, nel giudizio di primo grado celebrato a Udine, gli vennero inflitti cinque anni e quattro mesi di reclusione per tentato omicidio volontario, minacce e lesioni. Il caso più grave chiuderà, l'11 dicembre, la sessione: in stato di detenzione, verrà giudicato Vittorio Brun che il 15 giugno scorso, a Udine, fu condannato a undici anni di reclusione e tre anni di casa di cura per omicidio volontario aggravato nella persona della moglie.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia, ancora interessate da un'area depressionaria sullo Jonio che si muove lentamente verso levante, nuvolosità estesa con piogge anche temporalesche; nel corso della giornata tendenza a variabilità. Sulle restanti regioni della penisola e sulla Sardegna, sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sul medio versante adriatico. Foschie notturne in Val Padana. Verso sera annuvolamenti sulle regioni settentrionali per l'approssimarsi da Nord-Ovest di una veloce perturbazione atlantica.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: in prevalenza settentrionali, deboli al Nord, moderati altrove.

Mari: basso Adriatico e Jonio molto mossi o agitati, ma con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 16; Verona 2, 14; Trieste 7,2, 14,8; Venezia 5, 15; Milano 2, 14; Torino 3, 14; Genova 10, 19; Bologna 1, 15; Firenze 9, 17; Pisa 2, 19; Ancona 11, 14; Perugia 6, 12; Pescara 7, 15; L'Aquila 1, 11; Roma Nord 4, 20; Roma Fiumicino 8, 20; Campobasso 5, 9; Bari 11, 15; Napoli 10, 18; Potenza 4, 5; S. Maria di Leuca 15, 19; Catanzaro 13, 17; Reggio Calabria 16, 22; Messina 16, 21; Palermo 18, 20; Catania 14, 23; Alghero 9, 20; Cagliari 11, 19.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«1860» di Blasetti

«Inchiesta sulle professioni» (TV-1, ore 13). Si concluderà oggi con questa puntata dedicata al «venditore» questa inchiesta curata da Fulvio Rocco. Fra i temi affrontati, quello dell'aggiornamento professionale del venditore e le sue condizioni nel futuro; per adeguarsi ad un mercato sempre più esigente il venditore dovrà servirsi di ricerche a carattere psicologico e sociologico. Nel corso della trasmissione sarà presa in esame anche l'attività del venditore di prodotti farmaceutici.

«Tuttilibri» (TV - 1, ore 18.45). Ritorna oggi sul piccolo schermo questa trasmissione, curata da Giulio Nascimbene, che si occupa delle attività editoriale e segnala le novità di maggior peso e le riedizioni «da conoscere». La prima puntata si articolerà sull'«attualità» (un breve filmato che presenta dal vivo un aspetto della vita culturale, prendendo lo spunto da uno o due libri di particolare attualità). Oggi, per questa rubrica viene illustrato il metodo Montessori attraverso il volume di Cesare Sourati, «Montessori». Per «Biblioteca in casa» sarà segnalato «Germinal» di Zola; mentre per «Incontro con l'autore», Giulio Nascimbene presenterà ai teleschermi Diego Valeri, festeggiato a Milano in occasione dell'uscita del suo ultimo libro di poesie «Verità di uno». Per il settore «Un libro, un tema», sarà presentato «Aspettando il medico»; «Panorama editoriale» comprenderà: «Mamme e bambini» di Palombelli; «La distruzione» di Virgili; «La cucina del Po» di Colorni; «La nuova sinistra americana» di Teodori.

«1860» (TV-1, ore 21). Con questo famoso film che Alessandro Blasetti realizzò nel 1933, comincerà stasera un ciclo dal titolo «Il cinema italiano e il Risorgimento». «1860» è la cronaca della campagna siciliana: è l'anno della spedizione garibaldina che liberò la Sicilia e il Meridione dalla dominazione borbonica. I mille partiti da Quarto, trovarono l'appoggio e il favore della popolazione: Blasetti ha visto così in modo particolare il ruolo svolto dai rivoluzionari dell'isola. Il protagonista è un giovane montanaro siciliano il quale, insofferente per l'attesa, lascia la terra natia per il «continente» e raggiunge Genova. Qui partecipa alla preparazione dell'impresa, ne verifica le difficoltà, parte con i mille. Sbarca nel suo paese insieme alle «camicie rosse» e combatte accanto a loro fino alla vittoria di Calatafimi.

La critica ha unanimemente giudicato «eccezionale» questa film che Blasetti ha girato con rigore, con senso cronachistico, senza indulgere alla «celebrazione». E' un film praticamente senza primi attori: Garibaldi lo si vede di sfuggita, i suoi volontari e gli isolani sono visti con semplicità e realismo. Tra gli interpreti sono Mario Ferrari, Otello Toso, Maria Denis, Laura Nucci, Andrea Checchi.

«Il discorso di Ciaula» (TV-2, ore 21.15). Con questo telefilm, che è venuto ad aggiungersi al secondo ciclo dei «Programmi sperimentali per la TV», che si conclude stasera, ritorna il giovane regista Gianluigi Calderone che propone la storia di uno scontro tra la sua Sicilia e il protagonista del telefilm.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 23 ottobre, ore 20.30: inaugurazione della Stagione di prosa 1970-71 del Teatro Stabile con: «Le Maldobrie», di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Primo spettacolo in abbonamento. Repliche fino all'8 novembre. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 8 spettacoli in abbonamento (Le Maldobrie, Margherita Gautier, Zio Vania, Arlechin e la so' granda fame, Il Padre, Puntila e il suo servo Matti, L'albergo dei poveri, La Violenza); riduzioni su tutti gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali per la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Camille 2000». Un'appassionante storia d'amore ambientata nella elegante e corrotta società internazionale vista e raccontata senza sottintesi. Con Daniele Gaubert e Nino Castelnuovo. In technicolor. Vietato minori 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Mash» con Donald Sutherland, Elliott Gould e Tom Skerritt. Panavision. Colors De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Soldato blu» con Candice Bergen, Donald Pleasence e Peter Strauss. In Color. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Applaudito al Festival di Cannes: critica e pubblico entusiasti. Insuperabili interpreti: M. Mastroianni e M. Vitti. Terza settimana di crescente successo. Spettacolare technicolor. La sala è riscaldata.

NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Tora! Tora! Tora!». L'incredibile retroscena dell'attacco di Pearl Harbor. Panavision De Luxe.

RITZ. 16 ult. 22. Yul Brynner in: «Indio Black, sai che ti dico: sei un gran figlio di...». Cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16.30. Vittorio Gassman, Sharon Tate, Vittorio De Sica e Ottavia Piccolo, sono i valorosi interpreti di: «Una su 13» in Colorscope. Piacevole vicenda amorosa, molto divertente, che si intreccia brillantemente tra fantasia e realtà.

AURORA. 16. A richiesta eccezionale proseguono le repliche del capolavoro di M. Antonioni: «Zabriskie Point». Technicolor. Vietato min. 18 anni. II settimana.

CRISTALLO. 16.30. In prima visione assoluta: «I due maggiolini più matti del mondo» con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Romina Power e Al Bano in una delicata, romantica e meravigliosa storia d'amore: «Angeli senza paradiso». Technicolor. Prima visione.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Colpo rovente», in technicolor.

IMPERO. 16.30: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina» con B. Lafont. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. Riposo. Domani: «Chi ti ha dato la patente?» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Jim primo killer». Splendido western in technicolor. Topolino. Domani: «Il segno del vendicatore».

VITTORIO VENETO. 16 ultima 21.30. Technicolor: «La caduta degli dei» con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Florinda Bolkan e Hermut Griem. Il capolavoro di L. Visconti. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I tre avventurieri». Violento e drammatico, nuovo e indimenticabile technicolor, con Alain Delon e Lino Ventura.

ALCIONE (tel. 96162). 15.30. Alberto Sordi, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, E.M. Salerno, Claudia Cardinale e Britt Ekland nel film: «Nell'anno del Signore». Il più divertente della stagione. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «I mercenari di Macao». Technicolor con Jack Palance e Aldo Ray.

ARISTON. 16: «I lunghi giorni delle aquile». Colosso in technicolor-scope con Michael Caine, Laurence Olivier, Curd Jurgens e altri grandi attori.

ASTRA. Oggi riposo.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16, ult. 21 (si ripete il 1.o tempo). Technicolor: «Exodus» con Paul Newman, Eva Marie Saint e Lee J. Cobb. Capolavoro.

LUMIERE. Sabato: «La battaglia di El Alamein».

MARCONI. 16: «Le spie vengono dal semifreddo» con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor.

RADIO. 16: «Passo falso». Un capolavoro del brivido con Michael Caine e Giovanna Ralli. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

OPICINA. 18: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario di Villa Celeste, convenzionata con le mutue».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ideale, Marconi, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «I lunghi giorni delle aquile». Technicolor con Trevor Howard, Curd Jurgens, Laurence Olivier e Susannah York. Un film da non perdere.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R. (10-10.15); 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Io Claudio io, con C. Villa; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: Album discografico; 18.45: Italia che lavora; 19: L'Approdo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: ...E via discorrendo; 21.45: XX Secolo; 22: Intervallo musicale; 22.15: II Centenario della nascita di L. van Beethoven - al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59 Canta Peppino Gagliardi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: Gea della Garisenda; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30 Giornale radio; 15.40: Ruote e motori; 15.55: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale G.R.; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Roma ore 9; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Chi risponde stasera?; 21: Toujours Paris; 21.20: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.45: Le nuove canzoni italiane; 22: Il gambero; 22.30: Giornale radio; 22.40: Scene della vita di Bohème; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Haendel; 10: Concerto di apertura; 10.45: I Concerti di Ciaikowski; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.50: Musiche italiane; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13.05: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: La rana saltarina; 16.15: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Musiche di F. Schubert e M. Reger; 19.15: Un giglio dorato nella piccola India; 20.40: D. Ellington e la sua orchestra; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Il Melodramma in discoteca

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Umberto Lupi e il suo complesso; 15.20: Documenti del folclore; 15.30: «La santa di Bleecker Street» - Opera in 3 atti di G. Menotti; 16.25: «Un illuminista friulano: Jacopo Stellini»; 16.35: Concerti organizzati dall'Associazione «Arte viva» di Trieste; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione . Il Gazzettino

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: La voce di E. Humperdinck; 8.15: Fogli d'album musicali; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di G. F. Haendel; 11: Passerella di cantanti; 11.30: L'orchestra B. Sharples; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplay club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Discorama; 18.30: Musica classica; 19: L'orchestra B. Rich; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella notte; 22.35: Concertino serale; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
13.00: Inchiesta sulle professioni - Il venditore.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Una notte: un topo» - Telefilm.
17.20: Le avventure di Saturnino - «Saturnino e il vascello fantasma».
17.30: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
«Immagini dal mondo».
18.00: Poly e il diamante nero - Settimo episodio - «Una grossa sorpresa».
18.30: Uno, alla Luna - «E' morto Sansone» - Giochi italiani raccolti da V. Sabel.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Tuttilibri.
Gong
19.15: «E' arrivata una nave carica di...» - Documentario.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Il cinema italiano e il Risorgimento - «1860» Film - Regia di Alessandro Blasetti - Interpreti: Aida Bellia, Giuseppe Gulino, Gianfranco Giachetti, Mario Ferrari, Otello Toso, Maria Denis. Doremì
22.20: Prima visione.
22.30: «Serenata» - dal racconto di M. Zoscenko - Regia di K. Hotivari - Distr.: Telecine Italia. Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Programmi sperimentali per la TV - Serie «Autori Nuovi» - «Il discorso di Ciaula» Sceneggiatura e regia di Gianluigi Calderone. Doremì
22.15: II Centenario della nascita di Ludwig van Beethoven - 3.a trasmissione - Presenta Aba Cercato.
23.10: Biennale 70 - «La ricerca dell'arte».

Televisione jugoslava

9.35: -V scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV dei ragazzi; 18.30: «Siamo già nel futuro», programma di divulgazione scientifica; 19.05: Canzoni, canzoni...; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «L'ascensore per Carmelo», dramma di R. Tomovic; 21.25: «In primo piano», reportages; 21.55: Telegiornale della notte

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'adeguamento degli orari non basta per sostenere il commercio di frontiera

Nel puntualizzare il proprio pensiero sul problema l'Unione si fa interprete della categoria sollecitando altri interventi e un'ampia collaborazione per sollevare il settore dalle difficoltà

Sul dibattuto tema degli orari dei negozi — argomento che suscita vivo interesse in città — l'Unione commercianti ha voluto far conoscere il proprio pensiero, con questo intervento del suo direttore, Elio Geppi:

Il lettore Guido Morelli, in una sua lettera diretta alla meritoria rubrica «Argomenti di attualità discussi nelle segnalazioni» del «Piccolo», ha chiamato in causa l'Unione commercianti non solo sul problema dell'orario dei negozi, ma su un campo ben più vasto: quello delle iniziative vòlte ad attirare a Trieste compratori stranieri.

Il signor Morelli, richiamandosi ad una dichiarazione da me resa al «Piccolo» e secondo la quale «da anni l'Unione commercianti sta svolgendo una politica tendente a ricostituire attorno a Trieste una grande area economica che, a prescindere dalle frontiere, graviti sulla città dal punto di vista mercantile», ha espresso l'opinione che non si debbano a tale politica quei risultati concreti che sono resi evidenti dall'alto numero di compratori-turisti che affluiscono nella nostra città da ogni parte della Jugoslavia.

Egli infatti, a questo riguardo, chiede «come si possa onestamente sostenere che l'afflusso di compratori stranieri a Trieste sia un frutto della politica dell'Unione commercianti, tanto più che l'Unione stessa ammette che le pur modeste richieste avanzate da essa sono state bocciate, salvo gli orari di tre giorni in un anno».

Il signor Morelli non è sicuramente un commerciante al dettaglio e probabilmente nemmeno un operatore economico perché, se lo fosse ed avesse seguito, come socio d'una delle diciassette associazioni di categoria componenti l'Unione commercianti, l'attività da questa svolta, non gli sarebbero certamente sfuggite le molteplici ed importanti iniziative che l'Unione ha adottato proprio allo scopo di richiamare su Trieste un alto numero di compratori provenienti da oltre confine.

Di tali iniziative è stata data ampia pubblicazione sull'organo di stampa quindicinale dell'Unione «Il Tergesteo» (una raccolta dei numeri del quale verrà inviata al signor Morelli se vorrà compiacersi di porsi in contatto con la segreteria della organizzazione), mentre per la divulgazione d'alcune di esse si è ricercata anche la preziosa collaborazione del «Piccolo»: valga per tutte la vera e propria «battaglia» condotta dall'Unione commercianti al fine di scongiurare il pericolo che il collegamento tra la rete autostradale italiana e quella jugoslava avvenisse attraverso la direttrice Villesse - Gorizia - Aidussina (Valle del Vipacco) - Postumia - Lubiana, con il conseguentemente isolamento di Trieste.

Perché se è vero che gli orari dei negozi hanno importanza per i compratori stranieri, è altrettanto vero che «a monte» di essi stanno altri problemi di pari ed anzi di maggiore importanza. Essi sono stati, in oltre otto anni di serio impegno, tutti individuati ed affrontati dalla Unione commercianti: da quelli valutari agli orari ferroviari ed alle comunicazioni marittime; da quelli delle informazioni sui giornali jugoslavi, specie sloveni e croati, alle iniziative di propaganda collettiva oltre confine, adottate in coincidenza con particolari manifestazioni.

L'impegno dell'Unione commercianti è stato continuo, verso gli uffici locali e verso i competenti ministeri, al fine d'ottenere provvedimenti ed investimenti vòlti a ridurre al minimo le difficoltà nell'attraversamento delle frontiere ed a tale riguardo vanno segnalati i lavori finalmete svolti, dopo anni di attesa, ripetute segnalazioni ed interventi, al valico di Rabuiese, ove la lunghezza delle soste era divenuta intollerabile, specie nei mesi estivi, sotto il sole, e ben più scoraggiante d'una disarmonia negli orari dei negozi.

In piena collaborazione con la Camera di commercio, i dirigenti dell'Unione commercianti si sono incontrati ripetute volte col presidente della Slovenia, a Lubiana ed a Trieste, per discutere ed affrontare gli importanti problemi comuni ed in particolare quelli delle infrastrutture.

Se Trieste potrà presto disporre, a Fernetti, d'una autostazione che, separando e potenziando le attrezzature di confine destinate alle merci da quelle destinate al transito turistico faciliterà notevolmente i traffici, i passaggi e le operazioni, tale realizzazione la si dovrà «anche» al notevole impegno dispiegato sul problema dall'Unione commercianti, così come andrà ascritto a suo merito il fatto per il quale la nostra città non resterà fuori della direttrice autostradale italo-jugoslava (com'era praticamente già deciso, addirittura con legge della Repubblica di Slovenia, da un lato, e per effetto d'evidente e forse strana noncuranza, da parte triestina), ma invece ne diverrà punto cardine, specie se l'autostazione di Fernetti potrà essere realizzata in fretta: e l'Unione commercianti non mancherà di sollecitare continuamente, a questo scopo, tutti i pubblici poteri competenti.

Si è detto che questi problemi stanno «a monte» di quello degli orari: infatti senza risolvere i problemi delle comunicazioni e dei valichi e senza dare al di là del confine le informazioni utili a richiamare l'attenzione su Trieste, a ben poca cosa servirebbe migliorare la struttura degli orari dei negozi della nostra città.

Questo non vuol dire peraltro che il problema dell'orario dei negozi non esista. Ma credere che le migliaia di aziende componenti l'Unione commercianti non se lo siano posto o non se lo pongano con la serietà che esso merita, significa essere in errore.

Esso è divenuto acuto particolarmente nella stagione estiva quando, per effetto dell'ora legale applicata da noi, il numero delle ore di cui i turisti-compratori d'oltre confine possono disporre per i loro acquisti era divenuto insufficiente.

Ne è derivata subito una proposta di modifica che venne mantenuta in termini assai contenuti solo allo scopo d'evitare che anche «il poco» che si richiedeva cozzasse contro l'opposizione dei sindacati e il diniego del Comune, che è il pubblico potere competente a decidere in materia di orari. Purtroppo fummo profeti!

Peraltro, al diniego del Comune l'Unione ha replicato nei seguenti termini, assai prima che sull'argomento si sviluppasse l'attuale pubblico dibattito: «Per quanto riguarda il parere dei sindacati, la scrivente rileva che esso potrà derivare da un'esigenza di maggiore o minore «comodità d'orario» per i lavoratori dipendenti, senza peraltro tenere conto delle più generali e importanti esigenze dell'economia locale, nella sua fondamentale componente costituita dall'attività mercantile, per corrispondere alle quali i titolari delle aziende avrebbero invece volentieri sopportato il lieve maggiore sacrificio d'orario meridiano, del resto compensato dalla procrastinazione dell'orario mattutino. Quest'Unione dovrà senz'altro ritornare sull'argomento, tantopiù che la proposta da essa avanzata «era ben poca cosa rispetto alle dimensioni del problema», e la richiesta di spostamento d'orario venne mantenuta in termini molto modesti proprio per rendere più facile una responsabile concordanza di pareri su di essa».

Ne derivano le seguenti considerazioni:

1) che l'Unione commercianti aveva avanzato una richiesta assai modesta, non già perché essa risolvesse il problema, ma solo per ottenerne l'immediata e urgente approvazione;

2) che le «dimensioni del problema» sono giudicate dall'Unione commercianti ampie e tali da richiedere un volonteroso impegno di tutti, nell'interesse comune;

Attività dell'ECA in settembre

Nel periodo dal 1.o al 30 settembre 1970, l'Ente Comunale di Assistenza di Trieste, con l'Istituto dei Poveri e le altre Istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'E.C.A. o in altri Istituti con retta di ricovero a suo carico, di n. 694 persone, di cui 492 adulti e 202 minori, per la spesa complessiva di lire 37.728.955; sussidi in denaro agli assistiti comuni, n. 2653 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 24.922.636; sussidi in denaro a danneggiati di guerra, n. 334 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 37.339.050; vitto giornaliero a 428 famiglie, con n. 32020 razioni, per la spesa di lire 6.744.540, compreso il pane; buoni viveri a n. 238 famiglie, per lire 869 mila; sussidi e mensa a ex t.b.c. per 141 persone, per lire 1 milione 588.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di n. 313 persone, con n. 8015 presenze, per la spesa complessiva di lire 400.750; ricoveri in alloggi collettivi di n. 59 persone, con n. 1770 presenze, per la spesa complessiva di lire 595.250; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a n. 98 famiglie, per la spesa di lire 490.038; occhiali, apparati ortopedici, articoli sanitari a 9 persone, per la spesa di lire 45.775. La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese, ammonta a lire 110.723.994.

UNA NECESSITA' PROSPETTATA IN BELGIO DALL'U.E.I.

Di dimensioni europee le riforme scolastiche

Intanto anche nella nostra regione si preparano le risposte al questionario inviato dal Ministro della Pubblica istruzione

Il disagio che persiste nella scuola è dovuto fondamentalmente alla mancata rinnovazione degli istituti di istruzione di ogni grado, rinviata dannosamente di volta in volta. E ciò, nonostante che una considerevole parte del bilancio sia dedicata proprio alla scuola. Questo malessere spirituale è sentito maggiormente dagli insegnanti, dai genitori degli alunni ed in genere dall'opinione pubblica di confine che vivono a contatto di popoli, ove la scuola funziona con un certo ordine ed è stimata maggiormente per i suoi positivi risultati.

Bene ha fatto, quindi, il ministero della pubblica istruzione a richiamare l'attenzione sull'urgenza di queste riforme da realizzarsi dopo che sia stato aperto nell'interno della scuola un fruttuoso dibattito, che possa interessare i docenti e gli organismi che li rappresentano. Anche gli insegnanti e le istituzioni relative della nostra regione stanno elaborando le risposte alle motivate domande del ministro, che sono queste: opportunità dell'abolizione della seconda sessione di esami; disciplina degli esami di stato; organi interni di democratizzazione della vita dell'istituto; norme disciplinari; programmi scolastici; primo biennio della scuola secondaria; estensione del sistema dei cicli nell'intero triennio della scuola media, analogamente a quanto prevedono le disposizioni per la scuola elementare; introduzioni di nuove valutazioni sui risultati dell'insegnamento nei riguardi degli alunni; divisione del calendario scolastico; orientamenti su nuove iniziative; ritocchi alla scuola media; istituti quadriennali e professionali; problemi di esperimentazione ed aggiornamento degli insegnanti e uso di nuove tecnologie.

Il ministro on. Misasi sollecita la collaborazione più efficace, di esperienza e di conoscenza, per rendere la scuola uno strumento di serenità e di utilità al servizio della società italiana. Oggi la scuola, come è, non basta più. La sua funzione deve essere all'altezza dei tempi. Non c'è proporzione tra le esigenze della società odierna e quanto ora offre lo Stato, che è pure lo Stato di una collettività democratica. La nostra carta della scuola dovrebbe combaciare con quella europea dell'insegnamento. Questa necessità è stata prospettata dall'Associazione europea degli insegnanti, nel corso di un recente congresso tenutosi in Belgio. E' stato chiesto che le riforme scolastiche siano concordate tra i Paesi europei e che al Consiglio di Europa siano riconosciute effettive competenze scolastiche, in corrispondenza al loro campo di azione: programmi, nuove strutture scolastiche,

Come va la scuola in altri Paesi dovrebbe essere compito di descrizione e di utilizzazione da parte dei docenti di frontiera, per fare paragoni ed inserire le parti migliori ed adattabili al nostro ambiente nelle proposte di riforma, proiettata chiaramente per un tempo vicino, ed anche remoto, dal ministro della pubblica istruzione on. Misasi. Il progresso nel suo globale aspetto si basa sull'istruzione e questa su una buona scuola.

Alberto Ballaben

MANZANESE LEGGERMENTE FERITO

Impallinato dall'amico a una battuta di caccia

Colpito al torace e all'avambraccio se la caverà in una decina di giorni

Alle 12.15 di ieri è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Udine, Italo Beltrame di 37 anni, abitante a Manzano in via della Rosta, rimasto leggermente ferito in un incidente di caccia. Il Beltrame — che è stato accompagnato all'ospedale dai carabinieri della stazione di Manzano e dallo stesso feritore — ha dichiarato al posto di guardia del pronto soccorso di essere stato colpito da alcuni pallini sparati per errore dal suo compagno di caccia Roberto Cappello pure di Manzano, da una distanza di quaranta metri. Il Beltrame, colpito al torace e all'avambraccio, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Famigliola cecoslovacca clandestina a Doberdò

L'altro pomeriggio si sono presentati alla stazione dei carabinieri di Doberdò del Lago tre componenti una famiglia cecoslovacca, che poco prima avevano varcato clandestinamente il confine. Si tratta di un musicista di 21 anni, di sua moglie, casalinga di 19 anni e di un bambino di appena 2 anni; abitavano a Zyrardow. Dopo essere giunti in Jugoslavia, motivando il viaggio probabilmente per scopo turistico, si sono diretti verso la fascia di confine con l'Italia per tentare la fuga. Dopo qualche perplessità sulla scelta del luogo, si sono decisi per un tratto del confine nei pressi di Devetacchi dove minore è la sorveglianza. Una scelta accurata che trova, probabilmente la sua spiegazione nella preoccupazione di non far correre pericoli al bambino che portavano con loro.

Borsa di studio per studenti di chimica

La Fondazione «dott. Augusto Dilena», riconosciuta quale Ente morale con decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1955, n. 1168, ha indetto un concorso per il conferimento di un premio di studio di 400 mila lire riservato agli studenti residenti nella provincia di Gorizia che risultino iscritti alla facoltà di chimica di qualsiasi università italiana alla data della presentazione della domanda di partecipazione. Costituiscono titoli di preferenza, nell'assegnazione del premio di studio, le più disagiate condizioni economiche dei concorrenti e delle loro famiglie; la più alta media dei punti ottenuti in ciascuna materia nell'anno accademico 1969-1970 rapportata in trentesimi,

ASSURDO GESTO DI DISPERAZIONE DI UN GIOVANE FRIULANO A MILANO

Stanco di non trovare lavoro tenta di uccidersi con il fuoco

Un sacerdote gli si è buttato sopra riuscendo a spegnere le fiamme e a salvargli la vita - E' stato giudicato guaribile in venti giorni

Un giovane di Segnacco, Alfredo Lovo, 24 anni, è dall'altro giorno ricoverato in gravi condizioni al Centro ustionati dell'ospedale maggiore di Niguarda di Milano, dopo aver tentato il suicidio cospargendosi il corpo di benzina e dandosi fuoco.

All'rigine dell'insano gesto c'è la sua disperazione per non essere riuscito a trovare lavoro. Il giovane, infatti si era recato circa una settimana fa dal suo paese a Milano per cercare un'occupazione come falegname: giorno dopo giorno aveva girato per le strade della metropoli lombarda, con pochi soldi in tasca e lo stomaco vuoto, alla ricerca di un lavoro. Demoralizzato, aveva fatto l'ultimo tentativo recandosi a Sesto San Giovanni, bussando alla porta di numerose industrie, ma ricevendo sempre un netto rifiuto. Colto da disperazione, con le ultime cento lire che gli erano rimaste in tasca, aveva acquistato un po' di benzina, spiegando che era rimasto in «panne» con il motocarro. Fatti invece pochi passi, all'incrocio tra le vie Garasi e Volta, si è cosparso gli abiti di benzina e si è dato fuoco. Urlando per il dolore, il giovane ha incominciato a correre per la strada, mentre le fiamme si andavano propagando a tutto il corpo. Mentre molti passanti non si erano ancora resi conto di quanto succedeva, le sue grida hanno attirato l'attenzione di un sacerdote, Giovanni De Bernardi, che gli si è gettato addosso, riuscendo a spegnere le fiamme e a salvargli così la vita.

Ai primi soccorritori il Lovo ha detto: «L'ho fatto per disperazione; nessuno mi dava lavoro, eppure sono un bravo falegname». Ora giace ricoverato in una stanzetta asettica dell'ospedale di Niguarda con ustioni di secondo grado profondo al braccio sinistro e al collo, per le quali è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Ieri, anzi, si era già un po' ripreso e aveva anche mangiato qualcosa, mostrando di gradire il cibo; non è stato però ancora possibile interrogarlo, date le sue condizioni e l'assoluto divieto dei sanitari.

Nativo di Villanova Grotte, un paesino sperduto sulle montagne in Comune di Lusevera, il giovane si era da poco trasferito con la famiglia a Segnacco, dove il padre aveva trovato lavoro come muratore. Anche la sorella lavorava in una vicina fabbrica di mobili, mentre Alfredo non aveva un'occupazione. Certo la sua non è stata un'esistenza facile: spesso in preda a forti crisi depressive, nel corso delle quali credeva che tutti gli fossero nemici, non era riuscito a trovarsi un lavoro fisso. Proprio forse a causa di questa sua situazione psicologica aveva condotto una vita disordinata, nel corso della quale era stato più volte ricoverato all'ospedale psichiatrico. Forse non aveva trovato la necessaria comprensione, o più probabilmente era lui stesso che si sentiva malvisto, al punto che preferiva agli affetti famiiari delle amicizie che certo non lo aiutavano a migliorare la sua esistenza. Più volte arrestato per furto, trascorreva lunghi periodi fuori casa, per cui i familiari non si erano preoccupati quando, lo scorso lunedì, era scomparso da casa.

In un certo senso non fa nemmeno meraviglia che abbia scelto questa forma di suicidio: quando infatti qualcosa non gli andava, il Lovo cercava di distruggerla con il fuoco, che forse per lui aveva un simbolo purificatore. Più di qualche volta era stato infatti arrestato per incendi dolosi di motorette, biciclette e anche fienili. Forse la sua partenza da Segnacco voleva significare un rifiuto nel continuare una simile esistenza. Gli ultimi che l'hanno visto a Segnacco sono stati gli avventori della trattoria «Al Gallo Bianco», dove domenica scorsa Alfredo Lovo aveva sostato per mangiare un panino; poi nessuna notizia. Il suo tentativo di rifarsi una vita non è per ora riuscito, la sua buona volontà di lavorare non gli è stata sufficiente a trovargli un'occupazione nemmeno a Milano, dove avrebbe potuto risolvere i suoi problemi. Per venti giorni ancora si protrarrà il ricovero del Lovo all'ospedale, poi dovrà ricominciare il suo cammino in cerca di qualcosa di nuovo che gli fornisca una ragione per vivere.

L'attività della Friulia all'esame della DC

Un comunicato della D.C. informa che si sono riuniti a Trieste, sotto la presidenza del segretario regionale Tonutti, presenti il Presidente della Giunta regionale Berzanti e l'assessore alla programmazione Stopper, l'Esecutivo e la Direzione regionale della Democrazia Cristiana del Friuli-Venezia Giulia.

E' stato svolto un esame approfondito della situazione economica della regione, in relazione alla attuale congiuntura, con particolare riferimento al problema dell'occupazione e agli strumenti che la Regione può mettere in atto per incentivare la ripresa della produttività nel Friuli-Venezia Giulia.

In questo quadro appaiono di rilievo le recenti deliberazioni del Consiglio regionale, volte a potenziare le possibilità d'intervento della Friulia, della cui attività verrà fatto il punto in una prossima riunione della Direzione regionale della D.C., anche in vista della scadenza del mandato del primo consiglio di amministrazione.

In questa circostanza sarà valutata la politica di centro-sinistra sul piano dello sviluppo industriale — continua il comunicato — anche in relazione alle speculazioni politiche scatenate dalla destra, alle quali stranamente si è unito il Partito comunista, contro un'azione voluta dalla Regione per il mantenimento dell'occupazione operaia, fra l'altro, nel cantiere navale di Muggia.

Esecutivo e Direzione si sono inoltre occupati delle procedure di attuazione del Piano urbanistico regionale e dei modi per accelerarne l'iter di approvazione.

Contatti a Roma di esponenti del PRI

Si trovano da ieri a Roma, per il Consiglio Nazionale del PRI di cui fanno parte, il segretario regionale Di Re, il segretario provinciale Mauro e lo assessore regionale D'Antoni.

I rappresentanti repubblicani locali avranno una serie di incontri con la segreteria nazionale del Partito, con il ministro Reale ed il sottosegretario Biasini, ai quali illustreranno e documenteranno i più urgenti ed importanti aspetti politico-economici di Trieste.

In particolare saranno affrontati i problemi inerenti la ristrutturazione delle linee di p.i.n. del potenziamento del porto, della costruzione delle indispensabili infrastrutture ferroviarie e stradali (quali il completamento della circonvallazione ferroviaria, del puntuale inizio dei lavori dell'autostrada Udine-Tarvisio, del concreto avvio dei colloqui italo-austriaci per addivenire al traforo di Monte Croce Carnico) e della conveniente e completa utilizzazione dell'Arsenale Triestino - S. Marco.

Nel giardino attiguo alla sua abitazione è accidentalmente caduta la ottuagenaria Natalina Dado in Stante, abitante al numero 36 di Campo Romano, ad Opicina. In seguito allo incidente la vecchia signora ha riportato una contusione alla parte destra dell'anca con sospetta frattura del bacino e del femore destro. L'infortunata è stata ricoverata all'Ospedale maggiore

INCIDENTE OLTRE FRONTIERA

Si capovolge l'auto affrontando una curva

Feriti leggermente due operai goriziani ricoverati con prognosi di cinque giorni

Due feriti leggeri (ma sarebbe potuta andare anche ben peggio) a causa del ribaltamento di un'autovettura goriziana in corrispondenza di una curva nei pressi di Valdirose, in territorio jugoslavo. L'incidente è avvenuto la notte scorsa e ne sono stati protagonisti due operai: Renato Petronio di 23 anni, da Bergamo, domiciliato nella città isontina in via Balilla 15, che si trovava alla guida dell'autovettura; e Mario Sossou di 28 anni, da San Floriano del Collio, dove abita in via Groina 2. Per ambedue la prognosi emessa dai sanitari dell'ospedale di via Veneto, dove sono stati ricoverati dopo l'incidente è di cinque giorni; il primo ha riportato ferite multiple al volto e la sospetta frattura delle ossa nasali; il secondo commozione cerebrale e ferite al cuoio capelluto.

Una barca di plastica del valore di circa 200.000 lire è stata asportata durante la scorsa notte dal porticciolo di Cedas Mare dove era ormeggiata. Risulta trattarsi di proprietà di Gianfranco Romani, di anni 36 abitante in via Gatteri 47, il quale ha denunciato il furto al Commissariato di P.S. di Barcola.

In via dello Scoglio è stato istituito l'obbligo di arresto per tutti i veicoli («stop») all'incrocio con la via Giulia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VISITA ALLA MOSTRA DEL CONCORSO FOTOGRAFICO A GRADISCA

Di tono un po' minore il «Torrione» quest'anno

Manca un discorso che si distacchi dal puro virtuosismo tecnico Perplessità sulla scelta delle opere cui sono andati i premi minori

(L.A.) Presso la sala Bergamas di Gradisca sono esposte le opere partecipanti alla VI edizione del concorso fotografico nazionale «Torrione di Oro», organizzato dall'«Itala». Si tratta di 116 lavori, selezionati fra i 480 pervenuti alla Giunta, che era composta dal prof. Italo Zannier, dal prof. Tullio Stravisi e da Mario Lasalandra. In complesso si tratta di una mostra godibile ed interessante, anche se, a nostro parere, non tocca i vertici di quella di due anni fa. Il fatto è che fra le tante fotografie esposte non abbiamo trovato quella capace di staccarsi dal puro piano tecnico per avviare un discorso, come invece accadde appunto due anni fa con la terribile e tragica serie: «Verrà la morte e avrà i suoi occhi», che affrontava il difficile problema dell'assistenza agli anziani.

C'è in qualcuno degli autori presenti all'edizione 1970 del concorso-mostra il tentativo di dire qualcosa, di non limitarsi cioè ad un puro gioco di bravura con l'obiettivo e con le altre diavolerie tecniche oggi in uso. Intendiamo parlare in particolare di Michele Pellegrino con «Piemonte '70 n. 2» e di Mario Quarone con «Passeggiata gioiosa». Nella prima fotografia, Pellegrino ci parla del chiuso mondo contadino piemontese, un mondò legato ad un antico modo di vivere, che non sa sottrarsi però al fascino delle macchine. Nella vecchia cascina, accanto al mulo c'è una vettura sfavillante, una vettura che è un po' il simbolo della convulsa vita moderna, quella vita moderna che fa allontanare le giovani generazioni dai campi.

Nell'opera di Quarone, che paradossalmente è intitolata «Passeggiata gioiosa», vediamo una lunga fila di ragazzine di un collegio a passeggio. Il paradosso è rappresentato dal fatto che su quei volti non c'è gioia: ci sono la noia, la apatia, il disinteresse, la smorfia tragica che sembra un sorriso ma non lo è. Il fotografo ha dunque solo sfiorato il tema della difficile vita in collegio, una vita lontana dagli affetti familiari, ma non è riuscito a svilupparlo completamente, anzi l'ha lasciato cadere. Fra le altre fotografie che ci sono piaciute ricordiamo «Ritratto» di Italo Di Fabio, «Una vecchia vita n. 2» di Giulio D. Ghezzo, «Tramonto» di Enrico Meggiorin; «...e verrà la luce» di Gilio Bertolini; «Il vecchio» di Cesare Raggi.

Come è noto la giuria ha assegnato il primo premio a «Strada» di Luciano Bianchi, una scelta che in fondo ci trova abbastanza consenzienti, anche se, a parer nostro qualcosa di più meritavano le opere prima citate. Non siamo invece d'accordo sul secondo e sul terzo premio, assegnati a fotografie che non ci dicono nulla. Meritato invece il premio per il miglior complesso che è andato ad Antonio Lanza con «Motocross 1-2-3-4». In complesso una rassegna abbastanza interessante, nella quale però predomina la tecnica sul contenuto. Una rassegna comunque che merita di essere vista.

Turismo e cooperazione fra l'Austria e l'Italia

In un comunicato emesso dal Comitato regionale della Lega Nazionale delle cooperative e mutue si legge che: «Nei giorni scorsi è stato gradito ospite della Lega Nazionale delle Cooperative e mutue del Friuli-Venezia Giulia, il dott. Hopp, direttore dell'agenzia STAFA, la organizzazione del turismo cooperativo austriaco, il quale ha esaminato i problemi turistici interessanti la cooperazione dei due Paesi. All'incontro hanno preso parte l'on. Montanari, Lorenzetti e Proni del Centro nazionale turistico della Lega delle cooperative e i dirigenti friulani della cooperazione».

LA VISITA DELL'EROE



L'uomo nell'immagine è un ottantenne, ex sottufficiale A.U., decorato di medaglia d'oro. E' stato fotografato in uno dei cimiteri di guerra di cui ora è stato disposto lo «sgombero»

Generosa proposta per i Caduti austriaci

Durante e dopo le esumazioni dagli ultimi cimiteri militari austro-ungarici di Prosecco, Jovanozeva Draga, Palchisce, Bonetti, Micoli, Jamiano e di Gorizia-Piedimonte del Calvario, sono state rese note le rimostranze sia di cittadini, che di partiti politici. Particolarmente significativa è stata quella della sezione combattenti di Monfalcone, in quanto ha dimostrato comprensione, pietà e il cavalleresco rispetto del vero combattente per l'avversario caduto in combattimento, portato a compiere un dovere pari al suo fino all'olocausto.

A Prosecco, è stato detto, le esumazioni sono state sospese; quelle dei cimiteri del Carso sono portate a termine, mentre i resti mortali sono stati depositati provvisoriamente nella cappelletta del cimitero di Doberdò. La cappelletta patrizia di Sant'Antonio a Gorizia, sotto i portici dei conti Lanthieri-Löwötzoff, ospita invece i resti della forza di un battaglione di soldati austro-ungheresi, esumati dal cimitero militare di Piedimonte, caduti sulle quote 188 (Calvario) 240 (sopra il Podgora), 205, 157 (Grafenberg) del Monte Calvario durante le Sei Battaglie dello Isonzo. Questi soldati combatterono per 15 mesi onde contrastare alle truppe italiane l'entrata a Gorizia. Complessivamente sono 1103 dei quali 27 noti, i deposti provvisoriamente in questa cappella.

La loro drammatica vicenda iniziata il 24 maggio 1915 si è conclusa dopo 55 anni, il 31 agosto 1970 con l'orazione funebre e la benedizione di un cappellano militare, con l'intervento del Ten. Col. Alberto Russo del Commissariato Generale Onoranze caduti in guerra, del cap. Marini degli ufficiali in congedo, presente pure una piccola folla di popolani con i fiori delle gentili signore Calabrese e Cosmi, del Patronato Assistenza alle Forze Armate. Le bare erano coperte dalle bandiere italiana ed austriaca.

Restano però ancora le spoglie mortali che potrebbero essere conservate qui sotto il monte del loro Calvario e traslate in una modesta fossa di cemento con sopra una croce di pietra ed un'incisione di questo tenore: «L'Italia con antico spirito cavalleresco, vuole ricordare alla storia che qui sono sepolti 1103 soldati austro-ungarici caduti valorosamente combattendo sul monte Calvario dal maggio 1915 all'agosto 1916 e appartenenti ai battaglioni del Reggimenti K.u.K. I.R. 22, Schützenregiment 23, Landwehr 37, dalmati, croati con aggregati boemi e polacchi ebrei; dei reggimenti ungheresi: I.R. 34, 50, 52, 60 e 69 di Giulafehervar, Pecs, Budapest, Marosvasarneli; Szekesfehervar; galiziani I.R.Nr. 20 Krakau e FJB. 4 di Rzeszow (Przemysl); sloveni della Carniola I.R. 17; dei reg.ti bosniaci nerzegovesi 1.o, 2.o, 3.o, 4.o Fahrkanreg.; Sappeure e Pioniere».

Questo modesto monumento in memoria di Caduti appartenenti a mezza Europa susciterà certamente nei partecipanti al Convegno della Mitteleuropa un senso di profonda gratitudine per il sentimento di pietà che anima gli abitanti di questa terra italiana e cimenterà vieppiù i legami per il futuro. Chi scrive si è già rivolto al Sindaco e alla Pro Loco invitandoli a chiedere al Commissariato Generale Onoranze Caduti a Roma, la autorizzazione di inumare qui, dove già si trovano e dove sono caduti, i resti mortali di questi soldati e dar loro finalmente la pace.

Luigi Visintin

† Il giorno 17 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia (Gina) Pavanello

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIORDANO, il fratello CARLO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 19 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 17 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni (Ninze) Vecchiet

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 19 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 18 ottobre è mancata al nostro affetto

Virginia Provedel in Contento

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il figlio NEREO MARSI annuncia che dopo una vita sacrificata dedicata alla famiglia, la sua adorata mamma .

Maria Marsi n. Fiorencis

serenamente spirava il 18 ottobre 1970, col conforto dei Santi Sacramenti a Giavera del Montello.

I funerali si svolgeranno a Giavera martedì 20 ottobre alle ore 16.30.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

FAMIGLIA signorile cerca donna abile cucina per villa a Cortina stagione invernale dicembre marzo. Alto stipendio ed ottimo trattamento. Telefonare 61416 ore 8-19, 15-17. 30734 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONI risanamenti muri umidi brevetto germanico pitturazioni. Telefoni 36340, 746667. 30885 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. APPRENDISTA commessa et commessa possibilmente conoscenza croato cerca negozio abbigliamento. Telefonare 30109, martedì. 31147 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglierie confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato, cercansi per subito. Trattamento buono. Presentarsi lunedì martedì ore 18-19 grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6, telef. 31863. 30742 D

CASA Automobilistica Nazionale ricerca per organico Filiali personale laureato e diplomato da inserire nei servizi commerciale tecnico amministrativo. Telefonare 662033 oppure scrivere SPI Cassetta 10 35100 Padova. 6545 D

MODERNA ed importante società per azioni, per sviluppo organico capi intermedi e superiori, cerca personale ambosessi per sede di Trieste. I prescelti verranno preparati ad una carriera brillante, progressivamente e relativamente alle singole capacità, in un ambiente di sicuro sviluppo professionale della nostra moderna economia. Requisiti: titolo di studio superiore, età 23-45 anni, referenze ineccepibili. Per appuntamento telefonare lunedì e martedì ore 9-13; 15.30-20, ai numeri 30344-35275 TS. 30668 D

PERSONALE ambi sesso pratico cercasi, Bar Borsa, via Cassa di Risparmio 2. 31175 D

TORNITORE carpentiere in ferro e rettificatore cercasi per officina meccanica. Cassetta 31003 D, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ESTETISTE massaggiatrici visagiste manipedicure inizio corsi 12 ottobre. Istituto Enenkel. 51951 G

A.A.A. PROGRAMMATORI 360/20 IBM corso teorico pratico sull'elaboratore 360/20 IBM; inizio corsi 12 ottobre. Istituto Enenkel Trieste, via Battisti 22 tel. 761989. 51949 G

A.A. OPERATORI meccanografici operatori elettronici 360/20 IBM corsi pratici; inizio 12 ottobre. Istituto Enenkel.

A.A. PERFORATRICI verificatrici corsi pratici inizio 12 ottobre. Istituto Enenkel. 51949 G

A. SCUOLA estetica Dina. Corsi liberi di estetica, pedicure, manicure, massaggi. Trieste, piazza Benco 2. 4512 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
	14.50	18.40
Catania	07.10	10.30
Genova	20.50	22.35
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	16.50	18.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	20.50	21.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	16.55	20.30
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	19.20	20.30
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	16.00	16.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	11.55
	16.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	16.05
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.15	20.30
Atene	16.30	20.30
Barcellona	16.10	20.30
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	20.30
Londra	09.00	13.55
	16.30	20.30
Madrid	16.00	20.30
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	20.30

Alitalia

ALIMENTARI bene avviati vendonsi, tutte zone. Agenzia Gentile, Toro 8. 53045 R

BAR analcoolico latteria, vendesi. Telefonare 31659. 770 R

BAR super, zona Sonnino vendesi; altro S. Giacomo compreso immobile vendesi; bar centralissimo forte lavoro, vendesi 18.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53045 R

DROGHERIE svariate zone, tutti prezzi, vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53045 R

FRUTTAVERDURE, tutte zone, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53045 R

LATTERIA caffè centrale forte lavoro, vendesi 6.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53045 R

LAVANDERIA, ricevitoria secco avviatissima vendesi occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 53045 R

LICENZA trattoria alcoolici distanza 60 m cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53045 R

MACELLERIA bovina, unica zona vendesi condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 53045 R

NEGOZIO plastica al minuto e ingrosso vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53045 R

PASTICCERIA liquori coloniali vendesi straoccasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 53045 R

RISTORANTI centrali bene avviati causa anzianità, cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53045 R

RIVENDITA liquori spaccio vini centralissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53045 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI (Opicina) villa signorile 1450 metri giardino (residenziale) esentasse vent'anni, tre camere salone servizi prontentrata. Altra villa lussuosa (Vernielis) 2 appartamenti separati giardino 4 camere servizi terrazze. Barcola centro, villa 1200 metri giardino, 7 camere 2 bagni, 2 cucine 2 entrate, vendesi libera dicembre. Appartamento Marina III, ascensore 7 camere da restaurare. Altri appartamenti 3-4 camere servizi. Terreno per costruzione 2 villette. 1500 metri zona Stadio (Flavia). Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 31063 S

APPARTAMENTI liberi due tre quattro camere servizi vendonsi causa partenza. Altri casa nuova piano attico vendonsi facilitazione pagamento. Zona Stadio casa nuova due camere cucina bagno riscaldamento centrale vendesi 6.200.000 facilitazione pagamento. Locali d'affari condomilio vendonsi per impiego capitale. Ville piccole grandi con garage giardino liberi vendonsi causa trasferimento. Altra zona Commerciale vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30943 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO, 3 stanze cucina bagno ripostiglio vasta terrazza centralnafta garage vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 30905 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI saloncino due stanze cucina bagno due poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, vende nuovo Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 30905 S

APPARTAMENTO prima entrata 2 stanze soggiorno cucina bagno tutti comforts, mutuo 75%, vendo. Tel. 37915. 31213 S

APPARTAMENTO zona D'Alviano IV p., 3 stanze cucina poggiolo box bella vista, vendo. Tel. 37915. 31213 S

ATTENZIONE condizioni speciali per completamento vendite V lotto quartiere Marcesio. Appartamenti signorili da 1, 2, 3, 4 stanze, vista mare, posteggi. Visite dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Festivi: 10-12. Tel. 811225. Società Egena. 30747 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 10.27 L Portogruaro
- 13.05 R Venezia
- 13.36 L Portogruaro
- 14.43 DD Venezia - Milano
- 17.10 L Portogruaro (1)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia
- 10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
- 11.30 R Venezia
- 13.25 D Venezia
- 13.50 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.45 D Venezia
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.15 L Portogruaro
- 19.34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.50 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.30 L Udine
- 7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.46 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo (1)
- 14.15 D Udine
- 14.20 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.51 L Udine
- 7.35 L Udine
- 8.16 D Pordenone - Udine
- 8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
- 9.03 L Udine
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.03 D Udine
- 18.05 L Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.00 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D Lubiana
- 10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

- 5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D *(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.32 DD *(Simplon Express)* Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
- 20.12 D Lubiana - Villa Opicina
- 21.37 L Villa Opicina

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centralissimi adatti uffici tutti comforts. Corso Italia da 6 a 8 camere. Altri appartamenti fino a 15 camere. Beccaria 4. Camere cucina bagno vicinanze Stazione. 6 camere cucina bagno ascensore, Sistiana in villa tre camere cucina bagno non bambini. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 31063 I

AFFITTANZA cedesi tre camere cameretta cucina bagno piano IV senza ascensore. Villetta Santa Croce tre camere soggiorno cucina bagno possibilità garage affittasi 30 mila mensili. Camere ammobigliate affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30943 I

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4, 5 stanze tutti prezzi affitta Immobiliare Oriani 2. 31039 I

APPARTAMENTO via S. FRANCESCO, 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento, vuoto, affitta 47.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30905 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI, 3 stanze cucina bagno poggiolo, ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30905 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore, affitta rinnovato, Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 30905 I

TETTOIA 400 mq con 2400 mq terreno zona Basovizza, affittasi. Tel. 37915. 31213 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina bagno riscaldamento cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 30905 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.). Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezioni prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Piazza Libertà 1, Turriaco. Tel. 76030, 73263. 4739 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358, tutti giorni. 31013 N

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI città zona popolatissima, rivendita tabacchi giornali, locale nuovo incasso controllabile. Bar buffet alcoolici tabacchi bellissima posizione. Trattoria centralissima vastissimo locale forte lavoro controllabile. Pasticceria latteria banco frigo zona periferica. Frutta verdura città. Frutta verdura alimentari salumeria vastissima licenza. Salone parrucchiera zona residenziale avviatissimo dilazioni pagamento. Drogheria centralissima arredata lusso vasta licenza con profumeria. Aurora, Ginnastica 1, Tel. 750323. 31063 R

A. LICENZA alcoolici cedo mitissime pretese. Cassetta 53065 R, SPI.

ABBIGLIAMENTO zona Garibaldi, incasso controllabile, vendesi 4.500.000; altro F. Severo vendesi; boutique zona Perugino vendesi occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 53045 R

BAR centro vendesi. Buffet ristorante vastissimo posteggio giardino vendesi causa ritiro, vera occasione. Altri Sangiacomo Rozzol bellissime trattorie vendonsi causa partenza. Altra zona Commerciale bassa vendesi vastissima sala. Negozi frutta verdura vendonsi. Negozi abbigliamento centrali vendonsi occasione. Altri negozi vendonsi causa trasferimento. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria vendesi occasione. Buffet spaccio vini centro vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30943 R